



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 689

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Emergenza sanitaria Covid-19 - applicazione dell'art. 34 della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 in merito alle attività economiche che possono operare alla luce del decreto legge 16 maggio 2020 n. 33 e del conseguente Dpcm 17 maggio 2020

Il giorno **22 Maggio 2020** ad ore **10:45** nella sala delle Sedute in videoconferenza in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**MAURIZIO FUGATTI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**MARIO TONINA**  
**MIRKO BISESTI**  
**ROBERTO FAILONI**  
**MATTIA GOTTARDI**  
**STEFANIA SEGNANA**  
**ACHILLE SPINELLI**  
**GIULIA ZANOTELLI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**LUCA COMPER**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria Covid-19, l'art. 34 della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 prevede testualmente che *“Per consentire la ripresa delle attività economiche, incrementando nel contempo la sicurezza di operatori e clienti, la Giunta provinciale può dettare prescrizioni di carattere organizzativo e sanitario anche ulteriori rispetto a quelle individuate nell'ambito dei protocolli condivisi di regolamentazione sottoscritti tra il Governo o i ministeri e le parti sociali. Queste prescrizioni non possono derogare ai principi e alle linee generali dei suddetti accordi e sono adottate, previa valutazione dell'evoluzione dell'epidemia sul territorio, sentite le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, anche per consentire la riapertura di determinate attività in modo anticipato rispetto a quanto previsto dalla disciplina statale.”*.

In attuazione di tale norma, la Giunta provinciale ha disposto con deliberazione n. 608 del 2020 la riapertura delle attività commerciali al dettaglio a decorrere dal 15 maggio 2020 e con deliberazione n. 656 del 2020 la riapertura delle attività dei servizi di ristorazione e dei servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici, nonché di ulteriori attività individuate dal rispettivo codice ATECO, a decorrere dal 18 maggio 2020.

Tali riaperture a livello provinciale sono state condizionate al rispetto di protocolli sulla sicurezza predisposti, seguendo i criteri e i principi declinati via via a livello statale (vedasi i diversi DPCM succedutisi e le varie indicazioni pervenute dagli organi competenti quali INAIL e ISS), nell'ambito del Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento, del Dipartimento di Prevenzione della APSS e richiamando altresì, per quelle attività non dotate di linee guida e protocolli, l'applicazione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 14 marzo 2020 e poi integrato il 24 aprile 2020 fra il Governo e le parti sociali di cui all'allegato 6 del DPCM 26 aprile 2020 e, da ultimo, riportato nel DPCM 17 maggio 2020, allegato 12.

Nelle more, è stato adottato il decreto legge 16 maggio 2020 n. 33 *“Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, il cui art. 1, comma 14, così dispone *“Le attività economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. In assenza di quelli regionali trovano applicazione i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale. Le misure limitative delle attività economiche, produttive e sociali possono essere adottate, nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, con provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 o del comma 16.”*.

In attuazione del citato decreto legge n. 33 del 2020, è stato adottato il DPCM 17 maggio 2020, il quale, tra l'altro, ha recepito e reso operative le linee guida per la riapertura immediata delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 maggio 2020 nei seguenti settori di operatività:

- ristorazione;
- attività turistiche (balneazione);
- strutture ricettive;
- servizi alla persona (parrucchieri ed estetisti);
- commercio al dettaglio;
- commercio al dettaglio su aree pubbliche (mercati, fiere e mercatini degli hobbisti);
- uffici aperti al pubblico;
- piscine;

- palestre;
- manutenzione del verde;
- musei, archivi e biblioteche.

Va evidenziato che in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettere e) ed f) del citato DPCM 17 maggio 2020, sono stati approvati dall'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri le "Linee guida. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra" e "Linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" che, congiuntamente al documento del 3 maggio 2020 riguardante "Linee guida ai sensi dell'art. 1 lettera f) e g) del DPCM 26.04.2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali", completano i principali riferimenti per l'ambito sportivo. Al fine del presente atto è particolarmente rilevante il documento adottato ai sensi della lettera f) del DPCM 17.05.2020 in quanto disciplina "f) l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività rivolte al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, sono consentite.....a decorrere dal 25 maggio 2020. A tali fini, sono emanate linee guida a cura dell'ufficio per lo Sport, sentita la FMSI, fatti salvi gli ulteriori indirizzi operativi emanati dalle regioni e dalle province autonome, ai sensi dell'art. 1, comma 14 del D.L. n. 33 del 2020. ....". Considerato che allo stato attuale la Provincia autonoma di Trento non ha stabilito né una diversa data di autorizzazione di dette attività né ulteriori protocolli o linee guida, si rinvia a detti documenti per quanto riguarda i luoghi di svolgimento di dette attività nelle more della eventuale adozione di specifici protocolli o linee guida. Per quanto riguarda le attività in piscina e nelle palestre si richiamano anche le specifiche schede dell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020.

In questo quadro normativo estremamente dinamico, quale conseguenza dell'evolversi della crisi epidemiologica da porre in correlazione ai conseguenti riflessi sulla stabilità socio-economica del territorio, la Giunta provinciale si trova a bilanciare l'obiettivo della tutela della salute con quello della ripresa delle attività economiche, favorendo - attraverso il ricorso all'applicazione di misure e protocolli sulla salute e sui luoghi di lavoro - il riavvio delle attività economiche e produttive in condizioni di sicurezza per utenti e operatori.

Come anticipato sopra, a livello provinciale, è stato chiamato a elaborare i protocolli di sicurezza il Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento istituito ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 81/2008. Qualora le attività non comportino aspetti riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro, le linee guida sono state adottate, ove necessario, sulla base di indirizzi e documenti prodotti dall'area di prevenzione dell'APSS.

Con l'accelerazione del riavvio di quasi tutte le attività economiche/produttive impressa dal Dpcm 17 maggio 2020 attraverso l'adozione di linee guida immediatamente operative per tutte le regioni e province autonome, la Giunta provinciale intende allinearsi a quanto in esso previsto prevedendo l'avvio di tutte le attività ad oggi consentite dal DPCM 17 maggio 2020 con l'applicazione, secondo quanto a seguito specificato:

- a) dei protocolli adottati dal Coordinamento in materia di Salute e di Sicurezza sui luoghi di lavoro o dalla Giunta provinciale;
- b) in mancanza dei protocolli previsti dalla lettera a):
  - 1) dei protocolli allegati al DPCM 17 maggio 2020 e/o misure individuate dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari;

Nel contempo, la definizione delle misure di cui sopra non esclude l'intervento di nuovi Protocolli adottati dal Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento, che, una volta adottati, andranno a sostituirsi ai Protocolli e linee guida nazionali e alle misure eventualmente disposte dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Considerato quindi l'approccio sopra delineato si procede di seguito ad individuare nello specifico le attività ammesse e le regole che disciplinano lo svolgimento di tali attività per quanto riguarda le misure di tipo organizzativo e sanitario volte a limitare la diffusione del COVID-19.

1) in tutti quei settori/attività già interessati dall'emanazione di protocolli di sicurezza approvati dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza o dalla Giunta provinciale, le attività economiche riavviate operano secondo quanto in essi prescritto, il cui contenuto è già coerente con i principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida dettati a livello nazionale, ossia:

- le **Attività di accoglienza e strutture ricettive** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di sicurezza sul lavoro per attività di accoglienza e strutture ricettive in Provincia autonoma di Trento*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 21 maggio 2020 (**All.to 1**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione). Va precisato che questo allegato riporta degli appositi box che specificano alcune puntuali condizioni per le strutture ricettive rifugi, garni, B&B (per quanto compatibile), campeggi. In particolare si evidenzia che quanto precisato, e solo quello, per i locali destinati ai ricoveri di fortuna dei rifugi, lo stesso si intende esteso ai bivacchi. Si precisa altresì che per le eventuali piscine o palestre appartenenti alle strutture ricettive si applicano le indicazioni riportate nell'allegato 17 del citato DPCM 17 maggio 2020 fino ad eventuale adozione di linee guida o protocolli in ambito provinciale;
- le **Attività di ristorazione e pubblici esercizi** continuano ad operare secondo quanto prevede per il settore il "*Documento Guida*" approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione di data 16 maggio 2020 n. 656 (**All.to 2**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione). Va precisato che, sulla base di quanto emerso in fase di applicazione dei disciplinari con il settore della ristorazione alberghiera e condiviso con l'ambito prevenzione della APSS, a pagina 5 del citato allegato 2 si sostituisce la frase che inizia con "I clienti non possono servirsi autonomamente al buffet, ..." con "I clienti non possono servirsi autonomamente al buffet. La consumazione a buffet è consentita con modalità di prelievo che avviene attraverso la consegna del cibo da parte di un operatore con prelievo da parte di questo delle richieste indicate dal consumatore tra quelle esposte sul banco, adeguatamente protetto con vetro o altra superficie lavabile.";
- le **Attività di cura alla persona** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di sicurezza sul lavoro per attività di cura alla persona in Provincia autonoma di Trento*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 15 maggio 2020 e già recepito dalla Giunta provinciale con deliberazione di data 16 maggio 2020 n. 656 (**All.to 3**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- le **Attività del comparto costruzioni pubblico e privato** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di sicurezza per le attività del comparto costruzioni pubblico e privato in Provincia autonoma di Trento*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 15 maggio 2020 (**All.to 4**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- le **Attività di logistica trasporti e consegne a domicilio** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di sicurezza per le attività di logistica e trasporti e consegne a domicilio in Provincia autonoma di Trento*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 15 maggio 2020 (**All.to 5**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- le **Attività nel settore commercio all'ingrosso e al dettaglio** continuano ad operare secondo

quanto prevede il “*Protocollo di Salute e Sicurezza sul Lavoro - Gestione rischio COVID19 Linee di indirizzo per la Gestione del rischio da Sars Cov2 nel settore COMMERCIO all’ingrosso e al dettaglio*” approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza e già recepito dalla Giunta provinciale con deliberazione di data 14 maggio 2020 n. 608 (**All.to 6**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le riaperture dei **Centri commerciali al dettaglio** continuano ad operare secondo quanto prevede il “*Protocollo per la riapertura dei centri commerciali*” approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione di data 14 maggio 2020 n. 608 (**All.to 7**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività in agricoltura e nei lavori forestali** continuano ad operare secondo quanto prevede il “*Protocollo di Salute e Sicurezza sul Lavoro in agricoltura e nei lavori forestali*” approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 21 maggio 2020 (**All.to 8**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività nel settore produttivo manifatturiero, industriale e artigianale** continuano ad operare secondo quanto prevede il “*Protocollo - Linee di indirizzo per la Gestione del rischio da Sars Cov2 nel settore produttivo manifatturiero, industriale e artigianale*” approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 30 aprile 2020 (**All.to 9**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività di ospitalità in strutture ricettive quali gli appartamenti** operano sulla base del protocollo “Tavolo tecnico ospitalità 4 - appartamenti” prodotto dall’ambito prevenzione dell’APSS (**All.to 10**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività guidate in ambienti esterni denominate “Esperienze”** operano sulla base del protocollo “Tavolo Tecnico Esperienze - Covid19” prodotto dall’ambito prevenzione dell’APSS (**All.to 11**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività di autoscuole** operano sulla base del protocollo “Linee di indirizzo per la Gestione Sars Cov2 nel settore delle autoscuole” prodotto dall’ambito prevenzione dell’APSS (**All.to 12**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

2) per tutti quei settori/attività, nelle more dell’eventuale adozione di protocolli di sicurezza da parte del Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza, si applicano le linee guida di cui alle schede tecniche previste nell’Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 18 maggio 2020, le **Attività turistiche (balneazione)**, compresi i biolaghi, operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “*Attività turistiche (stabilimenti balneari e spiagge)*” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 18 maggio 2020, le attività degli **Uffici aperti al pubblico** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “*Uffici aperti al pubblico*” di cui al citato Allegato 20 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 25 maggio 2020, le attività svolte nelle **Piscine** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “*Piscine*” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020 e secondo quanto disposto nelle linee guida emanate in data 19 maggio 2020 a cura dell’Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal titolo “*Linee guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere – emanate ai sensi del Dpcm del 17 maggio 2020, art. 1 lett. f)*” (**All.to 13**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- a partire dal 25 maggio 2020, le attività svolte nelle **Palestre** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “Palestre” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020 e secondo quanto disposto nelle linee guida emanate in data 19 maggio 2020 a cura dell’Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal titolo “Linee guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere – emanate ai sensi del Dpcm del 17 maggio 2020, art. 1 lett. f)” (**All.to 13**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- a partire dal 18 maggio 2020, le attività di **Manutenzione del verde** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “Manutenzione nel verde” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 18 maggio 2020, le attività dei **Musei, archivi e biblioteche** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “Musei, archivi e biblioteche” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 25 maggio 2020, le **Attività nei centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell’individuo attraverso l’esercizio fisico**, sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, secondo quanto disposto nelle linee guida emanate in data 19 maggio 2020 a cura dell’Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal titolo “Linee guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere – emanate ai sensi del Dpcm del 17 maggio 2020, art. 1 lett. f)” (**All.to 13**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione). Resta inteso che fino a tale data le attività all’aperto in detti luoghi sia consentita nel rispetto di quanto previsto nell’ordinanza del Presidente della Provincia di data 8 maggio 2020 prot. n. 255146/1 alle lettere b) e c) del dispositivo;

- a partire dal 15 giugno 2020, le **Attività di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all’aperto** sono consentiti nel rispetto di quanto prescritto all’art. 1, lett. m), del DPCM 17 maggio 2020, nonché dell’Allegato 9 “Spettacoli dal vivo e cinema” dello stesso. Restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all’aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui sopra; restano comunque sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all’aperto o al chiuso, le fiere e i congressi.

3) per tutti i settori/attività che hanno ripreso ad operare o per i quali non sussistono più motivi ostativi per il riavvio e per i quali non sussistono protocolli/linee guida di sicurezza predisposte a livello provinciale o statale, nelle more dell’eventuale adozione di specifico protocollo/linea guida di settore, si applicano per quanto compatibili le misure previste dal documento “Indirizzi per la gestione dell’emergenza covid-19 nelle aziende protocollo generale per la sicurezza sul lavoro” approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 30 aprile 2020 (**All.to 14**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

4) salvo che la Provincia non decida di riaprire anticipatamente tramite l’adozione di protocolli/linee guida per la sicurezza, si prende atto che le seguenti attività sono attualmente sospese dal DPCM 17 maggio 2020 :

- le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all’aperto o al chiuso, le fiere e i congressi;

- le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo;

- le attività di centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali e centri sociali;

- fatte salve le esclusioni di cui all'art. 1, comma 1 lettera q), del DPCM 17 maggio 2020, sono sospesi i corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza;

5) salvo che la Provincia non decida di riaprire anticipatamente tramite l'adozione di protocolli/linee guida di sicurezza, si prende atto che gli impianti nei comprensori sciistici sono attualmente chiusi dal DPCM 17 maggio 2020.

Considerato quanto sopra, ad esclusione di quelle sospese o chiuse ai sensi del DPCM 17 maggio 2020, si propone di riaprire o far continuare ad operare le attività di cui sopra secondo la tempistica indicata.

Tale decisione è confortata dal miglioramento di alcuni indici significativi che attestano un decremento costante dell'epidemia sul territorio provinciale, dopo la fase più critica registrata nella seconda metà di marzo.

A tal proposito, si rimanda al contenuto del documento dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia autonoma di Trento dal titolo "REPORT COVID-19: LA MALATTIA – aggiornamento al 12 maggio 2020" che evidenzia il costante trend di rallentamento dell'epidemia nell'ultimo periodo, analizzando l'evoluzione della stessa, in considerazione di sei profili di valutazione indicativi:

- 1) Sezione 1 - andamento epidemia,
- 2) Sezione 2 - andamento ricoveri;
- 3) Sezione 3 – andamento RSA;
- 4) Sezione 4 – guarigione;
- 5) Sezione 5 - test effettuati;
- 6) Sezione 6 – personale contagiato.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- sentite le Strutture di competenza;
- visto l'art. 34 della legge provinciale 13 maggio 2020 n. 3;
- visti i documenti citati in premessa
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

1. di consentire alle seguenti attività di proseguire il proprio operato secondo quanto segue:

- le **Attività di accoglienza e strutture ricettive** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di sicurezza sul lavoro per attività di accoglienza e strutture ricettive in Provincia autonoma di Trento*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 21 maggio 2020 (**All.to 1**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione). Va precisato che questo allegato riporta degli

appositi box che specificano alcune puntuali condizioni per le strutture ricettive rifugi, garni, B&B (per quanto compatibile), campeggi. In particolare si evidenzia che quanto precisato, e solo quello, per i locali destinati ai ricoveri di fortuna dei rifugi, lo stesso si intende esteso ai bivacchi. Si precisa altresì che per le eventuali piscine o palestre appartenenti alle strutture ricettive si applicano le indicazioni riportate nell'allegato 17 del citato DPCM 17 maggio 2020 fino ad eventuale adozione di linee guida o protocolli in ambito provinciale;

- le **Attività di ristorazione e pubblici esercizi** continuano ad operare secondo quanto prevede per il settore il "*Documento Guida*" approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione di data 16 maggio 2020 n. 656 (**All.to 2**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione). Va precisato che, sulla base di quanto emerso in fase di applicazione dei disciplinari con il settore della ristorazione alberghiera e condiviso con l'ambito prevenzione della APSS, a pagina 5 del citato allegato 2 si sostituisce la frase che inizia con "I clienti non possono servirsi autonomamente al buffet, ..." con "I clienti non possono servirsi autonomamente al buffet. La consumazione a buffet è consentita con modalità di prelievo che avviene attraverso la consegna del cibo da parte di un operatore con prelievo da parte di questo delle richieste indicate dal consumatore tra quelle esposte sul banco, adeguatamente protetto con vetro o altra superficie lavabile.";

- le **Attività di cura alla persona** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di sicurezza sul lavoro per attività di cura alla persona in Provincia autonoma di Trento*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 15 maggio 2020 e già recepito dalla Giunta provinciale con deliberazione di data 16 maggio 2020 n. 656 (**All.to 3**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività del comparto costruzioni pubblico e privato** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di sicurezza per le attività del comparto costruzioni pubblico e privato in Provincia autonoma di Trento*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 15 maggio 2020 (**All.to 4**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività di logistica trasporti e consegne a domicilio** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di sicurezza per le attività di logistica e trasporti e consegne a domicilio in Provincia autonoma di Trento*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 15 maggio 2020 (**All.to 5**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività nel settore commercio all'ingrosso e al dettaglio** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di Salute e Sicurezza sul Lavoro - Gestione rischio COVID19 Linee di indirizzo per la Gestione del rischio da Sars Cov2 nel settore COMMERCIO all'ingrosso e al dettaglio*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza e già recepito dalla Giunta provinciale con deliberazione di data 14 maggio 2020 n. 608 (**All.to 6**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le riaperture dei **Centri commerciali al dettaglio** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo per la riapertura dei centri commerciali*" approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione di data 14 maggio 2020 n. 608 (**All.to 7**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività in agricoltura e nei lavori forestali** continuano ad operare secondo quanto prevede il "*Protocollo di Salute e Sicurezza sul Lavoro in agricoltura e nei lavori forestali*" approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 21 maggio 2020 (**All.to 8**, quale parte integrante e sostanziale della presente

deliberazione);

- le **Attività nel settore produttivo manifatturiero, industriale e artigianale** continuano ad operare secondo quanto prevede il “*Protocollo - Linee di indirizzo per la Gestione del rischio da Sars Cov2 nel settore produttivo manifatturiero, industriale e artigianale*” approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 30 aprile 2020 (**All.to 9**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività di ospitalità in strutture ricettive quali gli appartamenti** operano sulla base del protocollo “Tavolo tecnico ospitalità 4 - appartamenti” prodotto dall’ambito prevenzione dell’APSS (**All.to 10**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività guidate in ambienti esterni denominate “Esperienze”** operano sulla base del protocollo “Tavolo Tecnico Esperienze - Covid19” prodotto dall’ambito prevenzione dell’APSS (**All.to 11**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- le **Attività di autoscuole** operano sulla base del protocollo “Linee di indirizzo per la Gestione Sars Cov2 nel settore delle autoscuole” prodotto dall’ambito prevenzione dell’APSS (**All.to 12**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

**2.** di consentire alle seguenti attività di proseguire/iniziare il proprio operato secondo quanto segue:

- a partire dal 18 maggio 2020, le **Attività turistiche (balneazione)**, compresi i biolaghi, operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “*Attività turistiche (stabilimenti balneari e spiagge)*” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 18 maggio 2020, le attività degli **Uffici aperti al pubblico** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “*Uffici aperti al pubblico*” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 25 maggio 2020, le attività svolte nelle **Piscine** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “*Piscine*” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020 e secondo quanto disposto nelle linee guida emanate in data 19 maggio 2020 a cura dell’Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal titolo “*Linee guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere – emanate ai sensi del Dpcm del 17 maggio 2020, art. 1 lett. f)*” (**All.to 13**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- a partire dal 25 maggio 2020, le attività svolte nelle **Palestre** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “*Palestre*” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020 e secondo quanto disposto nelle linee guida emanate in data 19 maggio 2020 a cura dell’Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal titolo “*Linee guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere – emanate ai sensi del Dpcm del 17 maggio 2020, art. 1 lett. f)*” (**All.to 13**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- a partire dal 18 maggio 2020, le attività di **Manutenzione del verde** operano secondo quanto prevede la scheda tecnica “*Manutenzione nel verde*” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 18 maggio 2020, le attività dei **Musei, archivi e biblioteche** operano secondo

quanto prevede la scheda tecnica “*Musei, archivi e biblioteche*” di cui al citato Allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;

- a partire dal 25 maggio 2020, le **Attività nei centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico**, sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, secondo quanto disposto nelle linee guida emanate in data 19 maggio 2020 a cura dell'Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal titolo “*Linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere – emanate ai sensi del Dpcm del 17 maggio 2020, art. 1 lett. f)*” (**All.to 13**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione). Resta inteso che fino a tale data le attività all'aperto in detti luoghi sia consentita nel rispetto di quanto previsto nell'ordinanza del Presidente della Provincia di data 8 maggio 2020 prot. n. 255146/1 alle lettere b) e c) del dispositivo;

- a partire dal 15 giugno 2020, le **Attività di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto** sono consentiti nel rispetto di quanto prescritto all'art. 1, lett. m), del DPCM 17 maggio 2020, nonché dell'Allegato 9 “*Spettacoli dal vivo e cinema*”. Restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui sopra; restano comunque sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, le fiere e i congressi.

**3.** di consentire a tutti i settori/attività che hanno già ripreso ad operare o per i quali non sussistono più motivi ostativi per il riavvio e per i quali non vi siano protocolli/linee guida di sicurezza predisposte a livello provinciale o statale, nelle more dell'eventuale adozione di specifico protocollo/linea guida di settore, di proseguire o riprendere nel proprio operato nel rispetto, per quanto compatibile, delle misure previste dal documento “*Indirizzi per la gestione dell'emergenza covid-19 nelle aziende protocollo generale per la sicurezza sul lavoro*” approvato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza in data 30 aprile 2020 (**All.to 14**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

**4.** salvo che la Provincia non decida di riaprire anticipatamente tramite l'adozione di protocolli/linee guida di sicurezza, di prendere atto che le seguenti attività sono sospese ai sensi del DPCM 17 maggio 2020:

-le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, le fiere e i congressi;

- le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo;

-le attività di centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali e centri sociali;

-fatte salve le esclusioni di cui all'art. 1, comma 1 lettera q), del DPCM 17 maggio 2020, sono sospesi i corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza;

**5.** salvo che la Provincia non decida di riaprire anticipatamente tramite l'adozione di protocolli/linee guida di sicurezza, di prendere atto che sono chiusi ai sensi del DPCM 17 maggio 2020 gli impianti

nei comprensori sciistici.

**6.** di dare atto che, ai sensi dell'art. 1 comma 15 del Decreto legge 16 maggio 2020 n. 33, il mancato rispetto dei contenuti dei protocolli o delle linee guida, provinciali o nazionali, di cui ai punti precedenti che non assicurino adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;

**7.** di dare atto che il contenuto dei protocolli di prevenzione potrà essere continuamente aggiornato alla luce di migliori evidenze tecniche di prevenzione del contagio;

**8.** di dare atto che, nel caso in cui il costante monitoraggio dei indici di diffusione del contagio da COVID 19 dovessero rilevare un nuovo trend negativo per la salute pubblica, gli organi competenti conservano sempre la potestà di sospendere l'esercizio delle attività di cui alla presente deliberazione;

**9.** di dare atto che l'adozione della presente deliberazione non incide sull'efficacia delle disposizioni/prescrizioni contenute nelle ordinanze del Presidente della Provincia adottate nell'ambito dell'emergenza Covid-19;

**10.** di disporre la comunicazione della presente deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Commissario del Governo per la Provincia autonoma di Trento e a tutti i Comuni;

**11.** di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento;

**12.** di dare atto che contro la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Adunanza chiusa ad ore 13:06

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

- 001 All 1 Protocollo sicurezza attività accoglienza e strutture ricettive
- 002 All 2 Documento Guida ristorazione e pubblici esercizi
- 003 All 3 Protocollo sicurezza attività cura alla persona
- 004 All 4 Protocollo sicurezza costruzioni pubblico e privato
- 005 All 5 Protocollo sicurezza attività di logistica, trasporti, consegne domicilio
- 006 All 6 Protocollo sicurezza settore commercio ingrosso e dettaglio
- 007 All 7 Protocollo riapertura centri commerciali
- 008 All 8 Protocollo sicurezza agricoltura e lavori forestali
- 009 All 9 Protocollo settore produttivo manifatturiero, industriale e artigianale
- 010 All 10 Tavolo tecnico ospitalità 4 appartamenti
- 011 All 11 Tavolo tecnico Esperienze
- 012 All 12 Protocollo settore delle autoscuole
- 013 All 13 Linee guida attività sportiva e attività motoria
- 014 All 14 Indirizzi per le aziende

IL PRESIDENTE  
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE  
Luca Comper



Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza  
sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento

# PROTOCOLLO di SICUREZZA SUL LAVORO per attività di ACCOGLIENZA e STRUTTURE RICETTIVE in Provincia autonoma di Trento

- Documento utile ai fini dell'aggiornamento dei rischi e dei documenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro secondo quanto indicato dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 –

## GESTIONE DEL RISCHIO COVID – 19 negli alberghi, garnì, rifugi e campeggi

*Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e provinciale.*

Redazione	Approvazione	Data
Gruppo Cura alla persona	Comitato di Coordinamento	21 Maggio 2020

1. Premessa .....	3
2. Valutazione dei rischi Covid-19 .....	3
3. Formazione e identificazione referente COVID .....	4
4. Areazione degli ambienti .....	5
5. Rapporti tra le persone .....	5
5.1. Rapporti tra i Clienti.....	5
5.2. Rapporto tra i Clienti e il personale.....	9
5.3. Rapporti tra il Personale.....	11
5.4. Rapporti tra i fornitori e il personale.....	12
5.5. Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori .....	12
6. Pulizia e sanificazione.....	12
6.1. La sanificazione ambientale .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6.2. Lavaggio di stoviglie e tessuti per la tavola .....	13
6.3. Lavaggio biancheria da camera .....	13
6.4. Prodotti per la disinfezione .....	14
6.5. Area benessere.....	14
6.6. Area Piscina .....	14
7. Sorveglianza COVID 19 .....	14
8. Gestione dei casi di Covid-19 in hotel.....	15
9. Materiali e protezioni per lo staff .....	16

## 1. Premessa

Il presente documento è stato redatto considerando i vari aspetti delle tre aree principali di intervento individuate nel documento “Principi generali per il riavvio delle attività” redatto dal Dipartimento di Prevenzione, in occasione dello stato di emergenza del periodo di pandemia legato al Covid-19, ovvero:

- valutazione di tipo strutturale/tecnologica
- valutazione di tipo organizzativo
- sistema di sorveglianza

Le misure indicate nel documento in questa partenza della Fase2, saranno oggetto di revisione a fronte di evidenze epidemiologiche o altri contributi o indicazioni da fonti normative.

**Il Protocollo generale SSL, insieme a quello sulla ristorazione e al presente sulla ricettività sono rivolti a tutte le strutture ricettivo-turistiche, come hotel, alberghi, garnì, rifugi, ostelli, CAV (case appartamenti vacanze), affittacamere, esercizi rurali, campeggi e in generale alle altre strutture di settore in cui le misure previste sono applicabili. Nei riquadri sono state evidenziate alcune previsioni dedicate.**

**Per competenza del Comitato (Sicurezza sul Lavoro) il riferimento principale riguarda le strutture che prevedono un rapporto di lavoro subordinato o equiparato, come previsto dal D.Lgs. 81/2008, ma possono essere applicate, per le parti concretamente realizzabili, come utile indirizzo di riduzione del rischio di contagio del coronavirus nelle strutture senza rapporti di lavoro (B&B ed appartamenti stagionali e turistici).**

## 2. Valutazione dei rischi Covid-19

Per quanto riguarda le indicazioni sull'integrazione e l'aggiornamento della valutazione dei rischi si fa rinvio al Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro del Comitato provinciale di coordinamento per la Provincia autonoma di Trento, ad oggi in revisione 3 (link sotto). Si ricorda di verificare eventuali ulteriori aggiornamenti.

[https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/167339/2934329/file/protocollo\\_generale\\_r ev.3 - 300420-PDF.pdf](https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/167339/2934329/file/protocollo_generale_r ev.3 - 300420-PDF.pdf)

Per Affittacamere, B&B, Rifugi ed Esercizi Rurali: le strutture tenute alla redazione del DVR (con lavoro subordinato o equiparato) dovranno garantire l'aggiornamento dello stesso e alla luce della maggiore esposizione al rischio, utilizzare per il personale DPI delle vie respiratorie, tipo FFP2, nelle fasi lavorative di maggiore esposizione al rischio (come ad es. pulizia servizi igienici ciechi o privi di areazione forzata).

NOTA: alle attività che NON sono obbligate alla valutazione dei rischi (con redazione del DVR ai sensi del D. Lgs. 81/2008) è comunque raccomandata l'osservanza delle indicazioni per il rischio COVID19 contenute nel presente protocollo.

Richiamo ad alcuni principi generali per settore **CAMPEGGI** (e non solo)

Allo stato di conoscenza odierno, il virus si trasmette per via aerea, pertanto la sicurezza delle persone si garantisce in primis con il **distanziamento sociale** (familiare per gli ospiti del campeggio), questa sarà sempre la prima misura da applicare. Per distanziamento si intende non solo la distanza di sicurezza fisica (almeno un metro) ma può essere applicata una distanza “temporale” garantita attraverso orari diversi di fruizione di un determinato servizio, rotazione o turnistica di accesso, prenotazione o qualsiasi altra misura atta a mantenere distanti fra loro le persone.

Il contagio avviene anche attraverso le mani che possono toccare oggetti o superfici infette e poi portate alla bocca, naso o occhi. Per evitare il contagio eliminare (o ridurre al minimo) tutti gli oggetti “promiscui” che possono essere toccati da più persone in continuo (ad esempio giornali, depliant, etc). Qualora non eliminabili come potrebbero essere le **attrezzature sportive a noleggio (racchette e palle da tennis o ping-pong, canoe, wind-surf, ecc)** sarà necessario prevedere una **disinfezione periodica e ripetuta tra un passaggio e l'altro di mano**. Anche le superfici più comuni che possono essere toccate da più persone (**docce e servizi igienici comuni, lavatrici comuni, zone lavapiatti, pulsanti, maniglie, pomelli, corrimano delle scale, sdraio, lettini se non personali, giocattoli e giochi da sala, ecc**) dovranno essere frequentemente disinfettati: la periodicità e la frequenza andrà ponderata in funzione dell'utilizzo, se del caso anche in continuo come ad esempio le superfici all'interno dei blocco servizi nel periodo di massimo afflusso.

E' prioritaria l'attuazione di tutte le misure di carattere collettivo possibile (per citarne alcune distanza sociale, schermi protettivi, pulizia e disinfezione, formazione ed addestramento, ecc). La mascherina deve essere utilizzata qualora ci si muove negli spazi comuni (es. viabilità interna, durante l'accesso ai blocco servizi comuni da parte degli utenti). La piazzola, su cui non è obbligatoria la mascherina, deve essere delimitata, non devono esserci assembramenti e non deve esserci promiscuità di gruppi non conviventi. Qualora si verifici l'incontro tra persone estranee agli ospiti della piazzola, dovranno tutti utilizzare le mascherine. **Lavarsi le mani spesso è fortemente raccomandato**, come occorre disinfettare le mani con frequenza e ogni volta che si tocca un oggetto in comune (**lavatrici, zone lavapiatti, pulsanti, maniglie, pomelli, corrimano delle scale, giocattoli e giochi da sala, sdraio, lettini se non personali ecc**). L'uso dei guanti non può essere considerata una soluzione che garantisce al 100 % la sicurezza, soprattutto se ad indossarli sono persone non abituate al loro utilizzo (ospiti) e senza nessuna formazione.

Le misure di protezione messe in atto per garantire la sicurezza del campeggio devono essere **scritte ed esposte al pubblico nelle bacheche**. Anche tutte le attività poste in essere (come frequenza e tipologia di disinfezione del blocco bagni) devono essere registrate giornalmente. Il regolamento del campeggio dovrà essere integrato con le informazioni e le misure di prevenzione del rischio COVID-19 ed essere rese note a tutti gli ospiti.

### 3. Formazione e identificazione referente COVID

Per quanto riguarda le indicazioni sulla formazione e sul referente COVID19 si fa rinvio al Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro del Comitato provinciale di coordinamento per la Provincia autonoma di Trento, ad oggi in revisione 3 (link sotto). Si ricorda di verificare eventuali ulteriori aggiornamenti.

[https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/167339/2934329/file/protocollo\\_generale\\_r ev.3 - 300420-PDF.pdf](https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/167339/2934329/file/protocollo_generale_r ev.3_-_300420-PDF.pdf)

Si ricorda che il referente COVID19 di ogni struttura deve seguire il corso di formazione online (FAD) erogata dal U.O.P.S.A.L. dell'APSS e seguire diligentemente i compiti di referente per le problematiche relative all'emergenza COVID-19.

#### 4. Areazione degli ambienti

Si rinvia all' allegato 1 - scheda areazione ambienti.

#### 5. Rapporti tra le persone

In considerazione del fatto che la via primaria di trasmissione del virus COVID-19 sia quella da persona a persona, principalmente attraverso le goccioline del respiro che le persone infette trasmettono in fase di espirazione, il protocollo è stato impostato tenendo conto delle diverse relazioni delle persone all'interno delle strutture ricettive.

##### ***Per i Rifugi: luoghi di riparo, di primo soccorso e di supporto agli escursionisti***

*Definizione: il rifugio è un "presidio" della montagna: per disposizione di legge tutti gli escursionisti che lo richiedano devono essere "accolti" nella struttura. Questa situazione si verifica ad esempio:*

- in caso di condizioni meteorologiche avverse (non solo pioggia ma anche vento, basse temperature, ecc.);*
- nelle ore serali o notturne;*
- in caso di difficoltà dell'escursionista o di necessità di sosta.*

*In queste situazioni critiche che possono comportare sovraffollamento degli ambienti, e mancato rispetto delle disposizioni sul distanziamento, il rifugio dovrà dare ricovero agli escursionisti, assicurandosi che tutte le persone indossino una mascherina chirurgica. In questa fase non potranno essere somministrati alimenti e, se possibile, si dovrà tenere aperta una porta o una finestra verso l'esterno.*

*Si propone comunque che sia data la possibilità ai rifugi di ricavare spazi aggiuntivi esterni coperti per dare riparo agli escursionisti.*

##### 5.1. Rapporti tra i Clienti

Vanno creati percorsi che garantiscano il distanziamento sociale (almeno 1 metro). Gli ospiti dovranno essere adeguatamente informati sulle misure adottate dall'impresa per il rispetto delle stesse (percorsi, accessi e limitazione degli spazi comuni) o per l'uso di mascherine. Gli ospiti conviventi o che condividono gli ambienti per i pernottamenti, possono essere trattati come un'unica unità, sia nei percorsi, negli ascensori, nei tavoli, nelle zone comuni e ricreative. Sono necessari organizzazione, pianificazione e strutturazione dei turni di colazione, pranzi e uso degli spazi comuni per evitare assembramenti e mantenere il distanziamento delle persone di almeno 1 metro in base agli spazi utilizzati.

È necessario individuare delle misure organizzative affinché venga rispettata la distanza di sicurezza almeno 1 metro (percorsi, accessi e limitazione degli spazi comuni, segnaletica). I clienti dovranno essere adeguatamente informati (infografiche, cartellonistica, poster, ... ) sulle misure adottate dall'impresa per il rispetto delle stesse e per l'uso di mascherine. Il cliente deve indossare la mascherina ogni qual volta si sposta negli spazi comuni (es: pagamento alla cassa, spostamenti, utilizzo servizi igienici, corridoi).

Nelle sale da pranzo, nei ristoranti e nei bar i tavoli dovranno essere posizionati in modo che la distanza tra il dorso di una sedia e il dorso dell'altra sedia, sia maggiore di 1 m e che i clienti che sono rivolti l'uno verso l'altro siano distanziati da almeno 1 metro, anche lateralmente, fatto salvo la possibilità di adozioni di misure organizzative come, ad esempio, le barriere divisorie. Il layout dei locali di ristorazione andrebbe quindi rivisto con una rimodulazione dei tavoli e dei posti a sedere che garantiscano l'adeguato distanziamento tra i tavoli (anche in considerazione dello spazio di movimento del personale). Possono essere utilizzate per la separazione fra un tavolo e l'altro anche dispositivi mobili quali tendaggi impermeabili e igienizzabili, che garantiscano la separazione dei gruppi omogenei di avventori. Potranno anche essere inserite barriere sui tavoli per poter ridurre il previsto distanziamento di 1 metro tra i clienti.

Per favorire il distanziamento, possono essere utilizzate per la somministrazione altre aree interne e esterne alla struttura normalmente destinate ad altri usi, fatti salvi i requisiti minimi di abitabilità e sicurezza in essere.

Al fine di ottimizzare l'attività il gestore potrà prevedere più turni con più servizi anche riducendo il tempo di permanenza dell'utenza che dovrà essere adeguatamente informata sulle nuove disposizioni.

I tavoli negli ambienti esterni (giardini, terrazze, plateati) dovranno essere posizionati in modo che la distanza tra il dorso di una sedia e il dorso dell'altra sedia, sia maggiore di 1 metro e che le persone rivolte l'una verso l'altra siano distanziate da almeno 1 metro, anche lateralmente. Si rammenta l'obbligo di evitare gli assembramenti.

Gli ambienti indoor in cui soggiornano le persone devono essere arieggiati frequentemente.

I servizi igienici sono una zona di particolare rischio di contagio e quindi vanno gestiti in maniera attenta, evitando gli assembramenti e l'avvicinamento tra le persone. Ad esempio l'accesso ai servizi igienici può essere gestito con chiave o tessere magnetiche (da disinfettare ad ogni uso), da richiedere al personale. Va prevista l'igienizzazione frequente dei bagni (e soprattutto sulle superfici di contatto, rubinetteria, maniglie, interruttori, ecc) oltre che la presenza di dispenser all'esterno con la disposizione di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita. Per la ventilazione dei servizi igienici si veda allegato 1 Scheda Ventilazione. Possibilmente dovrà essere data indicazione di utilizzare i servizi igienici delle stanze da letto.

Gli ambienti in cui soggiornano le persone devono essere arieggiati frequentemente. Le sale da pranzo interrate potranno essere utilizzate purché sia garantito un adeguato ricambio d'aria dall'esterno, escludendo tassativamente il ricircolo, attraverso un impianto di aerazione artificiale secondo le indicazioni contenute nell'allegato 1 Scheda di Ventilazione. Non sono ammessi impianti localizzati es. ventilconvettori, pompe di calore, fancoil.

Non sarà disponibile l'uso di guardaroba a tutela della salute dei clienti e del personale.

Se possibile, si suggerisce di mantenere lo stesso tavolo per i medesimi ospiti per i soggiorni in hotel.

In prossimità dell'accesso alle sale da pranzo, bar e alla reception dovrà essere presente un dispenser con soluzione disinfettante. Dovrà essere presente l'indicazione di utilizzo prima dell'accesso.

I clienti dovranno essere informati sulla necessità di garantire un distanziamento sociale con i soggetti non conviventi.

I giornali, le riviste ed i libri di carta non dovranno essere messi a disposizione dei clienti fatta salva la possibilità di fornire agli stessi che ne facciano richiesta copie ad uso personale, da non condividere.

Eventuali postazioni internet a disposizione dei clienti, dovranno essere accessibili solo previa autorizzazione da parte di un responsabile per assicurare la disinfezione della postazione tra un cliente e l'altro.

**Per i Rifugi:** locali interni alla struttura. In caso di panche e tavoli collocati in prossimità del muro, anche in caso di rispetto delle distanze sopra indicate, i clienti quando lasciano il tavolo devono indossare la mascherina. Nei casi in cui le sedute siano costituite da doppia panca avente lo schienale in comune, possono essere adottati pannelli in policarbonato o plexiglass sopra lo schienale, al fine di dividere una panca dall'altra o in alternativa prevedere posti sfalsati. Gli eventuali pannelli divisorii andranno disinfettati ad ogni cambio di commensali.

**Per i Rifugi:** utilizzo stanze per il pernottamento. Gli ospiti conviventi o che condividono gli ambienti per i pernottamenti, possono essere trattati come un'unica unità, sia nei percorsi, nei tavoli, nelle zone comuni e ricreative.

Le stanze fino a 6 ospiti rispettano le indicazioni del protocollo "Ricettivo-alberghiero".

Nelle stanze da 6 posti letto è permesso il pernottamento di 2 persone estranee tra di loro.

Nelle camere con più di 6 posti letto ("camerate") è permesso il pernottamento di persone estranee tra di loro fino ad un massimo di 1/3 dei posti letto.

Eliminare le ciabatte messe a disposizione degli ospiti: ognuno deve utilizzare materiale proprio.

**Per i Rifugi e gli Affittacamere:** Laddove le stanze non siano provviste di servizi igienici privati, ma ne condividano di comuni, dovranno essere adottati dei protocolli di igienizzazione con frequenze maggiori, in particolare per le superfici toccate più frequentemente (All.to 2 Scheda Pulizie) (maniglie, rubinetti, interruttori, ...) e dovranno essere regolamentati gli accessi. Le docce comuni non potranno essere utilizzate se non dotate di finestratura.

Dovrà essere assicurata una aerazione naturale o meccanica ai servizi igienici; (All.to 1 Scheda aerazione). Laddove la struttura al momento della riapertura non potesse assicurare questi requisiti, dovrà essere garantita una igienizzazione dopo ogni utilizzo. Nei piani di manutenzione straordinaria dei rifugi si dovrà tener conto della necessità di adeguare i servizi igienici rispetto a questi aspetti.

Qualora fosse possibile portare in quota servizi chimici come soluzione per ovviare alle problematiche contingenti, il responsabile del rifugio deve provvedere alla loro sanificazione rispettando le specifiche del presente documento.

**Per i Rifugi e i Bivacchi:**

Durante il periodo di apertura del rifugio, il locale destinato a ricovero di fortuna (art. 2 del regolamento della L. P. 8/1993) deve essere chiuso e può essere aperto dal gestore esclusivamente in occasione delle situazioni critiche descritte in premessa al presente capitolo: in tali casi tutti gli escursionisti che trovano riparo nel locale devono indossare mascherina chirurgica.

Durante il periodo di chiusura del rifugio si propone che sia vietato l'utilizzo di tale locale per attività escursionistica di più giorni, rimuovendo i materassi ivi presenti: il locale rimarrebbe aperto esclusivamente come luogo di riparo per situazioni di emergenza.

Per i **CAMPEGGI** e situazioni analoghe

Generalmente le attività turistico ricettive all'**aria aperta** si estendono su grandi superfici. Tale caratteristica genera un rapporto medio cliente/superficie a disposizione molto alto. Occorre verificare che il posizionamento dei mezzi e l'organizzazione interna delle piazzole garantisca in ogni momento il distanziamento sociale.

All'interno del campeggio, vista l'ampiezza della tradizionale viabilità interna, andrà raccomandato agli ospiti di mantenere il distanziamento sociale di almeno 1 metro. Il responsabile o i suoi collaboratori **informano** gli ospiti sulle misure adottate dall'impresa per il rispetto delle stesse (percorsi, flussi, accessi e limitazione degli spazi comuni, il mantenimento della propria direzione di percorrenza, divieto di assembramenti ecc.) e per l'uso di mascherine.

I campeggiatori che **condividono gli ambienti per i pernottamenti** e i conviventi possono essere trattati come un'unica unità, sia nei percorsi, nei tavoli, nelle zone comuni e ricreative e in tutte le altre situazioni ove sussistano limitazioni all'affollamento. A questo scopo, durante il check-in, i campeggiatori vanno **informati** con chiarezza sulle regole atte a garantire il mantenimento del distanziamento sociale durante tutta la permanenza nella struttura, soprattutto nelle zone dei servizi comuni e nelle piazzole/unità abitative. Va ricordato che non è ammesso **ospitare persone estranee al nucleo convivente** nelle piazzole, nelle unità abitative e negli allestimenti mobili senza l'utilizzo della mascherina.

Se il numero dei servizi comuni rispetto al numero degli ospiti lo consente, **rendere gli stessi servizi ad uso individuale** identificando una doccia, bagno, lavaggio stoviglie ecc per nucleo convivente. Si dovrà garantire la presenza di **dispenser** all'esterno con la **disposizione** di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita. Per **minimizzare il flusso** di accesso potrà essere data indicazione di privilegiare i servizi igienici degli alloggi sia privati (camper, roulotte ecc.), sia della struttura (unità abitative).

In prossimità dell'accesso alle sale da pranzo, bar e alla reception dovrà essere presente un dispenser con soluzione disinfettante. Dovrà essere presente l'indicazione di utilizzo prima dell'accesso.

La fruizione delle aree comuni per le attività di **svago o intrattenimento** dovranno essere previste di norma nelle aree all'aperto. Per le aree ricreative dedicate ai bambini sono vietati assembramenti e si devono prevedere procedure specifiche per l'accesso con la presenza del genitore. Tutte le aree comuni e ricreative dovranno essere dotate di dispenser con gel igienizzanti. La condizione del distanziamento sociale dovrà essere raccomandata a chiunque a vario titolo acceda al campeggio da parte del responsabile della struttura e dei suoi collaboratori. I giornali, le riviste di carta o libri non dovranno essere messi a disposizione dei clienti, salvo la possibilità di fornire una copia al singolo ospite che ne faccia richiesta. Eventuali postazioni internet a disposizione dei clienti, dovranno essere accessibili solo previa autorizzazione da parte di un responsabile, per assicurare la disinfezione della postazione tra un cliente e l'altro. Le disposizioni riguardanti aree del campeggio quali bar, ristoranti o piscine seguiranno i protocolli **specifici del comparto**. Tutte le norme comportamentali saranno oggetto di un documento in **diverse lingue**, da rendere disponibile se possibile anche in formato elettronico, che sarà **sottoposto agli ospiti per l'accettazione**.

**Per le AREE DI SOSTA ATTREZZATE per autocaravan e CAMPER SERVICE.**

Nelle aree non presidiate dovranno essere presenti in zona visibile indicazioni riguardanti il rischio COVID-19 e altre informazioni utili quali recapiti della struttura. In presenza di servizi igienici o altre dotazioni ivi presenti dovranno essere seguite le indicazioni già riportate nel presente documento per i campeggi.

## 5.2. Rapporto tra i Clienti e il personale

Il personale addetto all'**accoglienza** dovrà indossare mascherina chirurgica se non viene garantito il distanziamento (costantemente e anche tra gli addetti) o in assenza di barriere fisiche. Dovrà essere disponibile dispenser igienizzante per operatore e clienti e garantite le indicazioni in fase di accesso per gli ospiti (es. percorsi prestabiliti anche con eventuali indicazioni a terra). Il materiale informativo cartaceo verrà consegnato a richiesta del cliente e non potrà essere lasciato alla libera consultazione. **Nel caso di riutilizzo delle informative cartacee fare riferimento all'allegato 2 Scheda Pulizia, igienizzazione, disinfezione e sanificazione dove si riporta che il tempo di decadimento su carta è massimo 3 ore.** Prediligere procedure organizzative che riducano il rischio di contatto, ad esempio, inviando le informazioni necessarie per la registrazione prima dell'arrivo del cliente, nel caso di gruppi/famiglie procedere con le attività di check-in tramite un unico referente per il gruppo/famiglia. Si suggerisce di utilizzare strumenti digitali per l'informazione ai clienti.

L'addetto all'accoglienza dovrà essere adeguatamente addestrato a fornire indicazioni ai clienti sulle regole della struttura rispetto al rischio COVID-19 (compresa la comunicazione di comparsa sintomi riconducibili a COVID-19 al responsabile individuato), in particolare l'obbligo del cliente di non accedere alla struttura in presenza di sintomi o febbre propri o dei propri conviventi e di informare immediatamente in caso di comparsa di sintomi o febbre durante il soggiorno nella struttura.

Il personale di sala e/o addetto al bar indossa mascherine e igienizza le mani prima di servire un tavolo. Se possibile diversificare il personale che consegna le pietanze da quello che libera i tavoli.

Per il personale addetto al servizio ai tavoli è necessario l'uso della mascherina chirurgica per tutto il turno di lavoro e ove possibile l'utilizzo dei guanti; questi ultimi sono comunque sempre da utilizzare durante le attività di igienizzazione poste in essere al termine di ogni servizio al tavolo.

Va, comunque, ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di apposti dispenser con soluzione idroalcolica.

Al tavolo del cliente non sarà possibile lasciare a libero servizio condimenti o altri alimenti (oliera, formaggiera, cestino del pane) o altri oggetti se non possono essere sanificati tra un cliente e l'altro o sostituiti. Diversamente dovranno essere igienizzati tra un servizio e l'altro.

Si rammenta quindi di prestare attenzione a come viene comunicato il menu al cliente. Potranno essere adottate soluzioni diverse come, ad esempio, tovagliette con menu, lavagnette, cartelloni, a voce o con strumenti digitali.

Qualora si utilizzino tovaglie di tessuto, le stesse vanno cambiate ad ogni cambio cliente. In alternativa potranno essere impiegate tovaglie, tovagliette e tovaglioli in carta, possibilmente in materiale riciclabile.

È opportuno privilegiare i pagamenti elettronici.

Lo scambio di denaro o carte di credito/bancomat può essere fatto indossando guanti monouso da parte del personale o igienizzando frequentemente le mani.

L'ingresso e l'uscita del cliente dal locale deve avvenire garantendo il distanziamento sociale e, ove possibile, percorsi separati (es. un accesso riservato all'entrata e uno all'uscita) oppure alternando i flussi temporalmente.

Il servizio al banco potrà essere effettuato limitatamente alle bevande e per il tempo strettamente necessario alla consumazione, solo qualora possano essere rispettate le regole di distanziamento sociale fra dipendenti e clienti e i clienti stessi, anche considerando gli spazi e i percorsi dei dipendenti per il servizio al tavolo e i clienti seduti ai tavoli stessi, segnando le distanze previste e il numero possibile di avventori (ad es. a terra con nastro adesivo o sistemi equivalenti). In caso di distanza inferiore ad un metro tra cliente e personale è possibile utilizzare uno schermo distanziatore in plexiglass per la separazione sul bancone o altri sistemi di pari efficacia. In qualunque caso il banco andrà igienizzato dopo ogni servizio.

Per il servizio al tavolo qualora vengano impiegati vassoi dovranno essere diversi o igienizzati tra un cliente e l'altro; in particolare vanno usati vassoi differenziati per la consegna degli ordini e il ritiro delle stoviglie sporche. Se non è possibile avere personale dedicato alle diverse fasi, prevedere l'igienizzazione delle mani tra la consegna ed il ritiro.

I clienti non possono servirsi autonomamente al buffet, il cui servizio sarà assicurato solo attraverso il personale di sala con servizio al tavolo, previa comunicazione al cliente delle relative disponibilità. Gli alimenti andranno protetti e adeguatamente schermati dai clienti.

Il personale addetto alle operazioni di pulizia degli spazi riservati e comuni, dovrà indossare la mascherina e i guanti.

L'ospite che richiede il **servizio in camera**, potrà essere servito con le dovute protezioni per gli alimenti e l'addetto alla consegna entra nella stanza con mascherina chirurgica e ove possibile con i guanti e relativa igienizzazione e inviterà l'ospite ad allontanarsi per consentire di appoggiare il vassoio sul tavolo. L'addetto dovrà trattenersi solo per il tempo di consegna e ritiro vassoio. Chi effettua l'eventuale pulizia del tavolo in camera con igienizzazione indossa mascherina chirurgica e guanti monouso. Potranno essere adottate anche soluzioni diverse consentendo all'ospite di ritirare il proprio pasto e consumarlo in camera.

**I lavoratori che accedono alle camere, con o senza guanti, devono osservare una particolare igienizzazione delle mani, procedendo ad un' accurata pulizia delle stesse prima e dopo il servizio in camera.**

L'addetto al **pagamento** indossa sempre la mascherina e mantiene il distanziamento sociale. Igienizza le mani prima dello scambio di oggetti (documenti d'identità, carte di pagamento, chiavi, tessere etc) con il cliente e anche alla fine delle operazioni di gestione con lo stesso. Se il banco non garantisce la distanza di almeno un metro, dovranno essere installate barriere fisiche o, in alternativa, dovrà essere contrassegnata sul pavimento la distanza da mantenere. Chiavi o tessere magnetiche di accesso o altri oggetti che vengono riconsegnati dal cliente, dovranno essere oggetto di disinfezione prima di un eventuale altro utilizzo. Il responsabile della struttura organizza e fissa le regole per la gestione di questa fase e ne informa il cliente

L'ingresso e l'uscita del cliente dalla struttura deve avvenire garantendo i percorsi e il distanziamento sociale, anche alternando i flussi temporalmente o garantendo l'utilizzo della mascherina chirurgica.

Il personale addetto alle operazioni di **pulizia** degli spazi riservati e comuni, dovrà indossare la mascherina e i guanti. Tra le pulizie di una stanza e l'altra, dovranno essere sostituiti i guanti oppure si potrà procedere al lavaggio/detersione delle mani guantate e successiva disinfezione con apposito prodotto (vedi scheda allegato 2). Le operazioni nelle stanze verranno effettuate in assenza degli ospiti. Negli spazi comuni dovranno essere date disposizioni per garantire il distanziamento sociale (es. interdizione temporanea dell'uso di spazi, effettuazione delle operazioni in momenti di assenza degli ospiti, ecc).

Si rimanda per eventuale attività di asporto/catering alla delibera di giunta Provincia Autonoma di Trento n. 656 del 16/05/2020 allegato 2.

**Per i Rifugi:** La struttura ricettiva è tenuta ad acquisire il recapito di cellulare di ogni ospite che pernotta in stanze condivise con persone estranee tra loro in modo tale da essere in grado di risalire alla stanza ove l'ospite ha alloggiato ed al nominativo delle persone con cui lo stesso ha condiviso la stanza.

### 5.3. Rapporti tra il Personale

Il datore di lavoro deve assumere misure di sicurezza anti-contagio organizzando le attività e il layout e gli spazi di lavoro, garantendo una distanza di almeno un metro. Laddove non fosse praticabile il distanziamento sociale, è necessario indossare mascherina o installare barriere fisiche sulle postazioni di lavoro. Il personale di cucina deve garantire una costante e frequente igienizzazione delle mani e indossare la mascherina. Dovranno essere utilizzati altresì guanti in tutte le attività in cui ciò sia possibile. Tale valutazione rientrerà nel documento di autocontrollo basato sul sistema HACCP. I guanti quando impiegati, vanno sostituiti secondo le buone prassi di igiene (es. utilizzo servizi igienici, cambio lavorazioni ecc.).

In prossimità dell'ingresso in cucina deve essere presente un dispenser con disinfettante. L'interfaccia tra il personale di sala e il personale di cucina, per la gestione delle comande - con anche il ritorno dello sporco - andrà integrato e definito nel piano di autocontrollo HACCP, assicurando sempre la distanza di almeno un metro o l'uso di mascherina chirurgica.

Per il consumo dei pasti nella struttura, valgono le regole del distanziamento sociale, servirà un'ideale organizzazione dei turni per usufruire del servizio mensa o una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi. Per le pause brevi dal lavoro va ricordato al personale di mantenere il distanziamento sociale e il lavaggio delle mani prima della pausa e alla ripresa del lavoro. Se possibile, identificare un'area in cui fare queste pause.

**Il personale che pernotta nella struttura**, dove possibile dovrebbe avere uno spazio riservato per il pernottamento ed il servizio igienico. L'eventuale condivisione della stanza e del bagno tra due o più persone, al fine di contenere il rischio, va gestita con alcune precauzioni:

- le persone che condividono la stanza devono possibilmente essere le stesse;
- il ricambio d'aria deve essere il maggiore possibile;
- particolare attenzione e accuratezza nella pulizia e nella disinfezione dei locali;

**Per i Rifugi:** Il personale che lavora in rifugio è visto come gruppo convivente senza l'obbligo di distanziamento sociale (ad esempio nel momento del pranzo).

Nel caso in cui un lavoratore del gruppo convivente così come descritto sopra, manifesti sintomi influenzali, tutto il gruppo dovrà essere temporaneamente isolato, se possibile in stanze separate in attesa delle indicazioni medico-sanitarie e organizzative (medico di base e APSS – Igiene Pubblica Territoriale/Dipartimento di Prevenzione).

Il personale che collabora saltuariamente e non pernotta assieme al "gruppo convivente" dovrà seguire le procedure standard del settore "Alberghiero ricettivo" (mascherine di protezione).

Per il personale che durante la propria giornata di riposo torna alla propria abitazione e risale successivamente al rifugio, si consiglia la misurazione della temperatura corporea da parte del gestore prima dell'accesso agli spazi di lavoro.

#### 5.4. Rapporti tra i fornitori e il personale

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli ospiti presenti.

Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di 1 metro o indossare la mascherina e assicurare l'igienizzazione delle mani. L'addetto dovrà trattenersi solo per il tempo di consegna e ritiro merci.

#### 5.5. Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori

Va ridotto per quanto possibile l'accesso di personale esterno.

Come per i fornitori, saranno disponibili procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli ospiti presenti.

Qualora vi sia l'appalto delle operazioni di sanificazione della struttura, l'appaltante deve stabilire anche le modalità di esecuzione delle operazioni di sanificazione, le superfici interessate alla sanificazione prevedendo oltre a quelle che normalmente vengono considerate (es. pavimenti, servizi igienici), quelle più "delicate" poiché toccate frequentemente (es. maniglie, rubinetti, corrimano, pulsantiere, telefoni, porte, tavoli, sedie, carrelli). Andrà specificato chi mette a disposizione le attrezzature ed i materiali, nonché i prodotti. Andranno infine concordate con l'azienda appaltatrice misure per il controllo adottate in azienda e la garanzia delle condizioni di salute del personale esterno. Si ricorda che la responsabilità diretta della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione resta in capo al responsabile della struttura che dovrà vigilare sulle operazioni svolte e sulla frequenza stabilita. Sia appaltante che appaltatore sono responsabili della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione, ciascuno per la propria parte.

Appalti endoaziendali e manutentori (vedere indicazioni Scheda Attività Commerciali).

### 6. Pulizia e disinfezione

Per questa tematica si fa rinvio alla specifica scheda in allegato 2 (pulizia igienizzazione, disinfezione, sanificazione).

Anche in assenza di casi di COVID-19 nello stabile, si raccomanda di incrementare i servizi di igiene. Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia delle aree comuni (bagni, hall, corridoi, ascensori, ecc...) come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. La sanificazione di superfici che vengono spesso toccate - maniglie, pulsanti dell'ascensore, corrimano, interruttori, maniglie delle porte etc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Lo staff delle pulizie dovrà essere formato in modo da recepire queste direttive. Le attività di sanificazione e disinfezione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che stabilisca quali sono le superfici da pulire, la frequenza con cui devono essere fatte, i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni, chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di pulizia nelle stanze. Potrebbe essere richiesto agli ospiti delle stanze di lasciare aperte le finestre prima dell'ingresso degli addetti alle pulizie.

La suddetta procedura dovrà prevedere un piano speciale di pulizia e disinfezione per le situazioni in cui si presentassero ospiti o dipendenti malati. Le raccomandazioni scritte per una pulizia e disinfezione dovrebbero descrivere le procedure operative avanzate per la pulizia, la gestione dei rifiuti e per l'uso di DPI.

### 6.1 Pulizia e disinfezione ambientale

Per questa tematica si fa rinvio alla specifica scheda in allegato 2 (pulizia igienizzazione, disinfezione, sanificazione).

L'individuazione delle superfici più critiche, sulle quali adottare misure più frequenti di disinfezione, sarà oggetto di valutazione da parte del responsabile. A titolo esemplificativo l'organizzazione potrà stabilire di non utilizzare delle uscite con aperture manuali, privilegiando l'uso di ingressi con aperture automatiche, o interdire a tutte le persone presenti di utilizzare determinate attrezzature e ambienti. Le soluzioni organizzative dovranno tenere conto del rischio contagio, per poi stabilire le modalità di pulizia e disinfezione. Si rammenta in questo contesto vanno inseriti anche gli eventuali tavoli presenti all'esterno

### 6.2 Lavaggio di stoviglie e tessuti per la tavola

Lavare piatti, bicchieri, posate e simili in lavastoviglie. Se per qualche motivo il lavaggio automatico non fosse possibile, in caso di lavaggio manuale si consiglia di utilizzare le procedure standard con lavaggio, disinfezione e risciacquo (se previsto per il disinfettante impiegato). Le stoviglie lavate e disinfettate a mano, dovranno essere asciugate con carta monouso o equivalenti. Si ricorda che è necessario sottoporre a igienizzazione tutti gli oggetti, anche se non utilizzati a tavola, ma che potrebbero essere entrati in contatto con le mani degli ospiti. Analogamente anche per tovaglie, tovaglioli e altri tessuti per la tavola deve essere fatto un lavaggio a 70°C o più <sup>1</sup> con successiva stiratura.

Tovaglie e tovaglioli in tessuto andranno sostituiti al cambio del cliente. Se i clienti - trattati come un'unica unità sono ospiti della struttura alberghiera e mantengono lo stesso tavolo in modo esclusivo, non sarà necessaria la sostituzione del tovagliato ad ogni servizio.

Nella gestione dei tessuti si tenga conto che secondo il rapporto ISS n.25/2020 (15 maggio 2020), il coronavirus Sars-Cov-2 è stato rilevato attivo (infettante) fino a 24 ore. Pertanto nella gestione dell'attività può essere utilizzata come misura di prevenzione anche un tempo di inutilizzo dei tessuti superiore a 24 ore.

### 6.3 Lavaggio biancheria da camera

Analogamente la biancheria da camera, verrà trattata come il tovagliato. Coperte e piumini andranno arieggiati. Privilegiare l'uso di coperte inserite in sacchi copri piumino che consentono il lavaggio al cambio dell'ospite. Nel caso in cui il servizio della biancheria fosse esternalizzato è necessario richiedere al fornitore il rispetto delle normative vigenti.

---

<sup>1</sup> Linee guida provvisorie 31/03/2020 OMS "Considerazioni operative per la gestione del COVID-19 nel settore Alberghiero"

**Per i Rifugi:** nei casi in cui l'escursionista faccia uso di sacco lenzuolo o sacco a pelo proprio, deve essere utilizzato un coprimaterasso usa e getta o, alternativamente, di un coprimaterasso che venga lavato al cambio dell'ospite.

Le lenzuola, i copripiumini e le federe dei cuscini possono essere utilizzati solo se cambiati (in caso di usa e getta) o lavati al cambio dell'ospite.

## 6.4 Prodotti per la pulizia e la disinfezione

Per questa tematica si fa rinvio alla specifica scheda in allegato 2 (pulizia igienizzazione, disinfezione, sanificazione).

E' possibile utilizzare prodotti commerciali per la disinfezione, etichettati come "disinfettanti" e non solo come detergenti e/o sgrassatori. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso, sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloro derivati dovrebbero riportare la % di "cloro attivo", quelli a base di alcoli la % di "alcol" nella soluzione. I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione e tempo di contatto) prescritte dal produttore per ottenere l'effetto disinfettante, riportate in etichetta e/o sulla scheda tecnica di prodotto.

**Per i Rifugi: sistema di pulizia grigliatura reflui:**

Nel caso di gestione soggetta agli obblighi di redazione del DVR nonché ai soggetti a cui si applica il D. Lgs. 81/08, dovrà seguire le specifiche indicazioni e l'utilizzo di DPI previsti.

Il personale che si occupa dell'asporto, "insaccamento" e trasporto a valle del materiale grossolano presente nelle acque reflue ed intercettato dal sistema di grigliatura meccanico, deve indossare DPI quali facciale filtrante FFP2 o FFP3 senza valvola d'espulsione, guanti ed indumento protettivo usa e getta.

## 6.5 Piscine

## 6.6 Area benessere, wellness, SPA, saune, ecc

L'uso di questi ambienti desta preoccupazione per il fatto che i parametri microclimatici sono particolari, che solitamente il ricambio d'aria avviene attraverso gli impianti di ventilazione forzata. **In questa prima fase di ripresa non potranno essere utilizzate**, in attesa di valutazioni e indicazioni da parte dell'ISS.

## 7 Sorveglianza COVID-19 e gestione fornitori

Come parte del piano di emergenza per il Covid-19 in ambito turistico, è necessario che ci siano delle procedure già fissate per l'identificazione dei possibili casi (ospiti o dipendenti) all'interno della struttura ricettiva. L'azienda dovrà quindi definire e attuare un sistema di sorveglianza dei lavoratori attraverso le azioni previste nel Protocollo generale SSL per la Provincia autonoma di Trento.

## 8. Gestione dei casi di Covid-19 nelle strutture

Se un lavoratore segnala sintomi simil-influenzali, egli deve indossare immediatamente la mascherina chirurgica, interrompere subito il lavoro e cercare assistenza medica.

Nel caso in cui un lavoratore manifesti sintomi simil-influenzali e abbia condiviso la stanza con altri lavoratori, gli stessi dovranno essere temporaneamente isolati, se possibile in stanze separate in attesa delle indicazioni medico-sanitarie (medico di base e APSS – Igiene Pubblica Territoriale / Dipartimento di Prevenzione).

Le stesse raccomandazioni sono da intendersi valide anche per i lavoratori che condividono il pernottamento in appartamenti esterni alla struttura ricettiva e messi a disposizione dal datore di lavoro.

Se la persona interessata è un ospite della struttura ricettiva, si sconsiglia la permanenza della persona sintomatica nella struttura. Se l'ospite rimane nella struttura eventualmente insieme ai suoi conviventi, egli deve essere isolato temporaneamente in una stanza (in caso di campeggio nell'ambiente specifico in cui si soggiorna e si pernotta), in attesa delle indicazioni medico-sanitarie e organizzative (medico di base e APSS – Igiene Pubblica Territoriale / Dipartimento di Prevenzione).

Per ospiti e lavoratori in isolamento temporaneo, il vassoio con il pasto verrà lasciato all'esterno della stanza. L'ospite/lavoratore preleverà il vassoio, senza uscire dalla stanza.

Il referente COVID-19 della struttura si attiverà tempestivamente con l'APSS per gestire il/i casi.

A seconda della disponibilità delle camere, gli eventuali accompagnatori devono essere spostati in un'altra stanza.

Per lo smaltimento dei DPI impiegati per le pulizie, dei rifiuti presenti nella stanza, del materiale usa e getta impiegato per le pulizie, si procederà nel seguente modo:

- Inserire gli oggetti direttamente in sacchi dedicati indossando guanti monouso e chiuderli, non comprimerli e smaltirli come rifiuti solidi urbani seguendo le regole della raccolta differenziata;
- Nel caso di rifiuti contaminati COVID-19 inserire il/i sacchi in un ulteriore sacco che andrà anch'esso chiuso bene facendo attenzione a non comprimerli e smaltirli come rifiuto solido urbano INDIFFERENZIATO.

Per altre informazioni su questa tematica si fa rinvio al Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro del Comitato provinciale di coordinamento per la Provincia autonoma di Trento, ad oggi in revisione 3 (link sotto). Si ricorda di verificare eventuali ulteriori aggiornamenti.

[https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/167339/2934329/file/protocollo\\_generale\\_rev.3 - 300420-PDF.pdf](https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/167339/2934329/file/protocollo_generale_rev.3_-_300420-PDF.pdf)

***Per i rifugi: per gli interventi di primo soccorso si farà riferimento al protocollo del soccorso alpino.***

Per i **CAMPEGGI**

Considerando che l'addetto all'accoglienza dovrà fornire indicazioni ai clienti sulle regole della struttura rispetto al rischio COVID-19 – compresa la comunicazione di comparsa sintomi riconducibili a COVID-19 al responsabile individuato, è opportuno che le strutture ricettive informino i propri ospiti attraverso le modalità ritenute più idonee (es. dépliant, regolamento della struttura, cartelli, ecc.) che in caso di sintomi influenzali riconducibili a Covid-19, sia avvisata tempestivamente la direzione del campeggio, la quale provvederà ad informare immediatamente l'azienda sanitaria. Nell'informativa dovrà essere specificato che l'ospite o le persone che lo assistono **avvisino la direzione della struttura telefonicamente, evitando perciò, di presentarsi direttamente presso gli uffici** della direzione. È pertanto opportuno che l'informativa riporti uno o più numeri di telefono dedicati a tale eventualità.

**Si rinvia al protocollo generale SSL.**

## 8 Materiali e protezioni per lo staff

Dovrà essere garantito l'approvvigionamento, in quantità e qualità di:

- Guanti monouso e mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione
- Disinfettante per le mani
- Disinfettanti per le superfici (a base di ipoclorito e alcool)
- Carta monouso
- Altri dispositivi necessari per la prevenzione rischio COVID-19.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione ed assistenza logistica di eventuali casi, almeno un paio di kit che include i seguenti elementi: Filtrante facciale FFP2 o superiore (senza valvola), occhiali o protezione facciale e guanti monouso.

*Per i rifugi: oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), la struttura ricettiva dovrà avere a disposizione, per il personale che si occupa della pulizia e sanificazione dei bagni **senza aerazione**, DPI quali facciale filtrante FFP2 senza valvola d'espulsione.*

## NUMERI UTILI PER EMERGENZE

### Contatti utili per informazioni

### Emergenze 112

Numero Nazionale 1500

PAT - Dipartimento Salute - Numero Verde dedicato 800867388

PAT - Dipartimento Salute – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (dip.salute@provincia.tn.it)

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL (sportellouopsal@apss.tn.it) tel. 0461 904502/4529

## **Documento approvato dal Comitato prov.le di coordinamento SSL il 21 maggio 2020**

Con il contributo del gruppo di lavoro settoriale e del sottogruppo Covid-19 del Comitato

### **GdL attività ricettive– Comitato prov. Coord. SSL**

Alessandro Pedrotti – UOPSAL – Dip. di Prevenzione APSS - coordinamento con sottogruppo Comitato

Rossana Roner – Confesercenti Trento

Francesco Torre – Serv.Professioni Sanitarie – Dip. di Prevenzione – APSS

Giuseppina Pezzarossi – Serv.Professioni Sanitarie – Dip. di Prevenzione – APSS

Mauro Bonvicin – Confcommercio Trento

Stefano Hueller – ASAT

Paola Bassetti CGIL

Gabriele Goller CISL

Dino D’Onofrio UIL

### **Sottogruppo COVID19 – Comitato prov. Coord. SSL**

Marcello Cestari – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – Dipartimento Salute PAT (Coordinamento)

Dario Uber – Uopsal - Dip. Di Prevenzione – APSS

Sandra Cainelli – Serv. Lavoro PAT

Raffaella Giannini – Serv. Antincendi e Protezione Civile -PAT

Alfonso Piccioni – INAIL Trento

Barbara Battistello – rappresentanza settore agricoltura

Paolo Angelini – Ass.Artigiani Trento – rappresentanza datoriale

Manuela Faggioni – CGIL Trento– rappresentanza sindacale

Azelio De Santa – rappresentanza Medici Competenti

Rev.2-MCE21052020

---

Assessore alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia  
- Stefania Segnana -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

**Allegato 1 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER AREAZIONE AMBIENTI**

<p align="center">BUONE PRATICHE GENERALI</p>	<p>Garantire buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti privilegiando l'apporto di aria naturale attraverso le aperture dall'esterno per favorire il ricambio e la diluizione dell'aria negli ambienti. Negli ambienti dove non è possibile l'apporto di aria esterna è necessario utilizzare impianti di ventilazione meccanica che movimentano e consentono il ricambio dell'aria con l'esterno, gli impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24h o almeno due ore prima e due ore dopo l'orario di lavoro.</p> <p><b>I filtri presenti su tutti gli impianti sono utili per limitare la proliferazione dei patogeni, ma <u>NON garantiscono una barriera alla diffusione del virus Sars-Cov-2.</u></b></p>
<p align="center">VERIFICA TIPOLOGIA IMPIANTO</p>	<p>Acquisire tutte le informazioni sulla tipologia e sul funzionamento dell'impianto di trattamento aria (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.)</p>
<p align="center">IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA CENTRALIZZATI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In questo periodo di emergenza <b><u>deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria</u></b> per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'ambiente. Aprire frequentemente durante la giornata lavorativa tutte le aperture con l'esterno per aumentare ulteriormente il livello di ricambi dell'aria.</li> <li>• Gli eventuali dispositivi di <i>recupero calore</i> possono trasportare virus, gli scambiatori di calore dovranno essere disattivati per impedire la contaminazione dei flussi d'aria in ingresso e uscita. I dispositivi di recupero che garantiscono una completa separazione dell'aria tra mandata ed espulsione possono invece essere mantenuti in funzione. <i>Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile il by-pass sui recuperatori di calore, <b><u>L'UTA dovrà essere spenta e si dovrà provvedere in maniera alternativa al ricambio dell'aria.</u></b></i></li> <li>• Non risultano necessari interventi straordinari sui filtri delle UTA, purché venga continuativamente effettuata la regolare manutenzione ordinaria degli stessi e delle altre componenti dell'impianto. Le normali procedure di sostituzione dei filtri in ordinaria manutenzione dovranno essere implementate con procedure di sicurezza atte alla salvaguardia del personale che svolge l'operazione di sostituzione; i filtri andranno sostituiti con l'impianto spento, l'operatore dovrà indossare guanti, idonea mascherina e collocare il filtro esausto in contenitore che andrà sigillato.</li> </ul>
<p align="center">IMPIANTI RISCALDAMENTO RAFFRESCAMENTO</p>	<p>Negli edifici dotati di impianti di <b>riscaldamento/raffrescamento</b> (es. pompe di calore, <i>fancoil</i>, termoconvettori), <b><u>tenere spenti gli impianti</u></b> per evitare il possibile ricircolo in aria del virus SARS-CoV-2. <b>Qualora non sia possibile tenere fermi gli impianti, pulire frequentemente i filtri secondo le indicazioni fornite dal produttore. La pulizia va fatta a impianto fermo e a cadenza settimanale.</b> Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro. <b>Negli ambienti per i pernottamenti è possibile far funzionare gli impianti di riscaldamento/raffrescamento garantendo una pulizia dei filtri ad ogni cambio ospite. Per la pulizia del filtro fare riferimento alle indicazioni fornite dal produttore. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone lasciando asciugare, oppure con soluzione alcool etilico min 70%. L'operatore dovrà indossare durante le operazioni guanti, idonea mascherina.</b></p>
<p align="center">SERVIZI IGIENICI E LOCALI NON FINESTRATI ESTRAZIONE ARIA</p>	<p><b>Servizi igienici degli ambienti comuni e di lavoro:</b> i raccomanda inoltre, ove possibile, il mantenimento in depressione dell'aria nei servizi igienici h 24, facendo funzionare in modo continuativo gli aspiratori per l'espulsione dell'aria (ove presenti), mantenendo chiuse le finestre. <u>Il mantenimento in funzione h 24 potrebbe causare guasti, è quindi necessario procedere a verifica tecnica e periodico controllo dell'efficienza dell'impianto.</u></p> <p><b>Servizi igienici annessi alle stanze:</b>l'aspirazione dei servizi igienici annessi alle stanze, non subirà variazione rispetto alla normale gestione pre-emergenza da Sars-Cov-2.</p> <p><b>Locali senza finestre</b> (es. archivi, spogliatoi, ecc.):gli impianti <b>devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone.</b></p>

Tutti i ventilatori dovranno essere spenti e non utilizzati

**Allegato 2 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER PULIZIA, IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE,  
SANIFICAZIONE**

<b>PULIZIA</b>	Consiste nella rimozione di polvere, residui, sporcizia dalle superfici, è realizzata con detergenti comuni e mezzi meccanici e rimuove anche parte di contaminanti patogeni (Reg. CE 648/2004).
<b>IGIENIZZAZIONE</b>	Consiste nella pulizia a fondo con sostanze in grado di rimuovere o ridurre gli agenti patogeni su oggetti e superfici. Le sostanze igienizzanti (es. ipoclorito di sodio ovvero candeggina/varichina) sono attive nei confronti degli agenti patogeni, <b>ma normalmente non sono considerate disinfettanti in quanto non autorizzati dal Ministero della Salute come presidi medico chirurgici. Con circolare n. 5543 del 22 febbraio 2020 il Ministero della Salute raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio O, 1% come decontaminante da SARS-COV-2 dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate da ipoclorito di sodio utilizzare etanolo al 70% dopo la pulizia con un detergente neutro (cit.). PMC reg. UE 528/2012.</b>
<b>DISINFEZIONE</b>	E' il procedimento che con l'utilizzo di sostanze disinfettanti (PMC e Biocidi Tabella 1) riduce la presenza di agenti patogeni, distruggendone o inattivandone in una quota rilevante ma non assoluta (si parlerebbe in tal caso di sterilizzazione). Praticare la disinfezione mediante un disinfettante efficace contro i virus. I prodotti con attività virucida normati dalla ISO EN 14476 sono autorizzati dai mercati nazionali e possono essere utilizzati seguendo la scheda tecnica e la scheda di sicurezza presenti sul prodotto.
<b>DISINFESTAZIONE</b>	Riguarda il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta ad singola specie.
<b>STERILIZZAZIONE</b>	Processo fisico o chimico che porta alla distruzione mirata di ogni forma microbica vivente, sia in forma vegetativa che in forma di spore.
<b>DERATTIZZAZIONE</b>	Riguarda il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia.
<b>SANIFICAZIONE</b>	<p>Con il termine " <b>sanificazione</b> " si intende l'intervento globalmente necessario per rendere sano un ambiente, che comprende le fasi di pulizia, igienizzazione e/o disinfezione e di miglioramento delle condizioni ambientali (microclima: temperatura, l'umidità e ventilazione). <b>Nel caso del SARS-COV 2 l'attività di igienizzazione con ipoclorito di sodio o alcool equivale a quella di disinfezione.</b> La sanificazione può essere necessaria per decontaminare interi ambienti e richiede quindi attrezzature specifiche per la diffusione dei principi attivi e competenze professionali, oppure aree o superfici circoscritte, dove gli interventi sono alla portata anche di soggetti non specializzati. La sanificazione interviene riducendo o abbattendo i microrganismi patogeni nell'immediato, ma la sua efficacia non dura nel tempo. Sono importanti gli interventi di pulizia e igienizzazione frequenti, anche se più circoscritti alle superfici di frequente contatto.</p> <p><b>Per la sanificazione periodica dei locali e spazi comuni o puntuale delle aree specifiche esposte ai casi di COVID-19 si deve attuare quanto segue:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti, in maniera naturale aprendo le finestre e i balconi per circa 1 ora, e successivamente pulire accuratamente con un detergente neutro.</li> <li>• Eseguire la disinfezione delle superfici che si sporcano con secrezioni respiratorie o altri fluidi corporei della persona o delle persone malate o sospette, ad esempio toilette, lavandini e vasche da bagno con una soluzione disinfettante per uso domestico ipoclorito di sodio (cioè equivalente a 1000 ppm) contenente lo 0,1% di cloro attivo.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risciacquare con acqua pulita dopo 10 minuti di contatto con il cloro.</li> <li>• Quando l'uso dell'ipoclorito di sodio non è adatto (es. telefono, apparecchiature di controllo a distanza, maniglie delle porte, pulsanti dell'ascensore, ecc.) utilizzare alcool etilico al 70%.</li> <li>• Quando possibile, usare solo materiali di pulizia monouso.</li> <li>• Se necessario, disinfettare adeguatamente gli attrezzi per la pulizia non porosi con una soluzione di ipoclorito di sodio allo 0,5% di cloro attivo o secondo le istruzioni del produttore prima dell'uso per altri ambienti.</li> <li>• Per superfici porose come moquette e tappeti, rimuovere lo sporco visibile, pulire con detergenti e disinfettanti appropriati secondo le istruzioni del produttore.</li> <li>• Raccogliere la biancheria sporca in contenitori chiusi (sacchi o sacconi in carrelli) manipolandola e scuotendola il meno possibile nell'ambiente prima dell'inserimento nel sacco e dell'invio all'impresa qualificata (sia essa esterna o interna all'organizzazione) addetta al lavaggio e alla sanificazione. Nel caso in cui il servizio di lavanderia sia fornito da una impresa esterna, sostituire la biancheria da letto e da bagno utilizzata con biancheria sanificata da impresa qualificata (es. dotata di certificazione UNI EN 14065:2016 Tessili trattati in lavanderie). Nel caso la teleria sia lavata all'interno della struttura, lavare tutti i tessuti (es. biancheria da letto, tende, ecc.) con un ciclo ad acqua calda (60°C o più per almeno 30 minuti) e con l'aggiunta di comune detersivo per il bucato. Se non è possibile utilizzare un ciclo ad acqua calda a causa delle caratteristiche dei tessuti, è necessario aggiungere prodotti chimici specifici per il lavaggio (es. candeggina o prodotti per il bucato contenenti ipoclorito di sodio o prodotti di decontaminazione sviluppati appositamente per l'uso su tessuti).</li> <li>• Non appoggiare le lenzuola e la biancheria al corpo.</li> <li>• Gli articoli monouso (asciugamani di carta, guanti, mascherine, fazzoletti) devono essere messi in un contenitore con coperchio e smaltiti secondo le procedure individuate e le norme nazionali per la gestione dei rifiuti.</li> </ul>
<b>BONIFICA</b>	Procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un'apparecchiatura, un impianto (es: canali di aerazione), di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso. L'operazione garantisce l'abbattimento della Cross-Contamination (contaminazione incrociata).
<b>DECONTAMINAZIONE</b>	Sanificazione + bonifica.
<b>DECADIMENTO NATURALE DEL VIRUS</b>	In alternativa ai trattamenti sopra definiti si evidenzia la possibilità di isolare l'ambiente, l'oggetto o l'attrezzatura potenzialmente contaminati per il tempo massimo di decadimento del Virus previsto (colonna 2 dalla TABELLA 4)

<b>BUONE PRATICHE GENERALI</b>	<p>In considerazione della potenziale capacità del virus SARS-CoV-2 di sopravvivere sulle superfici, è buona norma procedere frequentemente e accuratamente alla detersione (pulizia) e disinfezione delle superfici ambientali che devono essere tanto più accurate e regolari in particolar modo per quelle superfici con le quali si viene più frequentemente a contatto (es. maniglie, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, sanitari e rubinetti).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pulire regolarmente, giornalmente e puntualmente al bisogno.</li> <li>➤ Igienizzare giornalmente, puntualmente negli usi comuni (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).</li> <li>➤ Disinfettare con Presidi Medico Chirurgici (PCM) e biocidi (vedi Tabella 1 e 2) quando necessario. I principi attivi maggiormente utilizzati nei prodotti</li> </ul>
--------------------------------	---

disinfettanti autorizzati a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici; PMC) ed Europeo (biocidi), come riportato nel Rapporto N. 19/2020 –

Nell'attuale emergenza COVID-19: tra i presidi medico chirurgici e biocidi individuati dal "Gruppo di lavoro ISS Biocidi"- Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 si annoverano l'etanolo, i sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetil ammonio - DDAC, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio, ADBAC), il perossido d'idrogeno, il sodio ipoclorito e altri principi attivi.

#### **Raccomandazioni**

- Sanificazione periodica e in caso conclamato SARS-COV2 (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).
- Eseguire le pulizie, igienizzazione, disinfezione con guanti e mascherine chirurgiche o in caso di sospetto COVID-19 a seconda del prodotto utilizzato come descritto nella scheda di sicurezza (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).
- L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta prima e dopo aver rimosso guanti o mascherina.
- I materiali di scarto prodotti durante la pulizia devono essere collocati in un sacchetto separato e ben chiuso, che può essere smaltito con la spazzatura indifferenziata;
- **Il personale che ha effettuato le procedure di sanificazione in locali dove abbia soggiornato un sospetto caso COVID-19 non va considerato come CONTATTO STRETTO salvo in caso di mancata osservanza delle misure di protezione o di esposizione accidentale;**
- Leggere attentamente le etichette dei prodotti utilizzati;
- Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia;
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), successivamente uscire dal locale e aumentare temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi di ventilazione meccanica controllata o aprendo le finestre e le porte finestre;
- Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone;
- Utilizzare disinfettanti quali quelli a base di alcool almeno al 70% o in alternativa ipoclorito di sodio diluito allo 0,5% per i servizi igienici e le altre superfici (es. candeggina), e allo 0,1% per tutte le altre superfici (vedi tabella conversione), tenendo in considerazione il tipo di materiale sul quale si interviene;
- Assicurarsi che tutti i prodotti di pulizia siano tenuti fuori dalla portata dei bambini, dei ragazzi e degli animali da compagnia;
- Conservare tutti i prodotti in un luogo sicuro;
- Non si deve utilizzare aria compressa e/o acqua sotto pressione, o altri metodi che possono produrre spruzzi o possono aerosolizzare materiale potenzialmente infettivo nell'ambiente, fatta eccezione per particolari trattamenti che possano essere attuati in ambiente protetto ad esempio sanificazione con disinfettanti in soluzione acquosa aerosolizzati dall'esterno all'interno degli abitacoli dei mezzi/ambienti garantendone la sigillatura in modo da evitare il contatto con le persone;
- In caso di pulizia e disinfezione di locali utilizzati da casi sintomatici o conclamati COVID-19 non utilizzare aspirapolvere per la pulizia dei pavimenti per il rischio di generazione di aerosol;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale. Il personale dedicato alla pulizia ambientale degli spazi pubblici frequentati da una persona sospetta o confermata COVID-19 deve indossare i dispositivi medici e i DPI: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mascherina chirurgica o meglio FFP2;</li> <li>2. grembiule in plastica uniforme e monouso;</li> <li>3. guanti;</li> <li>4. occhiali di protezione (se presente rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche);</li> <li>5. stivali o scarpe da lavoro chiuse.</li> </ol> </li> <li>● Per i dispositivi elettronici come tablet, touch screen, tastiere, telecomandi, seguire le istruzioni del produttore per tutti i prodotti di pulizia e disinfezione. Se non sono disponibili le istruzioni del produttore, considerare l'uso di salviette pre-impregnate o panni imbevuti di prodotti a base di alcol etilico al 70% per disinfettare. Asciugare accuratamente le superfici per evitare il ristagno di liquidi. Considerare anche l'impiego di involucri sanificabili per tali dispositivi.</li> <li>● Si raccomanda di non spruzzare in maniera diretta i disinfettanti sopra gli eventuali spandimenti di materiale biologico, al fine di evitare la formazione di aerosol.</li> <li>● La pulizia di servizi igienici, lavandini del bagno così come tutte le superfici accessibili di pareti e finestre devono essere eseguite con cura.</li> <li>● Le apparecchiature di laboratorio utilizzate devono essere sanificate in accordo con quanto prescritto dalla ditta produttrice o in accordo ai protocolli in uso all'interno dei laboratori.</li> <li>● <b>Procedere dalle aree più pulite verso quelle più contaminate, dall'alto verso il basso e tenendo per ultimo il pavimento.</b></li> </ul>
--	--

<p><b>GESTIONE RIFIUTI</b></p>	<p>Nelle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione effettuate in ambienti lavorativi (ambienti non sanitari) ove non abbiano soggiornato soggetti sospetti o conclamati COVID-19 e finalizzate quindi alla prevenzione della diffusione dell'infezione COVID-19, i rifiuti prodotti quali ad esempio stracci, panni spugna, carta, guanti monouso, mascherine ecc., dovranno essere conferiti preferibilmente nella raccolta indifferenziata come "rifiuti urbani non differenziati (codice CER 20.03.01)".</p> <p>Le raccomandazioni comportamentali a scopo precauzionale per la gestione di tali rifiuti prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Utilizzare 2 sacchi di idoneo spessore uno dentro l'altro;</li> <li>● Evitare di comprimere il sacco durante il confezionamento per fare uscire l'aria;</li> <li>● Chiudere adeguatamente i sacchi;</li> <li>● Utilizzare DPI monouso per il confezionamento dei rifiuti e la movimentazione dei sacchi;</li> <li>● Lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di pulizia e confezionamento rifiuti, anche se tali operazioni sono state eseguite con guanti.</li> </ul> <p><b>VEDI LINEE GUIDA ADOTTATE DA AZIENDA RACCOLTA E SMALTIMENTO</b></p>
--------------------------------	--

<p><b>TRATTAMENTO OZONO</b></p>	<p>L'utilizzo dell'ozono è attualmente consentito a livello internazionale in campo alimentare, per i servizi igienico-sanitari di superfici e acque potabili. <b>Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS COV-2.</b> Di contro sono disponibili diversi studi che ne supportano l'efficacia virucida (Norovirus) in ambienti sanitari e non. L'utilizzo di questo trattamento di disinfezione implica l'utilizzo di specifiche attrezzature corredate di manuale d'uso e di manutenzione e di adeguata formazione e di specifici DPI. Per approfondimenti il DL.vo 155/2010 fissa valori limite e obiettivi di qualità anche per le concentrazioni nell'aria ambiente di ozono.</p>
<p><b>CORO ATTIVO</b></p>	<p>Il cloro attivo normalmente <b>non è considerato disinfettante in quanto non può essere autorizzato dal Ministero della Salute come presidio medico chirurgico</b> (DPR n. 392/98). Sebbene la valutazione non sia stata completata, sono già disponibili indicazioni in merito all'efficacia contro il SARS-COV 2, impatto ambientale e effetti per la salute umana.</p>
<p><b>RADIAZIONE ULTRAVIOLETTA</b></p>	<p>Poiché l'attività disinfettante della radiazione ultravioletta, si attua mediante un'azione di natura fisica e non chimica non rientra nella definizione di prodotto Biocida. <b>Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS COV-2.</b> L'utilizzo di questo trattamento implica l'utilizzo di specifiche attrezzature corredate di manuale d'uso e di manutenzione e di adeguata formazione e di specifici DPI.</p>
<p><b>PEROSSIDO DI IDROGENO</b></p>	<p>Il perossido d'idrogeno è un principio attivo biocida approvato ai sensi del BPR per i disinfettanti. <b>Considerata la classificazione del principio attivo, come anche il metodo di applicazione, l'utilizzo di perossido d'idrogeno vaporizzato/aerosolizzato è ristretto ai soli operatori professionali.</b></p>

A cura di Barbara Battistello (Coldiretti)

### Tabella per preparare diluizioni per igienizzazione/decontaminazione ambienti

Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 5%			
Come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100 ml corrispondono a circa mezzo bicchiere di acqua)	Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
Come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua
Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 3%			
Come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua
Come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua

Note: predisponiamo i calcoli per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori mancanti: basta moltiplicare i dati per ottenere i valori negli altri recipienti. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro.

La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%).

Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.

Se voglio arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua.

Quanta candeggina mi serve per fare questo se la candeggina è al 5%?

Imposto una proporzione: 1 litro di candeggina al 5% sta a 50 ml di cloro contenuti come quantità necessaria sta a 5 ml  $X=1 \text{ litro} * 5 / 50 = 100$

Tabella a cura di Giuseppina Pezzarossi (APSS)

**Esempi di principio attivo (p.a.) in prodotti disinfettanti autorizzati in Italia negli ultimi due anni (PMC)  
(Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19:  
presidi medico chirurgici e biocidi Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19 Rapporto ISS COVID-19  
• n. 19/2020)**

Prodotti contenenti un principio attivo	% p/p	Tempo di azione	PT
Etando (n. CAS 64-17-5)	62,50%	5' batteri/lieviti 15' funghi	PT2
	59,20%	5' batteri/lieviti 15' funghi	PT2
	89,00%	20" batteri/lieviti/virus 90" disinfezione delle mani del chirurgo	PT1
	89,00%	2' disinfezione delle mani del chirurgo	PT1
	85,00%	3 mL x 2' virucida 3 mL x 30" batteri e lieviti	PT1
	82,00%	3 mL x 90" virucida 3 mL x 30" batteri e lieviti	PT1
	74,00%	30" virus	PT1
	73,60%	90" virus	PT1
Cloruro di didecildimetilammonio (n. CAS 7173-51-5)	6,93%	30' virus	PT1
	1,80%	5' batteri/lieviti	PT1
	0,40%	5' batteri 15' lieviti	PT1
Ipodolorito di sodio (n. CAS 7681-52-9)	9,00%	5' batteri 15' lieviti 15' funghi	PT2
	7,00%	15' batteri/virus/funghi	PT2
	5,60%	15' batteri/lieviti	PT2
	5,20%	5' batteri/lieviti	PT2
	4,00%	5' batteri 15' funghi	PT2
	0,12%	15' virus	PT2
Perossido di idrogeno (n. CAS 7722-84-1)	25,20%	3-4 ore batteri/lieviti/funghi	PT2
	1,05%	5' batteri	PT2
	1,50%	30' virus	PT2
	1,50%	5' batteri/lieviti/funghi 30' spore	PT2
	1,50%	5' batteri/lieviti/funghi 30' spore	PT2
Prodotti contenenti due principi attivi	% p/p	Tempo d'azione	PT
1-Propandolo (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-olo (n. CAS 67-63-0)	51,97% + 17,33%	5' batteri/funghi/lieviti	PT2
1-Propandolo (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-olo (n. CAS 67-63-0)	25% + 35%	30" batteri e lieviti	PT2
1-Propandolo (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-olo (n. CAS 67-63-0)	49% + 19,5%	15' lieviti	PT2
1-Propandolo (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-olo (n. CAS 67-63-0)	2,92% + 69,3%	30" batteri e lieviti	PT1
Etando (n. CAS 64-17-5) + 1-Propandolo (n. CAS 71-23-8)	65% + 10%	30" batteri e lieviti	PT1
Benzil-C12-18-alchilidimetil cloruro (n. CAS 68391-01-5) + Didecildimetil ammonio cloruro (n. CAS 68424-95-3)	0,18% + 0,27%	5' virus	PT2
Alchilidimetil benzil ammonio cloruro (n. CAS 68391-01-5) + Acido lattico (n. CAS 50-21-5)	2,45% + 8%	5' batteri 15' funghi	PT2

PT1: "prodotti applicati sulla pelle o il cuoio capelluto, o a contatto con essi, allo scopo principale di disinfettare la pelle o il cuoio capelluto".

PT2: "prodotti disinfettanti non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o sugli animali".

**Tabella 2. Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati**

Superficie	Detergente
Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato

Non si esclude che prodotti **autorizzati** con concentrazioni inferiori di etanolo siano comunque efficaci contro i virus in considerazione di fattori quali tempi di contatto e organismo bersaglio. Sono inoltre disponibili ed efficaci prodotti disinfettanti per superfici, sempre autorizzati dal Ministero della Salute, a base di altri principi attivi, come miscele di sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetil ammonio, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio) o perossido d'idrogeno, che dichiarano in etichetta attività antivirale/virucida.

**Tabella 3. Modalità di sanificazione in ambienti di rilevante valore storico**

Superficie	Modalità
Superfici in pietra o arredi lignei	Nebulizzare (spruzzare) su carta assorbente una soluzione di disinfettante a base di <b>etanolo</b> al 70%, o altra concentrazione purché sia specificato virucida. È comunque sconsigliata l'applicazione in presenza di finiture superficiali (es. lacche, resine) che sono suscettibili all'interazioni con acqua e/o solventi.
Superfici metalliche o in vetro	Disinfettante a base di <b>etanolo</b> al 70%

Si raccomanda di utilizzare carta monouso o panni puliti e disinfettati con sodio ipoclorito.

**Nota:** La disinfezione in luoghi con opere rilevanti per il patrimonio artistico dovrebbe essere sempre effettuata senza ricorrere all'utilizzo di prodotti a base di cloro (es. ipoclorito di sodio), troppo ossidanti, che possono causare danni, anche gravi, su specifiche superfici (marmi, superfici metalliche in genere, legno decorato, ecc.), provocando alterazioni cromatiche e/o decoesioni.

Tabella 4

Superfici	Particelle virali infettanti rilevate fino a	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	non determinato



**Indicazioni generali sulla resistenza chimica e meccanica dei guanti**

L'efficacia di un guanto dipende da fattori quali la natura esatta del prodotto chimico, la temperatura, la concentrazione, lo spessore del guanto, il tempo di immersione, ecc. Nel dubbio è consigliato di effettuare un test preliminare per determinare se il guanto è adatto alle condizioni di utilizzo effettive.

	LATTICE NATURALE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
<b>Vantaggi</b>	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo. Buona resistenza a numerosi acidi e chetoni.	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi.	Buona resistenza agli acidi e alle basi.
<b>Precauzioni</b>	Evitare il contatto con oli, grassi e derivati da idrocarburi.	Evitare il contatto con oli, grassi e derivati da idrocarburi.	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni, con acidi ossidanti e con prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e con solventi aromatici.

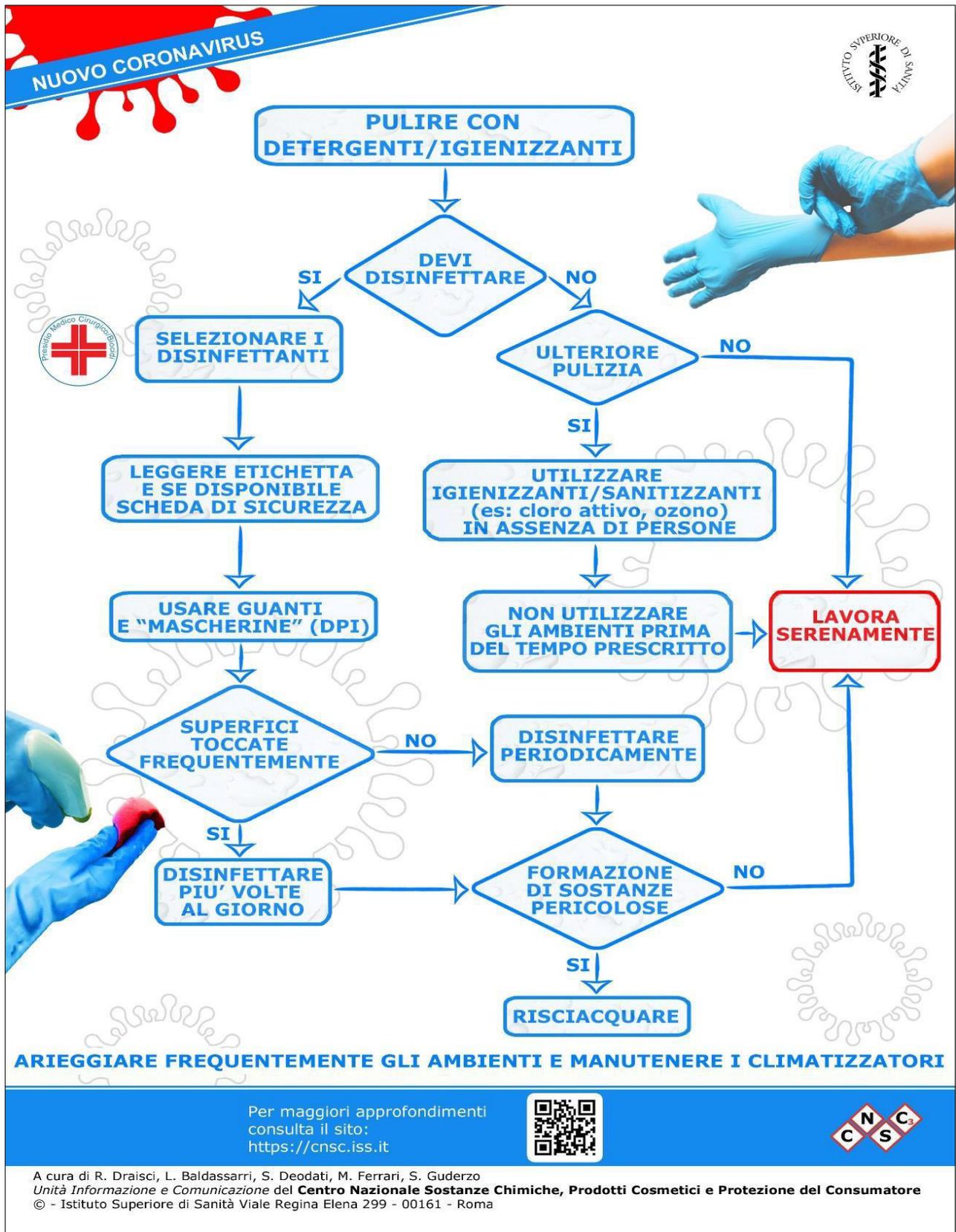
Tipi di aggressioni	Più è lunga la striscia di colore, maggiore è la resistenza della materia all'aggressione considerata.			
Abrasion	■	■	■	■
Taglio	■	■	■	■
Strappo	■	■	■	■
Perforazione	■	■	■	■
Oli e grassi	■	■	■	■
Idrocarburi	■	■	■	■
Acidi	■	■	■	■
Solventi non chetonici	■	■	■	■
Solventi chetonici	■	■	■	■
Detergenti, detersivi	■	■	■	■

- 1 La **sanificazione** rappresenta un "complesso di procedimenti e di operazioni" di pulizia e/o di disinfezione e comprende il mantenimento della buona qualità dell'aria anche con il ricambio d'aria in tutti gli ambienti.
- 2 La "**pulizia**" è "il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall'interno di un sostrato e portato in soluzione o dispersione". Per la pulizia si utilizzano prodotti detergenti (**igienizzanti**) per ambiente che rimuovono lo sporco mediante azione meccanica o fisica.
- 3 La **disinfezione** è un trattamento per abbattere la carica microbica di ambienti, superfici, materiali.
- 4 Per la disinfezione si utilizzano **prodotti disinfettanti** (biocidi o presidi medico-chirurgici) autorizzati dal Ministero della Salute. I prodotti che vantano un'azione "disinfettante" devono obbligatoriamente riportare in etichetta il numero di registrazione/autorizzazione.
- 5 I prodotti senza l'indicazione dell'autorizzazione del Ministero della Salute che riportano in etichetta diciture o indicazioni sull'attività contro ad es. germi e batteri, non sono prodotti con proprietà disinfettante dimostrata, bensì sono semplici detergenti per l'ambiente (**igienizzanti**).
- 6 I prodotti per **uso esclusivamente professionale**, sono utilizzabili a livello industriale e professionale con appositi dispositivi di protezione individuale (DPI - filtranti facciali, guanti etc). La popolazione generale può utilizzare solo prodotti che non specifichino in etichetta "**Uso Professionale**".
- 7 Gli operatori professionali (es. operatore professionale dell'impresa di sanificazione, esercizi commerciali al dettaglio, attività inerenti servizi alla persona) devono avere a disposizione la Scheda Dati di Sicurezza (SDS) nelle quali sono indicati i DPI da utilizzare.
- 8 I trattamenti mediante apparecchiature che generano *in situ* sostanze chimiche attive, come l'ozono e il cloro, sono sanitizzanti, e pertanto utilizzabili come sanitizzanti di ambienti, superfici e articoli, mentre il perossido di idrogeno vaporizzato o aerosolizzato è un "disinfettante" autorizzato.
- 9 Per la disinfezione di superfici dure sono disponibili prodotti disinfettanti a base di ipoclorito di sodio efficaci contro i virus da utilizzare dopo pulizia con acqua e un detergente. Per superfici che potrebbero essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare prodotti a base di etanolo sempre dopo pulizia con acqua e un detergente. Per le superfici in legno preferire disinfettanti meno aggressivi a base di etanolo o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC). Sono disponibili ed efficaci altri disinfettanti virucidi per superfici come ad esempio i prodotti a base di perossido di idrogeno (acqua ossigenata).
- 10 Per i locali che devono essere sanificati, si consiglia di cambiare l'aria, pulire con un detergente e disinfettare le superfici ad alta frequenza di contatto, quali maniglie, porte, sedie e braccioli, ripiani di tavoli, interruttori, corrimano, rubinetti, pulsanti dell'ascensore, oggetti di varia natura, ecc.
- 11 Prima di utilizzare i prodotti leggere attentamente le istruzioni e verificare le **Indicazioni di Pericolo** e i **Consigli di Prudenza** riportati in etichetta. Non miscelare i vari prodotti, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti. La sanificazione deve essere eseguita indossando adeguati DPI.
- 12 La biancheria da letto e da bagno, qualora non sia monouso, deve essere lavata, ove consentito dai tessuti, alla temperatura più elevata del ciclo di lavaggio con prodotti detergenti e additivi disinfettanti per il bucato.
- 13 Per i tessuti e l'abbigliamento prestare attenzione alla compatibilità con i diversi disinfettanti chimici o fisici. Un trattamento fisico efficace, e nel contempo compatibile con i tessuti, è il "vapore secco".

Per maggiori approfondimenti  
 consulta il sito:  
<https://cnsc.iss.it>



FLOW CHART 1 PROCEDURE PULIZIA E IGIENIZZAZIONE





**nuovo coronavirus**



## *Come raccogliere e gettare i rifiuti domestici*

### *Se sei POSITIVO o in quarantena obbligatoria...*

- Non differenziare più i rifiuti di casa tua.
- Utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata, se possibile a pedale.
- Tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziata) vanno gettati nello stesso contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata.
- Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti, e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- Una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Subito dopo lavati le mani.
- Fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti.

### *Se NON sei positivo al tampone e NON sei in quarantena...*

- Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.
- Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata.
- Se hai usato mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata.
- Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.
- Chiudi bene il sacchetto.
- Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"

Fonte ISS • 13 marzo 2020

# Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

## Attenzione:

Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti

**1**



Prima di indossare una mascherina, lava le mani con un gel a base alcolica o con acqua e sapone

**4**



Cambia la maschera non appena diventa umida e non riutilizzarla se pensi che sia stata contaminata

**2**



Copri bocca e naso con la maschera e assicurati che la maschera sia perfettamente aderente al viso

**5**



Per togliere la mascherina:

- togliila da dietro (*non toccare la parte davanti della maschera*)
- scartala immediatamente in un recipiente chiuso
- lava le mani con gel a base alcolica o acqua e sapone

**3**



Evita di toccare la maschera mentre la stai utilizzando. Se la tocchi, lava subito le mani

**6**



Se invece hai una mascherina riutilizzabile, dopo l'uso, lavala in lavatrice a 60°, con sapone, o segui le indicazioni del produttore, se disponibili

Adattato da:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/when-and-how-to-use-masks>

## Bibliografia

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 maggio 2020 .
- DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1997, n. 274 "Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione".
- Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute
- Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome Nuovo Coronavirus SARS-CoV-2
- Europa. Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 104, 8.4.2004
- Europa. Regolamento (CE) n.1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 342/59, 22/12/2009
- Europa. Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 167/1, 27/6/2012.
- Italia. Decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392. Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio di presidi medicochirurgici, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 266, 13/11/1998.
- Ministero della Sanità. Provvedimento 5 febbraio 1999. Approvazione dei requisiti della domanda e relativa documentazione da presentare ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio ed alla variazione di autorizzazioni già concesse per i presidi medicochirurgici. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.34 del 11/02/1999.
- Europa. Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 353/1, 31/12/2008.
- European Centre for Disease Prevention and Control. Interim guidance for environmental cleaning in non-healthcare facilities exposed to SARS-CoV-2. Stockholm: ECDC; 2020.
- Lai MYY, Cheng PKC, Lim WWL. Survival of severe acute respiratory syndrome coronavirus. *Clinical Infectious Diseases* 2005;41(7):e67-e71.
- Hulkower RL, Casanova LM, Rutala WA, Weber DJ, Sobsey MDI. Inactivation of surrogate coronaviruses on hard surfaces by health care germicides. *American Journal of Infection Control*. 2011;39(5):401-7.
- Kampf G, Todt D, Pfaender S, Steinmann E. Persistence of coronaviruses on inanimate surfaces and their inactivation with biocidal agents *J Hosp Infect*. 2020 Mar;104(3):246-51.
- Neeltje van Doremalen, Trenton Bushmaker, Dylan H. Morris, Myndi G. Holbrook, Amandine Gamble, Brandi
- N.Williamson, Azaibi Tamin, Jennifer L. Harcourt, Natalie J. Thornburg, Susan I. Gerber, James O. Lloyd-Smith, Emmie de Wit, Vincent J. Munster. Aerosol and Surface Stability of SARS-CoV-2 as Compared with SARS-CoV-1. *New England Journal of Medicine* 2020; doi: 10.1056/NEJMc2004973.
- World Health Organization, Guide to Local Production: WHO-recommended Handrub Formulations. Geneva: WHO; 2010. [https://www.who.int/gpsc/5may/Guide\\_to\\_Local\\_Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)
- ECHA. Efficacy Working Group Article 55(1) – hygienic hand disinfection (DE) 27/03/2020
- Suchomel M, Kundi M, Pittet D, Weinlich M, Rotter ML. Testing of the World Health Organization recommended formulations in their application as hygienic hand rubs and proposals for increased efficacy. *Am J Infect Control*. 2012; 40(4):328-31
- US EPA List N: Products with Emerging Viral Pathogens AND Human Coronavirus claims for use against SARS-CoV-2 <https://www.epa.gov/pesticide-registration/list-n-disinfectants-use-against-sars-cov-2> (lista aggiornata al 2 aprile 2020)

## Rapporti ISS COVID-19 Accessibili da <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto COVID-19. Versione del 7 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 1/2020)
- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 28 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 2 Rev./2020)
- Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Gestione dei Rifiuti. Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 31 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 3 Rev./2020)
- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 in strutture residenziali sociosanitarie. Versione del 17 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 4/2020 Rev.)
- Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria indoor. Indicazioni ad per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 21 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020 Rev.)
- Gruppo di lavoro ISS Cause di morte COVID-19. Procedura per l'esecuzione di riscontri diagnostici in pazienti deceduti con infezione da SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 6/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19 e Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Rifiuti COVID-19. Raccomandazioni per la disinfezione di ambienti esterni e superfici stradali per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2. Versione del 29 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 7/2020).
- Osservatorio Nazionale Autismo ISS. Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone nello spettro autistico nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 30 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 8/2020).
- Gruppo di Lavoro ISS Ambiente - Rifiuti COVID-19. Indicazioni ad interim sulla gestione dei fanghi di depurazione per la prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2. Versione del 3 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 9/2020).
- Gruppo di Lavoro ISS Ambiente-Rifiuti COVID-19. Indicazioni ad interim su acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2. Versione del 7 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 10/2020).
- Gruppo di Lavoro ISS Diagnostica e sorveglianza microbiologica COVID-19: aspetti di analisi molecolare e sierologica. Raccomandazioni per il corretto prelievo, conservazione e analisi sul tampone oro/nasofaringeo per la diagnosi di COVID-19. Versione del 7 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 11/2020).
- Gabbrielli F, Bertinato L, De Filippis G, Bonomini M, Cipolla M. Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di telemedicina durante l'emergenza sanitaria COVID-19. Versione del 13 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Ricerca traslazionale COVID-19. Raccomandazioni per raccolta, trasporto e conservazione di campioni biologici COVID-19. Versione del 15 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 13/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Malattie Rare COVID-19. Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone con enzimopenia G6PD (favismo) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 14 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 14/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Farmaci COVID-19. Indicazioni relative ai rischi di acquisto online di farmaci per la prevenzione e terapia dell'infezione COVID-19 e alla diffusione sui social network di informazioni false sulle terapie. Versione del 16 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 15/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19. Animali da compagnia e SARS-CoV-2: cosa occorre sapere, come occorre comportarsi. Versione del 19 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 16/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19. Indicazioni ad interim sull'igiene degli alimenti durante l'epidemia da virus SARS-CoV-2. Versione del 19 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 17/2020).

- Gruppo di lavoro ISS Ricerca traslazionale COVID-19. Raccomandazioni per la raccolta e analisi dei dati disaggregati per sesso relativi a incidenza, manifestazioni, risposta alle terapie e outcome dei pazienti COVID-19. Versione del 26 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 18/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19. Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020).
- Gruppo di Lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni. Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni per prevenire la trasmissione di SARS-COV 2. Versione dell'8 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 20/2020).
- Ricci ML, Rota MC, Scaturro M, Veschetti E, Lucentini L, Bonadonna L, La Mura S. Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico recettive e altri edifici ad uso civile e industriale, non utilizzati durante la pandemia COVID-19. Versione del 3 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 21/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19. Indicazioni ad interim per la gestione dello stress lavoro-correlato negli operatori sanitari e socio-sanitari durante lo scenario emergenziale SARS-COV-2. Versione del 7 maggio. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 22/2020)
- Gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19. Indicazioni di un programma di intervento dei Dipartimenti di Salute Mentale per la gestione dell'impatto dell'epidemia COVID-19 sulla salute mentale. Versione del 6 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 23/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Malattie Rare COVID-19. Indicazioni ad interim per una appropriata gestione dell'iposurrenalismo in età pediatrica nell'attuale scenario emergenziale da infezione da SARS-CoV-2. Versione del 10 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 24/2020)
- Gruppo di Lavoro ISS Biocidi COVID-19. Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020)

Rev.2-MCE - 21052020

Allegati comuni a tutti i Protocolli di Sicurezza sul Lavoro del Comitato

Redazione schede allegata a cura di Barbara Battistello

Marcello Cestari – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – Dipartimento Salute PAT (Coordinamento)

Dario Uber – Uopsal - Dip. di Prevenzione – APSS

Alessandro Pedrotti- Uopsal - Dip. di Prevenzione - APSS

Sandra Cainelli – Serv. Lavoro PAT

Raffaella Giannini – Serv. Antincendi e Protezione Civile -PAT

Barbara Battistello – rappresentanza settore agricoltura

Paolo Angelini – Ass.Artigiani Trento – rappresentanza datoriale

Manuela Faggioni – CGIL Trento– rappresentanza sindacale

Assessore alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia  
- Stefania Segnana -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### DOCUMENTO GUIDA

---

#### SOMMARIO

1. Valutazione dei rischi e Covid-19(\*)
  2. Indicazioni per il datore di lavoro(\*)
  3. Referente Covid-19(\*)
  4. Informazione, formazione
  5. Modalità di accesso in azienda(\*)
  6. Rapporti tra persone (clienti, fornitori, etc.)
  7. Gestione appalti endoaziendali(\*)
  8. Modalità di accesso dei fornitori esterni e visitatori(\*)
  9. Comportamento in caso di riscontro positivo in azienda(\*)
  10. La collaborazione del medico competente(\*)
  11. Sanificazione ambienti di lavoro
  12. Areazione degli ambienti
  13. Comportamento in caso di riscontro positivo in azienda (\*)
  14. Materiali e protezioni per il personale
  15. Gestione dei rifiuti e informazioni pratiche per la sanificazione
  16. Fonti di riferimento
- (\*) si rinvia a “Indirizzi per la gestione dell’emergenza COVID-19 nelle aziende”

Il presente documento rappresenta uno schema guida che individua le principali aree di intervento per la valutazione e gestione dei rischi e va considerato unitamente al Protocollo generale del SSL “Indirizzi per la gestione dell’emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per la gestione di eventuali lavoratori fragili presenti in organico aziendale si rimanda a quanto indicato nel documento “indirizzi per la gestione dell’emergenza Covid-19 nelle aziende” approvato il 30 aprile 2020. Verificare eventuali aggiornamenti e nuove revisioni dei protocolli ricercando sulla home page della PAT.

Si fa presente che in questa delicata fase del riavvio deve essere posta particolare attenzione con una “sorveglianza sanitaria eccezionale” nei confronti dei lavoratori a stretto contatto con i clienti che abbiano più di 55 anni di età o che presentino alcune tipologie di malattie croniche degenerative ( es. patologie cardiovascolari, respiratorie, dismetaboliche) che in caso di comorbilità con Covid-19 possono influenzare negativamente la severità della malattia.

#### 1. \*Valutazione dei rischi e Covid-19

---

L’aggiornamento del documento deve essere realizzato ad esempio inserendo in appendice una specifica sezione che riassume le misure adottate per l’emergenza nelle singole aziende. La stessa potrà costituire uno strumento “snello”, utile a gestire il rischio anche in relazione ai mutamenti della situazione epidemiologica che dei relativi provvedimenti che dovessero essere adottati. Con la stessa modalità, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all’interno della propria azienda, il datore di lavoro procederà alla valutazione dei rischi in cui vengono indicate le ulteriori misure adottate per

eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, promuovendo la cooperazione e il coordinamento con l'impresa appaltatrice.

Le piccole e medie imprese potranno essere in merito supportate dalle associazioni di categoria nella definizione di modelli standard che possano facilitare il processo di valutazione.

Per approfondire si rinvia al cap 1 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 2. \*Indicazioni per il datore di lavoro

---

Vengono riportate le principali azioni che devono essere seguite in tutte le tipologie di attività economiche e professionali

Per approfondire si rinvia al cap 2 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 3. \*Referente Covid-19

---

Al fine di supportare il datore di lavoro nella fase di riavvio dell'attività, è fortemente raccomandata all'interno della propria organizzazione, l'individuazione della figura del referente Covid-19.

Per approfondire si rinvia al cap 2 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 4. Informazione e formazione

---

### 4.1. Informazione:

Informare lavoratori e utenti (fornitori, clienti, visitatori), con le modalità più idonee ed efficaci sulle modalità di trasmissione, sintomi, norme di igiene, procedure adottate per evitare la diffusione del virus e in particolare sulla necessità di garantire il distanziamento sociale.

Strumenti utili alla diffusione delle informazioni, possono essere rappresentati da:

- Invio, consegna di depliant informativi;
- Affissione di specifiche informative all'ingresso, fuori dei servizi igienici e negli spazi comuni;

### 4.2. Formazione:

Vanno affrontati i seguenti argomenti:

- cambiamenti organizzativi adottati ai sensi del presente documento (al solo personale coinvolto);
- modalità di svolgimento di eventuali misure di monitoraggio attuate ai sensi del documento, es. misurazione della temperatura (al solo personale incaricato), compilazione di comunicazioni autocertificazioni (a tutto il personale coinvolto);
- norme igienico-sanitarie personali (a tutto il personale), etc.
- corretto utilizzo dei DPI (mascherine, guanti etc.)
- modalità di svolgimento delle operazioni di igienizzazione/pulizia/sanificazione (come da procedura v.capitolo specifico)
- sugli obblighi previsti dagli attuali DPCM (non andare al lavoro, non uscire di casa, rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre oltre 37.5° o altri sintomi influenzali e di chiamare l'Autorità sanitaria o dopo aver informato e consultato il proprio medico di famiglia)

Per approfondire si rinvia al cap 3 “Indirizzi per la gestione dell’emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 5. \*Modalità di accesso in azienda

---

Indicazioni prima dell’accesso al luogo di lavoro

Per approfondire si rinvia al cap 4 “Indirizzi per la gestione dell’emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 6. Rapporti tra persone

---

In considerazione del fatto che la via primaria di trasmissione del virus COVID-19 sia quella da persona a persona, principalmente attraverso le goccioline del respiro che le persone infette trasmettono in fase di espirazione (in particolare quando si tossisce), il documento è stato impostato tenendo conto delle diverse relazioni delle persone all’interno delle strutture ricettive.

I giornali, le riviste e i libri di carta non dovranno essere messe a disposizione dei clienti. Eventuali postazioni internet a disposizione dei clienti, dovranno essere accessibili solo previa autorizzazione da parte di un responsabile per assicurare la disinfezione della postazione tra un cliente e l’altro.

All’entrata del locale prima delle sale da pranzo e/o del bar così come alla cassa dovrà essere posizionato un dispenser con soluzione disinfettante e con l’indicazione di utilizzo prima dell’accesso.

### 6.1. Rapporto tra i clienti

È necessario individuare delle misure organizzative affinché venga rispettata la distanza di sicurezza almeno 1 m. (percorsi, accessi e limitazione degli spazi comuni, segnaletica). I clienti dovranno essere adeguatamente informati (infografiche, cartellonistica, poster,...) sulle misure adottate dall’impresa per il rispetto delle stesse e per l’uso di mascherine. Il cliente deve indossare la mascherina ogni qual volta si sposta negli spazi comuni, ovvero quando è occupato in attività propedeutiche o successive al pasto al tavolo (pagamento alla cassa, spostamenti, utilizzo servizi igienici).

Nelle sale da pranzo, nei ristoranti e nei bar i tavoli dovranno essere posizionati in modo che la distanza tra il dorso di una sedia e il dorso dell’altra sedia, sia maggiore di 1 m e che i clienti che sono rivolti l’uno verso l’altro siano distanziati da almeno 1 metro, anche lateralmente, fatto salvo fatto salvo la possibilità di adozioni di misure organizzative come, ad esempio, le barriere divisorie. Il layout dei locali di ristorazione andrebbe quindi rivisto con una rimodulazione dei tavoli e dei posti a sedere che garantiscano l’idoneo distanziamento tra i tavoli (anche in considerazione dello spazio di movimento del personale).

Possono essere utilizzate per la separazione fra un tavolo e l’altro anche dispositivi mobili quali tendaggi impermeabili e igienizzabili, che garantiscano la separazione dei gruppi omogenei di avventori. Potranno anche essere inserite barriere sui tavoli per poter ridurre il previsto distanziamento di 1 metro tra i clienti.

Per favorire il distanziamento, possono essere utilizzate per la somministrazione altre aree interne e esterne alla struttura normalmente destinate ad altri usi, fatti salvi i relativi adempimenti amm.vi e autorizzazioni. Gli eventuali spazi interni alternativi devono garantire una adeguata areazione e sanificazione degli ambienti.

Al fine di ottimizzare l’attività potrà eventualmente organizzare più turni con più servizi riducendo il tempo di permanenza dell’utenza che dovrà essere adeguatamente informata sulle nuove disposizioni.

I tavoli negli ambienti esterni (giardini, terrazze, plateatici) dovranno essere posizionati in modo che la distanza tra il dorso di una sedia e il dorso dell’altra sedia, sia maggiore di 1 metro e che le persone rivolte l’una verso l’altra siano distanziate da almeno 1 metro, anche lateralmente.

Si rammenta l'obbligo di evitare gli assembramenti. Gli ambienti indoor in cui soggiornano le persone devono essere arieggiate frequentemente. Nel caso di clienti "conviventi" non è necessario il rispetto del distanziamento tra di loro, sia nei percorsi, negli ascensori, nei tavoli, nelle zone comuni e ricreative.

I servizi igienici sono una zona di particolare rischio di contagio e quindi vanno gestiti in maniera attenta, evitando gli assembramenti e l'avvicinamento tra le persone. Ad esempio l'accesso ai servizi igienici può essere gestito con chiave o tessere magnetiche (da disinfettare ad ogni uso), da richiedere al personale. Va prevista l'igienizzazione frequente dei bagni (e soprattutto sulle superfici di contatto, rubinetteria, maniglie, interruttori, ecc) oltre che la presenza di dispenser all'esterno con la disposizione di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita.

## 6.2. Rapporti tra clienti e personale

Il personale dovrà essere adeguatamente addestrato a fornire indicazioni ai clienti sulle regole della struttura rispetto al rischio COVID-19.

Il personale di sala e/o addetto al bar indossa mascherine e igienizza le mani prima di servire un tavolo.

Se possibile diversificare il personale che consegna le pietanze da quello che libera i tavoli.

Per il personale addetto ai servizi ai tavoli è necessario l'uso della mascherina chirurgica per tutto il turno di lavoro e ove possibile utilizzo dei guanti; questi ultimi sono comunque sempre da utilizzare durante le attività di igienizzazione poste in essere al termine di ogni servizio al tavolo.

Va, comunque, ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di appositi dispenser con soluzione idroalcolica.

Al tavolo del cliente non sarà possibile lasciare a libero servizio condimenti o altri alimenti (oliera, formaggiera, cestino del pane) o altri oggetti se non possono essere sanificati tra un cliente e l'altro o sostituiti. Diversamente dovranno essere igienizzati tra un servizio e l'altro.

Si rammenta quindi di prestare attenzione a come viene comunicato il menu al cliente. Potranno essere adottate soluzioni diverse, come, ad esempio, tovagliette con menu, lavagnette, cartelloni, a voce o con strumenti digitali.

Qualora si utilizzino tovaglie di tessuto, le stesse vanno cambiate ad ogni cambio cliente. In alternativa potranno essere impiegate tovaglie, tovagliette e tovaglioli in carta, possibilmente riciclabili.

Nella fase di pagamento, il personale indossa sempre la mascherina e mantiene il distanziamento sociale. Deve essere ben delimitato lo spazio per il pagamento; se il banco non garantisce la distanza di almeno un metro, dovranno essere installate barriere fisiche o, in alternativa, dovrà essere contrassegnata sul pavimento la distanza da mantenere.

È opportuno privilegiare i pagamenti elettronici.

Lo scambio di denaro o carte di credito/bancomat può essere fatto indossando guanti monouso da parte del personale o igienizzando frequentemente le mani.

L'ingresso e l'uscita del cliente dal locale deve avvenire garantendo il distanziamento sociale e, ove possibile, percorsi separati (es un accesso riservato all'entrata e uno all'uscita) oppure alternando i flussi temporalmente.

Il servizio al banco potrà essere effettuato limitatamente alle bevande e per il tempo strettamente necessario alla consumazione, solo qualora possano essere rispettate le regole di distanziamento sociale fra dipendenti e clienti e i clienti stessi, anche considerando gli spazi e i percorsi dei dipendenti per il servizio al tavolo e i clienti seduti ai tavoli stessi, segnando le distanze previste e il numero possibile di avventori (ad es. a terra con nastro adesivo o sistemi equivalenti). In caso di distanza inferiore ad un metro tra cliente e personale è possibile utilizzare uno schermo distanziatore in plexiglass per la separazione sul bancone o altri sistemi di pari efficacia. In qualunque caso il banco andrà igienizzato dopo ogni servizio.

Per il servizio al tavolo qualora vengano impiegati vassoi dovranno essere diversi o igienizzati tra un cliente e l'altro; in particolare vanno usati vassoi differenziati per la consegna degli ordini e il ritiro delle stoviglie sporche. Se non è possibile avere personale dedicato alle diverse fasi, prevedere l'igienizzazione delle mani tra la consegna ed il ritiro.

I clienti non possono servirsi autonomamente al buffet, il cui servizio sarà assicurato solo attraverso il personale di sala con servizio al tavolo, previa comunicazione al cliente delle relative disponibilità. Gli alimenti andranno protetti e adeguatamente schermati dai clienti.

Il personale addetto alle operazioni di pulizia degli spazi riservati e comuni, dovrà indossare la mascherina e i guanti.

Il personale addetto all'attività di asporto<sup>(1)</sup> pasti pronti dal ristorante, pizzeria o dal bar che entra in contatto con il cliente, indossa la mascherina e impiega guanti monouso. Andrà mantenuta la distanza sociale ed il cliente deve indossare la mascherina.

Deve essere presente un dispenser con igienizzante in prossimità dell'ingresso della struttura con l'indicazione di igienizzare le mani appena entrati. Ove possibile installare lo stesso all'esterno del locale prima della porta di accesso e quindi prima di toccare le maniglie delle porte. Deve essere presente un dispenser con igienizzante anche in prossimità della cassa per consentire al cliente, l'igienizzazione delle mani dopo aver effettuato il pagamento.

La vendita d'asporto sarà effettuata utilizzando contenitori monouso, ove possibile previa ordinazione on-line o telefonica, tranne che per il commercio ambulante e per alimenti e bevande di consumo veloce (caffè, gelati, pasticceria e snack), garantendo che gli ingressi per il ritiro dei prodotti ordinati, dilazionati nel tempo, allo scopo di evitare gli assembramenti all'esterno. Può entrare un solo cliente all'interno della struttura per l'acquisto delle merci d'asporto. Lo stesso si tratterà il tempo strettamente necessario alla consegna e al pagamento. Potranno essere installate barriere fisiche tra l'addetto alla consegna ed il cliente.

Andranno stabiliti i percorsi per i clienti o stabilite diverse modalità purché venga assicurata la distanza sociale.

Gli alimenti da consegnare al cliente dovranno essere inseriti nelle confezioni/imballaggi negli spazi ove normalmente vengono preparati e dove il personale adotta buone prassi di igiene e di produzione come stabilito dal Piano di autocontrollo basato sul sistema HACCP.

#### Attività di catering

Per attività di catering si intende l'insieme delle operazioni di approvvigionamento di cibi, bevande, effettuate da un'organizzazione specializzata per ristoranti, alberghi, mense, privati, e che comporta, se necessario, anche l'allestimento di cucine da campo laddove non esistano strutture adeguate per la preparazione dei cibi.

L'attività di catering non è attività di food delivering.

I lavoratori dell'azienda che svolge l'attività di catering nei confronti di un soggetto giuridico pubblico o privato (azienda) rispettano le raccomandazioni anti contagio da questo disposte (procedure di ingresso, regole per la mobilità interna, contingentamento dei flussi).

### 6.3. Rapporti tra personale

Il datore di lavoro deve assumere misure di sicurezza anticontagio organizzando le attività e il layout e gli spazi di lavoro, garantendo una distanza di almeno un metro. Laddove non fosse praticabile il distanziamento sociale, è necessario indossare mascherina o installare barriere fisiche sulle postazioni di lavoro.

Il personale di cucina deve garantire una costante e frequente igienizzazione delle mani e indossare la mascherina. Dovranno essere utilizzati altresì guanti in tutte le attività in cui ciò sia possibile. Tale valutazione rientrerà nel documento di autocontrollo basato sul sistema HACCP. I guanti quando impiegati, vanno sostituiti secondo le buone prassi di igiene (es. in caso utilizzo servizi igienici, cambio lavorazioni etc.).

In prossimità dell'ingresso in cucina deve essere presente un dispenser con disinfettante. L'interfaccia tra il personale di sala e il personale di cucina, per la gestione delle comande - con anche il ritorno dello sporco - andrà definito nel documento gestione COVID-19 (rif. piano di autocontrollo HACCP), assicurando sempre la distanza di almeno un metro o l'uso di mascherina chirurgica.

---

1()) Disposizioni contenute nelle Ordinanze del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 25 aprile 2020 e del 6 maggio 2020. Si veda anche il Protocollo PAT specifico per la Ristorazione d'asporto;

Per il consumo dei pasti dei dipendenti nella struttura, valgono le regole dei clienti, con un'ideale organizzazione dei turni per usufruire del servizio mensa o una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi.

Per le pause brevi dal lavoro va ricordato al personale di mantenere il distanziamento sociale e il lavaggio delle mani prima della pausa e dopo la ripresa del lavoro. Se possibile, identificare un'area in cui fare queste pause.

#### 6.4. Fornitori e personale

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli clienti presenti.

Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di almeno 1 m o indossare la mascherina e assicurare l'igienizzazione delle mani. L'addetto dovrà trattenersi solo per il tempo di consegna e ritiro merci.

#### 6.5. Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori

Va ridotto per quanto possibile l'accesso di personale esterno.

Come per i fornitori, saranno disponibili procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e i clienti presenti.

Qualora il titolare scelga di avvalersi di un servizio esterno di sanificazione della struttura, nell'incarico si devono stabilire con precisione i luoghi da sanificare, che comprendano anche le superfici di contatto più frequente (es. maniglie, rubinetteria, corrimano, pulsantiere, telefoni, porte, tavoli, sedie, carrelli, ecc), la frequenza ed i prodotti (con scheda tecnica) da utilizzare. Per maggiori informazioni sulla sanificazione si veda la circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020. Andrà specificato chi mette a disposizione le attrezzature ed i materiali, nonché i prodotti. Si ricorda che sia appaltante che appaltatore sono responsabili della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione, ciascuno per la propria parte. Resta in capo al responsabile della struttura la verifica sulle operazioni svolte e sulla frequenza stabilita.

### 7. \*Gestione appalti endoaziendali

---

Tale aspetto rappresenta un momento molto delicato e da presidiare con attenzione attraverso una fase di scambio di informazioni reciproche in materia di gestione Covid19 e di definizione delle relative procedure e misure di prevenzione nelle diverse fasi in cui si articola e caratterizza il lavoro.

Anche in relazione alle previsioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, il datore di lavoro dovrà pertanto fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sulle misure adottate per la gestione dell'emergenza Covid-19 in relazione alla propria realtà aziendale (modalità di accesso, sistema di sorveglianza, ecc.)

Per approfondire si rinvia al cap 5 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

### 8. \*Modalità di accesso dei fornitori esterni e visitatori

---

Per approfondire si rinvia al cap 6 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

### 9. \*Comportamento in caso di riscontro positivo in azienda

---

Per approfondire si rinvia al cap 7 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 10.\*La collaborazione del medico competente

---

Per approfondire si rinvia al cap 8 “Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 11.Sanificazione degli ambienti di lavoro

---

Anche in assenza di casi di COVID-19 nello stabile, si raccomanda di incrementare/migliorare i servizi di igiene. Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. La sanificazione di superfici che vengono spesso toccate – maniglie di porte e finestre, pulsanti, pulsantiere cassa, terminale bancomat, corrimano, interruttori, rubinetti etc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Le attività di sanificazione e disinfezione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che disponga una maggior frequenza, rispetto al piano di autocontrollo pre-COVID19 (procedura che andrà ad integrare il piano stesso), con cui devono essere pulite le superfici con maggiori contatti (v. paragrafo precedente), i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni - chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di sanificazione.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione (assistenza) di eventuali casi, almeno un paio di kit che includano i seguenti elementi: Filtrante facciale FFP2, occhiali o protezione facciale, guanti monouso. Si ricorda che le mascherine chirurgiche, se monouso, vanno sostituite almeno una volta al giorno e non vanno tolte e indossate ripetutamente; il cambio frequente dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani prima e dopo il loro uso.

Anche in assenza di casi di COVID-19 nello stabile, si raccomanda di incrementare/migliorare i servizi di igiene. Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. La sanificazione di superfici che vengono spesso toccate – maniglie di porte e finestre, pulsanti, pulsantiere cassa, terminale bancomat, corrimano, interruttori, rubinetti ecc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Le attività di sanificazione e disinfezione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che disponga una maggior frequenza, rispetto al piano di autocontrollo pre-COVID19 (procedura che andrà ad integrare il piano stesso), con cui devono essere pulite le superfici con maggiori contatti (v. paragrafo precedente), i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni - chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di sanificazione.

Deve essere effettuata una pulizia frequente (almeno due volte al giorno) con acqua e detersivi seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,5% (equivalente a 5000 ppm) per la disinfezione di superfici toccate frequentemente (maniglie e pomelli, bottoni dell'ascensore, corrimano, interruttori etc) e bagni, e allo 0,1% (equivalente a 1000 ppm) per le altre superfici, lasciando agire per almeno 1 minuto (tempo riferito unicamente allo scopo di inattivare eventuale presenza di Sars-Cov-2). In alternativa potrà essere effettuata la disinfezione con alcol etilico almeno al 70% per lo stesso tempo. Si veda il cap. 15 per le informazioni pratiche sulla preparazione delle miscele per sanificare.

In caso di utilizzo di altri prodotti specifici, utilizzare con le modalità ed i tempi indicati nella scheda tecnica o nelle istruzioni d'uso. L'individuazione delle superfici più critiche, sulle quali adottare misure più frequenti di disinfezione, sarà oggetto di valutazione da parte del titolare.

Vanno garantite ai lavoratori indicazioni su come e quando devono essere utilizzati i DPI e sulle buone pratiche igieniche, che comprendono in particolare il lavaggio frequente ed efficace delle mani.

#### 11.1. Lavaggio di stoviglie e tessuti per la tavola

Lavare piatti, bicchieri, posate e simili in lavastoviglie. Se per qualche motivo il lavaggio automatico non fosse possibile, in caso di lavaggio manuale si consiglia di utilizzare le procedure standard con lavaggio, disinfezione e risciacquo (se previsto per il disinfettante impiegato). Le stoviglie sporche non dovranno rimanere sui piani di lavoro o sui tavoli per tempi prolungati. Le stoviglie lavate e disinfettate a mano, dovranno essere asciugate con carta monouso o equivalenti. Si raccomanda di garantire la separazione tra sporco e pulito.

Si ricorda che è necessario sottoporre a sanificazione tutti gli oggetti, anche se non utilizzati a tavola, che potrebbero essere entrati in contatto con le mani dei clienti. Analogamente anche per tovaglie, tovaglioli e altri tessuti per la tavola deve essere fatto un lavaggio a 70°C o più<sup>2</sup> con successiva stiratura. Tovaglie e tovaglioli andranno sostituiti al cambio del cliente.

#### 11.2. Gestione spogliatoi

È necessario evitare l'affollamento attraverso un'ideale organizzazione dei turni per accedere agli spogliatoi o una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi e applicando in modo puntuale le regole d'igiene elencate dal Ministero della Salute (decalogo), garantendo in particolar modo un adeguato distanziamento tra le persone.

Gli spogliatoi devono essere utilizzati da un solo lavoratore alla volta, salvo che la superficie del locale non sia talmente ampia da permettere a più persone il rispetto del distanziamento.

In mancanza di tali presupposti dovrà essere valutata la possibilità di evitare l'utilizzo dei locali, individuando eventualmente altre soluzioni. Prevedere anche per gli spogliatoi un'accurata pulizia e sanificazione frequente.

#### 11.3. Prodotti per la disinfezione

È possibile utilizzare prodotti commerciali per la disinfezione, etichettati come "disinfettanti" e non solo come detergenti e/o sgrassatori. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso, sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta).

I prodotti a base di cloro derivati dovrebbero riportare la % di "cloro attivo", quelli a base di alcoli la % di "alcol" nella soluzione. È stata dimostrata l'efficacia di tali prodotti anche dopo un minuto di contatto anche se, ogni singolo prodotto, al fine di una massima efficacia di azione, andrà utilizzato secondo le modalità d'uso (diluizione e tempo di contatto), riportate in etichetta e/o sulla scheda tecnica di prodotto.

## 12. Areazione degli ambienti di lavoro

La qualità dell'aria indoor negli ambienti lavorativi, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni e sul benessere ambientale.<sup>3</sup>

Pertanto, risulta fondamentale considerare i rapporti strettissimi che intercorrono tra i molteplici fattori che intervengono:

- le caratteristiche di qualità della struttura edilizia,
- la presenza e l'utilizzo di impianti tecnologici (es. Ventilazione Meccanica Controllata, VCM),
- la presenza e l'utilizzo di impianti fissi (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori),

---

<sup>2</sup> Linee guida provvisorie 31/03/2020 OMS "Considerazioni operative per la gestione del COVID-19 nel settore Alberghiero"

<sup>3</sup> Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020 – GdL ISS - Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor

- la presenza di addetti/operatori professionali di ditte esterne (es. pulizia, manutenzione, fornitori, ecc.), le attività di pulizia e sanificazione ordinarie e straordinarie, le manutenzioni.

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2 per il mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor negli ambienti, avendo cura di privilegiare sempre l'areazione naturale ove possibile, quali:

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna outdoor all'interno degli ambienti opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra le persone.
- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero delle persone presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore, consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno. Questi impianti devono possibilmente mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria. In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.
- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente, se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti.
- Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), tenere spenti gli impianti nelle aree comuni per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 in aria.
- Nel caso di locali senza finestre (es. spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone per ridurre le concentrazioni di inquinanti nell'aria.
- Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi VMC o aprendo le finestre e balconi. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

### 13. Comportamento in caso di riscontro positivo in azienda

Il dipendente DEVE comunicare tempestivamente al medico di base e al titolare la comparsa di sintomi riconducibili a COVID-19.

Per approfondire si rinvia al cap 7 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 14. Materiali e protezioni per il personale

Dovrà essere garantito l'approvvigionamento, in quantità e qualità di:

- guanti monouso e mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione
- disinfettante per le mani
- disinfettanti (ipoclorito e alcol)
- carta monouso
- altri dispositivi necessari per la prevenzione rischio COVID-19.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione (assistenza) di eventuali casi, almeno un paio di kit che includano i seguenti elementi: filtrante facciale FFP2, occhiali o protezione facciale e guanti monouso.

Si ricorda che le mascherine chirurgiche vanno sostituite almeno una volta al giorno e non vanno tolte e indossate ripetutamente; il cambio frequente dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani prima e dopo il loro uso.

## 15. Gestione rifiuti e informazioni pratiche per la sanificazione

Condizioni normali (no sintomi no positivi): rifiuti verranno gestiti seguendo le normali procedure dello smaltimento rifiuti. Si consiglia di avere bidoni chiusi con apertura a pedale.

Condizioni speciali (sintomi e/o positivi): rifiuti indifferenziati ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale.

Per lo smaltimento dei DPI impiegati per le pulizie, materiale monouso impiegato per le pulizie, ecc si procederà nel seguente modo: inserire gli oggetti direttamente in sacchi dedicati indossando guanti monouso e chiuderli; inserire il/i sacchi in un ulteriore sacco che andrà anch'esso chiuso bene; avvertire l'ente gestore per lo smaltimento dei rifiuti che dovrà effettuare il ritiro di rifiuti COVID-19.

### Istruzioni pratiche ai fini della preparazione dei prodotti per la sanificazione

Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 5%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100ml corrisp. a circa 1/2 bicchiere di acqua)	Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua
Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 3%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua

come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua
--	--	--	--

Note: predisponiamo i calcoli per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori mancanti: è sufficiente moltiplicare i dati per ottenere i valori negli altri recipienti. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro.

La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%). Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.

Se si vuole arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua.

Ad es. quanta candeggina mi serve per fare sanificare, se la candeggina è al 5% cloro?

Utilizziamo una proporzione per ottenere la quantità necessaria

(1 litro di candeggina al 5%) sta a (50 ml di cloro contenuti) come (quantità necessaria) sta a (5 ml)

$X$  (quantità necessaria) = 1 litro \* 5 / 50 = 100

Pertanto per un litro d'acqua mi servono 100 ml di candeggina, e 900 di acqua per portare la soluzione al litro.

## 16.Fonti di riferimento

- Decreto legge del 25 marzo 2020, n. 19;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 22 marzo 2020;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 10 aprile 2020;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-Cov-2 negli ambienti di lavoro, 14/03/2020;
- Ordinanze del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del: 13 aprile 2020; 15 aprile 2020; 19 aprile 2020; 25 aprile 2020; 2 maggio 2020; 6 maggio 2020;
- Linee di indirizzo per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende, Comitato di Coordinamento in materia di SSL della PAT, del 25/03/2020;
- INAIL Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da Sars-Cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione aprile 2020;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-Cov-2 negli ambienti di lavoro, 24/04/2020;
- Indirizzi per la gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende, del 26/04/2020;
- Linee guida OMS per strutture ricettive - marzo 2020;
- Indicazioni operative dell'Istituto superiore della Sanità.
- Documento tecnico INAIL su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da Sars-Cov-2 nel settore della ristorazione del 11 maggio 2020

### Contatti utili per informazioni

### Emergenze 112

PAT - Dipartimento Salute - Numero Verde dedicato 800.867.388

PAT - Dipartimento Salute – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (dip.salute@provincia.tn.it)

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL (sportellouopsal@apss.tn.it) tel. 0461.904502/4529



*Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza  
sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento*

# **PROTOCOLLO DI SICUREZZA SUL LAVORO PER LE ATTIVITÀ DI CURA ALLA PERSONA IN PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

- **Documento utile ai fini dell'aggiornamento dei rischi e dei documenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro secondo quanto indicato dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 –**

## **RISCHIO COVID – 19**

***Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e provinciale.***

<i>Redazione</i>	<i>Approvazione</i>	<i>Data</i>
<i>Gruppo Cura alla persona</i>	<i>Comitato di Coordinamento</i>	<i>15 Maggio 2020</i>

## SOMMARIO

<b>Premessa, fonti di riferimento, scopo, Informazione referente Covid-19, informazione/formazione lavoratori – utenti - terzi</b>	Pag. 3
<b>Modalità in ingresso dei dipendenti, modalità di accesso ai clienti</b>	Pag. 4
<b>Modalità di accesso ai fornitori</b>	Pag. 5
<b>Postazioni di lavoro, attività lavorativa</b>	Pag. 6
<b>Igienizzazione e sanificazione dei locali</b>	Pag. 7
<b>precauzioni igieniche personali, dispositivi di protezione personali</b>	Pag. 9
<b>persona sintomatica</b>	Pag. 10
<b>sorveglianza sanitaria, lavoratori fragili, misure igienico – sanitarie (all. 4 dpcm 26/04/2020)</b>	Pag. 11
<b>Numeri utili e di emergenza</b>	Pag. 13

## PREMESSA

I punti fondamentali da attuare per tutte le imprese del settore della cura alla persona sono contenuti nel DPCM 26/04/2020 e ss.mm..

## FONTI DI RIFERIMENTO

La presente linea guida è redatta tenendo conto del decreto “Cura Italia” D.L. 18 del 17 marzo 2020, del D.P.C.M. 26 aprile 2020 e dell’Ordinanza del Presidente della P.A.T. del 2 maggio 2020 e del 6 maggio 2020 nonché del “Documento tecnico su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da SARS-COV 2 nel settore della cura della persona: servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici” (INAIL e ISS).

## SCOPO

La linea guida vuole essere una cornice di riferimento dentro la quale possano essere svolte le attività nel settore cura alla persona in condizioni di tutela per il rischio derivante dal COVID – 19 ed essere un’utile guida per i soggetti garanti della sicurezza.

## INFORMAZIONE REFERENTE COVID-19

Il referente Covid-19 è definito e descritto nel protocollo generale “indirizzi per la gestione dell’emergenza Covid-19 nelle aziende”; il corso di informazione al quale dovrà partecipare è organizzato da UOPSAL.

## INFORMAZIONE/FORMAZIONE LAVORATORI – UTENTI - TERZI

Il datore di lavoro informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda (manutentori, fornitori, ditte in appalto, clienti, visitatori, ecc.) circa le disposizioni anti-contagio delle Autorità, affiggendo all’ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi volantini/cartelli informativi.

Tutte le informazioni devono essere rese comprensibili per i lavoratori stranieri.

Le informazioni riguardano:

- L’obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5 °C) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie, ..), di chiamare il medico di famiglia e l’Autorità sanitaria.
- La consapevolezza e l’accettazione di non poter accedere o permanere in azienda, dichiarandolo tempestivamente, laddove sussistano le condizioni di pericolo (sintomi influenza, temp. oltre 37.5°C, contatto con persone positive al virus nei 14 gg precedenti)

- L'adozione delle misure cautelative per accedere in azienda e durante il lavoro, in particolare:
  - il rilevamento della temperatura in ingresso;
  - la distanza di sicurezza;
  - il divieto di assembramento;
  - le regole di igiene delle mani;
  - l'utilizzo di mascherine e DPI

in particolare si daranno informazioni in riferimento alla importanza dell'uso esclusivo del dispositivo, alla importanza di non toccare la parte esterna del dispositivo durante l'utilizzo e di procedere alla immediata igiene delle mani nel caso in cui un simile contatto non possa essere evitato, alle modalità di sanificazione e conservazione dei dispositivi riutilizzabili (in particolare schermi facciali e visiere) fra un utilizzo e l'altro, alla importanza di una accurata igiene delle mani prima di indossare il dispositivo e dopo averlo rimosso e manipolato per la sanificazione se riutilizzabile.

## MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA DEI DIPENDENTI

Le indicazioni generali per le modalità di accesso dei dipendenti sono riportate integralmente nel protocollo generale *"indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende"*, riportando le principali:

A chiunque è richiesto di:

- *rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare l'Autorità sanitaria dopo aver informato e consultato il proprio medico di famiglia;*
- *tenere sotto controllo e comunicare le proprie condizioni di salute relativamente all'assenza di febbre e sintomatologia suscettibile di Covid-19 al proprio datore di lavoro;*
- *non accedere o non permanere in azienda se sopravvengono condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.*
- *informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro delle condizioni di pericolo di cui sopra e della manifestazione di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;*
- *rispettare le indicazioni dell'Autorità Sanitaria di rimanere al proprio domicilio nei casi previsti.*

**Le condizioni di cui sopra, anche se sopravvenute, vanno comunicate all'Autorità Sanitaria, subito dopo aver informato e consultato il medico di famiglia.**

## **MODALITÀ DI ACCESSO CLIENTI**

I clienti potranno accedere al salone esclusivamente su appuntamento (telefonico, tramite app o mail). Al momento della prenotazione saranno informati circa l'obbligo di annullare l'appuntamento qualora nel giorno fissato per il trattamento dovessero presentare febbre (oltre i 37.5 °C) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie, ecc.). In fase di prenotazione, il gestore provvederà ad informare il cliente circa la necessità di osservare le misure di igiene personale (ad es. lavaggio della barba) prima di recarsi al locale per il trattamento.

Qualora nell'area reception non si riuscisse a rispettare la distanza minima di 1 metro valutare l'opportunità di installare delle barriere fisse in plexiglas o altro materiale.

Dovrà inoltre essere garantita:

- La presenza di un solo cliente per volta in area reception, spogliatoi, servizi igienici;
- Ogni cliente accede al locale da solo. Nel caso di clienti che necessitano di assistenza (ad es. minori, disabili, etc.) è consentita la presenza di un accompagnatore da concordare in fase di prenotazione;
- La permanenza dei clienti all'interno dei locali limitatamente al tempo strettamente indispensabile all'erogazione del servizio/trattamento;
- Il posizionamento di soluzioni (dispenser) disinfettanti all'ingresso, in prossimità dei servizi igienici e possibilmente in corrispondenza delle postazioni di lavoro, a disposizione di operatori e clientela;
- Gli abiti personali tolti dai clienti per procedere ai trattamenti dovranno essere posizionati in uno spazio dedicato igienizzato o opportunamente protetti; in alternativa consegnare all'ingresso una borsa/sacchetto individuale monouso per raccogliere gli effetti personali del cliente da restituire al completamento del servizio.

Non potranno più essere esposti e consultabili giornali, riviste o altro materiale di lettura di carta.

## **MODALITÀ DI ACCESSO FORNITORI:**

Tutti gli accessi di personale esterno non indispensabili alle attività dovranno essere, per quanto possibile, vietati. Qualora necessari, gli stessi dovranno essere assoggettati a tutte le regole aziendali riguardanti le modalità di ingresso, transito e uscita, al fine di ridurre il rischio di contagio e limitare le occasioni di contatto con il personale.

All'accesso i fornitori dovranno dichiarare la mancanza di febbre (oltre i 37.5 °C) o di altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie, ecc.)

Organizzare le consegne in modo da scaglionare il più possibile l'ingresso dei fornitori e di limitare le possibilità di incrociarsi con i clienti.

Sarebbe opportuno che, nel rispetto della privacy, fossero registrati giornalmente tutti i nominativi dei fornitori e dei clienti per la tracciabilità dei contatti.

## **POSTAZIONI DI LAVORO**

Individuare, ove possibile, chiaramente le zone di passaggio, le zone di lavoro e le zone di attesa.

Il personale addetto alla reception dovrà indossare mascherina chirurgica se non viene garantito il distanziamento (costantemente e anche tra gli addetti) o in assenza di barriere fisiche [esempio plexiglass].

Nella zona del lavaggio e nelle zone trattamenti le postazioni dovranno essere utilizzate rispettando la distanza di almeno 2 m qualora il trattamento, richiesto al momento della prenotazione, richieda che il cliente rimanga senza mascherina ovvero di 1 metro negli altri casi in cui tutti i presenti (operatori e clienti) sono provvisti di mascherina;<sup>1</sup> qualora gli spazi non lo permettessero, si suggerisce di adottare pannelli in plexiglass (o altro materiale) come separatori.

Ogni operatore potrà avere in carico al massimo due clienti contemporaneamente, qualora uno dei due sia in fase di attesa tecnica (ad es. tempo di posa del colore o solarium). In caso contrario, ovvero in assenza di servizi che prevedano attese tecniche, ogni operatore potrà gestire al massimo un cliente alla volta.

---

<sup>1</sup> indicazione di massima da verificare in relazione ad eventuali normative più vincolanti a livello nazionale

La postazione di lavoro dovrà essere pulita e igienizzata dopo ogni trattamento/servizio secondo il piano di pulizia e igienizzazione.

Al termine della giornata il pavimento dovrà essere pulito e igienizzato secondo quanto previsto nel piano di pulizia e igienizzazione.

## ATTIVITA' LAVORATIVA

Gli spogliatoi, se presenti, devono essere utilizzati da un solo lavoratore alla volta, salvo che la superficie del locale non sia sufficientemente ampia da permettere a più persone il rispetto del distanziamento.

Il personale dovrà:

- riporre i propri oggetti ed indumenti all'interno degli appositi armadietti per tutta la durata del servizio lavorativo;
- utilizzare la mascherina chirurgica durante la giornata di lavoro (in presenza di altre persone nel locale), fermo restando l'uso di mascherine FFP2 o FFP3 dove previste nel presente documento o nel proprio documento di valutazione dei rischi;
- Nei servizi alla persona, in generale, non è richiesto l'utilizzo dei guanti<sup>2</sup>, ma l'obbligo di igienizzazione delle mani prima e dopo ogni servizio. Potranno essere utilizzati guanti qualora il trattamento lo richieda.
- utilizzare guanti nelle funzioni di reception e attività tecniche (es. applicazione colore, pedicure). I guanti utilizzati nelle attività tecniche vanno cambiati per ogni cliente.
- utilizzare occhiali protettivi o la visiera in plexiglass per i trattamenti in cui si deve togliere la mascherina al cliente e/o si lavora frontalmente ad esso e per i quali non può essere garantita la distanza interpersonale di un metro (per gli acconciatori limitatamente ai servizi di taglio/cura della barba o lavorazioni nel contorno viso, per gli estetisti in tutte le attività fronte viso al cliente, anche in caso di caso di utilizzo di vapore e/o generazione

---

<sup>2</sup> indicazione di massima da verificare in relazione ad eventuali normative più vincolanti a livello nazionale

potenziale di aerosol). In queste attività specifiche gli operatori dovranno indossare mascherine FFP2 o FFP3 senza valvola espiratoria (anche se indossano la visiera in plexiglass;

- I trattamenti di taglio e acconciatura devono necessariamente essere preceduti dal lavaggio dei capelli.
- Igienizzare strumenti con prodotto specifico sanificante secondo il piano di pulizia e igienizzazione; gli strumenti quindi vanno prima igienizzati per il rischio Covid 19 tramite soluzioni a base di ipoclorito di sodio soluzione al 0,1 %, alcool al 70% per poi procedere con il ciclo di sterilizzazione o trattamento termico autoclave.
- Pulire/sanificare i servizi igienici dopo ogni utilizzo secondo il piano di pulizia e igienizzazione.
- Pulire/sanificare, dopo ogni passaggio cliente, tutte la parti interessate di contatto (poltrona, lettino, maniglie, guardaroba, attesa e reception, ecc. ).
- Utilizzare asciugamani, mantelle e kimono, ove possibile, monouso o eseguire lavaggio a temperatura adeguata e con prodotti igienizzanti dei materiali in tessuto secondo il piano di pulizia e igienizzazione.
- Una volta utilizzati debbono essere posti e conservati in un contenitore con un sacco di plastica impermeabile poi chiudibile e che garantisca di evitare i contatti fino al momento del conferimento e/o del lavaggio.
- La divisa o gli indumenti di ogni operatore a fine giornata verranno lavati.
- Il lavaggio dovrà avvenire con cicli di temperatura di almeno 60 °C per 30 minuti oppure a temperature minori con ipoclorito di sodio.
- Posizionare nel locale raccoglitori chiusi per i rifiuti (mascherine, guanti, ecc.)

- a. Durante i trattamenti estetici, i pannelli della cabina dovranno essere chiusi.
- b. Nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria dovranno essere adottate specifiche misure soprattutto per le operazioni di cura del viso, incluse quelle di micropigmentazione; in particolare, per i trattamenti del viso che implicano l'uso di vapore, si devono prevedere, ove possibile, operazioni alternative. Tali trattamenti potranno essere effettuati solo in locali fisicamente separati, che devono essere arieggiati al termine di ogni prestazione (vd punto f).

- c. Sono inibiti, ove presenti, l'uso della sauna o del bagno turco, come anche quello delle vasche idromassaggio.
- d. Al termine di ciascuna sessione vanno rimossi, con i guanti, le pellicole, i lenzuolini monouso e quant'altro sia stato utilizzato per il trattamento.
- e. Pulire e disinfettare scrupolosamente tutte le superfici della cabina estetica all'uscita di ogni cliente utilizzando disinfettanti idroalcolici o a base di cloro secondo le indicazioni fornite dalle circolari del Ministero della Salute e dal Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020, con particolare attenzione a tutte le apparecchiature e strumenti e a tutte le superfici con cui il cliente è venuto in contatto.
- f. Prima di far entrare il cliente successivo, bisogna garantire il ricambio di aria nella cabina il più possibile in modo naturale aprendo le finestre, oppure meccanicamente.

## **IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DEI LOCALI**

Il datore di lavoro assicura che vengano svolte la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di locali e ambienti chiusi e aree comuni (es. spogliatoi, corridoi, ecc.), impianti, parti delle attrezzature e delle postazioni di lavoro fisse a contatto con le mani degli addetti o dei clienti.

Le attività di igienizzazione (utilizzo di gel/liquidi/prodotti nebulizzati per una pulizia delle superfici da contatto) delle postazioni e delle strumentazioni utilizzate dovranno avvenire ad ogni cambio cliente.

Deve essere effettuata una pulizia con acqua e detersivi seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,1% (equivalente a 1000 ppm) per la disinfezione di superfici toccate frequentemente (ad ogni cambio cliente postazione di lavoro, lettini, poltrone, strumenti dedicati, etc.), altre superfici, e bagni e lasciando agire per almeno 1 minuto (tempo riferito unicamente allo scopo di inattivare eventuale presenza di Sars-Cov-2). In alternativa potrà essere effettuata la disinfezione con alcol etilico almeno al 70% per lo stesso tempo.

In caso di utilizzo di altri prodotti specifici, utilizzare con le modalità ed i tempi indicati nella scheda tecnica o nelle istruzioni d'uso. L'individuazione delle superfici più critiche, sulle quali adottare misure più frequenti di disinfezione, sarà oggetto di valutazione da parte del titolare.

Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di sanificazione.

Gli addetti e/o gli operatori professionali che svolgono le attività di pulizia degli ambienti e dei luoghi di lavoro devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità aziendali e adottare l'uso di DPI.

Per il funzionamento degli impianti di ventilazione e climatizzazione dei locali si veda allegato 1).

## **PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI**

È obbligatorio che tutti gli addetti adottino la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone e/o con gel idroalcolico.

L'azienda dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detergenti e renderà disponibili dei dispenser di gel idroalcolico per le mani.

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PERSONALI**

Vista la tipologia dell'attività e vista l'impossibilità del rispetto del primo criterio di protezione che rimane il distanziamento interpersonale è necessario l'utilizzo di idonei DPI sia per l'operatore che per il cliente.

La protezione che dovrà essere indossata dal cliente al momento dell'entrata del salone è la mascherina chirurgica (o equivalente).

Per ogni attività è obbligatoria, in prossimità dell'ingresso, la presenza di un distributore di gel per l'igiene delle mani.

Tutto il personale avrà in dotazione mascherina chirurgica e guanti monouso. Il solo personale che potrebbe trovarsi, per particolari trattamenti, a lavorare sul cliente privo di mascherina riceverà anche mascherine FFP2 o FFP3 e visiera in plexiglass (norma tecnica di riferimento UNI EN 166:2004, ovvero quelli autorizzati in deroga, ai sensi della normativa vigente per l'emergenza COVID-19) o occhiali protettivi.

Gli schermi facciali e le visiere dovranno essere sanificati dopo ogni utilizzo; il dispositivo deve prima essere lavato con acqua e comuni detergenti e quindi disinfettato secondo le istruzioni fornite dal produttore o, in mancanza, mediante prodotti contenenti agenti "disinfettanti" secondo le indicazioni fornite dalle circolari del Ministero della Salute e dal Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020.

In prospettiva di riscontrare in azienda un lavoratore che manifesta sintomatologia simil-influenzale durante il lavoro è necessario adeguare il contenuto della cassetta o del pacchetto di Primo Soccorso con un kit di protezione specifico per il lavoratore che assisterà il sintomatico (guanti, occhiali e mascherina FFP2 senza valvola), il quale dovrà immediatamente indossare una mascherina chirurgica.

Per dettagli sulla diluizione dei componenti si veda allegato 2)

## **PERSONA SINTOMATICA**

Nel caso il lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse seguire le indicazioni riportate nel protocollo generale *“indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende”*.

## **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Per la gestione della sorveglianza sanitaria in ottemperanza a quanto previsto del dLgs 81/08 in questa fase emergenziale si rimanda a quanto indicato nel titolo 8 La collaborazione del medico competente nel protocollo generale *“indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende”*.

## **LAVORATORI FRAGILI**

Per la gestione di eventuali lavoratori fragili presenti in organico aziendale di rimanda a quanto indicato nel protocollo generale *“indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende”*.

## **MISURE IGIENICO – SANITARIE (ALL. 4 DPCM 26/04/2020)**

- Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Evitare abbracci e strette di mano;
- Mantenere, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno 1 m;
- Praticare l'igiene respiratoria (stranutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprire bocca e naso se si starnutisce e tossisce;
- Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico;
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol;
- È fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

## NUMERI UTILI PER EMERGENZE

### Contatti utili per informazioni

### Emergenze 112

Numero Nazionale 1500

PAT - Dipartimento Salute - Numero Verde dedicato 800867388

PAT - Dipartimento Salute – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (dip.salute@provincia.tn.it)

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL (sportellouopsal@apss.tn.it) tel. 0461 904502/4529

### Documento approvato dal Comitato prov.le di coordinamento SSL il 15 maggio 2020

Con il contributo del gruppo di lavoro settoriale e del sottogruppo Covid-19 del Comitato

Laura Dallatina - Ass. Artigiani Trento

Nicola Benedetti - Ass. Artigiani Trento

Giuseppina Pezzarossi - APSS Trento

Alessandro Pedrotti – APSS Trento

Marcello Cestari – PAT Trento - Coordinamento Comitato e Sottogruppo Covid19

Dario Uber – APSS Trento - Sottogruppo COVID19 – Comitato

Sandra Cainelli – PAT Trento - Sottogruppo COVID19 – Comitato

Raffaella Giannini – PAT Trento - Sottogruppo COVID19 – Comitato

Alfonso Piccioni – INAIL Trento - Sottogruppo COVID19 – Comitato

Barbara Battistello – Coldiretti Trento - Sottogruppo COVID19 – Comitato

Paolo Angelini – Ass. Artigiani Trento - Sottogruppo COVID19 – Comitato

Manuela Faggioni - CGIL Trento - Sottogruppo COVID19 – Comitato

Azelio De Santa – Medici Competenti Trento - Sottogruppo COVID19 – Comitato

VER.1-MCE15052020

---

Assessore alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia  
- Stefania Segnana –

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

<b>Allegato 1 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER AREAZIONE AMBIENTI</b>
--

BUONE PRATICHE GENERALI	<p>Garantire buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti privilegiando l'apporto di aria naturale attraverso le aperture dall'esterno per favorire il ricambio e la diluizione dell'aria negli ambienti. Negli ambienti dove non è possibile l'apporto di aria esterna è necessario utilizzare impianti di ventilazione meccanica che movimentano e consentono il ricambio dell'aria con l'esterno, gli impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24h o almeno due ore prima e due ore dopo l'orario di lavoro.</p> <p><b>I filtri presenti su tutti gli impianti sono utili per limitare la proliferazione dei patogeni, ma <u>NON garantiscono una barriera alla diffusione del virus Sars-Cov-2.</u></b></p>
VERIFICA TIPOLOGIA IMPIANTO	Acquisire tutte le informazioni sulla tipologia e sul funzionamento dell'impianto di trattamento aria (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.)
IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA CENTRALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In questo periodo di emergenza <b><u>deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria</u></b> per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'ambiente. Aprire frequentemente durante la giornata lavorativa tutte le aperture con l'esterno per aumentare ulteriormente il livello di ricambi dell'aria.</li> <li>• Gli eventuali dispositivi di <i>recupero calore</i> possono trasportare virus, gli scambiatori di calore dovranno essere disattivati per impedire la contaminazione dei flussi d'aria in ingresso e uscita. I dispositivi di recupero che garantiscono una completa separazione dell'aria tra mandata ed espulsione possono invece essere mantenuti in funzione. <i>Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile il by-pass sui recuperatori di calore, <b><u>l'UTA dovrà essere spenta e si dovrà provvedere in maniera alternativa al ricambio dell'aria.</u></b></i></li> <li>• Non risultano necessari interventi straordinari sui filtri delle UTA, purché venga continuamente effettuata la regolare manutenzione ordinaria degli stessi e delle altre componenti dell'impianto. Le normali procedure di sostituzione dei filtri in ordinaria manutenzione dovranno essere implementate con procedure di sicurezza atte alla salvaguardia del personale che svolge l'operazione di sostituzione; i filtri andranno sostituiti con l'impianto spento, l'operatore dovrà indossare guanti, idonea mascherina e collocare il filtro esausto in contenitore che andrà sigillato.</li> </ul>
IMPIANTI RISCALDAMENTO RAFFRESCAMENTO	<p>Negli edifici dotati di impianti di <b>riscaldamento/raffrescamento</b> (es. pompe di calore, <i>fancoil</i>, termoconvettori), <b><u>tenere spenti gli impianti</u></b> per evitare il possibile ricircolo in aria del virus SARS-CoV-2. <b>Qualora non sia possibile tenere fermi gli impianti, pulire frequentemente i filtri secondo le indicazioni fornite dal produttore. La pulizia va fatta a impianto fermo e a cadenza settimanale.</b></p> <p>Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro. <b>Negli ambienti per i pernottamenti è possibile far funzionare gli impianti di riscaldamento/raffrescamento garantendo una pulizia dei filtri ad ogni cambio ospite. Per la pulizia del filtro fare riferimento alle indicazioni fornite dal produttore. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone lasciando asciugare, oppure con soluzione alcool etilico min 70%. L'operatore dovrà indossare durante le operazioni guanti, idonea mascherina.</b></p>
SERVIZI IGIENICI E LOCALI NON FINISTRATI ESTRAZIONE ARIA	<p><b>Servizi igienici degli ambienti comuni e di lavoro:</b> i raccomanda inoltre, ove possibile, il mantenimento in depressione dell'aria nei servizi igienici h 24, facendo funzionare in modo continuativo gli aspiratori per l'espulsione dell'aria (ove presenti), mantenendo chiuse le finestre. <u>Il mantenimento in funzione h 24 potrebbe causare guasti, è quindi necessario procedere a verifica tecnica e periodico controllo dell'efficienza dell'impianto.</u></p> <p><b>Servizi igienici annessi alle stanze:</b> l'aspirazione dei servizi igienici annessi alle stanze, non subirà variazione rispetto alla normale gestione pre-emergenza da Sars-Cov-2.</p> <p><b>Locali senza finestre</b> (es. archivi, spogliatoi, ecc.): gli impianti <b>devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone.</b></p>

<b>Tutti i ventilatori dovranno essere spenti e non utilizzati</b>
--

con il contributo di: arch. Raffaella Giannini (PAT) dott. Alessandro Pedrotti (APSS)

<b>Allegato 2 - Istruzioni pratiche ai fini della preparazione dei prodotti per la igienizzazione</b>
---

Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 5%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100ml corrisp. a circa 1/2 bicchiere di acqua)	Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua
Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 3%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua
come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua

Note: predisponiamo i calcoli per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori mancanti: è sufficiente moltiplicare i dati per ottenere i valori negli altri recipienti. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro.

La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%). Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.

Se si vuole arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua.

Ad es. quanta candeggina mi serve per fare sanificare, se la candeggina è al 5% cloro?

Utilizziamo una proporzione per ottenere la quantità necessaria

(1 litro di candeggina al 5%) sta a (50 ml di cloro contenuti) come (quantità necessaria) sta a (5 ml)

$X$  (quantità necessaria) = 1 litro \* 5 / 50 = 100

Pertanto per un litro d'acqua mi servono 100 ml di candeggina, e 900 di acqua per portare la soluzione al litro.

Con il contributo della dott.ssa Giuseppina Pezzarossi (APSS)



Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento

**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO COVID19**

# **PROTOCOLLO DI SICUREZZA SUL LAVORO PER LE ATTIVITA' DEL COMPARTO COSTRUZIONI PUBBLICO E PRIVATO IN PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

*Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e provinciale.*

REV.3 15052020

## 1 . PREMESSA

Nell'ambito delle competenze previste dall'art. 117 della Costituzione in materia di sicurezza sul lavoro, sulla base delle Ordinanze del Presidente della Provincia autonoma di Trento e per contribuire ad implementare il Protocollo Condiviso di Regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei Cantieri del 24/04/2020 e DPCM 26 aprile 2020 allegato 7 (G.U.

27/04/2020) si forniscono i seguenti indirizzi.

I punti fondamentali da attuare per tutte le imprese di costruzioni sono contenuti nei protocolli e linea guida per il settore edile a livello nazionale e che qui s'intendono richiamati per relationem.

## 2. FONTI DI RIFERIMENTO

La presente linea guida è redatta tenendo conto dei D.P.C.M. 9 marzo 2020, 11 marzo 2020, 22 marzo 2020 modificato ed integrato a seguito della pubblicazione del protocollo condiviso per i luoghi di lavoro del 14 marzo 2020, del Decreto Legge "Cura Italia" D.L. 17 marzo 2020 n. 18 coordinato con la Legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, del Protocollo MIT condiviso con le rappresentanze sindacali e datoriali per i cantieri del 24 aprile 2020, da ultimo DPCM 26 aprile 2020 allegato 7 e l'Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 06 maggio 2020.

## 3. SCOPO

La linea guida vuole essere uno strumento per individuare ed attuare specifiche misure di prevenzione e protezione da adottare nell'ambito del comparto costruzioni, in condizioni di tutela per il rischio derivante dal COVID-19 e un'utile guida per i soggetti garanti della sicurezza nei cantieri (committenti, responsabili dei lavori, coordinatori per la progettazione ed esecuzione, datori di lavoro delle imprese affidatarie/esecutrici, responsabili del servizio di prevenzione e protezione, medici competenti, lavoratori autonomi e lavoratori subordinati) oltre ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

#### 4. SOGGETTI INTERESSATI – COMPITI E FUNZIONI

RUOLO	COMPITI E FUNZIONI	
	CANTIERI CON PIU' IMPRESE ESECUTRICI	
	ANTE AFFIDAMENTO DEI LAVORI	POST AFFIDAMENTO DEI LAVORI
<p>COMMITTENTE RESPONSABILE DEI LAVORI</p> <p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>RUP</p>	<p>–Verifica che il CSP integri il PSC con le disposizioni di sicurezza anti COVID-19 e relativi oneri per la sicurezza</p>	<p>–Verifica che il CSE adegui ed integri il PSC con le disposizioni di sicurezza anti COVID-19 e relativi oneri per la sicurezza</p> <p>–Verifica che il CSE coordini i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi a seguito delle nuove disposizioni anti COVID-19 (distanza minima, nuovi DPI, misurazione della temperatura, igienizzazione, turnazioni servizio mensa e spogliatoio..) e che informi i diversi soggetti coinvolti circa le nuove procedure di sicurezza da adottare indicate nel PSC.</p> <p>–Può essere sottoposto alla misurazione della temperatura all’ingresso in cantiere</p> <p>–Indossa la mascherina chirurgica, in caso di accesso al cantiere.</p>
	<p align="center"><b>–CANTIERI PUBBLICI CON UNA IMPRESA ESECUTRICE (SENZA COORDINATORE PER LA SICUREZZA)</b></p>	
	<p>–Integra, assieme al DL, la stima dei costi per la sicurezza con le misure anti COVID-19</p> <p>–Provvede all’aggiornamento del DUVRI (laddove previsto), in collaborazione con RSPP, con riferimento al rischio COVID-19 e dei relativi costi della sicurezza nei singoli contratti di appalto endoaziendali di lavori/servizi/forniture;</p> <p>–Indossa la mascherina chirurgica, in caso di accesso al cantiere</p>	
	<p>– il committente pubblico aggiorna il quadro economico per assicurare la copertura finanziaria necessaria per gli oneri stimati per le misure anti contagio (ex art.16 comma 1 DPR 207/2010, art. 13 DPP 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg ed art. 58 L.P. 3/2020) utilizzando gli oneri accantonati per ribasso d’asta, gli imprevisti, le eventuali economie disponibili o, se insufficienti, ricorrendo ad una integrazione del finanziamento sia utilizzando le eventuali economie disponibili sia con incremento delle risorse;</p> <p>–il committente privato assicura la copertura finanziaria necessaria per gli oneri stimati per le misure anti contagio ai sensi di quanto disposto al punto 4.1.4 dell’Allegato XV del D.Lgs. 81/29 ed art. 1332 C.C.</p>	

RUOLO	COMPITI E FUNZIONI
COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>–Integra il PSC con le misure e le disposizioni di sicurezza anti COVID-19 negli ambienti di lavoro compresi i rischi interferenziali tra le lavorazioni La stima dei costi della sicurezza anti-COVID comprende tutti le misure, gli apprestamenti e i dispositivi di protezione individuali e collettivi (all. 7 DPCM 26 aprile 2020) valutati per singola voce in modo analitico a corpo, a misura, sulla base del prezzario PAT o altri prezzari ufficiali o di ricerche di mercato.</li> <li>–Sottopone al Committente/RUP in stretta collaborazione con il DL le modifiche al piano economico e al cronoprogramma per la relativa approvazione</li> </ul>
COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>–Aggiorna il PSC con le disposizioni di sicurezza anti-covid con la stima dei costi della sicurezza sul lavoro, da non assoggettare a ribasso. Tale stima dei costi della sicurezza comprende tutti le misure, gli apprestamenti e i dispositivi di protezione individuali e collettivi (all. 7 DPCM 26 aprile 2020) valutati per singola voce in modo analitico a corpo, a misura, sulla base del prezzario PAT o altri prezzari ufficiali o di ricerche di mercato</li> <li>–Sottopone al Committente/RUP in stretta collaborazione con il DL le modifiche al piano economico e al cronoprogramma per la relativa approvazione</li> <li>–Richiede alle imprese esecutrici l’aggiornamento del POS con riferimento alle misure anti COVID-19 e ne verifica i contenuti.</li> <li>–Verifica, tramite opportune azioni di coordinamento e controllo, l’applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi delle disposizioni di sicurezza anti COVID-19 previste nel PSC e nei POS.</li> <li>–Sospende i lavori in caso di pericolo grave ed imminente dandone immediata comunicazione al Committente / Responsabile dei lavori / RUP / Direttore Lavori.</li> <li>–La ripresa dei lavori sarà condizionata necessariamente alla verifica puntuale da parte dello stesso CSE dell’implementazione delle misure previste per l’adeguamento della non conformità.</li> <li>–In tutti gli altri casi di minore gravità il CSE comunica per iscritto alle imprese le misure da adottare dando un tempo breve per l’adempimento.</li> <li>–Individua le fasi critiche definendo il numero massimo dei lavoratori presenti contemporaneamente per ciascuna attività (in coerenza all’All.15 punti 2.3.1. e 2.3.2 del D.Lgs. 81/08).</li> <li>–Indossa la mascherina chirurgica, in caso di accesso al cantiere</li> <li>–Può essere sottoposto alla misurazione della temperatura all’ingresso in cantiere.</li> </ul>

RUOLO	COMPITI E FUNZIONI
DATORE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> <li>–aggiorna la valutazione del rischio biologico alla luce dell'emergenza da contagio "Covid-19" e il POS.</li> <li>–Integra il DVR (appalti endoaziendali) con le nuove misure e procedure individuali e collettive</li> <li>–Al datore di lavoro o al dirigente competono inoltre la scelta e la fornitura degli idonei DPI avvalendosi del supporto del RSPP e del medico competente.</li> <li>–Provvede a effettuare l'attività di informazione nei confronti dei lavoratori in conformità a quanto indicato al p.to 1 del Allegato 7 del DPCM 26.04.2020.</li> <li>–Indossa la mascherina chirurgica, in caso di accesso al cantiere, in conformità alle previsioni del PSC</li> <li>–Si sottopone alla misurazione della temperatura all'ingresso in cantiere</li> </ul>
LAVORATORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>–Informa il datore di lavoro delle sue condizioni di salute e non si presenta al lavoro in presenza di sintomi Covid-19 (febbre, tosse, dolori muscolari/articolari, congiuntivite o altri sintomi associati a quelli elencati).</li> <li>–Dichiara di non essere venuto in contatto nelle ultime due settimane con persone di cui è a diretta conoscenza dello stato di positività al CORONAVIRUS.</li> <li>–Informa immediatamente il datore di lavoro di eventuali sintomi sopravvenuti dopo l'ingresso in cantiere.</li> <li>–Si attiene alle disposizioni di igiene, sicurezza e distanza interpersonale previste in cantiere.</li> <li>–Rispetta le procedure di isolamento previste in caso di sintomatologia riconducibile a COVID-19.</li> <li>–Si attiene alle disposizioni di sicurezza impartite dal CSE e dal proprio Datore di Lavoro.</li> <li>–Indossa la mascherina chirurgica, in caso di accesso al cantiere, in conformità alle previsioni del PSC.</li> </ul>

RUOLO	COMPITI E FUNZIONI
LAVORATORI AUTONOMI	<ul style="list-style-type: none"> <li>–Si attengono alle disposizioni di sicurezza impartite dal CSE.</li> <li>–Rispettano le disposizioni di igiene, sicurezza e distanza interpersonale previste in cantiere.</li> <li>–Rispettano le procedure di isolamento previste in caso di sintomatologia riconducibile a COVID-19.</li> <li>–Si sottopongono alla misurazione della temperatura all’ingresso in cantiere.</li> <li>–Indossa la mascherina chirurgica, in caso di accesso al cantiere, in conformità alle previsioni del PSC.</li> <li>–Il lavoratore autonomo non è obbligato ad integrare la valutazione dei rischi e il piano operativo in quanto non obbligato alla loro redazione ai sensi dell’art. 21 D.Lgs. 81/2008.</li> </ul>
FORNITORI	<ul style="list-style-type: none"> <li>–Possono essere sottoposti alla misurazione della temperatura all’ingresso in cantiere-</li> <li>–Indossa la mascherina chirurgica, in caso di accesso al cantiere, in conformità alle previsioni del PSC</li> <li>–Rispettano le disposizioni di igiene, sicurezza e distanza interpersonale previste in cantiere.</li> <li>–Non sono autorizzati ad accedere alle aree comuni di cantiere.</li> <li>–Se possibile devono rimanere a bordo dei propri mezzi.</li> </ul>
MEDICO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>–In attuazione del punto 9 dell’allegato 7 del DPCM del 26 aprile 2020 collabora con il datore di lavoro e i RLS/RLST nell’integrare e proporre tutte le misure di legate al COVID-19. In particolare, il medico competente segnala al datore di lavoro eventuali situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti, nel rispetto della privacy, al fine di tutelare maggiormente il lavoratore, applicando le indicazioni delle Autorità Sanitarie.</li> </ul>
TECNICI – SOGGETTI ESTERNI	<ul style="list-style-type: none"> <li>–Possono essere sottoposti alla misurazione della temperatura all’ingresso in cantiere-</li> <li>–Indossano la mascherina chirurgica, in caso di accesso al cantiere, in conformità alle previsioni del PSC.</li> </ul>

RUOLO	COMPITI E FUNZIONI
CENTROFOR	<ul style="list-style-type: none"> <li>–I tecnici di Centrofor rispettano le disposizioni di igiene, sicurezza e distanza interpersonale previste in cantiere.</li> <li>–Organismo paritetico per l’edilizia del Trentino, assiste le imprese per le attività informative, formative e le visite di audit in cantiere. Contribuisce all’informazione e all’attuazione degli indirizzi e dei protocolli “Covid-19”. In caso di visite in cantieri nei quali non vengono attuate le indicazioni della presente linea guida, verrà messa a disposizione tutta la consulenza necessaria per implementarla, attivando comunque la procedura prevista nei casi di rilevazione di non conformità rispetto alle misure di sicurezza previste.</li> <li>–I tecnici di Centrofor possono essere sottoposti alla misurazione della temperatura all’ingresso in cantiere.</li> </ul>
RLS-RLS DI SITO (art. 49 D.Lgs. 81/2008)	<ul style="list-style-type: none"> <li>–I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza verranno coinvolti nei Comitati Territoriali di verifica delle misure adottate previsti nel protocollo condiviso Governo parti sociali del 24 aprile 2020 e sm. qualora costituiti.</li> </ul>
Referente Covid-19	<ul style="list-style-type: none"> <li>–Così come definito e descritto nel protocollo generale <i>“indirizzi per la gestione dell’emergenza covid-19 nelle aziende”</i>.</li> </ul>

## 5. ONERI DELLA SICUREZZA

In relazione ai contratti di appalto di lavori, tanto in essere quanto in divenire, in ragione dei provvedimenti adottati per il contrasto alla diffusione del contagio, per tutta la durata del periodo emergenziale occorre tenere conto dei maggiori costi della sicurezza a carico delle imprese dovuti all'apprestamento delle specifiche misure di sicurezza finalizzate al corretto adempimento di quanto previsto dall'Allegato 7 del DPCM 26.04.2020.

La stima dei costi diretti della sicurezza per l'applicazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, conseguenti all'adozione dei protocolli e l'adeguamento dei piani di sicurezza, comprende tutte le misure, gli apprestamenti, i dispositivi di protezione individuali e collettivi (Allegato 7 DPCM 26 aprile 2020) e sono da stimare per singole voci in modo analitico a corpo o a misura sulla base del prezzario PAT aggiornato con i costi diretti degli oneri della sicurezza antiCovid o altri prezzari ufficiali o di ricerche di mercato. Secondo quanto indicato al punto 5 dell'Ordinanza n. 250299/1 di data 6 maggio 2020, gli oneri della sicurezza non sono soggetti a ribasso e, in prima applicazione e fino a diversa disposizione provinciale o in subordine statale, saranno definiti nell'intervallo da 1% a 4% sulla base di specifico computo.

Qualora il cronoprogramma allegato al PSC aggiornato per effetto dell'adeguamento dello stesso alle disposizioni anti Covid-19 prevedesse la necessità di allungare i tempi di esecuzione delle opere per motivi legati al distanziamento dei lavoratori in cantiere, sarà necessario procedere all'adeguamento dei tempi contrattuali mediante la concessione di un maggior numero di giorni per la conclusione ovvero per la esecuzione per interventi ancora da avviare.

## 6. MOBILITA' DEL PERSONALE – MEZZI AZIENDALI

I trasporti delle merci e dei trasporti pubblici non sono oggetto di restrizioni particolari.  
Per i cantieri la valutazione della mobilità del personale è demandata al datore di lavoro. In caso di spostamento con mezzi aziendali (es. autovetture o furgoni), andranno assicurate le seguenti misure:  
la pulizia giornaliera del mezzo di trasporto a carico del conducente del mezzo in orario retribuito

### Mezzi aziendali

Il numero delle persone trasportate non dovrà superare il 50% della capienza omologata (arrotondato per eccesso in caso di numeri dispari) e comunque garantendo sempre almeno un metro di distanza tra le persone, con uso di mascherine di tipo chirurgico e assicurando un frequente ricambio d'aria durante il movimento, per esempio aprendo un finestrino.

Nel caso di utilizzo di autovetture saranno autorizzate solo due persone, purché una seduta sui sedili posteriori.

Nell'utilizzo dei mezzi aziendali partendo dal magazzino aziendale o altro luogo è necessario procedere alla misurazione della temperatura corporea, secondo la procedura indicata nelle misure previste per l'accesso al cantiere; in caso di temperature superiore a 37,5 °C e/o in presenza di altri sintomi (tosse, congiuntivite, dolori muscolari/articolari eccetera) il lavoratore non potrà recarsi in cantiere.

## 7. MISURE GENERALI DI SALUTE PER PREVENIRE IL CONTAGIO IN CANTIERE

Durante l'esecuzione delle lavorazioni, è necessario mantenere il distanziamento minimo tra le persone di almeno 1 metro; se possibile rispettare 2 metri di distanza nello svolgimento delle lavorazioni.

Nel caso di lavorazioni da svolgere in prossimità ed inferiori ad 1 metro tra un lavoratore e l'altro (che dovranno comunque risultare casi limitati e improcrastinabili), sarà obbligatorio da parte dei lavoratori indossare mascherine di tipo chirurgico.

Sono da evitare gli assembramenti di persone negli spazi comuni di cantiere anche se a distanza maggiore di un metro gli uni dagli altri.

Se per le necessità lavorative è previsto l'uso di mascherine di protezione dotate di valvola (es. FFP1, FFP2), eventuali altri lavoratori presenti nelle medesime aree operative dovranno indossare anch'essi analogo DPI; non sarà sufficiente la mascherina chirurgica, soprattutto per azioni a distanza ravvicinata tra i lavoratori.

L'accesso agli spazi chiusi da parte di più persone contemporaneamente (es. spogliatoi, baracche di cantiere) dovrà essere evitato. Qualora non sia possibile l'accesso dovrà essere contingentato in funzione della grandezza degli stessi, della possibilità di mantenere almeno 1 metro di distanza interpersonale, e della possibilità di arieggiare costantemente l'ambiente, garantendo l'uso delle mascherine. E' comunque preferibile svolgere tutte le attività possibili all'aperto.

Per altre specifiche misure si rinvia ai paragrafi successivi.

## 8. MISURE PER L'ACCESSO AL CANTIERE

Prima di accedere all'area di cantiere, il lavoratore deve essere sottoposto a controllo della temperatura corporea. In caso di accesso con mezzi aziendali tale misurazione deve avvenire al momento della partenza con gli stessi. La misurazione della temperatura potrà avvenire attraverso varie modalità da individuare nella procedura aziendale, definita in collaborazione con il medico competente (termometri ad infrarossi ovvero digitali, oppure fornendo termometro ad ogni lavoratore). Nel caso in cui il termometro venga utilizzato da più persone, è necessaria la disinfezione con soluzione alcolica almeno al 70%.

Come specificato nel Protocollo Nazionale del 24 aprile 2020 non è necessaria la registrazione della temperatura, bensì la sola visualizzazione estemporanea del relativo dato (es. 37.5°C) da parte di soggetto incaricato a tale scopo. In caso di misurazione della temperatura che non consenta di mantenere un sufficiente distanziamento tra il lavoratore incaricato della rilevazione e lavoratore sottoposto alla misurazione, è necessario prevedere l'utilizzo di mascherina del tipo FFP2 o FFP3 senza valvola per il primo e chirurgica per il secondo.

Il personale prima di raggiungere la postazione di lavoro esegue il lavaggio/igienizzazione delle mani, e provvede alla disinfezione dei mezzi/attrezzature di lavoro/utensile (es. radiocomando gru) con prodotto disinfettante. Se possibile si raccomanda l'uso personale degli utensili da lavoro ed evitarne l'uso promiscuo. Il panno utilizzato per le operazioni di disinfezione delle superfici deve essere smaltito in appositi contenitori di cantiere identificati per i prodotti ad uso giornaliero a protezione Covid-19.

Nel frequentare spazi comuni come bagni, uffici, magazzini deposito merce, gli stessi devono avere nelle vicinanze dispenser per l'igienizzazione delle mani. Nel caso in cui il lavoratore rimuova i DPI (es. mascherina, guanti da lavoro), deve provvedere all'igienizzazione di mani e del viso e a sostituire eventualmente i DPI monouso.

## 9. FORNITURA MATERIALE – ACCESSO DI TERZI

I fornitori e trasportatori che approvvigionano materiale in cantiere non dovranno in genere accedere ad aree interne, salvo specifica autorizzazione. I fornitori dovranno essere dotati di propri DPI per il contatto con il personale di cantiere (mascherine e guanti monouso), che dovranno indossare per tutto il tempo di permanenza nelle aree autorizzate del cantiere.

Tutti i fornitori e trasportatori dovranno essere informati sulle regole da seguire in cantiere, relativamente agli spazi per cui è autorizzato loro l'accesso, e quali sono le precauzioni anticontagio che devono rispettare al pari degli altri lavoratori.

Laddove è previsto l'accesso in cantiere dei fornitori e trasportatori terzi, il punto di accesso deve essere controllato da parte di un preposto di cantiere, e identificato nel layout di cantiere; nel layout di cantiere deve essere individuate anche le aree inaccessibili a terzi e quelle con accesso consentito ai fornitori esterni. I fornitori dovranno essere sottoposti al controllo della temperatura al pari degli altri lavoratori.

Di norma l'autista deve rimanere sul proprio mezzo, anche per la consegna dei documenti. Nel caso in cui l'autista abbia la necessità di manovrare la macchina con radiocomando a distanza, prevedere un distanziamento tra i lavoratori (almeno 1 metro). Se tale misura minima non può essere garantita, l'autista e il collaboratore devono indossare le mascherine chirurgiche o il DPI previsto per la specifica mansione. Agli autisti, ai fornitori e al personale esterno non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere (logistica interna del cantiere).

Per l'accesso di tecnici e rappresentanti si applicano le stesse misure precauzionali riferite all'accesso dei lavoratori del cantiere.

## 10. SUB – APPALTATORI

I lavoratori e I datori di lavoro delle imprese sub-affidatarie/sub-appaltatrici sono tenuti al rispetto delle medesime misure di sicurezza in capo ai lavoratori e datori di lavoro delle imprese affidatarie. Le imprese affidatarie dovranno trasmettere ai propri subappalti il Piano Operativo della Sicurezza e il Piano di Sicurezza e Coordinamento, condividendone le misure di sicurezza relative al COVID-19. Tutte le imprese esecutrici dovranno aggiornare/integrare I piani Operativi di Sicurezza che saranno valutati dal CSE prima del loro ingresso in cantiere.

## 11. SOMMINISTRAZIONE PASTI – LOCALI

Convenzioni con locali sul territorio – mense – ristoranti.

Qualora non fosse disponibile un servizio di ristorazione, deve essere favorita la consumazione di pasti caldi o da asporto in cantiere anche attraverso un servizio di catering a carico del datore di lavoro. In tal caso, dovranno essere predisposti idonei locali per la consumazione dei pasti nei quali dovrà essere garantito un distanziamento di almeno un 1 metro e idoneo ricambio d'aria continuo. Questi locali dovranno essere sottoposti alla pulizia e disinfezione quotidiana del locale. Si raccomanda la turnazione degli accessi per evitare gli assembramenti; si evidenzia l'obbligo della preventiva progettazione di tali luoghi in relazione al numero massimo di lavoratori presenti simultaneamente, garantendo il distanziamento minimo previsto. Si consiglia, se possibile, l'allestimento della zona di consumazione dei pasti in luogo all'aperto, con la sola copertura ad es. con tendoni (considerando il prerequisito di salubrità dell'ambiente circostante).

In alternativa, previo accordo con le OO.SS., è possibile adeguare la durata della pausa pranzo per il ritorno presso la propria abitazione oppure modificare l'articolazione dell'orario di lavoro (da spezzato a continuato) garantendo una pausa obbligatoria ogni 6 ore (D.Lgs. 66/03) variabile a seconda dello sforzo fisico delle lavorazioni.

## 12. PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE DEI LOCALI

Al sensi del DPCM 26.04.2020 il Datore di Lavoro deve assicurare la **pulizia giornaliera** (a fine turno) di:

- spogliatoi e delle aree comuni;
- servizi igienici;
- degli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità;
- di tastiere, schermi, mouse, distributori di bevande.

Si deve garantire pertanto un'adeguata pulizia dei luoghi e delle aree frequentate dal personale con acqua e detersivi comuni a fine del turno di lavoro.

Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare la ventilazione degli ambienti. Il personale incaricato deve utilizzare guanti monouso e mascherina chirurgica, ovvero i DPI messi a disposizione dal datore di lavoro individuati sulla base delle schede di sicurezza del prodotto utilizzato.

L'attività di **disinfezione** delle superfici di contatto dei locali (spogliatoi, servizi igienici, aree comuni, alloggiamenti, ecc ...) dovrà essere giornaliera. A titolo non esaustivo le superfici di contatto oggetto di disinfezione dovranno essere almeno le maniglie, tavoli, tastiere, pulsantiere, sanitari, lavabi, ecc ...

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno del cantiere l'impresa affidataria procede, eventualmente tramite una impresa specializzata in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, che al termine dell'intervento rilascerà idonea attestazione con data di avvenuta sanificazione, alla pulizia e **sanificazione** di locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

### 13. DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE DEI MEZZI E ATTREZZATURE DI LAVORO

Per tutti i veicoli aziendali e mezzi d'opera a disposizione del personale (es. autovetture, furgoni, parti interne delle macchine operatrici, ecc...), andrà assicurata una **disinfezione** da effettuare in funzione dei giorni di effettivo utilizzo (al termine o all'inizio di ogni singolo utilizzo).

L'attività sarà a carico del conducente del mezzo, in orario retribuito. Il conducente dovrà provvedere a disinfettare accuratamente tutte le superfici di contatto (maniglie, volante, organi di comando, ecc...). Il conducente dovrà inoltre aprire completamente tutte le portiere della cabina o dell'abitacolo ed assicurare un abbondante e prolungato ricambio di aria.

Per le attrezzature di lavoro, strumenti individuali, si dovrà – dove possibile - evitare la promiscuità di utilizzo, e comunque effettuare la **disinfezione** delle superfici di contatto al termine di ogni utilizzo.

Qualora venga rilevato un caso di Covid-19 positivo si provvederà alla **sanificazione** straordinaria dell'automezzo o mezzo d'opera, che potrà avvenire mediante l'intervento in sito di un'impresa specializzata in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, che al termine dell'intervento rilascerà idonea attestazione con data di avvenuta sanificazione. Tale sanificazione dovrà essere eseguita nel rispetto delle disposizioni della Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020.

## 14. MISURE IGIENICO – SANITARIE (ALL. 4 DPCM 26/04/2020)

- Lavarsi spesso le mani;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Evitare abbracci e strette di mano;
- Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno 1 mt;
- praticare l'igiene respiratoria (starnutire o tossire in un fazzoletto o nel gomito evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprire bocca e naso se si starnutisce e tossisce;
- Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico;
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcool;
- E' fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

## 15. PRESENZA DI PERSONALE CONTAGIATO O SINTOMATICO

Il datore di lavoro, nel momento in cui è informato che uno dei suoi dipendenti o altri soggetti, che abbiano frequentato il cantiere nei 14 giorni precedenti, sia risultato positivo al Covid-19, deve procedere alla pulizia ed alla sanificazione dei locali e alla loro ventilazione, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute e ss.mm.ii..

Sarà necessario che il datore di lavoro contatti il SSP (Dipartimento di Prevenzione) per valutare il tipo di intervento da porre in atto. In attesa di indicazioni i lavori nella zona interessata del cantiere o l'intero cantiere, vanno sospesi, invitando i presenti a tenersi a distanza. Tale accorgimento deve essere adottato cautelativamente, anche nel caso in cui una persona presente in cantiere durante l'attività lavorativa, comunicasse l'insorgere di sintomi riconducibili a Covid-19.

Il lavoratore che presenta sintomatologia respiratoria e febbre (maggiore di 37,5°C) deve rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali contattando il proprio medico curante. Come di norma tale situazione va comunicata tempestivamente al datore di lavoro. E' assolutamente interdetto l'accesso al cantiere al lavoratore che presenta tale sintomatologia.

Il lavoratore che, durante l'attività lavorativa, presenta sintomi riconducibili a COVID-19 dovrà essere immediatamente isolato in luogo adeguato (isolato dagli altri lavoratori) e attuate le procedure previste nel protocollo generale (si vedano inoltre le specifiche indicate nel capitolo legato alla gestione delle emergenze). I lavoratori dovranno essere allontanati dalla zona potenzialmente infetta. Dell'evento dovranno essere immediatamente informati il datore di lavoro e il CSE.

Il CSE dovrà indicare all'interno del PSC le modalità con cui le imprese devono comunicare la presenza, anche nei 14 giorni precedenti, di personale sospetto o positivo Covid-19, al fine di consentire la sanificazione dei locali, anche per il tramite di imprese specializzate (circ. n. 5443 del 22 febbraio 2020 del M.S.) nonché alla loro ventilazione. A seguito di tali comunicazioni, il CSE si relaziona con il committente e valuta la sospensione di alcune o tutte le attività.

Il lavoratore che durante il trasferimento sul cantiere o durante l'attività in cantiere dovesse manifestare sintomi riconducibili a COVID-19, dovrà immediatamente indossare una mascherina chirurgica. Dovrà essere gestito l'isolamento dello stesso da altri lavoratori, che se a contatto stretto dovranno indossare guanti, occhiali e mascherina FFP2 o FFP2 senza valvola. Tale dotazione di DPI costituirà un Kit di protezione specifico per l'assistenza al lavoratore sintomatico, così come indicato anche nel capitolo dedicato alla gestione delle emergenze.

## 16. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Datore di Lavoro dovrà informare tutti i lavoratori in merito alle procedure di emergenza da adottare in cantiere. Le procedure di emergenza dovranno essere elaborate in funzione delle specificità del cantiere stesso, prevedendo i comportamenti da adottare per la gestione del rischio di contagio da COVID-19.

Laddove l'organizzazione del cantiere lo consenta, dovrà essere evitato il lavoro in solitudine, in modo che in cantiere siano presenti almeno due persone o predisposizione misure per la gestione del lavoro in solitudine.

Gli addetti al primo soccorso presenti in cantiere, oltre ad essere formati ai sensi del D.M. 388/03, dovranno essere informati da parte del Datore di Lavoro in merito alle modalità di soccorso di un lavoratore potenzialmente affetto da COVID-19. In caso di infortunio o malore, l'addetto/gli addetti al primo soccorso incaricati che intervengono a contatto ravvicinato con il lavoratore da soccorrere, dovranno sempre indossare almeno guanti monouso, tuta di protezione monouso, occhiali di protezione e mascherina di protezione FFP2 o FFP3 senza valvola. Tale dotazione di DPI dovrà essere disponibile in cantiere ad integrazione del normale contenuto della cassetta di primo soccorso. Tale dotazione integrativa sarà riconosciuta dal CSE come onere per la sicurezza.

Per la gestione di eventuale personale sintomatico, dovrà essere individuata in cantiere un'area dedicata all'isolamento del lavoratore. L'area dovrà essere resa temporaneamente inaccessibile ad altri lavoratori, dovrà essere protetta dalle intemperie e confortevole per tutto il tempo necessario al lavoratore per contattare le autorità sanitarie e procedere con il successivo allontanamento dal cantiere. L'area potrà essere ricavata all'interno di una baracca di cantiere, che potrà essere temporaneamente adibita ad ospitare il lavoratore sintomatico. L'ambiente dovrà essere poi accuratamente pulito e disinfettato, e ben areato prima di consentirne nuovamente l'accesso ad altro personale.

Per la gestione di emergenze che richiedano specifiche procedure di evacuazione, dovrà essere individuato un punto di raccolta che sia sufficientemente vasto da evitare un eccessivo assembramento. Presso il punto di raccolta i lavoratori dovranno mantenere un metro di distanza interpersonale ed essere tutti dotati di mascherina di protezione.

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione ovvero il Coordinatore in fase di Esecuzione indicherà nel PSC le misure generali per la gestione delle emergenze e gli aspetti di dettaglio che le imprese esecutrici dovranno esplicitare all'interno del proprio Piano Operativo di Sicurezza.

## 17. INFORMAZIONE DEI LAVORATORI E SEGNALETICA

Il Datore di Lavoro, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori, e chiunque accede al cantiere, sulle disposizioni delle Autorità, e sulle specifiche misure di sicurezza da adottare in cantiere.

L'informazione sarà assicurata ai lavoratori ai sensi del punto 1 dell'allegato 7 del DPCM 26 aprile 2020 con opuscoli e cartellonistica da affiggere all'entrata del cantiere ed eventualmente nei luoghi maggiormente visibili presso le aree operative; per la informazione di base da trasferire a tutti i lavoratori ~~potrà essere utilizzato~~ si segnala come utile strumento informativo il tutorial video messo a disposizione da CENTROFOR.

Per quanto riguarda la segnaletica COVID-19 si rinvia per un utile riferimento ai documenti pubblicati sul sito internet di CENTROFOR.

Per la formazione del referente Covid-19 si farà riferimento al corso predisposto da UOPSAL, che per la diffusione potrà avvalersi di altri organismi datoriali e sindacali tra cui CENTROFOR.

### LEGENDA ACRONIMI

POS Piano Operativo di Sicurezza

DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali

PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento

DVR Documento di Valutazione dei Rischi

CSP Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione

CSE Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione

RSPP Responsabile della Sicurezza e Prevenzione e Protezione

RLS Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

ASPP Addetto Servizio Prevenzione e Protezione

RLST Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale ove presente

DPI Dispositivi di Protezione Individuale

MC Medico Competente

RUP Responsabile Unico del Procedimento

DL Direttore dei lavori

## Contatti utili per informazioni --- Emergenze 112

Numero Nazionale 1500

PAT - Dipartimento Salute - **numero verde dedicato 800867388**

PAT - Dipartimento Salute – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro [dip.salute@provincia.tn.it](mailto:dip.salute@provincia.tn.it)

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL [sportellouopsal@apss.tn.it](mailto:sportellouopsal@apss.tn.it) tel. 0461 904502/4529

### Documento approvato dal Comitato prov.le di coordinamento SSL il 15 maggio 2020

Con il contributo del GdL “costruzioni“ - Comitato prov.le coord. SLL

Dott.Ing. Diego Geronazzo ANCE Trento - referente  
Dott. Andrea Merler – PO SSL Dipartimento di Prevenzione – APSS  
Dott.ing.Luciano Martorano – Dirig. APOP - PAT  
Aldo Montibeller – Ass.Artigiani Trento  
Dott.Ing. Stefano Fontana - CENTROFOR  
Dott.ssa Annalisa Vigna - Medici competenti  
Dott.ssa Ing. Debora Furlani – Dirig. Dipartimento Infrastrutture – APSS  
Dott. Ing. Piero Mattioli – Consulente PAT  
Sandra Ferrari - CGIL  
Fabrizio Bignotti - CISL  
Matteo Salvetti – UIL

Con il contributo del Sottogruppo COVID-19 - Comitato prov.le coord. SLL

Dott. Marcello Cestari – PAT Trento - Coordinamento Comitato  
Dott. Dario Uber – APSS Trento  
Dott.ssa Sandra Cainelli – PAT Trento  
Dott. Arch. Raffaella Giannini – PAT Trento  
Dott. Ing. Alfonso Piccioni – INAIL Trento  
Dott.ssa Barbara Battistello – Coldiretti Trento – referente ass. agricoltura  
Dott. Ing. Paolo Angelini – Ass. Artigiani Trento – referente DD.LL.  
Manuela Faggioni - CGIL Trento - referente OO.SS.  
Dott. Azelio De Santa – Medici Competenti Trento

REV.3-MCE15052020

---

Assessore alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia  
- Stefania Segnana –

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



*Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza  
sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento*

# **PROTOCOLLO di SICUREZZA SUL LAVORO PER LE ATTIVITÀ di LOGISTICA TRASPORTI e CONSEGNE A DOMICILIO IN PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

Documento utile ai fini dell'aggiornamento della valutazione dei rischi e dei documenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro secondo quanto indicato dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 –

## **RISCHIO COVID – 19**

*Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e provinciale.*

<i>Redazione</i>	<i>Approvazione</i>	<i>Data</i>
<i>Gruppo Trasporti</i>	<i>Comitato di Coordinamento</i>	<i>15 Maggio 2020</i>

**SOMMARIO**

<b>Premessa, fonti di riferimento, scopo, soggetti interessati</b>	Pag. 3
<b>Fasi trasporto merci [schema]</b>	Pag. 4
<b>Informazione, formazione addestramento</b>	Pag. 6
<b>Formazione referente COVID-19</b>	Pag. 7
<b>Inizio attività lavorativa o ingresso in azienda</b>	Pag. 7
<b>Modalità di accesso presso committenti [carico e scarico]</b>	Pag. 8
<b>Attività in trasferta</b>	Pag. 8
<b>Attività di manutenzione</b>	Pag. 9
<b>Pulizia e sanificazione del mezzo</b>	Pag. 10
<b>Igienizzazione e sanificazione dei locali</b>	Pag. 11
<b>Consegna a domicilio</b>	Pag. 12
<b>Precauzioni igieniche personali</b>	Pag. 12
<b>Dispositivi di protezione personali</b>	Pag. 13
<b>Pause</b>	Pag. 14
<b>Comportamento riscontro positivo</b>	Pag. 14
<b>Sorveglianza sanitaria</b>	Pag. 15
<b>Lavoratori fragili</b>	Pag. 15
<b>Misure igienico sanitaria</b>	Pag. 16
<b>Numeri utili e di emergenza</b>	Pag. 17

## PREMESSA

I punti fondamentali da attuare per tutte le imprese del settore del trasporto e della logistica sono contenuti nel protocollo nazionale per il settore del trasporto e della logistica (allegato 8 del DPCM 26/04/2020).

Nell'ambito delle competenze previste dall'art. 117 della Costituzione in materia di sicurezza sul lavoro, per la Provincia Autonoma di Trento e sulla base delle Ordinanze del Presidente della Provincia si ritiene di dover implementare il protocollo per il settore del trasporto e della logistica sopra citato nei modi che seguono.

## FONTI DI RIFERIMENTO

La presente linea guida è redatta tenendo conto del decreto "*Cura Italia*" D.L. 18 del 17 marzo 2020, del D.P.C.M. 26 aprile 2020 (allegato 8) e dell'Ordinanza del Presidente della P.A.T. del 2 maggio 2020 e seguenti.

## SCOPO

La linea guida vuole essere una cornice di riferimento dentro la quale possono essere svolte le attività nel settore del trasporto e della logistica in condizioni di tutela per il rischio derivante dal COVID – 19 ed essere un'utile guida per i soggetti garanti della sicurezza.

## SOGGETTI INTERESSATI

**Datore di lavoro:** nel settore privato inteso come il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nel settore pubblico s'intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni e dotato di autonomia decisionale e di spesa.

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge l'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Al lavoratore sono equiparati il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto della società e dell'ente stesso.

**Padroncino autonomo** (lavoratore autonomo): persona fisica la cui attività professionale viene svolta per eseguire il servizio di trasporto con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente. Soggetto non obbligato, ai sensi dell'art 21 del D.Lgs 81/08, alla redazione del documento di valutazione dei rischi.

**Referente Covid 19:** si rinvia al protocollo generale.

## FASI TRASPORTO MERCI

TITOLO	AZIONE
INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO	Consegna/affissione dépliant informativi.
	Rimanere a casa con febbre sopra i 37,5°C o altri sintomi influenzali.
	Mantenere le distanze di sicurezza (almeno 1 metro) e osservare tutte le regole di igiene comunicate. Se non si riesce a rispettare il metro è necessaria la mascherina chirurgica.
	Organizzare/partecipare specifico corso di informazione sul rischio Covid-19 e per l'utilizzo dei DPI e delle operazioni di pulizia.
MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA	Controllo o autocontrollo della temperatura corporea. Vietato l'accesso se temperatura corporea risulta maggiore di 37,5°C
	Nessun ingresso al lavoro se a contatto con soggetti positivi al Covid-19 negli ultimi 14 giorni.
INIZIO ATTIVITA' IN TRASFERTA	Autocontrollo della temperatura corporea. Vietato operare se temperatura corporea risulta maggiore di 37,5°C. Comunicare immediatamente ogni alterazione seguendo la procedura aziendale.
MODALITÀ DI ACCESSO PRESSO COMMITTENTI [CARICO - SCARICO]	Seguire le procedure del committente per l'ingresso, il transito e l'uscita al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale aziendale. Rispettare le regole per l'accesso agli uffici [generalmente è vietato l'accesso] e per l'eventuale utilizzo dei servizi igienici stabilite dal cliente.
	Se possibile per gli Autisti rimanere a bordo dei veicoli. Mantenere la distanza di sicurezza [1 metro] e utilizzare mascherine per le fasi di approntamento carico /scarico merci. Utilizzo dei guanti monouso se impossibilitati al lavaggio delle mani anche con gel idroalcolico. Nella fase di ricevimento/consegna di documenti di trasporto evitare il contatto diretto con il personale impiegatizio e seguire le modalità operative definite. Ogni volta che si entra o si esce dal mezzo è obbligatorio pulirsi le mani con un gel idroalcolico.
	Utilizzare un servizio igienico dedicato agli esterni
ATTIVITA' DI MANUTENZIONE	Prima e dopo le operazioni di manutenzioni lavarsi le mani. Durante eventuali interventi manutentivi sul mezzo utilizzare sempre guanti da lavoro, la mascherina se non si riesce a rispettare il metro di distanza (anche occhiali nel caso di interventi manutentivi o di pulizia dell'impianto di condizionamento). Eventuali filtri dell'impianto di condizionamento riporli in appositi sacchi chiusi per l'idoneo smaltimento.

PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL MEZZO E DEI LOCALI	Pulire e sanificare gli ambienti di lavoro, postazioni, aree di svago. Pulire e disinfettare con alcol etilico (> 70%) o candeggina (ipoclorito di sodio a 0.1%).
	Tastiere, apparecchiature, PC, comandi manuali sempre puliti e sanificati a fine turno.
	Quotidianamente effettuare la pulizia della cabina di guida del mezzo utilizzando prodotti detergenti a base di ipoclorito di sodio al 0,1% o a base alcolica (> 70%); durante queste operazioni l'operatore dovrà indossare guanti di protezione, mascherina ed eventuali altri DPI previsti dalla scheda di sicurezza del prodotto utilizzato. I prodotti risultanti dalla pulizia dovranno essere raccolti in un apposito sacchetto che dovrà essere conservato chiuso. Prestare particolare attenzione alla pulizia delle superfici a maggior contatto quali volante, pulsanti, leve operative, cinture di sicurezza, maniglie ecc.
	Almeno ogni 4 ore garantire una adeguata areazione della cabina di guida
CONSEGNE A DOMICILIO	Consegna nota informativa al cliente anche via web. Consegna a domicilio se possibile senza contatto con cliente e senza firma di consegna, se non possibile uso di mascherina e guanti monouso se impossibilitati al lavaggio delle mani.
PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	Obbligo pulizia frequente delle mani. Evitare abbracci. Messa a disposizione di detergenti per le mani e gel a base idroalcolica (> 70%)
DPI	Se non si può mantenere la distanza di sicurezza [1 metro], usare mascherine chirurgiche o FFP2 ed eventuali altri DPI in dotazione previsti (es. guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, etc.). NON utilizzare mascherine dotate di valvola per l'espiazione. Materiale a bordo del mezzo mascherina chirurgica, gel per le mani, guanti usa e getta e termometro, quest'ultimo solo per viaggi di più giornate. Seguire le regole per lo smaltimento dei rifiuti.
PAUSE (pranzo, spogliatoi, aree fumatori, aree ristoro, etc.)	Attenersi alle distanze e norme di sicurezza previste dall'esercente del locale pubblico. Non entrare in locali o aree a uso comune se si presentano sintomi influenzali o temperatura maggiore di 37,5° C. Evitare uso promiscuo di bicchieri e/o bottiglie/contenitori. Usare idonei DPI se impossibilitati al rispetto di 1 metro di distanza. Se utilizzo di ristorazione da asporto seguire le procedure del settore.
PERSONA SINTOMATICA	Avvisare immediatamente la Direzione Aziendale
	Organizzazione – individuazione di un locale per l'isolamento di una persona sintomatica e/o specifica procedura per gli autisti in trasferta
	Organizzare possibilità di individuazione rapida e certa di "contatti stretti" della persona sintomatica → limitazione dei movimenti in azienda; anagrafica certa di colleghi di reparto area-zona di lavoro
SORVEGLIANZA SANITARIA	Deve proseguire regolarmente nel rispetto delle norme igieniche → avvisare Medico Competente delle azioni intraprese e richiedere conferma allo stesso.
	Privilegiare in questo periodo le visite preventive, a richiesta e di rientro da malattia.
LAVORATORE FRAGILE	Chiedere al Medico Competente, nel rispetto della privacy, la presenza di situazioni di particolare fragilità tra i lavoratori e le eventuali azioni da intraprendere

## INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO

La corretta formazione del personale è un aspetto cruciale nella gestione della ripresa lavorativa, specie nel lungo periodo quando la “tensione” iniziale si sarà allentata e atteggiamenti di disattenzione e sottovalutazione potrebbero portare al mancato rispetto di alcune norme.

Al fine di garantire il corretto rispetto delle misure anti-contagio adottate dall’azienda, si raccomanda di programmare le necessarie attività di:

- **Informazione:**
  - Sugli aspetti generali del protocollo;
  - Consegna/affissione di specifiche informative (norme igieniche, sui comportamenti da adottare nelle aree comuni, sulla comunicazione di sintomi e contatti pregressi con soggetti a rischio, sui rischi connessi alla presenza di specifiche patologie, su eventuali aggiornamenti periodici del protocollo);
  
- **Formazione:**
  - Sugli aspetti inerenti i cambiamenti organizzativi adottati ai sensi del protocollo (al solo personale coinvolto);
  - Sulle modalità di svolgimento di eventuali misure di monitoraggio attuate ai sensi del protocollo, es. misurazione della temperatura (al solo personale incaricato), modalità di comunicazione in merito allo stato di salute (a tutto il personale coinvolto);
  - Sul rispetto delle norme igienico-sanitarie personali (a tutto il personale), etc.;
  - Modalità operativa rifornimento carburante.
  
- **Addestramento:**
  - sul corretto utilizzo dei DPI (mascherine, guanti etc.) eventualmente prescritti dal protocollo (a tutto il personale per cui ne è previsto l’uso);
  - sulle modalità di svolgimento delle operazioni di igienizzazione giornaliera della propria postazione di lavoro o proprio mezzo di lavoro.

Di tutta l’attività informativa, formativa e di addestramento dovrà essere conservata adeguata documentazione di riscontro.

L’organizzazione, nel programmare le proprie attività formative/informative/di addestramento, deve individuare ed eliminare gli ostacoli o le barriere (barriere linguistiche, di alfabetizzazione...) che possono inficiare l’attività formativa.

## FORMAZIONE REFERENTE COVID-19

La figura del referente Covid-19 dovrà frequentare specifico corso di formazione curato da UOPSAL i cui contenuti riguarderanno i seguenti argomenti:

1. conoscenza dei protocolli nazionali e provinciali e definizione di misure di sicurezza per il controllo del rischio Covid-19;
2. modalità di sensibilizzazione, informazione e formazione del personale in merito al punto precedente;
3. modalità di monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione e protezione e in generale del proprio sistema di gestione Covid-19.

Il corso si concluderà con relativa prova di valutazione a seguito del quale sarà rilasciata apposita attestazione che servirà per costituire un'anagrafe dedicata. Tale percorso rappresenta la formazione minima per il referente Covid-19 che potrà essere ampliata e sviluppata in relazione ai propri bisogni e/o complessità aziendali.

## INIZIO ATTIVITA' LAVORATIVA O INGRESSO IN AZIENDA

### **Autocontrollo e/o controllo della temperatura corporea, vietato l'ingresso se superiore a 37,5°C:**

Il personale ogni giorno prima di recarsi o prima di iniziare il lavoro [esempio viaggi di più giornate lavorative] verifica che la sua temperatura sia inferiore a 37,5°C e comunica seguendo le procedure aziendali definite.

Il personale rimane presso il proprio domicilio in presenza di febbre (oltre i 37.5°C) o altri sintomi influenzali e dopo aver informato e consultato il proprio medico di famiglia chiama l'Autorità sanitaria e il proprio datore di lavoro.

Il personale in trasferta in presenza di febbre (oltre i 37.5°C) o altri sintomi influenzali consulta il proprio medico di famiglia, contatta il proprio datore di lavoro e segue le istruzioni ricevute.

## **MODALITÀ DI ACCESSO PRESSO COMMITTENTI [CARICO - SCARICO]:**

All'accesso della ditta committente sarà necessario dichiarare che la temperatura è inferiore a 37.5°C, eventualmente seguire le procedure definite dalla ditta per avere il permesso di accesso. [si consiglia di concordare preventivamente le modalità di accesso con la ditta committente]

Accesso in area di transito/uscita dedicata evitando il più possibile il contatto con il personale della committenza. L'autista deve rimanere il più possibile a bordo del mezzo anche per la consegna di eventuali documenti (bolla di consegna). Il D.D.T. a cura del committente sarà preferibilmente custodito in busta chiusa in apposito contenitore all'esterno degli uffici. Tale modalità è preferibile in caso di numerosi casi di ricevimento merci. L'autista dovrà utilizzare guanti monouso per prendere la busta contenente i documenti o in alternativa lavarsi le mani con acqua e sapone o eseguire igienizzazione delle mani con appositi prodotti dopo aver depositato la busta nella cabina di guida.

Nel caso in cui l'autista abbia la necessità di accedere ai locali aziendali (es. uffici o servizi igienici) dovrà indossare i DPI (mascherina chirurgica o FFP2/FFP3 senza valvola e guanti monouso o igienizzazione prima e dopo delle mani). Il servizio igienico messo a disposizione degli autisti esterni dovrà preferibilmente essere separato da quello per i dipendenti ed essere pulito giornalmente dal committente in maniera adeguata.

L'obbligo di indossare i DPI [legati alla valutazione dei rischi aziendali per tale operazione] e la mascherina chirurgica vale anche nel caso di necessità di manovre di sponde mobili posteriori, aperture/chiusure delle sponde laterali, del fissaggio di teli, apposizione di sigilli nel caso in cui la distanza tra autista e altri operatori sia inferiore a 1 mt. In caso di distanza superiore [se possibile rispettare una distanza di almeno 2 metri] e per carico/scarico all'aperto non è necessario utilizzare la mascherina salvo differenti regole aziendali.

## **ATTIVITA' IN TRASFERTA**

Per quanto riguarda le attività di trasporto in trasferta è necessario che l'azienda chieda preventivamente la comunicazione da parte dei clienti delle procedure da loro adottate, che gli autisti devono rispettare.

Ai lavoratori oggetto di trasferte per più giorni dovrà essere data la possibilità di potersi misurare la temperatura quotidianamente attraverso la fornitura di un termometro. Nel caso in cui si rilevi il superamento della temperatura di 37,5°C, il lavoratore deve comunicarlo immediatamente all'azienda, sospendere le attività che prevedano interazione con le persone e attendere le disposizioni in merito da parte della ditta.

Oltre alla normale dotazione dei dispositivi di protezione individuale necessari per l'espletamento della mansione, ai lavoratori devono essere forniti, in quantità adeguata, i sacchetti per il raccolta e il conferimento dei rifiuti prodotti dalla pulizia quotidiana del mezzo che deve essere svolta anche quando si è in trasferta.

Nel caso in cui i lavoratori siano in viaggio presso paesi esteri, l'azienda deve preventivamente verificare le norme di sicurezza in vigore per il contenimento del contagio da Covid-19 presso le nazioni in cui il mezzo dovrà transitare e/o sostare. Sui mezzi il lavoratore deve trovare i numeri di telefono di riferimento da contattare nel caso in cui abbia rilevato una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o si presentino sintomi influenzali.

Durante l'accesso a locali pubblici (ivi compresi i servizi igienici) il lavoratore deve indossare sempre la mascherina e i guanti monouso se impossibilitato al lavaggio delle mani; i dispositivi si potranno togliere solo per lo stretto tempo necessario per mangiare e/o necessità igienico sanitarie.

## **ATTIVITA' DI MANUTENZIONE**

Durante la normale attività di manutenzione operare nel rispetto delle disposizioni aziendali. Prima e dopo le operazioni lavarsi accuratamente le mani.

Utilizzare sempre guanti da lavoro personali e, qualora non sia possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro, la mascherina chirurgica. In caso di manutenzione e pulizia dell'impianto di condizionamento è obbligatorio l'uso degli occhiali protettivi.

I filtri dell'impianto di condizionamento sostituiti saranno riposti in appositi sacchi che, una volta chiusi, saranno smaltiti a parte.

L'abitacolo deve essere arieggiato prima e dopo l'intervento ed igienizzato con apposita apparecchiatura o spray in dotazione (pomello cambio, leva freno, cruscotto, sedili e altre parti a contatto).

Al termine dell'operazione disinfettare la chiave ad esempio con salviette disinfettanti e porre particolare attenzione alla pulizia dei tappetini da effettuarsi con appositi detergenti.

## PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL MEZZO

Per la decontaminazione di ambienti potenzialmente contagiati da SARS-COV2 si raccomanda l'uso di:

- Ipoclorito di sodio 0.1% per le superfici che non vengono danneggiate;
- Alcol (etanolo) almeno al 70%;
- Altri disinfettanti adeguati e certificati utilizzati secondo scheda tecnica.

L'attività di "sanificazione" è definita come il complesso dei procedimenti atti ad igienizzare (rendere sani) determinati ambienti e mezzi mediante attività successive di:

- 1) pulizia e
- 2) disinfezione

L'attività di "pulizia" è il complesso dei procedimenti atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza. È quindi l'operazione che consente di eliminare lo sporco dalle superfici, in modo da renderle visibilmente pulite.

L'attività di "disinfezione" è il complesso dei procedimenti atti a sanificare determinati ambienti confinati ed aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di agenti patogeni.

Per la disinfezione delle cabine di guida l'Istituto Superiore di Sanità prevede l'impiego di disinfettanti in confezione spray, ad esempio alcol etilico almeno 75 % v/v

Nell'organizzazione del lavoro si dovrà preferire l'assegnazione dell'automezzo ad un singolo addetto in quanto si deve prevedere la sanificazione dell'abitacolo o cabina di guida ad ogni cambio dell'utilizzatore del mezzo.

Nei mezzi ad uso condiviso non utilizzare gli impianti di ventilazione e di condizionamento è invece necessario mantenere un ricambio d'aria aprendo almeno periodicamente [15 minuti] i finestrini.

Nell'utilizzo delle macchine operatrici (macchine movimento terra, minipale, sollevatori telescopici, ecc) l'addetto deve sanificare l'abitacolo alla fine del proprio utilizzo [prestare particolare attenzione a tutte le superfici normalmente toccate quali maniglie, volante, cambio comandi, pulsanti, sedile, cintura di sicurezza, vetri, specchietto retrovisore, tappetini poggipiedi ecc.] seguendo le indicazioni fornite dal fornitore del prodotto utilizzato (ad esempio tempi di azione). Se valutato necessario si potrà provvedere ad applicare un rivestimento di materiale plastico monouso sui sedili.

Se il mezzo è dotato di cabina chiusa, aprire completamente tutte le portiere dell'abitacolo per assicurare un prolungato ricambio d'aria.

Per le tratte medio\lunghe ad inizio viaggio il personale viaggiante dovrà sanificare la cabina del proprio mezzo con i prodotti disinfettanti forniti dall'azienda seguendo le indicazioni del produttore (ad esempio tempi di azione). Sarà necessaria anche giornalmente la pulizia della cabina.

Particolare attenzione si dovrà porre ai mezzi che trasportano prodotti alimentari (frigo) considerando le prescrizioni per il rispetto dei piani HACCP.

Nella manutenzione programmata dei mezzi è necessario porre particolare attenzione agli impianti di climatizzazione con filtri al fine di garantirne la regolarità nella manutenzione.

I DPI dei mezzi sono indicati nel capitolo dedicato.

Si ricorda il **divieto** di utilizzo di aria compressa e/o acqua in pressione per la pulizia poiché è possibile generare aerosol infettivo in cabina e nell'ambiente. È altresì vietato l'impiego di aspirapolvere.

La valutazione dei rischi nelle singole realtà aziendali è lo strumento adeguato per la determinazione di specifici DPI anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

## IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DI LOCALI

Si deve garantire una idonea pulizia dei luoghi e delle aree frequentati dal personale con acqua e detersivi comuni prima che vengano nuovamente utilizzati. Un primo passaggio con detersivo neutro e un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o, per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, con etanolo almeno al 70%.

Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare la ventilazione degli ambienti. Il personale incaricato deve utilizzare i D.P.I. messi a disposizione dal datore di lavoro e individuati nello specifico documento di valutazione dei rischi e nelle schede di sicurezza dei prodotti usati.

La pulizia giornaliera e la sanificazione periodica devono riguardare:

- Uffici, spogliatori, postazioni di lavoro;
- Maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari;
- Parti interne dei mezzi aziendali utilizzati per la mobilità del personale;
- Attrezzature manuali (trapani, avvitatori, pinze, martelli, seghe, pialle) soprattutto se di uso comune e non esclusivo.
- Locali mensa e ristoro se presenti in azienda

## CONSEGNE A DOMICILIO

Le consegne di pacchi, documenti e altre tipologie di merci espresse possono avvenire, previa nota informativa alla clientela e sono da effettuarsi, anche via web, senza contatto con i riceventi.

Nel caso di consegne a domicilio, anche effettuate da Riders e Ciclofattorini, le merci possono essere consegnate senza contatto con il destinatario e senza la firma di avvenuta consegna. Ove ciò non sia possibile, sarà necessario l'utilizzo di mascherine e guanti monouso consegnati dal datore di lavoro.

Qualora sia necessario lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative - in analogia a quanto previsto per gli ambienti chiusi, laddove la suddetta circostanza si verifichi nel corso di attività lavorative che si svolgono in ambienti all'aperto, è comunque necessario l'uso delle mascherine chirurgiche.

È consigliato, al fine di riuscire nella gestione delle distanze interpersonali, di comunicare o definire preventivamente il momento della consegna.

È necessario nel caso delle consegne a domicilio per le quali è utilizzato il pagamento alla consegna di organizzarsi con modalità di pagamento che permettano il mantenimento della distanza di sicurezza [consigliabile pagamento tramite POS o altro sistema elettronico]. Si consiglia sempre in tale fase di utilizzare mascherina almeno chirurgica e guanti monouso.

## PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che tutti gli addetti adottino la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone e/o con gel idroalcolico.

L'azienda dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detergenti e renderà disponibili sia in azienda che sui mezzi i dispenser di gel idroalcolico per le mani.

Chi lavora, in azienda, a contatto con il pubblico dovrà indossare mascherine chirurgiche e igienizzazione con soluzione idroalcolica frequente e se richiesto dalle procedure utilizzo di guanti monouso.

Gli autisti durante le operazioni di carico o scarico devono seguire quanto indicato nel capitolo "modalità di accesso presso committenti".

Tutti i lavoratori che condividono spazi comuni dovranno indossare mascherina chirurgica.

**Ogni volta che si entra o si esce dal mezzo è obbligatorio igienizzarsi le mani con un gel idroalcolico.**

Si riassumono di seguito le principali precauzioni igieniche personali

- Lavarsi spesso le mani;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Evitare abbracci e strette di mano;
- Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno 1 m;
- Igiene respiratoria (stranutire e/o tossire in un fazzoletto o nel gomito evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprire bocca e naso se si starnutisce e tossisce;
- Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico;
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol.

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Fatto salvo quanto previsto dalla valutazione dei rischi aziendali secondo il D.Lgs 81/2008 e s.m.s., ai fini del contenimento della diffusione del SARS-COV2 e della protezione individuale dei lavoratori è necessario valutare, in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta, dell'affollamento e di particolari situazioni individuali la possibilità di mantenere costantemente la distanza di sicurezza di almeno un metro. Qualora non fosse possibile, dovranno essere fornite ai lavoratori, con obbligo di utilizzo, mascherine chirurgiche, che alla luce del Art. 16 del DL 18/2020 sono a tutti gli effetti da considerarsi dispositivi di protezione individuale ed altri dispositivi eventualmente necessari (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.).

Per l'autista si dovrà mettere a disposizione su ogni mezzo un numero sufficiente di mascherine chirurgiche, di guanti usa e getta e di gel per la pulizia delle mani.

Per il settore del trasporto è necessario in questa fase di emergenza integrare la dotazione esistente su ogni mezzo con idoneo pacchetto utile nel caso di emergenza SARS-COV2. Il pacchetto di primo soccorso dovrebbe contenere:

- Mascherina chirurgica
- Mascherina FFP2 o FFP3 senza filtro

- Guanti usa e getta [almeno 3 paia]
- Gel per le mani

Tale pacchetto di sicurezza dovrà essere predisposto anche per la sede dell'azienda.

Dovrà essere prevista un'adeguata informazione e formazione del personale sulle corrette modalità di impiego e corretto utilizzo dei DPI, conformemente alle norme vigenti ed alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

### **Smaltimento DPI**

Lo smaltimento dei DPI per il personale in trasferta deve avvenire in sacchetti almeno doppi sigillati. Si deve porre la massima attenzione per impedire la contaminazione della cabina del mezzo. Si dovranno seguire le normative per lo smaltimento del paese nel quale ci si trova. È vietato abbandonare i rifiuti in modalità non idonea.

## **PAUSE**

Prima di entrare ed uscire dai locali predisposti alle pause lavarsi accuratamente le mani.

La pausa pranzo e le pause infra turno sono garantite con modalità atte a garantire l'utilizzo degli spazi comuni identificando un numero massimo di persone che vi possono accedere, in modo tale da garantire il distanziamento tra lavoratori (diretti ed indiretti).

È vietato consumare cibo e/o bevande nell'area aziendale, fatta eccezione per il locale mensa.

Nell'ottica della riduzione dei contatti l'accesso in mensa sarà contingentato aumentando i turni di accesso ai locali.

I locali dovranno prevedere un'adeguata ventilazione ed il tempo di permanenza all'interno degli stessi dovrà essere ridotto al minimo evitando assembramenti sia in ingresso che in uscita.

## **PERSONA SINTOMATICA**

Nel caso il lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro e si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti. Questo vale anche nel caso il lavoratore sviluppi la

sintomatologia al di fuori dell'azienda nel periodo non lavorativo o di persone che in varia veste abbiano frequentato l'azienda e la stessa ne sia venuta a conoscenza.

L'azienda deve collaborare con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19 o sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus, secondo le indicazioni di cui alla sezione 8 (collaborazione medico competente). Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. In attesa di definire i contatti stretti l'azienda potrà cautelativamente chiedere agli eventuali possibili contatti di allontanarsi dal luogo di lavoro in isolamento volontario a domicilio fino al completamento dell'indagine epidemiologica.

Nell'eventualità di un caso sarà necessario provvedere alla immediata sospensione dell'attività nel reparto produttivo o locale di lavoro e provvedere alla **disinfezione** secondo le modalità ministeriali di seguito ricordate, assicurandosi prima di iniziare le operazioni, di arieggiare i locali attraverso l'apertura di porte o finestre o comunque creando le condizioni per un ricambio dell'aria.

In prospettiva di riscontrare in azienda o durante i trasferimenti un lavoratore che manifesta sintomatologia simil-influenzale durante il lavoro è necessario adeguare il contenuto della cassetta o del pacchetto di P.S. con un kit di protezione specifico per il lavoratore che assisterà il sintomatico (guanti, occhiali e mascherina FFP2 o FFP3 senza valvola), il quale dovrà immediatamente indossare una mascherina chirurgica.

## SORVEGLIANZA SANITARIA

Per la gestione della sorveglianza sanitaria in ottemperanza a quanto previsto del dLgs 81/08 in questa fase emergenziale di rimanda a quanto indicato nel titolo 8 *La collaborazione del medico competente* nel documento "indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende".

## LAVORATORI FRAGILI

Per la gestione di eventuali lavoratori fragili presenti in organico aziendale di rimanda a quanto indicato nel documento "indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende".

## MISURE IGIENICO – SANITARIE (ALL. 4 DPCM 26/04/2020)

- Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Evitare abbracci e strette di mano;
- Mantenere, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno 1 mt;
- Praticare l'igiene respiratoria (stranutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprire bocca e naso se si starnutisce e tossisce;
- Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico;
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol;
- È fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

## NUMERI UTILI PER EMERGENZE

### Numero unico emergenza

Contattare il **112** soltanto se necessario

### Numeri di pubblica utilità

**1500** del Ministero della Salute

Numero VERDE Provincia Autonoma di Trento: **800 867 388**

Contatti utili per informazioni

PAT - Dipartimento Salute – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ([dip.salute@provincia.tn.it](mailto:dip.salute@provincia.tn.it))

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL ([sportellouopsal@apss.tn.it](mailto:sportellouopsal@apss.tn.it)) tel. **0461 904502/4529**

**Documento approvato dal Comitato prov.le di coordinamento SSL il 15 maggio 2020**

Con il contributo del GdL “Trasporti e logistica” - Comitato prov.le coord. SLL

Dott.Ing. Paolo Angelini - Ass.Artigiani Trento – referente

Dott. Andrea Merler – PO SSL Dipartimento di Prevenzione – APSS

Dott. Ing. Paolo Corna – RSPP Multipli Arcese

Dott. Mohamed Joudé - Medici Competenti

Stefano Montani – FILT CGIL

Giovanni Giorlando – FIT CISL

Nicola Petrolli – UIL TRASPORTI

Ravanelli Enrico – Ass.Artigiani Trento

Con il contributo del Sottogruppo COVID-19 - Comitato prov.le coord. SLL

Dott. Marcello Cestari – PAT Trento - Coordinamento Comitato

Dott. Dario Uber – APSS Trento

Dott.ssa Sandra Cainelli – PAT Trento

Dott. Arch. Raffaella Giannini – PAT Trento

Dott. Ing. Alfonso Piccioni – INAIL Trento

Dott.ssa Barbara Battistello – Coldiretti Trento – referente ass. agricoltura

Dott. Ing. Paolo Angelini – Ass. Artigiani Trento – referente DD.LL.

Manuela Faggioni - CGIL Trento - referente OO.SS.

Dott. Azelio De Santa – Medici Competenti Trento

VER.1-MCE15052020

---

Assessore alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia  
- Stefania Segnana –

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza  
sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento

## **Protocollo di Salute e Sicurezza sul Lavoro - Gestione rischio COVID19**

**Linee di indirizzo per la Gestione del rischio da Sars Cov2**

**nel settore COMMERCIO all'ingrosso e al dettaglio**

- **Documento utile ai fini dell'aggiornamento dei rischi e dei documenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro secondo quanto indicato dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 –**

*Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e provinciale*

- 1) VALUTAZIONE DEL RISCHIO COVID-19
- 2) FORMAZIONE E IDENTIFICAZIONE REFERENTE COVID
- 3) AERAZIONE DEGLI AMBIENTI
- 4) RAPPORTI TRA LE PERSONE
  - 4.1) Rapporto fra clienti
  - 4.2) Rapporto fra cliente e personale
  - 4.3) Rapporti fra il personale
  - 4.4) Rapporto fra fornitori e personale
  - 4.5) Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori
- 5) PULIZIA E IGIENIZZAZIONE
  - 5.1) Igienizzazione ambientale
  - 5.2) Prodotti per la disinfezione
- 6) SORVEGLIANZA COVID
- 7) GESTIONE DEI CASI DI COVID-19 TRA IL PERSONALE
- 8) DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E PROTEZIONI PER IL PERSONALE
- 9) GESTIONE RIFIUTI

Premessa

Di seguito vengono fornite le indicazioni a supporto della valutazione e gestione del rischio-coronavirus che dovranno essere seguite all'interno delle attività commerciali sul territorio della Provincia Autonoma di Trento a seguito dell'Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 25 aprile 2020 e del 6 maggio 2020. Le seguenti linee guida stabiliscono misure igienico-sanitarie e procedurali integrative rispetto alle disposizioni stabilite a livello nazionale.

### 1) VALUTAZIONE DEI RISCHI COVID-19

Si rinvia agli "INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19 NELLE AZIENDE" PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO" Paragrafo 1.pag. 2.

### 2) FORMAZIONE E IDENTIFICAZIONE REFERENTE COVID

Si rinvia agli "INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19 NELLE AZIENDE" PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO" Paragrafo 2

### 3) AERAZIONE DEGLI AMBIENTI

La qualità dell'aria *indoor* negli ambienti lavorativi, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni e sul benessere ambientale.<sup>1</sup>

Pertanto, risulta fondamentale considerare i rapporti strettissimi che intercorrono tra i molteplici fattori che intervengono:

- Le caratteristiche di qualità della struttura edilizia;
- La presenza e l'utilizzo di impianti tecnologici (es. Ventilazione Meccanica Controllata, VCM);
- La presenza e l'utilizzo di impianti fissi (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori);
- La presenza di addetti/operatori professionali di ditte esterne (es. pulizia, manutenzione, fornitori, ecc.), le attività di pulizia e sanificazione ordinarie e straordinarie, le manutenzioni.

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2 per il mantenimento di una buona qualità dell'aria *indoor* negli ambienti, avendo cura di privilegiare sempre l'aerazione naturale ove possibile, quali:

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti aprendo con maggiore frequenza le aperture quali finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna all'interno degli ambienti opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO<sub>2</sub>, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti *indoor*, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra le persone.
- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero delle persone presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno

---

<sup>1</sup> Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 Versione del 23 marzo 2020 – G di L ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor.

evitare la creazione di condizioni di disagio/*discomfort* (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.

- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e che provvedono all'ingresso e all'estrazione dell'aria, **deve essere disattivata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria** ciò al fine di aumentare il livello di protezione in questo periodo di emergenza. In tale periodo è necessario aprire frequentemente nel corso della giornata lavorativa finestre e porte che comunicano con l'esterno al fine di aumentare ulteriormente il livello di ricambi dell'aria.
- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente, se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti.
- Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, *fancoil*, o termoconvettori), **tenere spenti gli impianti** nelle aree comuni per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 in aria.
- Nel caso di locali senza finestre (es. spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione **per tutto il tempo di permanenza delle persone** al fine di ridurre le concentrazioni di inquinanti nell'aria.
- Arieggiare gli ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi VMC o aprendo le porte e finestre. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

#### 4. RAPPORTI TRA LE PERSONE

##### 4.1) Rapporto fra clienti

I clienti possono accedere ai locali di vendita (sia dettaglio che ingrosso) solo se dotati di idonee mascherine, atte a limitare la possibilità di contagio.

Per quanto riguarda gli esercizi commerciali che trattano prodotti alimentari e bevande è obbligatorio inoltre l'utilizzo di guanti monouso in lattice o altro materiale plastico. I guanti devono essere messi a disposizione dall' esercente. È opportuna l'igienizzazione delle mani guantate in caso di utilizzo di guanti propri prima dell'ingresso nell'esercizio commerciale. Resta fermo l'ulteriore impiego obbligatorio dei guanti monouso messi a disposizione nelle aree frutta/verdura e pane.

Nel caso di esercizi commerciali che trattano prodotti non alimentari, l'utilizzo dei guanti è raccomandato, ma non obbligatorio.

È obbligatoria da parte dell'azienda, prima dell'apertura del punto vendita e dopo ogni utilizzo l'igienizzazione delle parti di contatto dei carrelli, cestì e trolley per il contenimento dei prodotti.

I materiali necessari all'igiene dei clienti (guanti, soluzione igienizzante) devono essere disponibili all'ingresso del negozio.

All'ingresso del negozio devono essere esposte le informazioni alla clientela relative ai comportamenti da mantenere nel periodo di permanenza all'interno del medesimo.

Deve essere mantenuto il distanziamento sociale di almeno 1 m.

Ai fini di facilitare il distanziamento sociale, è opportuno che ogni esercente valuti, in relazione alla dimensione del negozio e applicando le linee guida istituzionali, un numero massimo di clienti presenti contemporaneamente, superato il quale dovrà operare il contingentamento agli accessi. Si ricorda che ai sensi del DPCM 26.04.2020 ALLEGATO 5 per i locali fino a 40 mq può accedere una persona alla volta oltre ad un massimo di due operatori.

È opportuno che, almeno nei punti di vendita di maggiori dimensioni e nelle fasce orarie di maggior afflusso, sia incaricata una persona alla verifica del rispetto delle regole poste ai punti precedenti. In alternativa è ammesso il contingentamento con la chiusura delle porte o altri strumenti e modalità che perseguano lo stesso fine.

All'interno dell'esercizio è opportuno creare percorsi che facilitino il distanziamento sociale di almeno 1 m.

In particolare, vanno segnalate le aree di stazionamento distanziato ove il cliente ha maggiore possibilità di attendere in coda a mezzo strisce, cartelli, transenne mobili (banchi assistiti, zona casse, ecc.).

Ove presente l'ascensore, dovrà essere utilizzato da una persona per volta a meno che l'utente necessiti di accompagnamento.

Qualora sia presente un impianto audio abilitato alle comunicazioni, è opportuna la diffusione costante di messaggi mirati che contengano le raccomandazioni a mantenere il distanziamento all'interno del negozio.

Eventuali postazioni internet a disposizione dei clienti, dovranno essere accessibili solo previa autorizzazione da parte di un responsabile per assicurare le disinfezioni della postazione prima e dopo il suo utilizzo.

Si suggerisce inoltre di valutare l'attivazione/potenziamento del servizio di consegna della spesa al domicilio del cliente, rivedendo di conseguenza la propria organizzazione.

#### COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE

Per quanto riguarda l'attività di commercio su aree pubbliche, i clienti possono accedere al mercato unicamente se dotati di mascherine idonee a coprire le vie respiratorie e dopo aver igienizzato le mani con apposita soluzione o indossando guanti monouso.

I materiali necessari all'igiene dei clienti (soluzione igienizzante e guanti monouso per i soli banchi agroalimentari) devono essere disponibili in prossimità del banco, dove devono essere esposte le informazioni alla clientela relative ai comportamenti da mantenere. Si ricorda che per i banchi agroalimentari esiste l'obbligo di utilizzo dei guanti monouso.

Deve essere mantenuto il distanziamento sociale di almeno 1 m, assicurando un accesso ordinato al banco.

#### *4.2) Rapporto fra cliente e personale*

Il personale attivo nei punti di vendita deve essere dotato dall'azienda dei dispositivi idonei a limitare la possibilità di contagio da e verso le altre persone presenti nel negozio. Per chi opera nel settore alimentare in particolare, dovrà utilizzare mascherine di tipo chirurgico e dovrà essere garantita l'igienizzazione delle mani seguendo quanto indicato nel piano di autocontrollo HACCP.

Per gli addetti alla vendita del pane e della pasticceria è possibile utilizzare le diverse tipologie di guanti già abitualmente utilizzati per il pane o altre operazioni; si suggerisce di servirsi di pinze per brioches, biscotti e pasticceria fresca. Per la produzione di pane e pasticceria non è richiesto l'uso di guanti, ma il rispetto delle specifiche norme igienico-sanitarie già abitualmente applicate [piano HACCP].

Accanto al libro degli ingredienti ed allergeni, obbligatoriamente messo a disposizione negli esercizi commerciali che trattano prodotti alimentari, preferibilmente plastificato o con i fogli contenuti all'interno di cartelline in plastica, deve essere posizionato un apposito dispenser di soluzione igienizzante, da utilizzare da parte del cliente prima della consultazione.

Le attrezzature in dotazione devono essere adattate per garantire la distanza di almeno 1 m tra cliente e venditore o, nel caso non sia possibile, potranno essere adottate barriere fisiche e per il personale visiere o occhiali protettivi. Questo ad esempio può avvenire con l'erezione di una divisoria in plexiglas o altro materiale trasparente sui mobili cassa, o in alternativa attraverso la fornitura di apposti occhiali protettivi. Se il personale manipola oggetti del cliente (es. cellulare per assistenza) prima e dopo l'utilizzo si deve procedere a lavaggio delle mani o utilizzo di igienizzante o utilizzo di guanti monouso.

La prova di capi di abbigliamento/scarpe è consentita previa igienizzazione delle mani da parte del cliente; apposito dispenser sarà disponibile presso la zona di prova.

Potrà anche essere data disposizione che la prova dei capi possa avvenire previa richiesta al personale di vendita.

Si sconsiglia la prova di maglieria chiusa e di altri capi di abbigliamento che devono passare dalla testa. L'eventuale prova può essere fatta solo con l'utilizzo della mascherina.

È opportuno incentivare l'utilizzo di mezzi di pagamento elettronici in sostituzione del contante e, fra questi, quelli che prevedono la modalità contactless. In alternativa, deve essere curata l'igienizzazione del terminale POS dopo ogni utilizzo per transazione, per la quale si consiglia l'uso di un panno imbevuto di alcol.

L'ingresso e l'uscita del cliente dalla struttura deve avvenire garantendo i percorsi e il distanziamento sociale, anche alternando i flussi temporalmente.

## **CONSEGNE E INSTALLAZIONI A DOMICILIO**

Installazione o altro intervento a domicilio: invitare il cliente ad arieggiare i locali interessati prima dell'ingresso dei tecnici, per almeno 10 minuti, ad indossare la mascherina e a garantire la presenza di una sola persona nei locali durante le operazioni. Il tecnico oltre a indossare mascherine e guanti, può utilizzare anche occhiali protettivi e soprascarpe monouso, indossate prima di entrare nell'abitazione del cliente e da smaltire dopo l'intervento. Il venditore si assicura, prima di procedere alla consegna, in merito all'assenza di persone in quarantena, o con febbre superiore ai 37,5 °C, o altri sintomi tipici del Coronavirus all'interno dell'abitazione e l'impegno a comunicare eventuali cambiamenti prima di accedere all'abitazione.

## **COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE**

Il personale attivo al banco deve essere dotato dei dispositivi idonei a limitare la possibilità di contagio da e verso le altre persone presenti. In particolare, dovrà operare con utilizzo di mascherine di tipo chirurgico e guanti monouso.

Ai fini di facilitare il distanziamento sociale, è necessario che ogni esercente valuti le opportune misure per consentire un accesso dilazionato al banco (ad esempio nastri che delimitino l'area).

La prova di capi di abbigliamento/scarpe è consentita previa igienizzazione delle mani da parte del cliente; apposito dispenser sarà disponibile presso la zona di prova.

Si sconsiglia la prova di maglieria chiusa e di altri capi di abbigliamento che devono passare dalla testa. L'eventuale prova può essere fatta solo con l'utilizzo della mascherina.

È opportuno incentivare l'utilizzo di mezzi di pagamento elettronici in sostituzione del contante e, fra questi, quelli che prevedono la modalità touchless. In alternativa, deve essere curata l'igienizzazione del terminale POS dopo ogni utilizzo per transazione, per la quale si consiglia l'uso di un panno imbevuto di alcool.

#### *4.3) Rapporti fra il personale*

Chiunque (lavoratore, datore di lavoro, ecc.), prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea e comunicare la mancanza dei sintomi anche per i conviventi. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5 °C. non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. In questi casi le persone saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;

A chiunque è richiesto di:

- rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare l'Autorità sanitaria o dopo aver informato e consultato il proprio medico di famiglia;
- tenere sotto controllo e comunicare le proprie condizioni di salute relativamente all'assenza di febbre e sintomatologia suscettibile di Covid-19 al proprio datore di lavoro;
- non accedere o non permanere in azienda se sopravvengono condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.
- informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro delle condizioni di pericolo di cui sopra e della manifestazione di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- rispettare le indicazioni dell'Autorità Sanitaria di rimanere al proprio domicilio nei casi previsti;

I lavoratori devono aver avuto adeguata informazione sulle modalità di prevenzione del rischio da COVID e sulle modalità adottate dal datore di lavoro per attuarle, sui comportamenti che dovrà seguire. Ciò riguarda principalmente l'igiene individuale (modalità e frequenza), l'utilizzo dei DPI, gli accorgimenti per il mantenimento del distanziamento.

A tal fine, il personale deve avere a disposizione i prodotti igienizzanti sia presso gli spogliatoi/servizi igienici, sia nei locali dove essi svolgono la propria attività quotidiana, in modo da poterli utilizzare con adeguata frequenza.

#### *4.4) Rapporto fra fornitori e personale*

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità e tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e i clienti presenti. E' opportuno evitare l'accesso presso i punti vendita e i magazzini degli stessi da parte dei fornitori che, seguendo le indicazioni esposte nelle aree di scarico, attenderanno l'arrivo del personale di negozio per iniziare le operazioni di approvvigionamento.

Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di almeno 1 m, indossare la mascherina e assicurare l'igienizzazione delle mani.

I fornitori sono tenuti a privilegiare la trasmissione della documentazione di trasporto in via telematica ma, in caso di scambio di documenti con il personale, procedono alla preventiva igienizzazione delle mani mantenendo una distanza comunque non inferiore al metro rispetto ad altri operatori.

Nel caso in cui l'azienda lo ritenesse opportuno, la rilevazione della temperatura corporea potrà essere eseguita anche nei confronti dei fornitori.

#### *4.5) Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori*

Va ridotto per quanto possibile l'accesso di personale esterno.

Come per i fornitori, saranno disponibili procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità e tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e i clienti presenti.

Qualora vi sia l'appalto delle operazioni di igienizzazione dell'esercizio, l'appaltante deve stabilire anche le modalità di esecuzione delle relative operazioni, precisando le superfici interessate alla igienizzazione e prevedendo, oltre a quelle che normalmente vengono considerate (es. pavimenti, servizi igienici), quelle più "delicate" poiché toccate frequentemente (es. maniglie, rubinetti, corrimano, pulsantiere, porte, carrelli).

### 5) PULIZIA E IGIENIZZAZIONE

Gli esercenti devono pianificare adeguatamente, oltre il normale ciclo di pulizie, l'igienizzazione dei locali e delle attrezzature. Considerato che tali attività devono essere eseguite prevalentemente durante l'orario di chiusura dei negozi, la loro frequenza sarà inevitabilmente condizionata da questo. Quando l'igienizzazione completa dei locali non potrà essere eseguita, deve comunque essere attivata quella delle superfici di lavoro e delle attrezzature, con acqua e detersivi seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,1% (equivalente a 1000 ppm).

Particolare attenzione deve essere riservata agli oggetti che vengono toccati più spesso (maniglie e pomelli, bottoni dell'ascensore, corrimano, interruttori ecc.), che devono essere puliti frequentemente (almeno due volte al giorno) con acqua e detersivi seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,5% (equivalente a 5000 ppm).

In alternativa potrà essere effettuata la disinfezione con alcol etilico almeno al 70%. L'utilizzo di ozono o altre metodiche non sono citate in alcun documento tecnico e non ne è quindi documentata l'efficacia a fini di prevenzione dal contagio COVID19.

In presenza di camerini di prova, gli stessi vanno igienizzati almeno due volte al giorno e comunque in funzione della frequenza di utilizzo.

Gli esercenti del settore alimentare devono aggiornare con la procedura di gestione del rischio il proprio piano HACCP alle sopravvenute esigenze riconducibili a COVID19 e curarne la puntuale applicazione.

In aggiunta all'igienizzazione delle mani, gli oggetti usati che provengono dal cliente devono essere parimenti igienizzati, utilizzando un apposito panno imbevuto di alcool (es. cellulari) prima di essere restituiti al cliente.

In caso di assistenza su veicoli, si conferma l'obbligo dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte dell'operatore e si consiglia, prima della presa in consegna del mezzo, di chiedere al cliente di spegnere l'impianto di climatizzazione e chiudere tutte le bocchette. Si consiglia inoltre di coprire il sedile con foderine usa e getta. Prima di accedere all'abitacolo del mezzo è opportuno lasciare le portiere aperte per qualche minuto. Prima della restituzione del mezzo, andranno igienizzate tutte le superfici di contatto (volante, manubrio, leva del cambio, specchietto retrovisore, maniglie interne ed esterne delle portiere ed eventualmente bagagliaio, etc...) con le modalità sopra descritte.

### *5.1) Igienizzazione ambientale*

L'individuazione delle superfici più critiche, sulle quali adottare misure più frequenti di disinfezione, sarà oggetto di valutazione da parte del responsabile. A titolo esemplificativo l'organizzazione potrà stabilire di non utilizzare uscite con aperture manuali, privilegiando l'uso di ingressi con aperture automatiche. Le soluzioni organizzative dovranno tenere conto del rischio contagio, per poi stabilire le modalità della sanificazione.

### *5.2) Prodotti per la disinfezione*

È possibile utilizzare prodotti commerciali per la disinfezione, etichettati come "disinfettanti" e non solo come detergenti e/o sgrassatori. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso, sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloro derivati dovrebbero riportare la % di "cloro attivo", quelli a base di alcoli la % di "alcool" nella soluzione. I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione e tempo di contatto) prescritte dal produttore per ottenere l'effetto disinfettante, riportate in etichetta e/o sulla scheda tecnica di prodotto.

## 6) SORVEGLIANZA COVID

Come parte del piano di emergenza per il Covid-19, è necessario che siano individuate procedure codificate per l'identificazione dei possibili casi tra i dipendenti all'interno della struttura. L'azienda potrà quindi definire e attuare un sistema di sorveglianza dei lavoratori attraverso specifiche azioni. Per i dettagli si fa rinvio al Protocollo generale

L'azienda che invia presso la struttura operai, manutentori, fornitori ect, fornisce apposita attestazione al responsabile della struttura circa la sorveglianza COVID-19 svolta dalla stessa sul proprio personale.

## 7) GESTIONE DEI CASI DI COVID-19 TRA IL PERSONALE

Il dipendente deve comunicare tempestivamente al medico di base e al titolare la comparsa di sintomi riconducibili a COVID-19. Per approfondire si rinvia al cap 7 “Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

## 8) DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E PROTEZIONI PER IL PERSONALE

Dovrà essere garantito l'approvvigionamento, in quantità e qualità di:

- Guanti monouso e mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione;
- Disinfettante per le mani;
- Disinfettanti (ipoclorito e alcool).
- Carta monouso;
- Altri dispositivi necessari per la prevenzione rischio COVID-19.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione (assistenza) di eventuali casi, almeno un paio di kit che includano i seguenti elementi: Facciale Filtrante FFP2, occhiali o protezione facciale, guanti monouso. Si ricorda che le mascherine chirurgiche vanno sostituite almeno una volta al giorno e non vanno tolte e indossate ripetutamente; il cambio frequente dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani prima e dopo il loro uso.

Anche in assenza di casi di COVID-19 nello stabile, si raccomanda di incrementare/migliorare i servizi di igiene. Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. La sanificazione di superfici che vengono spesso toccate – maniglie di porte e finestre, pulsanti, pulsantiere cassa, terminale bancomat, corrimano, interruttori, rubinetti etc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Le attività di sanificazione e disinfezione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che disponga una maggior frequenza, rispetto al piano di autocontrollo pre-COVID19 (procedura che andrà ad integrare il piano stesso), con cui devono essere pulite le superfici con maggiori contatti (v. paragrafo precedente), i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni - chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di sanificazione.

Deve essere effettuata una pulizia frequente (almeno due volte al giorno) con acqua e detersivi seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,5% (equivalente a 5000 ppm) per la disinfezione di superfici toccate frequentemente (maniglie e pomelli, bottoni dell'ascensore, corrimano, interruttori etc) e bagni, e allo 0,1% (equivalente a 1000 ppm) per le altre superfici, lasciando agire per almeno 1 minuto. In alternativa potrà essere effettuata la disinfezione con alcol etilico al 70-75%.

In caso di utilizzo di altri prodotti specifici, utilizzare con le modalità indicate nella scheda tecnica o nelle istruzioni d'uso. L'individuazione delle superfici più critiche, sulle quali adottare misure più frequenti di disinfezione, sarà oggetto di valutazione da parte del titolare.

Serviranno specifiche su quando e come devono essere indossati ed utilizzati i DPI e sulle buone pratiche igieniche, che comprendono il lavaggio frequente ed efficace delle mani.

9) *GESTIONE RIFIUTI*

**Condizioni normali** (no sintomi no positivi): rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere bidoni chiusi con apertura a pedale.

**Condizioni speciali** (sintomi e/o positivi): rifiuti indifferenziati ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro e in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale. Per lo smaltimento dei DPI impiegati per le pulizie, materiale monouso impiegato per le pulizie, ecc si procederà nel seguente modo: inserire gli oggetti direttamente in sacchi dedicati indossando guanti monouso e chiuderli; inserire il/i sacchi in un ulteriore sacco che andrà anch'esso chiuso bene; avvertire l'ente gestore per lo smaltimento dei rifiuti che dovrà effettuare il ritiro di rifiuti COVID-19.

10) *Istruzioni pratiche ai fini della preparazione dei prodotti per la sanificazione*

Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 5%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100ml corrisp. a circa 1/2 bicchiere di acqua)	Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua
Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 3%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua

come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua
--	--	--	--

Note: predisponiamo i calcoli per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori mancanti: basta moltiplicare i dati per ottenere i valori negli altri recipienti. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro. La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%). Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.

Se voglio arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua.

Quanta candeggina mi serve per fare questo se la candeggina è al 5%? Imposto una proporzione: 1 litro di candeggina al 5% sta a 50 ml di cloro contenuti come quantità necessaria sta a 5 ml  $X = 1 \text{ litro} * 5 / 50 = 100$   
Per un litro d'acqua mi servono 100 ml di candeggina, e 900 di acqua per portare la soluzione al litro.

#### **Contenuti di settore a cura del Gruppo di Lavoro ESERCIZI COMMERCIALI - Comitato prov. Coord. SSL**

Dott. Mauro Bonvicin – Confcommercio Trento (referente GdL)  
Dott.Ing. Paolo Angelini – Ass.Artigiani Trento  
Dott.ssa Rossana Roner – Confesercenti Trento  
Dott. Alessandro Pedrotti – TPALL Isp.Lav. UOPSAL (APSS) per conto Uff. Sic. Amb.Lavoro - Dip.Salute - PAT  
Dott.ssa Giuseppina Pezzarossi – PO Specialistica del Serv. Professioni Sanitarie –Dipartimento di Prevenzione APSS  
Paola Bassetti CGIL  
Fabio Bertolissi CISL  
Walter Largher UIL

#### **Contenuti generali a cura del Sottogruppo COVID19 – Comitato prov. Coord. SSL**

Dott. Marcello Cestari – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – Dipartimento Salute PAT (Coordinamento)  
Dott. Dario Uber – Uopsal - Dip. Di Prevenzione – APSS  
Dott.ssa Sandra Cainelli – Serv. Lavoro PAT  
Dott. Arch.Raffaella Giannini – Serv. Antincendi e Protezione Civile -PAT  
Dott.Ing. Alfonso Piccioni – INAIL Trento  
Dott.ssa Barbara Battistello – rappresentanza settore agricoltura  
Dott.Ing. Paolo Angelini – Ass.Artigiani Trento – rappresentanza datoriale  
Manuela Faggioni – CGIL Trento– rappresentanza sindacale  
Dott. Azelio De Santa – rappresentanza Medici Competenti

VER.1-MCE08052020

Assessore alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia  
- Stefania Segnana -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

# Protocollo per riapertura centri commerciali

## Sommario

1. PREMESSA2
2. INGRESSI E USCITE2
  - 2.1 Parcheggi2
  - 2.2 Fornitori, corrieri e fornitori di servizi per le parti comuni centro commerciale2
  - 2.3 Clienti e addetti3
3. UTILIZZO SPAZI COMUNI4
  - 3.1 Scale mobili e rampe di accesso4
  - 3.2 Ascensori4
  - 3.3 Servizi Igienici4
4. AERAZIONE DEGLI AMBIENTI4
5. PULIZIA E SANIFICAZIONE6
  - 5.1 Prodotti per la disinfezione6
6. COMUNICAZIONI7

# Protocollo per riapertura centri commerciali

## 1. PREMESSA

Il presente documento ha come oggetto esclusivamente i Centri commerciali che condividono spazi comuni.

Di seguito sono esplicitati i principi che regolano il mantenimento della apertura di centri commerciali con ambienti confinati nella fase 2 COVID-19. Le regole per le attività che operano all'interno dei Centri commerciali sono contenute in appositi protocolli (commercio, ristorazione, servizi alla persona etc) non oggetto del presente documento.

Le misure indicate nel documento in questa partenza della Fase2, saranno oggetto di revisione a fronte di evidenze epidemiologiche o altri contributi o indicazioni da fonti normative.

## 2. INGRESSI E USCITE

L'ingresso nel centro commerciale dovrà avvenire sempre indossando la mascherina chirurgica e nei varchi devono essere collocati dispenser con soluzione disinfettante. Dovrà essere presente l'indicazione di igienizzazione delle mani prima dell'accesso e l'obbligo della mascherina.

Ove possibile differenziare i varchi per gli ingressi e per le uscite.

Ove possibile differenziare i varchi per gli ingressi e per le uscite.

Puo' essere valutata l'utilizzo di misuratori di temperatura, considerando pero' che l'adozione del termoscanner – in particolare nel periodo estivo - non garantisce una reale misurazione della temperatura corporea della persona che viene controllata, perché falsata dalla temperatura esterna, dalla condizione di riscaldamento della persona. Su questo tema si rimane in attesa di ulteriori disposizioni nazionali. Sarà fondamentale apporre una cartellonistica contenente le indicazioni specificate nel capitolo "Comunicazioni".

### 2.1 Parcheggi

Segnalazione dei percorsi e dei varchi dedicati di ingresso e di uscita al centro commerciale con relativa segnaletica orizzontale e/o verticale.

Particolare attenzione verrà data alla gestione dei parcheggi interrati prevedendo appositi percorsi sicuri.

### 2.2 Fornitori, corrieri e fornitori di servizi per le parti comuni centro commerciale

Per le modalità di accesso dei fornitori esterni, si farà riferimento alle regole stabilite nel DPCM 26/04/2020 e del Protocollo generale del Comitato Provinciale SSL.

## Protocollo per riapertura centri commerciali

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei proprio mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

### 2.3 Clienti e addetti

Gli addetti che per raggiungere il luogo di lavoro accedono alle parti comuni del centro commerciale, dovranno adottare le medesime misure imposte ai clienti (mascherina, igienizzazione delle mani e distanziamento di almeno 1 metro).

Stabilire il numero di clienti che posso accedere per singolo negozio (considerando anche il numero di lavoratori). Nel calcolo dei clienti nel singolo negozio per area di vendita, si considereranno i 10 mq a persona. Per i negozi con superfici fino a 40 mq potranno essere presenti solo 3 persone (compresi i venditori) come previsto dal DPCM 26 aprile 2020. L'applicazione di questa regola è posta in capo ai singoli operatori commerciali con assunzione di responsabilità in caso di controlli.

Esposizione all'ingresso di ciascun negozio del numero di persone autorizzate ad entrare.

Deve essere assicurato un controllo visivo da parte della sorveglianza, sul rispetto dei parametri del distanziamento sociale, dell'adozione delle misure di protezione (mascherine), sul corretto flusso nei percorsi stabiliti e sull'assenza di assembramenti. Questo anche perché le persone che accedono al complesso, non stazionano necessariamente nelle parti comuni e quindi diventa strategico la regolamentazione dei flussi tra gli spazi comuni e gli spazi dedicati dai singoli negozi dei centri commerciali. Qualora la presenza di persone negli spazi comuni non garantisca la distanza prevista di almeno 1 metro, e quindi ci si sta avvicinando alla saturazione degli spazi, gli ingressi andranno chiusi. In alternativa se non potrà essere garantita una sorveglianza continua sugli spazi comuni, dovrà essere introdotto un controllo sul numero degli ingressi che dovranno essere contingentati in base al numero delle persone ammissibili. Laddove le aree comuni costituiscono una semplice area di accesso - pertanto prive di gallerie - alle attività commerciali che di norma sono in numero limitato, competerà alle stesse verificare che non si creino assembramenti e definiranno le regole per lo svolgimento di questo controllo.

Per le attività con grandi afflussi di clienti (es. supermercati) dovranno essere previste corsie che consentano di garantire il distanziamento per chi si mette in coda per l'accesso.

# Protocollo per riapertura centri commerciali

## 3. UTILIZZO SPAZI COMUNI

In questa fare non sarà possibile l'occupazione delle aree comuni per esposizioni temporanee.

Andranno tolte o inibite all'uso le panchine o, comunque renderle utilizzabili come monosedute.

Le aree giochi andranno interdette all'utilizzo.

Non potrà essere lasciato materiale informativo cartaceo in libera consultazione.

### 3.1 Scale mobili e rampe di accesso

Dovrà essere disposto il distanziamento di almeno 1 metro con opportuna segnaletica. Se accoppiate le salite e discese potrà essere necessario fornire l'indicazione di effettuare la salita o la discesa tenendosi sul lato opportuno per assicurare il distanziamento sociale. Valutare se necessario l'installazione di barriere per assicurare la distanza richiesta.

### 3.2 Ascensori

Ove possibile, gli ascensori andranno dedicati solo a clienti con disabilità motoria o comunque con una sola persona. In prossimità delle porte degli ascensori, deve essere presente un dispenser con gel igienizzante.

### 3.3 Servizi Igienici

Nell'antibagno potrà sostare una sola persona in attesa che si liberino i WC. Le porte di accesso dei blocchi dei servizi igienici andranno mantenute aperte per consentire di vedere se è presente qualcuno nell'anti wc per evitare gli incroci tra chi entra e chi esce. Dovranno essere presenti dispenser con soluzione igienizzante per l'ingresso e anche per l'uscita. Nei servizi igienici dovranno comunque essere disponibili: acqua, sapone e un sistema di asciugatura delle mani. Installare segnaletica che ricorda la necessità di igienizzare le mani prime dell'uso dei servizi e anche dopo.

## 4. AREAZIONE DEGLI AMBIENTI

Ricircolo d'aria non è consentito.

Prediligere il ricambio d'aria naturale (lasciare le aperture aperte) quando la struttura lo consenta.

In presenza di impianti che garantiscono il trattamento dell'aria, dovranno essere mantenuti in funzione a pieno regime in fase di apertura, indipendentemente dal numero degli accessi e in misura ridotta durante le chiusure. Gli impianti non andranno spenti.

Anche nei servizi igienici il ricambio d'aria dovrà essere assicurato analogamente agli altri ambienti.

Gli impianti esistenti saranno oggetto di manutenzione straordinaria dei filtri e relative sanificazioni periodiche. Le frequenze di pulizia filtri e manutenzione andranno intensificate.

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2 per il mantenimento di una buona qualità dell'aria *indoor* negli ambienti, avendo cura di privilegiare sempre l'areazione naturale ove possibile, quali:

## Protocollo per riapertura centri commerciali

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna *outdoor* all'interno degli ambienti opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti *indoor*, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra le persone.
- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero delle persone presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/*discomfort* (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo).
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno. Questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria. In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le aperture esterne per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.
- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti.
- Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento senza possibilità di introdurre in ambiente aria esterna (es. pompe di calore, *fancoil* o termoconvettori), tenere spenti gli impianti nelle aree comuni per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 in aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire frequentemente i filtri, anche sulla base delle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.<sup>1</sup> Per le apparecchiature in ambienti scarsamente utilizzati, potranno

---

<sup>1</sup> L'Istituto Superiore di Sanità suggerisce la pulizia dei filtri settimanalmente

# Protocollo per riapertura centri commerciali

essere diradati gli interventi di pulizia. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici.

## 5. PULIZIA E SANIFICAZIONE

Andrà assicurata una pulizia giornaliera e una sanificazione periodica e/o giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni, di ogni altro locale frequentato, degli oggetti con i quali vengono in contatto le persone (schermi, tastiere, schermi touch, mouse ecc.). Tali attività dovranno essere stabilite da apposita procedura/istruzione che preveda in modo puntuale e dettagliato tempi, modi, frequenza, materiali e attrezzature impiegati, prodotti utilizzati con specifica di come, quando, dove e in che quantità questi prodotti andranno utilizzati, chi effettuerà la pulizia/sanificazione e quali DPI andranno indossati anche nel caso di ditta esterna (la ditta esterna dovrà attenersi alle indicazioni date e rispettarle/applicarle). Durante le operazioni di pulizia/sanificazione è opportuno mantenere il ricambio d'aria.

A causa della possibile sopravvivenza del virus in ambiente per diverso tempo, è necessario procedere quotidianamente ad una pulizia completa degli ambienti con acqua e detersivi a cui dovrà poi seguire una disinfezione con una soluzione con ipoclorito di sodio con concentrazione 0.1 %. In alternativa alla soluzione con ipoclorito di sodio, utilizzare alcol al 70%.

Per quanto riguarda gli spazi comuni, la sanificazione sarà disposta e coordinata a cura del gestore e prevederà ogni giorno:

Pavimento parti comuni interne dei luoghi chiusi, porte automatiche, cestini, parti vetrate, porte dei servizi igienici: in preapertura.

Superfici orizzontali quali corrimano di scale, maniglie, pulsantiere ascensori, panchine, sportelli bancomat etc: in preapertura e ripetuto più volte durante l'orario di apertura.

Bagni: passaggi molteplici durante la giornata, in particolare sulle superfici quali rubinetti, maniglie interne ed esterne, sciacquone.

### 5.1 Prodotti per la disinfezione

E' possibile utilizzare prodotti commerciali per la disinfezione, etichettati come "disinfettanti" e non solo come detersivi e/o sgrassatori. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso, sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloro derivati dovrebbero riportare la % di "cloro attivo", quelli a base di alcol la % di "alcol" nella soluzione. I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione e tempo di contatto) prescritte dal produttore per ottenere l'effetto disinfettante, riportate in etichetta e/o sulla scheda tecnica di prodotto.

# Protocollo per riapertura centri commerciali

## 6. COMUNICAZIONI

Chiunque acceda nel centro commerciale (lavoratori, visitatori, clienti, fornitori) dovrà essere informato in merito alle buone pratiche di igiene da adottare e sulle misure di sicurezza adottate nella struttura per la prevenzione del contagio.

L'informazione sulle buone pratiche di igiene avrà indicativamente i seguenti contenuti:

dovrà ribadire il principio che "ognuno protegge tutti" in un'ottica di prevenzione del contagio; l'obbligo di non entrare in presenza di febbre (oltre 37.5°C) o altri sintomi influenzali e di contattare il proprio medico curante e l'azienda sanitaria; questo vale anche nel caso che l'ingresso sia avvenuto e si ravvisino condizioni di pericolo; l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni contenute (rispetto delle distanze di sicurezza previste, osservanza delle regole per quanto riguarda l'utilizzo corretto dei dispositivi di prevenzione del contagio e d'igiene delle mani e in generale dell'igiene); dovrà essere raccomandato il lavaggio frequente delle mani prima e dopo l'accesso al proprio posto di lavoro o l'incontro con altri lavoratori e/o visitatori, ogni qualvolta sia opportuno o necessario; di non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del gomito, e dovranno altresì essere fornite indicazioni su come eliminare correttamente fazzoletti, mascherine, guanti negli appositi bidoni.

L'informazione circa le buone pratiche di igiene e le misure di sicurezza messe in campo dovrà essere fornita all'entrata e nel corso della visita nel centro, con qualsiasi modalità ritenuta idonea (video, depliant/locandine da appendere in punti strategici e di passaggio, presso i servizi igienici e in corrispondenza dei punti di erogazione dei gel per l'igienizzazione delle mani) da consultare/leggere senza la possibilità di essere toccate).

Le misure di sicurezza adottate dovranno contemplare almeno:

mascherina chirurgica, igienizzazione delle mani all'ingresso e in vari momenti nel centro commerciale, distanziamento sociale (percorsi, flussi), controllo della temperatura ove possibile.

13 maggio 2020



*Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza  
sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento*

## **PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

### **IN AGRICOLTURA E NEI LAVORI FORESTALI**

**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO COVID-19 - VER.3 - 21 maggio**

**2020**

**“...Custode di te e degli altri...”**

**EMERGENZA  
COVID-19**

Documento utile ai fini dell'aggiornamento dei rischi e dei documenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro secondo quanto indicato dal D.Lgs. 81/2008 .

Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e provinciale.

## Sommario

---

Premessa.....	4
Flusso SEMPLIFICATO di prevenzione.....	5
Tabella 1PUNTI FONDAMENTALI DA ATTENZIONARE Il Datore di Lavoro, dipendenti, tirocinanti, collaboratori, lavoratori autonomi.....	6
SETTORE AGRICOLO.....	8
ATTIVITÀ LEGATE ALLA PRODUZIONE PRIMARIA Tabella 2a, 2b, 2c.....	10
a) <i>Tabella 2a Settore zootecnica</i>	
i) Mungitura	
ii) Ritiro giornaliero del latte	
iii) Parto bestiame	
iv) Apicoltura	
b) <i>Tabella 2 b Settore ortofrutticole e florovivaismo</i>	
i) Fasi Manuali in Campagna	
ii) Lavori in quota	
iii) Raccolta	
iv) Conferimento	
c) <i>Tabella 2c vale per tutti i settori</i>	
i) Postazioni fisse vicine	
ii) Lavorazioni in serra	
iii) Magazzini prodotti	
ATTIVITÀ CONNESSE ALL'AGRICOLTURA Tabella 3 a,b,c,d e Tabella 4.....	13
<b>2) Tabella 3 Attività connesse all'agricoltura ed in particolare:</b>	
a) <i>Tabella 3 a Attività connesse</i>	
i) Laboratori di trasformazione	
ii) Spese a domicilio	
iii) Mercato all'aperto	
iv) Punto Vendita e mercati coperti	
b) <i>Tabella 3 b Altre attività connesse</i>	
i) Laboratori di trasformazione	
ii) Manutenzione del Verde	
iii) Sgombero neve	
iv)	
<b>3) Tabella 4 Attività connesse all'agricoltura ed in particolare Agriturismo:</b>	
a) <i>Tabella 4a</i>	
i) Accoglienza	
ii) Servizi alla persona	
iii) Punto Vendita	
b) <i>Tabella 4b</i>	
i) Fattorie didattiche	
ii) Pasti a domicilio e da asporto	
iii) Agri-campeggio	
c) <i>Tabella 4c</i>	
i) Ristorazione	
ii) Pernottamenti	
d) <i>Tabella 4d</i>	
i) Enoturismo	
ii) Malga	
iii) Gestione delle Emergenze	

DISPOSIZIONI COVID-19 – Settore Foreste.....	18
Attività specifiche.....	20
DISPOSIZIONI COVID-19 – settore forestale – ditte provenienti dall'estero .....	21
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER DITTE FORESTALI PROVENIENTI DALL'ESTERO .....	21
NORME SPECIFICHE PER I CANTIERI CON DOMICILIO PER ESPLETAMENTO DEL PERIODO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E ISOLAMENTO FIDUCIARIO.....	22
RICHIAMO AL PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA E NEI LAVORI FORESTALI .....	23
Fonti.....	24
Allegati.....	27
• Aereazione e Ventilazione	
• Pulizia, igienizzazione, disinfezione e sanificazione e Linee guida Rifiuti	
• Uso corretto delle Mascherine	
• Uso corretto dei guanti	



## Premessa

L'Obiettivo delle linee guida è di fornire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio tra persone, così da consentire un rientro controllato ed un mantenimento in tutta sicurezza.

Imprescindibile per la riapertura, con lo stesso peso della necessità economica, è la massima protezione delle persone. Proprio in quest'ultima prospettiva le linee guida e le prassi definite si abbinano alla garanzia del conseguimento di un efficace controllo dei rischi di contagio, la praticabilità tecnica ed economica in tempi rapidi a qualsiasi stadio delle filiere produttive, siano esse di piccole che di grandi dimensioni dalle piccole alle grandi imprese.

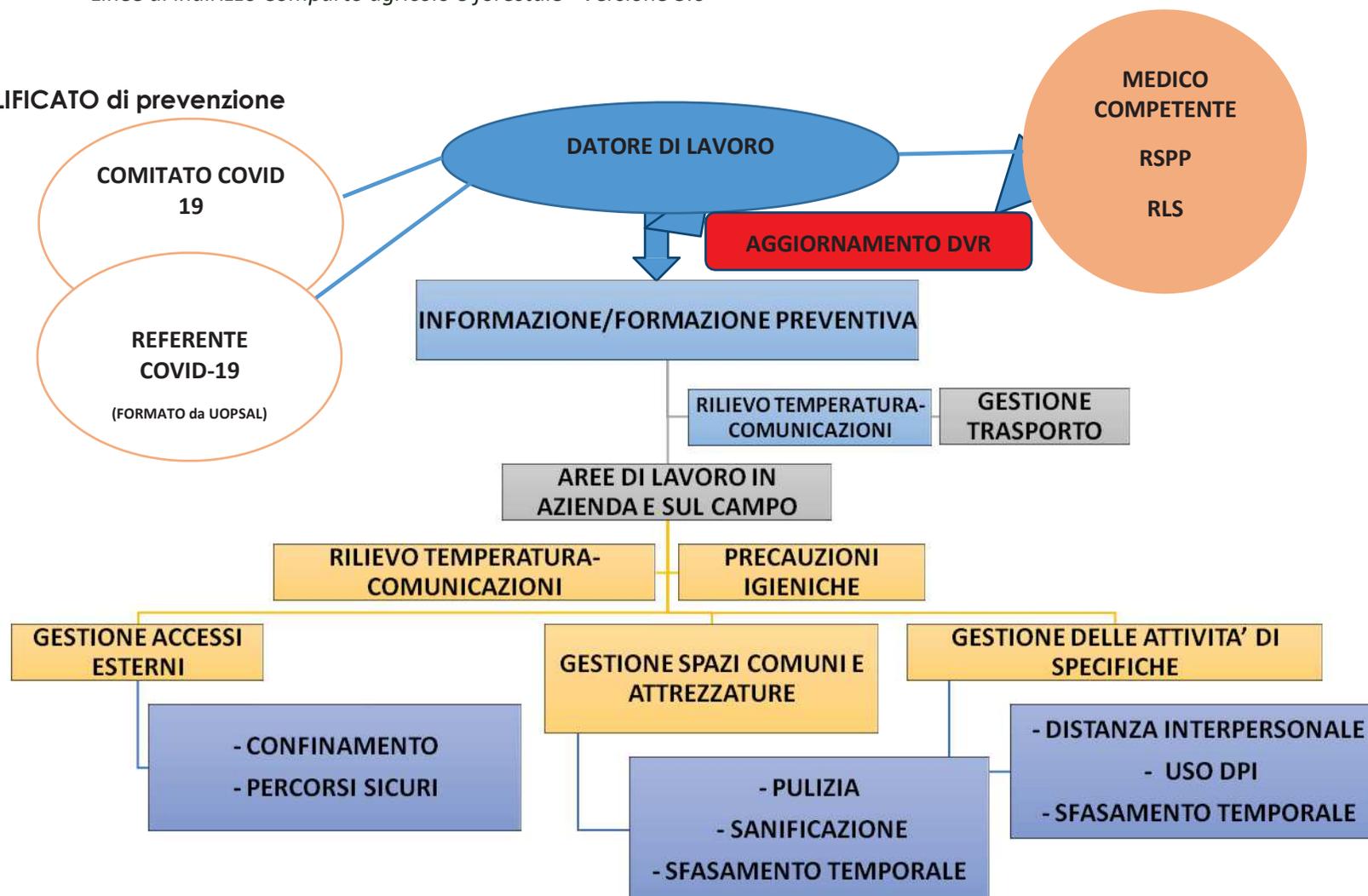
Questo documento è da considerarsi in stretto collegamento con il Protocollo del 14 marzo 2020 di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto da CGIL, CISL, UIL ed associazioni datoriali su invito del Presidente del Consiglio (Appendice 1) e Indirizzi per la Gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende Comitato provinciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Provincia Autonoma di Trento).

## Gruppo di Lavoro:

---

- **Barbara Battistello**  
barbara.battistello@coldiretti.it  
Rappresentante Associazioni di categoria Agricole (referente)
- **Marcello Cestari**  
marcello.cestari@provincia.tn.it - Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro -PAT
- **Fulvio Gaimo**  
f.gaimo@uiltn.it - UiLa - Trento
- **Laura Vicentini**  
laura.vicentini@provincia.tn.it - Servizio Foreste e Fauna - PAT
- **Valentino Gottardi**  
valentino.gottardi@provincia.tn.it - Servizio Foreste e Fauna -PAT
- **Maurizio Zabbeni**  
maurizio.zabbeni@cgil.tn.it - Cgil - Trento
- **Katia Negri**  
katia.negri@cisltn.it - Cisl - Trento
- **Fabrizio Benvenuti**  
fabrizio.benvenuti@fmach.it - CTT Fondazione Edmund Mach
- **Dritjon Hazizolli**  
dritjon.hazizolli@gmail.com - Medico Competente
- **Michele Girardi**  
michele.girardi@ftcoop.it - Federazione Cooperative Trentine
- **Fabrizio Dagostin**  
fabrizio.dagostin@provincia.tn.it - Servizio Agricoltura – PAT

Flusso SEMPLIFICATO di prevenzione



Si introduce in azienda una nuova, **facoltativa e raccomandata**, figura **REFERENTE COVID-19** (formato da UOPSAL) è opportuno sia identificata in un soggetto (può coincidere con Datore di Lavoro in particolare quando lo stesso svolge direttamente i compiti proprio del Servizio di Prevenzione e protezione) che riveste un ruolo con competenze in materia di salute e sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/08 supporta le attività all'interno della propria azienda per l'applicazione delle misure di prevenzione per il controllo COVID 19, per sensibilizzare, informare e formare il personale.

**TABELLA 1 PUNTI FONDAMENTALI DA ATTENZIONARE** il Datore di Lavoro, dipendenti, tirocinanti, collaboratori, lavoratori autonomi

N.	MISURA	ATTIVITA DA FARE	RISOLUZIONE
1.	AGGIORNAMENTO DVR (appendice)	Appendice specifica del DVR che riassume le misure adottate per l'emergenza COVID 19 nelle singole aziende.	Reperimento Informazioni presso la vostra associazione di categoria.
2.	RIMANERE A CASA	Obbligo di rimanere al proprio domicilio e chiamare il proprio medico di Medico di Base	Stare a casa se abbiamo <ul style="list-style-type: none"> <li>Temperatura oltre i 37.5 gradi, o in presenza di sintomi</li> <li>Se nelle ultime 24 ore i conviventi al soggetto abbiano manifestato sintomi</li> <li>Avuto contatti negli ultimi 14 gg con soggetti positivi al Covid19</li> </ul> Obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro.
3.	COMUNICAZIONI	Comunicazioni da dare al datore di lavoro ogni giorno	Comunicazione dello stato di salute propria dei propri conviventi nonché del contatto con persone positive al Covid-19, nei 14 giorni precedenti. Comunicazione iniziale e solo successive per variazioni.
4.	RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA	Favorire la misurazione della temperatura all'accesso in azienda per lavoratori, fornitori, e comunicazione da parte dei visitatori e da altri utenti anche per chi utilizza il mezzo di trasporto direttamente verso il sito lavorativo; può essere accettata una comunicazione anche orale.	Non sarà possibile entrare nel caso di temperatura superiore o uguale a 37.5 °C. andrà allertato il Medico Competente e il proprio Medico di Medicina Generale. La misurazione potrà essere rilevata e non sarà registrata. Saranno compilati i moduli informativa Privacy se superata la temperatura di 37.5°.
5.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Mettere a disposizione dei dipendenti (o equiparati) DPI (mascherine chirurgiche e guanti); dove il distanziamento di 1 metro non sia possibile obbligo di utilizzo in ogni situazione (per i guanti ove possibile altrimenti uso di guanti da lavoro o frequente igienizzazione delle mani) (criterio di distanza "droplet").	Bisogna tenere presente che in ogni singola mansione e attività possono essere già previsti dispositivi di protezione di efficacia anche superiore quindi utilizzare i DPI prescritti per le mansioni specifiche. Nel caso di conviventi le mascherine sono solo consigliate. Situazioni di emergenza, infortuni: dotazione di mascherine FFP2 o FFP3 senza valvola, guanti e occhiali nella cassetta primo soccorso, per la prevenzione anti-contagio durante l'assistenza e il trasporto.
6.	DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO.	Vietati gli assembramenti ad es. pausa pranzo, coffee break, spogliatoio e altre situazioni. <b>Pulizia e disinfezione (scheda Pulizia, igienizzazione e sanificazione allegato 2) giornaliera e periodica</b> dei luoghi ad uso comune <b>garantendo la ventilazione e frequente ricambio d'aria. (Scheda Ventilazione Allegato 1)</b>	Eventuale turnazione pause ed entrate. Limitare il tempo di permanenza nei luoghi chiusi e il numero di persone. Attenzione per le pause pranzo, si consiglia di consumarli sul posto organizzati dal datore di lavoro al sacco, in luoghi dove sia permesso il distanziamento. <b>MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO.</b>
6.	DISTANZIAMENTO TRA LE PERSONE	<b>Garantire</b> il mantenimento della distanza interpersonale <b>Garantire</b> l'aerazione degli ambienti e se vi fossero impianti di ventilazione e termoconvettori (scheda Ventilazione allegato 1 per il corretto utilizzo) la loro periodica sanificazione e installazione di meccanismi di igienizzazione.	Postazioni di lavoro e lavoro all'aperto Distanza di lavoro ad almeno 1 metro. Si consiglia di: Valutare spazi chiusi (mense, alloggi, altro) e conseguente n. massimo di persone all'interno degli spazi accettato per mantenere distanza con aerazione corretta e costante. <ul style="list-style-type: none"> <li>All'aperto mantenere piccoli gruppi di lavoro composti se possibile dalle stesse persone nei giorni e mantenere il distanziamento.</li> </ul> <b>MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO.</b>
7.	IGIENE DELLE MANI E DELLE SECREZIONI RESPIRATORIE	Sistematico Lavaggio e igienizzazione con soluzione idroalcolica a disposizione delle mani.	Devono essere messi a disposizione idonei mezzi detergenti ed igienizzanti per le mani. <b>Applicare la buona prassi per il contenimento</b> (non toccarsi viso, occhi e bocca, se si dovesse starnutire farlo nel gomito per contenere dispersione goccioline e altro vedi decalogo del Ministero della Salute)
8.	GESTIONE DEI FORNITORI e MANUTENTORI	Ridurre al minimo possibile la penetrazione di soggetti estranei in azienda. Limitare il più possibile il tempo di permanenza. Creare percorsi dedicati per la sosta ed eventualmente fornire DPI comprensivi di copri scarpe se si entra in azienda. Possibilmente mettere a disposizione un servizio sanitario ad uso dei fornitori/manutentori.	<b>MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO.</b> <b>Intensificare in caso di penetrazione in azienda l'igienizzazione degli spazi, attrezzature delle superfici usate. (Vedi allegato 2 Pulizia ... Sanificazione)</b> <b>Informare i fornitori e/o Manutentori delle misure anti-contagio adottate in azienda.</b>
9.	GESTIONE DEI CASI POSITIVI	Non adibire tassativamente ad attività lavorativa il <b>Lavoratore positivo segnalato al datore di lavoro</b> : - Eventuali test diagnostici positivi; - Contatti con persone positive (quarantena) Sviluppo di sintomi durante il lavoro - COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE CON Azienda Sanitaria e Medico Competente	<b>IN QUALSIASI CASO:</b> 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore; 2) Isolare in luogo adatto dare informazione al lavoratore come tornare e rimanere presso la propria abitazione evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici; 3) Il lavoratore/altro avvisa, poi, proprio medico di Medico di Base o il servizio di continuità assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; 4) Percorsi all'interno dell'azienda, evacuazione delle persone dai luoghi visitati dalla persona e loro disinfezione e igienizzazione; 5) Mappatura dei contatti diretti con altre persone con isolamento fiduciario di 14 giorni. Situazioni di emergenza, infortuni: dotazione di mascherine FFP2 o FFP3 senza valvola, guanti e occhiali nella cassetta primo soccorso, per la prevenzione anti-contagio durante l'assistenza e il trasporto.
10.	Gestione SUPERFICI UTILIZZATE	Pulizia ed igienizzazione e sanificazione ( <b>scheda Pulizia, igienizzazione e sanificazione allegata</b> )	Pulizia e igienizzazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni e con igienizzanti se usato da persone diverse Sanificazione periodica. <b>ES: maniglie, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, sanitari e rubinetti</b>
11.	UTENSILI	Pulizia ed igienizzazione e sanificazione ( <b>scheda Pulizia, igienizzazione e sanificazione allegata</b> ) Favorire l'uso singolo	Pulizia e igienizzazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni e con igienizzanti se usato da persone diverse. Sanificazione periodica ES. CONTENITORI, CARRELLI, CARRIOLE, ECC
12.	TUTTE LE ATTREZZATURE	Pulizia ed igienizzazione e sanificazione ( <b>scheda Pulizia, igienizzazione e sanificazione allegata</b> ) Favorire l'uso singolo	Pulizia e igienizzazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni e con igienizzanti se usato da persone diverse. Sanificazione periodica <b>ATTREZZATURE UTILIZZATE IN COMUNE</b> attività da fare anche se si utilizzano guanti.
13.	UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO	<b>Evitare il più possibile l'uso promiscuo</b> <b>Per l'uso cumulativo di furgoni 50% della capienza (approssimazione all'eccesso ovvero furgoni da 9 uso per 5)</b> <b>Pulizia e sanificazione (scheda Pulizia, igienizzazione e sanificazione allegato 2)</b>	1) Se uso singolo <b>pulizia giornaliera</b> se cumulativo <b>igienizzare ad ogni cambio;</b> 2) <b>Aerazione</b> continua da finestrino non usare ventilazione forzata con ricircolo; 3) <b>USO DPI</b> mascherine chirurgiche e guanti; Caso di emergenza predisporre cassetta di primo soccorso con Maschere FFP2 o FFP3 o superiori, guanti e occhiali nella cassetta Primo soccorso, per la prevenzione anti-contagio durante l'assistenza e il trasporto. Mettere a disposizione igienizzanti per le mani.

N.	MISURA	ATTIVITA' DA FARE	RISOLUZIONE
14	ALLOGGI DEGLI STAGIONALI	Se possibile uso singolo delle stanze oppure mantenimento delle stesse persone all'interno delle camere come pure l'uso dei bagni. Garantire la Pulizia, igienizzazione giornaliera e la sanificazione periodica ( <b>scheda Pulizia, igienizzazione e sanificazione allegata</b> ). <b>Informativa per la corretta igiene personale.</b> Garantire il ricambio d'aria costante ( <b>Allegato 1 Ventilazione</b> ).	<b>Pulizia giornaliera</b> con detergenti comuni <b>Disinfezione giornaliera e periodica e ad ogni cambio</b> degli alloggi, dalle camere, bagni e degli spazi comuni alle sale pranzo ai bagni e sanificazione periodica ed ad ogni cambio ospite. Cercare di mantenere gli stessi ospiti nelle stanze. Gestione di sintomatici o COVID 19
15.	CAMPO APERTO	Garantire la disponibilità di acqua, detergenti e dispenser di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani	<b>MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO.</b>
16.	FORMAZIONE INFORMAZIONE	<b>Formazione solo in FAD e Videoconferenza nel periodo di emergenza COVID-19.</b> <b>Aggiornamenti delle abilitazioni prorogate con la possibilità di azioni formative all'aperto per le attività pratiche con mantenimento della distanza di 1 metro.</b> <b>Referente COVID 19 facoltativa</b> formazione UOPSAL generale su Rischio Biologico con esame finale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare consulenza diretta da parte delle associazioni di categoria</li> <li>Nuove <b>informativa</b> specifiche per &lt; 50 giornate in lingua (anche per COVID-19)</li> <li><b>Implementazione</b> con una parte di formazione specifica Covid-19 dei corsi 12 ore lavoratori &gt; 50 con o senza rischi specifici</li> <li>Tutti (Datore di Lavoro, dipendenti, collaboratori, tirocinanti, visitatori, scambi di manodopera, aziende esterne, fornitori) dovranno essere informati/formati sulle linee guida anti-contagio e comportamenti da attuare.</li> </ul>
17.	SORVEGLIANZA SANITARIA TUTELA DEI LAVORATORI	Svolgere le visite preventive e se possibile, non interrompere le visite periodiche di Sorveglianza sanitaria. (SE IN AZIENDA) Attuare Sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore Organizzazione delle comunicazioni tra Datore di lavoro- Medico Competente e Lavoratore Attivare Sorveglianza Sanitaria anche per Datori di lavoro che non hanno l'obbligatorietà dal Dlgs 81/08	Per i soggetti <b>potenzialmente più suscettibili</b> > 55 anni e con patologie pregresse e attuali anche attraverso può essere richiesta dal lavoratore una visita diretta per rivalutazione dell'idoneità alla mansione, eventuale inidoneità temporanea con l'assegnazione di mansioni consone. Alla ripresa del lavoro attenta valutazione dei singoli casi. Disporre l'uso continuo di DPI (mascherine chirurgiche e guanti) E SUSSIDI PER L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI a disposizione dei lavoratori
18.	GESTIONE DELL'AMBULATORIO	Se presente Ambulatorio in azienda: <ul style="list-style-type: none"> <li>Spazio dedicato con arredo idoneo e dispositivi monouso.</li> <li>Prodotti per l'igienizzazione/disinfezione attrezzature e superfici</li> <li>Presenza di lavandino con acqua calda e fredda e carta</li> <li>Fornitura al Medico Competente DPI (mascherine FFP2 o superiori senza Valvola, Tuta protettiva, Visiera protettiva occhi, guanti monouso).</li> <li>Cassetta Primo soccorso implementata vedi Gestione dell'emergenza.</li> </ul>	Entrata dei lavoratori con mascherine chirurgiche e guanti monouso. A disposizione gel idroalcolico in entrata ed in uscita. Assicurare igienizzazione puntuale ad ogni uso e sanificazione periodica (vedi Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione) DPI a disposizione. Sussidi per la frequente igienizzazione. Corretta aerazione dei locali (vedi Allegato 1 Ventilazione)
19.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	<b>Implementazione della cassetta di Primo soccorso</b>	In caso di emergenza è necessario avere preventivamente implementato il contenuto della cassetta di Primo soccorso con guanti, occhiali, e mascherine FFP2 o FFP3 senza valvola, da fornire alle persone che attivano il primo soccorso e per il trasporto eventuale.
20.	GESTIONE RIFIUTI	<b>Le mascherine, i guanti, fazzoletti di carta devono essere correttamente smaltiti (anche per il personale delle pulizie)</b>	<b>Condizioni normali (no sintomi no positivi):</b> Sacco chiuso (non comprimerli) e smaltirlo come Frazione di rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere in azienda o in campo cestini di raccolta (contenitori chiusi) con apertura a pedale. <b>NON INTERRUPE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.</b> <b>Condizioni speciali (sintomi e/o positivi): Doppio</b> Sacco chiuso (non comprimerlo) e smaltirlo come Frazione di rifiuto indifferenziato ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro e conferiti in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale. <b>INTERROMPERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.</b>

## SETTORE AGRICOLO

In agricoltura Il rischio biologico, anche riferito al momento di emergenza attuale, per le caratteristiche delle operazioni e dell'ambiente in cui si svolge (per la maggior parte del tempo all'aria aperta) è definito, anche nell'ottica della ripresa, **BASSO** e per alcune attività connesse **MEDIO-BASSO** (ristorazione agrituristica e attività per la persona). Il rischio di contagio in agricoltura può derivare essenzialmente dalla prossimità interpersonale tra lavoratori e tra lavoratori ed utenza/clienti/pubblico.

Nonostante questa premessa per il senso civico, la grande importanza economico- sociale del comparto e il grande senso di comunità, è necessaria l'assunzione di responsabilità e di approfondimento di quelle operazioni colturali da tenere sotto controllo in merito al distanziamento e regolarne i corretti comportamenti anti- contagio in armonia con quanto dettato dai documenti ufficiali.

Trattiamo nelle linee guida le aziende con i codici ATECO seguenti:

- Codice ATECO 01. Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali l'attività non è mai stata sospesa (DPCM 11/3/20; All.to 1 DPCM 22/3/2020);
- Codice ATECO 02. Silvicultura e utilizzo aree forestali è potuta riprendere perché inserita in Allegato 3 al DPCM 10 aprile 2020;
- Codice ATECO 03. Pescare e Allevare pesci;
- Codice ATECO 81.3 Cura e manutenzione del paesaggio per le sole attività di manutenzione di parchi, giardini e aree verdi;
- Codice ATECO 55.2 alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni attualmente sospesa a fini turistici.
- Codice ATECO 56. per la ristorazione agrituristica

L'obiettivo che ci prefissiamo è di delineare linee guida semplici e snelle che possano effettivamente essere applicate, partendo dai profili aziendali presenti sul territorio, anche a seguito dell'attenta lettura del Protocollo condiviso nazionale 24/04/2020 e degli INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19 NELLE AZIENDE (PAT 30/04/2020). Si applicano tutte le linee guida (flussi di prevenzione) per la gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende nelle parti: valutazione dei rischi e COVID 19, raccomandazioni all'interno delle aziende agricole (esteso anche alle aziende senza dipendenti); modalità di accesso in azienda; modalità di accesso fornitori/visitatori, comportamento in caso di riscontro positivo in azienda; pulizia e sanificazione di ambienti non sanitari; sorveglianza sanitaria manca nel doc principale; gestione dei lavoratori fragili; comportamenti necessari a proteggersi dall'infezione da coronavirus.

### Precisazione sulla valutazione dei Rischi

L'aggiornamento della Valutazione dei Rischi è dovuta ed è possibile adempiere inserendo in appendice al DVR una specifica sezione che riassume le misure adottate per l'emergenza nelle singole aziende (sintesi negli schemi successivi). Per le aziende agricole che non hanno obbligo di DVR si raccomanda di prendere atto delle informazioni del presente protocollo nella gestione delle attività lavorative.

Le aziende agricole e le PMI potranno essere supportate dalle associazioni di categoria nella definizione di modelli standard che possano facilitare la valutazione.

### Referente COVID 19

Al fine di supportare il datore di lavoro nella fase di riavvio dell'attività, è fortemente **raccomandata** all'interno della propria organizzazione, l'individuazione della figura del referente Covid-19. Il corso, della durata complessiva di 4 ore, è composto da 7 moduli formativi, di durata variabile, e da un test di autovalutazione finale. Il risultato ottenuto nel test finale non inciderà sul superamento del corso (avrà validità di aggiornamento per le figure RLS e RSPP). Il link per attivare il corso:

<https://fad01.tsm.tn.it/referente-covid19>

### Richiami al Protocollo generale

Per rendere più semplice l'applicazione delle Misure anti-contagio (riportate anche nel diagramma di flusso a pag. 3) richiamiamo il protocollo generale in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro della Provincia Autonoma di Trento riassunte nella Tabella. 1.

**Nella lettura** delle Tabelle 2, 3, 4, assimilata la Tabella 1, si riportano i corretti comportamenti anti-contagio COVID-19 specifici per le singole attività agricole, nei casi in cui non si riesca a mantenere il distanziamento di 1 metro o nei casi in cui è obbligatorio applicare misure più restrittive, distinte in:

**4) Tabella 2 Attività Primaria**

- a) *Tabella 2a Settore zootecnica*
  - i) Mungitura
  - ii) Ritiro giornaliero del latte
  - iii) Parto bestiame
  - iv) Apicoltura
- b) *Tabella 2 b Settore ortofrutticole e florovivaismo*
  - i) Fasi Manuali in Campagna
  - ii) Lavori in quota
  - iii) Raccolta
  - iv) Conferimento
- c) *Tabella 2c vale per tutti i settori*
  - i) Postazioni fisse vicine
  - ii) Lavorazioni in serra
  - iii) Magazzini prodotti

**5) Tabella 3 Attività connesse all'agricoltura ed in particolare:**

- a) *Tabella 3 a Attività connesse*
  - i) Laboratori di trasformazione
  - ii) Spese a domicilio
  - iii) Mercato all'aperto
  - iv) Punto Vendita e mercati coperti
- b) *Tabella 3 b Altre attività connesse*
  - i) Laboratori di trasformazione
  - ii) Manutenzione del Verde
  - iii) Sgombero neve

**6) Tabella 4 Attività connesse all'agricoltura ed in particolare Agriturismo:**

- a) *Tabella 4a*
  - i) Accoglienza
  - ii) Servizi alla persona
  - iii) Punto Vendita
- b) *Tabella 4b*
  - i) Fattorie didattiche
  - ii) Pasti a domicilio e da asporto
  - iii) Agri-campeggio
- c) *Tabella 4c*
  - i) Ristorazione
  - ii) Pernottamenti
- d) *Tabella 4d*
  - i) Enoturismo
  - ii) Malga
  - iii) Gestione delle Emergenze

Inoltre si allegano le Schede 1, 2, 3, 4, 5, per chiarire ed applicare correttamente le misure anti-contagio per i temi:

- *Aereazione e Ventilazione*
- *Pulizia, igienizzazione, disinfezione e sanificazione e Linee guida Rifiuti*
- *Uso corretto delle Mascherine*
- *Uso corretto dei guanti*

**ATTIVITA' AGRICOLE DA ATTENZIONARE CON MONITORAGGIO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**  
**TABELLA 2 a SETTORE ZOOTECNICO ATTIVITA' LEGATE ALLA PRODUZIONE PRIMARIA**

ATTIVITA'	Misura	PROTOCOLLO
<b>Mungitura</b>	<b>PULIZIA IGIENIZZAZIONE e SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle parti manipolate (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore se uso promiscuo e sanificazione, <b>vedi Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica</b> )
	<b>VENTILAZIONE</b>	Frequente buon ricambio d'aria ( <b>Scheda Ventilazione Allegato 1</b> )
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori Cercare di Mantenere il distanziamento di 1 metro possibile turnazione (dei dipendenti, consigliata se conviventi) Se distanziamento <1 metro oppure in ambienti chiusi con poca aerazione e particolarmente ristretti disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e dove necessari guanti da lavoro o monouso) es: uso di attrezzature e macchinari Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori.
<b>Ritiro giornaliero del latte con camion botte.</b>	<b>PULIZIA IGIENIZZAZIONE e SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle <b>parti manipolate</b> (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore se uso promiscuo e sanificazione, <b>vedi Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica</b> ) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori.
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e dove necessario guanti da lavoro o monouso, es: uso di attrezzature e macchinari) Non permettere all'autotrasportatore di entrare nei locali dell'azienda, altrimenti disporre uso DPI e percorsi prestabiliti. Disporre percorsi e stazionamenti per l'autobotte autobotte entrata e uscita ( <b>vedi Tab.1 gestione fornitori</b> )
<b>Parto bestiame (presenza di più persone)</b>	<b>PULIZIA IGIENIZZAZIONE e SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari delle <b>parti manipolate</b> e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore se uso promiscuo e igienizzazione e sanificazione periodica ( <b>vedi Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica</b> ) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori.
	<b>VENTILAZIONE</b>	Adeguate ricambio d'aria ( <b>vedi allegato 1 Ventilazione</b> )
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari) Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori
<b>Apicoltura (vedi anche laboratori di trasformazione)</b>	<b>PULIZIA IGIENIZZAZIONE e SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle <b>parti manipolate</b> e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore igienizzazione e sanificazione periodica ( <b>vedi Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica</b> ) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori Mantenere il distanziamento 1 metro e ove possibile turnazione e mantenere buon ricambio d'aria Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari)
	<b>VENTILAZIONE</b>	Adeguate ricambio d'aria sia nei locali lavorazione che nei mezzi di trasporto in particolare sempre senza ricircolo ( <b>vedi allegato 1 Ventilazione</b> )
	<b>TRASFERTE</b>	Particolare attenzione al nomadismo e regole per le trasferte oltre Regione/Provincia informarsi delle specifiche ordinanze per i luoghi di destinazione

**ATTIVITA' AGRICOLE DA ATTENZIONARE CON MONITORAGGIO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**  
**TABELLA 2 b SETTORE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE e FLOROVIVAISTICHE ATTIVITA' LEGATE ALLA PRODUZIONE PRIMARIA**

ATTIVITA'	Misura	PROTOCOLLO
FASI MANUALI DI CAMPAGNA	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore <b>igienizzazione e sanificazione periodica (Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica)</b> Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori.
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e solo dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari) Es. Potatura, legatura, Vendemmia, raccolta frutta, lavori di Manutenzione del verde ecc.. Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori
LAVORI IN QUOTA CON ATTREZZATURE AD USO MULTIPLO	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e solo dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari) Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore <b>igienizzazione e sanificazione periodica (Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica)</b>
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori. Far salire e far operare sui mezzi quali carri raccolta/piattaforme mobili cercando di mantenere le distanze di sicurezza previste. (potatura alberi da frutto, posizionamento reti antigrandine e antinsetto, diradamento frutticini/raccolta. Carri raccogli frutta/piattaforme mobili elevabili, lavori di manutenzione del verde) Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori
CONFERIMENTO C/O MAGAZZINI ENTRATE FORNITORI (TAB 1)	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore <b>igienizzazione e sanificazione periodica (Allegato 2 Pulizia ... sanificazione, almeno settimanale)</b> Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori.
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Mantenere e seguire l'ordine dato dalla cooperativa (percorsi e stazionamenti) Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e solo dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari).
RACCOLTA (PICCOLI FRUTTI E FRUTTA, ECC)	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore <b>igienizzazione e sanificazione periodica (v Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica)</b>
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori. Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori
LAVORAZIONI IN SERRA	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore <b>igienizzazione e sanificazione periodica (vedi Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica)</b> Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori.
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori E' auspicabile la turnazione del personale per evitare assembramenti Cercare di mantenere distanziamento 1 metro e turnazione e mantenere buon ricambio d'aria Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari)
	VENTILAZIONE	Adeguato ricambio d'aria (vedi allegato 1 Ventilazione)

**ATTIVITA' AGRICOLE DA ATTENZIONARE CON MONITORAGGIO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**  
**TABELLA 2 c TUTTI I SETTORI ATTIVITA' LEGATE ALLA PRODUZIONE PRIMARIA**

ATTIVITA'	Misura	PROTOCOLLO
MAGAZZINI PRODOTTI	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari delle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore e igienizzazione e sanificazione periodica ( <b>Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica</b> )) Applicare autocontrollo igienico sanitario corretto (manuale HACCP aggiornato) Seguire pedissequamente Manuale HACCP aggiornato per la catena del freddo. Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori.
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Cercare di mantenere distanziamento 1 metro e turnazione e mantenere frequente ricambio d'aria ( <b>Allegato 1 Ventilazione</b> ) Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e/o dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari)E' auspicabile la turnazione del personale per evitare assembramenti Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori Particolare attenzione nella fase di immagazzinamento con idonee modalità di stoccaggio e di adeguate istruzioni operative per gli addetti alle operazioni di movimentazione
	VENTILAZIONE	Ventilazione con filtri sanificati, Convettori, oppure ricambio dell'aria frequente ( <b>Allegato 1 Ventilazione</b> )
POSTAZIONI FISSE VICINE (ES. LINEE IMBOTTIGLIAMENTO, ECC..)	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari nelle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore se uso promiscuo e igienizzazione e sanificazione periodica).
	VENTILAZIONE	Adeguate ricambio d'aria ( <b>vedi allegato 1 Ventilazione</b> )
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Adeguate il numero di persone presenti rispetto alla superficie dello spazio evitare assembramenti. Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari nelle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore se uso promiscuo e igienizzazione e sanificazione periodica) Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari) Mantenere il distanziamento 1 metro e ove possibile turnazione

**ATTIVITA' AGRICOLE DA MONITORARE DA PARTE DELL'IMPRENDITORE DOPO LA LETTURA DELLA TABELLA 1**  
**TABELLA 3 a ATTIVITA' CONNESSE ALL'AGRICOLTURA**

ATTIVITA'	MISURA	PROTOCOLLO
<b>SPESA A DOMICILIO</b>	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari, mezzi (giornaliera come da consueta prassi/ad ogni cambio operatore se uso promiscuo e sanificazione periodica) Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionali in riferimento alla scelta del tipo di stoccaggio per evitare una residua contaminazione
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E</b>	Attenzione particolare nella preparazione delle consegne rispettare l'autocontrollo igienico sanitaria e uso dei DPI
	<b>DPI IN CONSEGNA</b>	Disporre l'uso nella manipolazione di DPI (Mascherine chirurgiche e guanti). Cambiare i guanti ad ogni consegna. Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori. Piano di gestione approfondito per le emergenze e cassetta Primo soccorso implementata ( <b>vedi Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> ) Attenzione in fase di carico, trasporto e scarico attuare tutte le modalità nel rispetto di un autocontrollo sanitario maneggiando con i DPI, soprattutto catena del freddo Rispettare distanze di sicurezza di almeno 1 metro
	<b>PAGAMENTI</b>	Favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza la igienizzazione ad ogni uso delle mani e del POS (anche con prodotti specifici), predisporre pagamento remoto in caso di consegna a sintomatici o COVID 19 conclamati e consegna senza contatto.
<b>MERCATI ALL'APERTO IN RIFERIMENTO ALLE FILIERE CORTE</b>	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE</b>	Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionali in riferimento alla scelta del tipo di stoccaggio per evitare una residua contaminazione Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature e macchinari (prima dell'avvio delle operazioni di vendita e comunque giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore e periodica sanificazione. Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori. Uso di cartellonistica per consiglio lavaggio delle verdure e frutta comprensivo di come trattare borse, sacchetti e prodotti confezionati, uso corretto DPI e decalogo anti-contagio
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Attenzione all'igienizzazione delle mani o delle mani guantate o cambio del guanto monouso ogni qual volta si cambi attività Disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e guanti) <b>Per gli Avventori</b> obbligatorie le MASCHERINE CHIRURGICHE e i guanti monouso eventuale sussidio per l'igienizzazione delle mani Informativa nell'uso corretto di DPI (Mascherine chirurgiche e guanti) <b>per i lavoratori</b> Attenzione in fase di carico, trasporto e scarico attuare tutte le modalità nel rispetto di un autocontrollo sanitario maneggiando con i DPI, soprattutto catena del freddo Evitare assembramenti e far rispettare distanze di sicurezza di almeno 1 metro tra i lavoratori.
	<b>GESTIONE PERCORSI E ESPOSIZIONE</b>	Mercato delimitato con un entrata ed un'uscita contingentate. Entrate e uscite eventualmente con tornelli Organizzazione del banco espositivo distanziamento tra prodotti e persone e prodotti igienizzanti per le mani a disposizione dell'avventore. Postazioni distanziate e regolamentato l'avvicinamento al banco Servizio d'ordine da parte degli operatori e prevedere i sussidi per l'igienizzazione delle mani alle entrate e nelle postazioni Vietate le degustazioni e assaggi Piano di gestione approfondito per le emergenze e cassetta Primo soccorso implementata ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> ) Divieto assoluto di toccare prodotti e merce
	<b>PAGAMENTI</b>	La cassa deve essere strategicamente posizionata per evitare assembramenti rispettando il distanziamento oppure eventualmente protetta, favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza si raccomanda attenzione nello scambio di denaro contante e la igienizzazione puntuale delle mani e del POS (anche con prodotti specifici)
<b>PUNTO VENDITA E MERCATI COPERTI (FILIERE CORTE ANCHE VIVAI)</b>	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari, ecc... (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore e periodica sanificazione) Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionali in riferimento alla scelta del tipo di stoccaggio per evitare una residua contaminazione ( <b>Tab. 1 Magazzini</b> )
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Disporre ordine entrata ai Punti vendita e organizzare servizio d'ordine per l'afflusso corretto e distanziato delle persone al banco di esposizione. Piano approfondito Gestione delle emergenze Vietate le degustazioni e gli assaggi e toccare la merce in esposizione. Organizzazione dei banchi espositivi distanziamento tra prodotti e persone Per dipendenti Disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e guanti monouso) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori. Per avventori informativa VISIVA sull'uso corretto di DPI E SUSSIDI PER L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI. Monitoraggio continuo. Uso di cartellonistica per consiglio lavaggio, uso corretto DPI e decalogo anti-contagio delle verdure e frutta comprensivo di come trattare borse, sacchetti e prodotti confezionati Entrate contingentate per avere all'interno spazi in caso di spazi minori o uguali a 40 mq capienza massima tre persone ES: un avventore e 2 operatori, per spazi maggiori 12 mq a persona/operatore Cassetta Primo soccorso implementata ( <b>vedi Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> ) Piano di gestione approfondito per le emergenze ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> )
	<b>PAGAMENTI</b>	La cassa deve essere strategicamente posizionata per evitare assembramenti rispettando il distanziamento oppure eventualmente protetta, favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza si raccomanda attenzione nello scambio di denaro contante e la igienizzazione puntuale delle mani e del POS (anche con prodotti specifici)
	<b>VENTILAZIONE</b>	Ventilazione con filtri sanificati, Convettori sanificati e cattura dell'aria dall'esterno ( <b>allegato 1 Ventilazione</b> ) Ricambio costante dell'aria

## CONTINUAZIONE TABELLA 3 b ALTRE ATTIVITA' CONNESSE

ATTIVITA'	MISURE	PROTOCOLLO
LABORATORI DI TRASFORMAZIONE E CUCINE	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore e igienizzazione, <b>allegato 2 Pulizia...Sanificazione periodica</b> ) Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionali in riferimento alla scelta del tipo di stoccaggio per evitare una residua contaminazioni Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori.
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e solo dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari) Particolare attenzione nella fase di immagazzinamento con idonee modalità di stoccaggio e di adeguate istruzioni operative per gli addetti alle operazioni di movimentazione (Tab. 1 Magazzini)
	VENTILAZIONE	Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori
	DPI IN PRODUZIONE	Piano di gestione approfondito per le emergenze ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> ) Disporre l'uso continuo nella manipolazione trasformazione e confezionamento di DPI (Mascherine chirurgiche e dove è necessario guanti ad uso alimentare) Applicare autocontrollo igienico sanitario corretto e manuale HACCP aggiornato alla situazione di Emergenza COVID 19) e catena del freddo. Idoneo abbigliamento idoneo per gli ambienti di produzioni
MANUTENZIONE DEL VERDE	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Cambio operatore (prima e dopo l'uso) e igienizzazione, Allegato 2 Pulizia ... sanificazione periodica) Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionali per evitare una residua contaminazione Attenzione nei contatti con il committente (cittadino o azienda) e delle altre persone presenti ed eventualmente assimilare le norme anti contagio applicate dal committente. Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari, mezzi (giornaliera come da consueta prassi/ad ogni cambio operatore se uso promiscuo e igienizzazione almeno settimanale) Allestimento cantiere importante segnalarlo ed eventualmente utilizzare cartellonistica specifica anti COVID-19. Operazioni in quota potatura e abbattimento evitare il più possibile l'uso promiscuo di mezzi e attrezzatura (altrimenti igienizzazione ad ogni cambio operatore), mantenere in ogni cabina DPI e sussidi per l'igienizzazione delle mani (Sfalcio piantumazione e cura delle aree verdi) Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e solo dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari) Attenzione in fase di carico, trasporto e scarico attuare tutte le modalità nel rispetto di un autocontrollo sanitario uso eventuale dei DPI (mascherine ed eventuali guanti da lavoro o monouso) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori. Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori Attenzione all'uso di mezzi cumulativi e loro gestione ( <b>Tab. 1 mezzi di trasporto</b> )
	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari e mezzi delle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio (prima e dopo l'uso) operatore e igienizzazione, <b>Allegato 2 Pulizia ... sanificazione, periodica</b> )
	PAGAMENTI	Favorire l'uso del bancomat o pagamenti in remoto con uso di GUANTI monouso o in assenza igienizzazione ad ogni uso delle mani e del POS (anche con prodotti specifici) Piano di gestione approfondito per le emergenze e cassetta Primo soccorso implementata ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> )
SGOMBERO NEVE	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari e mezzi delle parti manipolate e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio (prima e dopo l'uso) operatore e igienizzazione ( <b>Allegato 2 Pulizia ... sanificazione, periodica</b> )
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Se distanziamento <1 metro disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e solo dove necessari guanti da lavoro o monouso es: uso di attrezzature macchinari) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori. Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori Piano di gestione approfondito per le emergenze e cassetta Primo soccorso implementata ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> )

TABELLA 4 a ATTIVITA' AGRITURISTICHE: Accoglienza, Punto Vendita, Servizi alla persona

ATTIVITA'	MISURA	PROTOCOLLO
ACCOGLIENZA E GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, chiavi, oggettistica, macchinari e mezzi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore o cliente e periodica sanificazione ( <b>Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione</b> ) Pulizia ed igienizzazione spazi comuni comprensivo di suppellettili e delle parti maggiormente manipolate e servizi sanitari (giornaliera come da consueta prassi/ad ogni cambio ospite e periodica sanificazione ( <b>Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione</b> ) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori e avventori.
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Mantenere distanziamento di almeno 1 metro Disporre l'uso continuo di DPI per i lavoratori e per gli avventori nei locali interni (Mascherine chirurgiche e guanti monouso o eventuale igienizzazione frequente delle mani) Disporre ordine e distanziamento degli avventori negli spazi comuni Organizzare l'afflusso corretto e distanziato al banco di accoglienza Uso di cartellonistica per consiglio igienizzazione frequente delle mani, uso corretto DPI e decalogo anti-contagio Se non è possibile il mantenimento del distanziamento prevedere a barriera (es: plexiglass) al banco cassa e ricevimento ed eventuale uso di DPI. Non mettere a disposizione dei clienti giornali, riviste e libri ad uso promiscuo, (eventualmente usare le tabelle di emivita del Virus su carta), eventualmente creare servizio dedicato e personale <b>Per avventori:</b> Favorire la Misurazione della temperatura o comunicazione all'arrivo degli ospiti e controllo giornaliero Consegna di Informativa e formazione pratica dell'uso corretto di DPI e sussidi per l'igienizzazione delle mani <b>Per avventori esterni</b> accogliere solo con prenotazione e dati da conservare per almeno 14 giorni e solo se vengono mantenute il corretto distanziamento e il numero massimo di coperti con le regole anti-contagio. Piano di gestione approfondito per le emergenze e cassetta Primo soccorso implementata ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> )
	VENTILAZIONE	I servizi sanitari devono essere provvisti di finestra o estrattore d'aria in continuo. Regolamentarne l'uso. Il servizio al Banco sarà permesso solo il tempo necessario per ritirare quanto richiesto e mantenendo il distanziamento e l'igienizzazione puntuale dello stesso
	PAGAMENTI	La cassa deve essere strategicamente posizionata per evitare assembramenti rispettando il distanziamento oppure eventualmente protetta, favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza si raccomanda attenzione nello scambio di denaro contante e la igienizzazione puntuale delle mani e del POS (anche con prodotti specifici)
SERVIZI ALLA PERSONA	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari, ecc... (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore e periodica sanificazione) Sussidi per l'igienizzazione delle mani present.
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Mantenere distanziamento di almeno 1 metro ove possibili Disporre l'uso continuo di DPI per i lavoratori e per gli avventori nei locali interni (Mascherine chirurgiche e guanti monouso o eventuale igienizzazione frequente delle mani) Disporre ordine e distanziamento degli avventori negli spazi comuni La permanenza dei clienti all'interno di locali è consentita limitatamente al tempo indispensabile all'erogazione del servizio trattamento L'area dedicata ai servizi alla persona deve essere delimitata da barriere fisiche per quanto possibile Favorire per quanto possibile servizi all'esterno Mantenere distanziamento di almeno 1 metro ove possibile Disporre l'uso continuo di DPI per i lavoratori e per gli avventori nei locali interni (Mascherine chirurgiche e guanti monouso o eventuale igienizzazione frequente delle mani) Sussidi per l'igienizzazione delle mani presenti Qualora non fosse possibile per il tipo di servizio mantenere la mascherina disporre uso dell'operatore di mascherina FFP2 con visiera e ovviamente guanti e camice usa e getta Non mettere a disposizione dei clienti giornali, riviste e libri ad uso promiscuo, (eventualmente usare le tabelle di emivita del Virus su carta), eventualmente creare servizio dedicato e personale Qualora non fosse possibile per il tipo di servizio mantenere la mascherina disporre uso dell'operatore di mascherina FFP2 con visiera e ovviamente guanti e camice usa e getta
	VENTILAZIONE	Ventilazione con filtri sanificati, Convettori sanificati e cattura dell'aria dall'esterno ( <b>Allegato 1 Ventilazione</b> ) Ricambio costante dell'aria
	PAGAMENTI	Avventori (ALMENO MASCHERINE CHIRURGICHE e se pagano con carta GUANTI monouso o igienizzazione del POS dopo l'uso.
PUNTO VENDITA	PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari, ecc... (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore e periodica sanificazione) Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionati in riferimento alla scelta del tipo di stoccaggio per evitare una residua contaminazione ( <b>Tab. 1 Magazzini</b> ) Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari, locali e spogliatoi, superfici, (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore/ospite e settimanale sanificazione e nella necessità) ( <b>Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione</b> )
	DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI	Per dipendenti Disporre l'uso continuo di DPI (Mascherine chirurgiche e guanti monouso) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori. Piano di gestione approfondito per le emergenze ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> ) Cassetta Primo soccorso implementata ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> ) Per avventori informativa VISIVA sull'uso corretto di DPI E SUSSIDI PER L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI. Monitoraggio continuo. Uso di cartellonistica per consiglio lavaggio, uso corretto DPI e decalogo anti-contagio delle verdure e frutta comprensivo di come trattare borse, sacchetti e prodotti confezionati Entrate contingentate per avere all'interno spazi in caso di spazi minori o uguali a 40 mq capienza massima tre persone ES: un avventore e 2 operatori, per spazi maggiori 12 mq a persona/operatore Disporre ordine entrata ai Punti vendita e organizzare servizio d'ordine per l'afflusso corretto e distanziato delle persone al banco di esposizione. Piano approfondito Gestione delle emergenze Vietate le degustazioni e gli assaggi e toccare la merce in esposizione. Organizzazione dei banchi espositivi distanziamento tra prodotti e persone.
	VENTILAZIONE	Ventilazione con filtri sanificati, Convettori sanificati e cattura dell'aria dall'esterno ( <b>allegato 1 Ventilazione</b> ) Ricambio costante dell'aria
	PAGAMENTI	La cassa deve essere strategicamente posizionata per evitare assembramenti rispettando il distanziamento oppure eventualmente protetta, favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza si raccomanda attenzione nello scambio di denaro contante e la igienizzazione puntuale delle mani e del POS (anche con prodotti specifici)

## ATTIVITA' AGRICOLE DA MONITORARE DA PARTE DELL'IMPRENDITORE DOPO LA LETTURA DELLA TABELLA 1

TABELLA 4 b ATTIVITA' AGRITURISTICHE: Fattorie didattiche, Pasto a domicilio e asporto, Agri-campeggio

ATTIVITA'	MISURA	PROTOCOLLO
<b>FATTORIA DIDATTICA</b> Allegato 8 DPCM 17/05/2020 per le caratteristiche e presentazioni progetto al Comune di sede legale	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E            SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari e quant'altro utilizzati (giornaliera come di consueta prassi + ad ogni cambio operatore e settimanale sanificazione seguire procedure, <b>Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione</b> ) Non mettere a disposizione dei clienti giornali, riviste e libri ad uso promiscuo, (eventualmente usare le tabelle di emivita del Virus su carta), eventualmente creare servizio dedicato e personale Sussidi per l'igienizzazione delle mani present.
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E            DPI</b>	Mantenere il distanziamento di almeno 1 metri. Attività di gruppo evitare assembramenti e preferire attività all'aperto ove possibile o gestire numeri bassi in funzione degli spazi e della aerazione dei locali assegnando ai singoli gli spazi. Monitoraggio dei distanziamenti e uso DPI e igienizzazione delle mani Tenere registro delle presenze Favorire la misurazione della temperatura e per i minori comunicazione con i genitori per sintomi o contatti stretti con sintomatici o conclamati COVID. Disporre l'uso continuo di DPI (mascherine chirurgiche e guanti) e sussidi per l'igienizzazione delle mani, informativa e formazione pratica dell'uso corretto di DPI e sussidi e l'igienizzazione delle mani. Organizzazione delle attività con massimo distanziamento e possibilmente all'aperto. Organizzazione e predisporre percorsi ed evidenziare le aree anche con eventuale segnaletica a pavimento Piano di gestione approfondito per le emergenze ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> ) Per le attività sportive anche con l'ausilio di animali sarà consentita nel rispetto delle distanze interpersonali di almeno 2 metri Per ogni altra attività che richieda la presenza di accompagnatore per minori o persone non autosufficienti la distanza deve essere di almeno 1 metro. Altre Attività sportive o motorie individuali e/o indoor o all'aperto in presenza di altre persone rispettare il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro altrimenti uso dei DPI.
	<b>PAGAMENTI</b>	Rispettare distanze di sicurezza di almeno 1 metro Favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza l'igienizzazione ad ogni uso delle mani e del POS (anche con prodotti specifici) qualora vi fossero consegne ad a sintomatici o conclamati COVID 19 non avere contatto e favorire pagamento in remoto
<b>PASTI A DOMICILIO E DA            ASPORTO</b>	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E            SANIFICAZIONE</b>	Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionali in riferimento alla scelta del tipo di stoccaggio per evitare una residua contaminazione Preparazione, carico, trasporto e consegna Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari e locali anche spogliatoi (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore e igienizzazione, <b>allegato 2 Pulizia...igienizzazione, almeno settimanale</b> )
	<b>DPI IN PRODUZIONE</b>	Disporre l'uso continuo nella manipolazione, trasformazione e confezionamento di DPI (Mascherine chirurgiche e dove è necessario guanti ad uso alimentare) Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione dei lavoratori Particolare attenzione nella fase di immagazzinamento con idonee modalità di stoccaggio e di adeguate istruzioni operative per gli addetti alle operazioni di movimentazione ( <b>Tab. 1 Magazzini</b> ) Costanza nella composizione delle squadre gli stessi operatori Applicare autocontrollo igienico sanitario corretto e manuale HACCP aggiornato alla situazione di Emergenza COVID 19) comprensivo della catena del caldo e del freddo Idoneo abbigliamento idoneo per gli ambienti di produzione Piano di gestione approfondito per le emergenze e cassetta Primo soccorso implementata ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> )
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E</b>	Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionali in riferimento alla scelta del tipo di stoccaggio per evitare una residua contaminazione
	<b>DPI IN CONSEGNA</b>	Attenzione particolare nella preparazione, carico e trasporto e consegna dei pasti con contenitori idonei per l'asporto mantenendo la catena del freddo e del caldo Rispettare l'autocontrollo igienico sanitario e uso dei DPI durante tutte le fasi Per gli avventori dpi e sussidi per l'igienizzazione delle mani (di loro proprietà) eventuale sussidio di igienizzazione delle mani a disposizione.
	<b>PAGAMENTI</b>	Rispettare distanze di sicurezza di almeno 1 metro Favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza l'igienizzazione ad ogni uso delle mani e del POS (anche con prodotti specifici) qualora vi fossero consegne ad a sintomatici o conclamati COVID 19 non avere contatto e favorire pagamento in remoto
<b>AGRI-CAMPEGGIO</b>	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E            SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari e quant'altro utilizzato (giornaliera come di consueta prassi ad ogni cambio operatore e periodica sanificazione seguire procedure ( <b>Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione</b> ) Pulizia ed igienizzazione spazi comuni comprensivo di suppellettili e delle parti maggiormente manipolate e servizi sanitari (giornaliera come da consueta prassi/ad ogni cambio ospite e periodica sanificazione, <b>Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione</b> ) Sanificazione alla riconsegna di ogni mezzo/ attrezzatura preso a noleggio dalla struttura Uso dei servizi igienici regolamentato e utilizzo di cartellonistica per l'uso corretto. Igienizzazione delle mani prima e dopo l'uso Utilizzo di lavatrici e lavastoviglie comuni, ricordarsi l'igienizzazione delle superfici e lavare stoviglie e i capi ad una temperatura maggiore o uguale a 60°C per almeno 30 minuti Se noleggio del camper/tenda provvedere all'adeguata sanificazione ad ospite ed eventuale pulizia e igienizzazione giornaliera (se servizio effettuato) Sussidi per l'igienizzazione delle mani presenti
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E            DPI</b>	Seguire attentamente quanto scritto per l'accoglienza Non mettere a disposizione dei clienti giornali, riviste e libri ad uso promiscuo, (eventualmente usare le tabelle di emivita del Virus su carta), eventualmente creare servizio dedicato e personale Assegnazione delle piazzole adeguatamente distanziate con uso di cartellonistica informativa Vietati gli assembramenti e quando ci si avvicina ai percorsi comuni, indossare la mascherina. Percorsi gestiti ed organizzati Regolamentare uso degli spazi comuni come nel paragrafo accoglienza Se gli avventori utilizzassero altri servizi vedi altri paragrafi.
	<b>VENTILAZIONE</b>	Ventilazione con filtri sanificati, Convettori sanificati e cattura dell'aria dall'esterno sanificati. Aerazione costante. ( <b>Allegato 1 Ventilazione</b> ) Piano di gestione approfondito per le emergenze ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> )
	<b>PAGAMENTI</b>	Rispettare distanze di sicurezza di almeno 1 metro Favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza l'igienizzazione ad ogni uso delle mani e del POS (anche con prodotti specifici) qualora vi fossero consegne ad a sintomatici o conclamati COVID 19 non avere contatto e favorire pagamento in remoto

TABELLA 4 c ATTIVITA' AGRITURISTICHE: Pernottamento, Ristorazione

SETTORE	Misura	PROTOCOLLO
PERNOTTAMENTO E GESTIONE DELLE STANZE	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione della biancheria (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore/ospite e periodica sanificazione e nella necessità) <b>(seguire procedure Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione)</b> Utilizzare ove possibile le tabelle emivita del Virus <b>(Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione)</b> Pulizia ed igienizzazione delle stanze e sanitari (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore/ospite e periodica sanificazione e nella necessità) <b>(seguire procedure Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione)</b> Sanificazione alla riconsegna di ogni mezzo/ attrezzatura preso a noleggio dalla struttura
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Sussidi per l'igienizzazione delle mani presenti Le stanze dovranno essere occupate da nuclei familiari conviventi oppure singole Piano di gestione approfondito per le emergenze <b>(Tab. 1 Gestione delle emergenze)</b>
	<b>VENTILAZIONE</b>	Ventilazione con filtri sanificati, Convettori sanificati e cattura dell'aria dall'esterno <b>(Tab.1 Ventilazione)</b> Ricambio costante dell'aria
	<b>PAGAMENTI</b>	La cassa deve essere strategicamente posizionata per evitare assembramenti rispettando il distanziamento oppure eventualmente protetta, favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza si raccomanda attenzione nello scambio di denaro contante e l'igienizzazione puntuale delle mani e del POS (anche con prodotti specifici)
RISTORAZIONE	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari, locali e spogliatoi, superfici, tavoli e sedie (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore/ospite e periodica sanificazione e nella necessità) <b>(Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione)</b> Pulizia ed igienizzazione delle tovaglie tovaglioli (consiglio materiale usa e getta) (giornaliera come di consueta prassi/ad ogni cambio operatore/ospite e periodica sanificazione e nella necessità) <b>(Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione)</b> Pulizia ed igienizzazione delle stoviglie ad almeno 60°consiglio) <b>(Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione)</b>
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Sala da pranzo e colazioni Sussidi per l'igienizzazione delle mani a disposizione da effettuare ad ogni servizio per il lavoratore Sussidi per l'igienizzazione delle mani per gli avventori all'entrata Uso continuo dei DPI (mascherina chirurgiche e guanti monouso da parte del lavoratore Favorire il servizio in camera e organizzare la turnazione in sala da pranzo e colazioni. Uso continuo di DPI (mascherina chirurgica e guanti monouso o igienizzazione in entrata ed in uscita). Sala ristorazione adeguata negli spazi per mantenere il distanziamento di almeno 1 metro tra gli schienali delle sedie e distanziamento interpersonale di almeno 1 metro. In accordo con il massimo numero Se possibile preferire il cambio personale tra chi raccoglie le comande e porta le pietanze al tavolo e lo sparcchiamento tavoli. Uso dei DPI da parte dell'avventore in attesa del servizio previsto all'interno delle sale da pranzo e colazione gli appartenenti allo stesso nucleo familiare e conviventi la distanza di 1 metro può non essere rispettata. Favorire l'utilizzo di spazi esterni eventualmente coperti o formule di pic nic diffuso. Organizzare l'afflusso corretto e distanziato delle persone agli ambienti dedicati alla ristorazione. Servizio buffet organizzato con personale per il servizio al tavolo e distanziato e protetto. L'avventore non potrà servirsi da solo
	<b>CUCINA E CAMBUSA</b>	<b>Vedi Laboratori Tabella 3b</b> <b>Pasto a domicilio vedi Tabella 4 titolo dedicato</b> Valutare l'eventuale pulizia dei prodotti confezionali in riferimento alla scelta del tipo di stoccaggio per evitare una residua contaminazione <b>(Tab. 1 Magazzini)</b> Attenzione in particolare la preparazione/conservazione e servizio dei piatti e rispettare l'autocontrollo igienico sanitario aggiornato all'emergenza COVID 19 e uso dei DPI (mascherine chirurgiche e guanti all'occorrenza) secondo il Manuale HACCP) Sussidi per l'igienizzazione delle mani presenti in cucina per dipendenti
	<b>PREPARAZIONE TAVOLI</b>	Distanziamento tra le persone di almeno 1 m (per i conviventi consentito minor distanza ma preferibilmente mantenere 1 metro). Da schienale a schienale delle sedie di Tavoli diversi almeno 1 metro.
	<b>VENTILAZIONE</b>	Sia negli ambienti di cucina che negli spazi comuni Ventilazione con filtri sanificati, Convettori sanificati e cattura dell'aria dall'esterno (allegato 1 Ventilazione) Ricambio costante dell'aria
	<b>PAGAMENTI</b>	La cassa deve essere strategicamente posizionata per evitare assembramenti rispettando il distanziamento oppure eventualmente protetta, favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza si raccomanda attenzione nello scambio di denaro contante e l'igienizzazione puntuale delle mani e del POS (anche con prodotti specifici).

**ATTIVITA' AGRICOLE DA MONITORARE DA PARTE DELL'IMPRENDITORE DOPO LA LETTURA DELLA TABELLA 1**  
**TABELLA 4 d ATTIVITA' AGRITURISTICHE: Enoturismo, Malghe e Gestione delle Emergenze**

SETTORE	MISURA	PROTOCOLLO
ENOTURISMO	<b>PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE</b>	Pulizia ed igienizzazione degli utensili, attrezzature, macchinari e quant'altro utilizzati (giornaliera come di consueta prassi + ad ogni cambio operatore e periodica sanificazione seguire procedure <b>Allegato 2 Pulizia ... Sanificazione</b> ) Sussidi per l'igienizzazione delle mani presenti.
	<b>DISTANZIAMENTO SOCIALE E DPI</b>	Per l'ACCOGLIENZA E LE DEGUSTAZIONI A PAGAMENTO GUIDATE paragrafi accoglienza e ristorazione Mantenere il distanziamento di almeno 1 metro. Attività di gruppo evitare assembramenti e preferire attività all'aperto ove possibile o gestire numeri bassi in funzione degli spazi e della aerazione dei locali assegnando ai singoli gli spazi. Tenere il registro delle presenze Favorire la misurazione della temperatura Disporre l'uso continuo di DPI (mascherine chirurgiche e guanti), informativa e formazione pratica dell'uso corretto di DPI e sussidi e l'igienizzazione delle mani. Piano di gestione approfondito per le emergenze ( <b>Tab.1 Gestione delle emergenze</b> ) Organizzazione e predisporre percorsi ed evidenziare le aree anche con eventuale segnaletica a pavimento Per ogni altra attività che richieda la presenza di accompagnatore per minori o persone non autosufficienti la distanza deve essere di almeno 1 metro.
	<b>VENTILAZIONE</b>	Ventilazione con filtri sanificati, Convettori sanificati e cattura dell'aria dall'esterno sanificati. Aerazione costante. ( <b>Allegato.1 Ventilazione</b> )
	<b>PAGAMENTI</b>	La cassa deve essere strategicamente posizionata per evitare assembramenti rispettando il distanziamento oppure eventualmente protetta, favorire l'uso del bancomat con uso di GUANTI monouso o in assenza si raccomanda attenzione nello scambio di denaro contante e l'igienizzazione puntuale delle mani e del POS (anche con prodotti specifici).
MALGHE	<b>RIMANDO AGLI ALTRI PARAGRAFI</b>	Vedere a seconda delle attività riferirsi ai paragrafi precedenti Piano di gestione approfondito per le emergenze ( <b>Tab. 1 Gestione delle emergenze</b> )
GESTIONE DELLE EMERGENZE	<b>TABELLA 1</b>	Per i lavoratori si rimanda alla <b>Tab.1</b> Per quanto riguarda gli ospiti devono essere isolati in luogo adatto, i conviventi che occupano la stessa stanza devono essere isolati se uno di loro presentasse sintomi o febbre, e messe in pratica le procedure contenute nella <b>Tab.1</b> valutando con il Medico Competente e l'autorità sanitaria il da farsi Per gli avventori indossare DPI isolare in luogo adatto, contattare Autorità Sanitaria e Medico di Base seguire le indicazioni e mappare i contatti stretti. Nel caso di ospiti in pernottamento isolare nella stanza assegnata chiamare Medico di Base e Autorità sanitaria e seguire le indicazioni. Servizio di pasti in camera e quanto serve mantenendo l'isolamento e nessun contatto.

## PROTOCOLLO SETTORE FORESTALE

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro.

In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid 19.

Poche specifiche situazioni derogano a questi principi quali ad esempio gli spostamenti sui mezzi di trasporto per e dal luogo di lavoro, le eventuali operazioni di autosoccorso aziendale, la gestione del lavoratore con riscontro positivo sul luogo di lavoro, ecc...

Da tener presente anche come l'accesso ai cantieri boschivi avvenga prevalentemente percorrendo la viabilità forestale, caratterizzata da strade sterrate, impegnative e con presenza di limitati spazi di manovra e parcheggio in prossimità dei cantieri; viabilità transitabile spesso solo con adeguati mezzi 4x4 e condizioni che costringono a contenere il numero dei mezzi di trasporto utilizzati.

Ad ogni lavoratore viene consegnata la locandina "Coronavirus: 10 comportamenti da tenere", che deve inoltre venire appesa nei luoghi di lavoro al chiuso (magazzino, ricovero in cantiere, ecc.).

Ad ogni lavoratore vengono anche consegnate, in forma grafica, le istruzioni per:

- il lavaggio delle mani con acqua e sapone,
- l'igienizzazione delle mani con soluzione alcolica,
- la corretta rimozione dei guanti
- l'identificazione delle mascherine: chirurgiche - FFP2 con e senza valvola,
- corrette modalità per l'utilizzo delle mascherine

Ogni dipendente è tenuto a rispettare le prescrizioni contenute nel protocollo nazionale e nel vademecum Provinciale "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende". L'osservanza di tali indirizzi operativi è obbligatoria durante tutte le fasi lavorative, nei momenti di pausa e nel tempo necessario per raggiungere e lasciare il posto di lavoro.

Si sottolinea l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica per tutte le lavorazioni o fasi lavorative nelle quali si opera a distanze inferiori ad 1 metro, anche se per brevi periodi (valore scritto negli indirizzi PAT).

Ad ogni lavoratore il Datore di Lavoro fornisce il seguente materiale:

- ☞ gel igienizzante mani;
- ☞ guanti monouso;
- ☞ mascherine chirurgiche.

In cantiere deve essere a disposizione la seguente dotazione:

- ☞ tanica acqua per lavaggio mani;
- ☞ detergente;

Sui mezzi di trasporto e sui mezzi operatori deve essere presente la seguente dotazione:

- ☞ gel igienizzante mani;
- ☞ prodotto detergente igienizzante per le superfici;
- ☞ guanti monouso in materiale anallergico (vinile, nitrile,...);
- ☞ rotolo asciuga-tutto (eventuale acqua per il risciacquo del prodotto);
- ☞ doppio sacchetto per la raccolta dei rifiuti e dei dpi utilizzati;
- ☞ Kit pronto soccorso implementato di filtrante facciale FFP2 senza valvola, occhiali e guanti monouso in caso di assistenza di persona sintomatica.

I protocolli aziendali devono definire modalità e tempistiche della Pulizia e sanificazione dei mezzi utilizzati.

**Attività specifiche**

Alcune attività del settore forestale sono caratterizzate da specificità date dalla natura della lavorazione e dall'ambiente di svolgimento degli stessi. La seguente tabella elenca le attività critiche per le quali si sono previste soluzioni pratiche.

ATTIVITA'	RISOLUZIONE
<b>Utilizzo promiscuo di attrezzatura</b>	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione nell'utilizzo di utensili/attrezzature ad uso promiscuo (ciò vale anche per le operazioni di carico e scarico e di manipolazione di eventuali forniture). Nel passaggio di attrezzature ad uso promiscuo da un lavoratore ad un altro sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani
<b>Uso promiscuo mezzi d'opera</b>	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione. Negli scambi di conduttore dei mezzi forestali sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani. Arieggiare frequentemente ed in particolare al cambio dell'operatore. Qualora venga rilevato un caso di Covid-19 positivo si provvederà alla sanificazione straordinaria dell'automezzo o mezzo d'opera, che potrà avvenire mediante l'intervento di un'impresa specializzata in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, oppure mediante l'opera di personale interno specificamente formato e in possesso dei DPI previsti e mediante l'utilizzo di attrezzatura adeguata. Al termine dell'intervento verrà registrata l'avvenuta sanificazione. Tale sanificazione dovrà essere eseguita nel rispetto delle disposizioni della Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020.
<b>Trasporto del personale per e dal cantiere</b>	<p>a) Ove possibile i mezzi di servizio dovranno essere utilizzati singolarmente (nel qual caso non è obbligatorio ma consigliato l'uso della mascherina);</p> <p>1. Ove ciò non sia possibile andrà comunque favorito l'utilizzo di tutti i mezzi disponibili in modo da ridurre al minimo le persone al loro interno. Il numero delle persone trasportate non dovrà superare il 50% della capienza omologata (arrotondato per eccesso in caso di numeri dispari), garantendo sempre almeno un metro di distanza tra le persone, con uso di mascherine di tipo chirurgico e assicurando un frequente ricambio d'aria durante il movimento, aprendo un finestrino. Nel caso di utilizzo di autovetture saranno autorizzate solo due persone, purché una seduta sui sedili posteriori;</p> <p>2. I mezzi aziendali vanno igienizzati quotidianamente sia all'inizio sia a fine giornata con prodotti a base alcolica nelle parti di contatto (volante, comandi, leva del cambio, freno a mano, maniglie, ecc...). Periodicamente, se utilizzati, tutti i mezzi devono essere sanificati in profondità (abitacolo) dagli operatori che utilizzano il mezzo stesso, <b>Allegato 2 Pulizia ... sanificazione</b>, con procedure previste nel protocollo generale. Le attività di igienizzazione (utilizzo di gel/liquidi/prodotti nebulizzati per la pulizia delle superfici) delle attrezzature/macchinari/mezzi devono avvenire giornalmente ad ogni cambio di operatore. In particolare: Qualora venga rilevato un caso di Covid-19 positivo si provvederà alla sanificazione straordinaria dell'automezzo o mezzo d'opera, che potrà avvenire mediante l'intervento di un'impresa specializzata in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, oppure mediante l'opera di personale interno specificamente formato e in possesso dei DPI previsti e mediante l'utilizzo di attrezzatura adeguata. Al termine dell'intervento verrà registrata l'avvenuta sanificazione. Tale sanificazione dovrà essere eseguita nel rispetto delle disposizioni della Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020.</p>
<b>Pausa pranzo</b>	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro <ul style="list-style-type: none"> <li>1. Il pasto va consumato ad adeguata distanza dai colleghi;</li> <li>2. Nell'uso di tenda/baracca un incaricato prepara il pranzo per la squadra e poi si consuma comunque all'aperto;</li> <li>3. In caso di maltempo si può utilizzare come riparo un mezzo (furgone) o un eventuale ricovero di fortuna (tettoia, baita, ecc.) sempre garantendo il rispetto della distanza di sicurezza;</li> <li>4. Altre soluzioni disposte dal Datore di Lavoro</li> </ul>
<b>Pausa per maltempo o inattività temporanea collettiva</b>	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro e limitare il tempo di permanenza nei ripari. Se possibile suddividere i lavoratori tra ricoveri (tenda/baracca) e mezzi di trasporto. In caso di maltempo si può far ricorso a CISOA/cassa integrazione in deroga (decreto- legge 17 marzo 2020, n.18, artt. 20-21-22).

## **DISPOSIZIONI COVID-19 – settore forestale – ditte provenienti dall'estero art 4. DPCM 10 aprile 2020 ed art 4 DPCM 26 aprile 2020 e Ordinanza del Presidente della PAT n. 241403 d.d. 2 maggio 2020, lettera bb)**

### **PREMESSA**

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro. In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid-19. Nel caso specifico di operazioni forestali condotte da operatori provenienti dall'estero, che sono addetti allo sgombero, secondo quanto previsto dall' ODPC 558 del 15 novembre 2018 del legname atterrato dalla tempesta Vaia, dei giorni del 27-29 ottobre 2018, **ferma restando l'applicazione delle Linee guida emanate dal Comitato provinciale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro della PAT per i Lavori forestali**, si rende necessario introdurre alcune disposizioni specifiche.

La fattispecie dei lavoratori provenienti dall'estero, viene approfondita nell'articolo 4 del DPCM 26 aprile 2020. In tale articolo, sono sancite specifiche disposizioni a cui dovranno attenersi tali lavoratori.

### **DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER DITTE FORESTALI PROVENIENTI DALL'ESTERO**

Arrivati in Italia gli operatori forestali provenienti dall'estero potranno avere 2 tipi di domiciliazione:

1. Domiciliazione fuori cantiere forestale (in tal caso gli operatori forestali non potranno lavorare nel cantiere non avendo la possibilità di spostarsi fisicamente dal domicilio al cantiere stesso), potranno al termine dell'isolamento fiduciario recarsi in cantiere e iniziare l'attività lavorativa.
2. Domiciliazione internamente al cantiere forestale (Il domicilio, nel caso di sua elezione in cantiere, coinciderà con la località dove verrà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario), nei 14 giorni successivi all'entrata in Italia. Solo alla fine dei 14 giorni, agli operatori forestali esteri sarà data la possibilità di individuare altro domicilio anche fuori dall'ambito di cantiere forestale e proseguire con le lavorazioni.

In entrambi i casi, arrivati in Italia, gli operatori forestali, sono obbligati a comunicare immediatamente e senza ritardo per tramite di mail, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio [UOISP@apss.tn.it](mailto:UOISP@apss.tn.it) ed alla Stazione Forestale [serv.foreste@pec.provincia.tn.it](mailto:serv.foreste@pec.provincia.tn.it) competente per territorio, il luogo dove si svolgerà il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario; ciò ai fini del controllo e del corretto conteggio dei giorni. Tale luogo di domiciliazione, anche per motivi legati alla sicurezza, dovrà assicurare la presenza di un segnale telefonico stabile.

Sarà cura del datore di lavoro (con il supporto informativo del Servizio Foreste e fauna) prendere immediatamente accordi con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria al fine di organizzare, entro i successivi quattro giorni (tempi garantiti dall'APSS), il prelievo del tampone diagnostico per il Sars-Cov-2, informando i lavoratori interessati e organizzando l'accesso degli stessi al punto di prelievo "ride through" più vicino al cantiere forestale.

Le indicazioni da rispettare per l'espletamento del periodo di 14 giorni sono così riassunte:

1. **Obbligo di mantenimento dello stato di isolamento per tale periodo;**
2. **Divieto di contatti sociali;**
3. **Divieto di spostamento e di viaggi;**

#### **4. Obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;**

### **NORME SPECIFICHE PER I CANTIERI CON DOMICILIO PER ESPLETAMENTO DEL PERIODO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E ISOLAMENTO FIDUCIARIO.**

Tutti i protocolli aziendali di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid 19 nel caso di lavoratore – operatore forestale proveniente dall'estero – dovranno essere adeguati ed aggiornati con l'obiettivo di dare evidenza e rispettare le disposizioni del DCPM 26 aprile 2020.

- Nel cantiere forestale, individuato geograficamente dalla cartografia prevista dai progetti di taglio o dalle comunicazioni preventive di taglio forzoso, o nelle immediate vicinanze dello stesso, dovrà essere predisposto un idoneo luogo dove l'operatore forestale proveniente dall'estero possa domiciliare.
- A tal fine potranno essere impiegati appositi moduli abitativi quali container, roulotte, camper, tende o simili, destinati esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Tali soluzioni abitative dovranno avere, oltre agli spazi necessari per le quotidiane pratiche di corretta igiene personale, anche adeguati spazi ad uso di una singola persona per il riposo e per la preparazione e consumazione dei pasti. Tutte le attività dovranno essere svolte isolatamente.
- Se sono presenti, all'interno del cantiere come sopra individuato, o in zona immediatamente limitrofa, edifici quali malghe, baite od altri immobili, questi possono essere utilizzati dagli operatori forestali quale sede del domicilio temporaneo per l'espletamento del periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, previa acquisizione della disponibilità all'uso da parte dei proprietari. Il numero di persone che contemporaneamente potrà domiciliare in tali immobili sarà pari al numero delle stanze singole a disposizione, tenendo conto della necessità di garantire l'obbligatorio distanziamento sociale; anche in questo caso le infrastrutture saranno destinate esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Anche l'uso degli spazi comuni (cucina ecc..) dovrà avvenire in maniera scaglionata in modo da evitare le compresenze.
- Il cantiere forestale, domicilio dell'operatore forestale proveniente dall'estero, in fase di espletamento della sorveglianza sanitaria e dell'isolamento fiduciario, dovrà essere adeguatamente segnalato con cartellonistica e relativi avvisi da affiggere agli accessi.
- Il periodo dei 14 giorni, obbligatorio per espletare il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, dovrà comunque avvenire nel massimo distanziamento sociale tra operatori forestali che contemporaneamente svolgono l'attività nel medesimo Cantiere forestale ed hanno quindi lo stesso domicilio temporaneo.
- Per gli autotrasportatori che accedono al cantiere per asportare il legname lavorato, oppure per i meccanici specializzati per la manutenzione dei mezzi, dovrà essere predisposta una forma organizzativa tale da garantire che negli ampi spazi all'aperto caratterizzanti i cantieri forestali, non ci possa essere il seppur minimo rischio di interferenza e contatto tra tali soggetti e gli operatori forestali. Nel caso di necessaria manutenzione del mezzo, lo stesso sarà possibilmente posizionato vicino all'accesso del cantiere e prima di essere dato in gestione ai meccanici, dovrà essere opportunamente pulito e igienizzato. Per entrambe le attività è obbligatorio l'utilizzo di una mascherina chirurgica e non consentire l'accesso agli spazi riservati ai soggetti in isolamento.
- Agenti forestali, Custodi forestali e Forze di Polizia, abilitati all'ingresso nell'area forestale per i normali controlli del rispetto del periodo di isolamento fiduciario, dovranno indossare almeno la mascherina chirurgica.
- Dovrà essere previsto un servizio continuo di approvvigionamento di viveri e bevande nonché di carburante ed energia. Questo servizio dovrà essere predisposto affidandosi ad operatori esterni non soggetti ad isolamento. Dovrà pertanto essere prevista una procedura per la consegna di tali merci, nei pressi del domicilio temporaneo dove soggiornano gli operatori forestali senza che vi sia contatto diretto tra operatori e chi effettua la consegna.
- Situazione di emergenza. Nel caso di un soggetto sintomatico (sintomi influenzali e febbre superiore a 37.5°) o positivo al virus dovranno essere predisposti alloggi idonei con relativi servizi igienici dedicati e corretta sanificazione degli stessi al fine di evitare qualsiasi contatto tra il soggetto sintomatico con gli altri operatori forestali. Anche i rifiuti del soggetto sintomatico dovranno essere gestiti separatamente.

- Il datore di lavoro dovrà applicare le corrette procedure di prevenzione COVID 19 per l'assistenza del soggetto sintomatico/positivo al tampone e, nel caso di necessità, dovrà provvedere al suo trasferimento presso strutture sanitarie adeguate previo accordo con APSS.

**IN QUALSIASI CASO:**

- 1) Far **indossare** tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore;
- 2) **Isolare** in luogo adatto e informare il lavoratore su come dovrà comportarsi;
- 3) Chiamare il numero di emergenza 1500 e scrivere una e-mail a [covid19uopsal@apss.tn.it](mailto:covid19uopsal@apss.tn.it) riportando le generalità del lavoratore sintomatico, il luogo di lavoro ed un recapito telefonico anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;
- 4) In caso di emergenza chiamare il 112;
- 5) Risalire ai percorsi all'interno del cantiere forestale, provvedere all'evacuazione delle persone dai luoghi frequentati dalla persona e loro **disinfezione e igienizzazione**;
- 6) Mappare i **contatti stretti** con altri lavoratori, secondo linee guida ministeriali.

**RICHIAMO AL PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA E NEI LAVORI FORESTALI**

Per quanto riguarda informazione/formazione Rischio biologico Covid-19, la gestione dei tempi non lavorativi (es: pausa pranzo, maltempo, inattività in generale), delle sanificazioni di locali, attrezzature e mezzi, gestione emergenze e gestione rifiuti si rimanda alle tabelle inserite all'inizio del presente documento e nella prima parte relativa al settore forestale che dovrà essere adeguatamente tradotto nelle lingue conosciute dai lavoratori provenienti dall'estero a cura del rispettivo datore di lavoro.

Nota 21 maggio 2020 SPOSTAMENTI TRA STATI PER MOTIVI DI LAVORO Ai sensi dell'art. 4, comma 9 lettera c) del DPCM 17 maggio 2020, dal 18 maggio 2020 terminano le retribuzioni a seguito dell'ingresso in Italia per comprovate esigenze lavorative per i lavoratori comunitari e quelli provenienti da Stati indicati nel predetto DPCM. Pertanto le indicazioni succitate per la quarantena speciale nei cantieri forestali rif. Vaia non sono più necessarie per i lavoratori comunitari e quelli ricompresi nel DPCM 17/5/2020.

Assessore alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia  
- Stefania Segnana -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

## Fonti

- DPCM del 1 marzo 2020 art. 3 comma 1 lettera a);
- DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9 Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - art. 34 comma 3;
- DPCM del 8 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Art. 2 e Allegato 1;
- DPCM del 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro siglato il 24 aprile 2020;
- Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020 Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01797);
- DPCM del 22 marzo 2020 - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- INDICAZIONI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA COVID-19 , a cura del Gruppo di Ricerca Risk Assessment and Human Health, Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia, Università degli Studi dell'Insubria – Como, Con il contributo del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali (AIDII), Milano,6 aprile 2020 – Rev.01
- Le indicazioni e/o disposizioni emanate a livello Nazionale e Regionale (riferimenti disponibili al link [www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus/normativa-emergenza-coronavirus](http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus/normativa-emergenza-coronavirus)), saranno da considerare prevalenti rispetto a quelle richiamate nel presente documento.
- Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagi da SARS- CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione INAIL APRILE 2020
- Rapporto Emergenza COVID 19 Imprese Aperte lavoratori protetti Vers. 20/04/2020 Politecnico di Torino Indirizzi per la gestione rev. 2 Provincia Autonoma di Trento Indicazioni ad interim sull'igiene degli alimenti durante l'epidemia da virus SARS-CoV-2 Rapporto ISS COVID-19 • n. 17/2020 19/04/2020
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 maggio 2020 .
- DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1997, n. 274 "Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attivita' di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione".
- Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, del 13 aprile 2020;
- Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, del 15 aprile 2020;
- Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, del 19 aprile 2020;
- Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, del 26 aprile 2020;
- Ordinanze successive;
- Nota del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e sviluppo della Provincia Autonoma di Trento, del 16 aprile 2020;
- Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute
- Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome Nuovo Coronavirus SARS-CoV-2
- Europa. Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 104, 8.4.2004
- Europa. Regolamento (CE) n.1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 342/59, 22/12/2009

- Europa. Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 167/1, 27/6/2012.
- Italia. Decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392. Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio di presidi medicochirurgici, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 266, 13/11/1998.
- Ministero della Sanità. Provvedimento 5 febbraio 1999. Approvazione dei requisiti della domanda e relativa documentazione da presentare ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio ed alla variazione di autorizzazioni già concesse per i presidi medicochirurgici. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.34 del 11/02/1999.
- Europa. Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 353/1, 31/12/2008.
- European Centre for Disease Prevention and Control. Interim guidance for environmental cleaning in non-healthcare facilities exposed to SARS-CoV-2. Stockholm: ECDC; 2020.
- Lai MYY, Cheng PKC, Lim WWL. Survival of severe acute respiratory syndrome coronavirus. Clinical Infectious Diseases 2005;41(7):e67-e71.
- Hulkower RL, Casanova LM, Rutala WA, Weber DJ, Sobsey MDI. Inactivation of surrogate coronaviruses on hard surfaces by health care germicides. American Journal of Infection Control. 2011;39(5):401-7.
- Kampf G, Todt D, Pfaender S, Steinmann E. Persistence of coronaviruses on inanimate surfaces and their inactivation with biocidal agents J Hosp Infect. 2020 Mar;104(3):246-51.
- Neeltje van Doremalen, Trenton Bushmaker, Dylan H. Morris, Myndi G. Holbrook, Amandine Gamble, Brandi N. Williamson, Azaibi Tamin, Jennifer L. Harcourt, Natalie J. Thornburg, Susan I. Gerber, James O. Lloyd-Smith, Emmie de Wit, Vincent J. Munster. Aerosol and Surface Stability of SARS-CoV-2 as Compared with SARS-CoV-1. New England Journal of Medicine 2020; doi: 10.1056/NEJMc2004973.
- World Health Organization, Guide to Local Production: WHO-recommended Handrub Formulations. Geneva: WHO; 2010. [https://www.who.int/gpsc/5may/Guide\\_to\\_Local\\_Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)
- ECHA. Efficacy Working Group Article 55(1) – hygienic hand disinfection (DE) 27/03/2020
- Suchomel M, Kundi M, Pittet D, Weinlich M, Rotter ML. Testing of the World Health Organization recommended formulations in their application as hygienic hand rubs and proposals for increased efficacy. Am J Infect Control. 2012; 40(4):328-31
- US EPA List N: Products with Emerging Viral Pathogens AND Human Coronavirus claims for use against SARS-CoV-2 <https://www.epa.gov/pesticide-registration/list-n-disinfectants-use-against-sars-cov-2> (lista aggiornata al 2 aprile 2020)

#### **Rapporti ISS COVID-19 Accessibili da <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>**

- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto COVID-19. Versione del 7 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 1/2020)
- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS- CoV-2. Versione del 28 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 2 Rev./2020)
- Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Gestione dei Rifiuti. Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 31 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 3 Rev./2020)

- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 in strutture residenziali sociosanitarie. Versione del 17 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 4/2020 Rev.)
- Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria indoor. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 21 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020 Rev.).
- Gruppo di lavoro ISS Cause di morte COVID-19. Procedura per l'esecuzione di riscontri diagnostici in pazienti deceduti con infezione da SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 6/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19 e Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Rifiuti COVID-19. Raccomandazioni per la disinfezione di ambienti esterni e superfici stradali per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2. Versione del 29 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 7/2020).
- Osservatorio Nazionale Autismo ISS. Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone nello spettro autistico nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 30 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 8/2020).
- Gruppo di Lavoro ISS Ambiente - Rifiuti COVID-19. Indicazioni ad interim sulla gestione dei fanghi di depurazione per la prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2. Versione del 3 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 9/2020).
- Gruppo di Lavoro ISS Ambiente-Rifiuti COVID-19. Indicazioni ad interim su acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2. Versione del 7 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 10/2020).
- Gruppo di Lavoro ISS Diagnostica e sorveglianza microbiologica COVID-19: aspetti di analisi molecolare e sierologica. Raccomandazioni per il corretto prelievo, conservazione e analisi sul tampone oro/nasofaringeo per la diagnosi di COVID-19. Versione del 7 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 11/2020).
- Gabbrielli F, Bertinato L, De Filippis G, Bonomini M, Cipolla M. Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di telemedicina durante l'emergenza sanitaria COVID-19. Versione del 13 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Ricerca traslazionale COVID-19. Raccomandazioni per raccolta, trasporto e conservazione di campioni biologici COVID-19. Versione del 15 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 13/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Malattie Rare COVID-19. Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone con enzimopenia G6PD (favismo) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 14 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 14/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Farmaci COVID-19. Indicazioni relative ai rischi di acquisto online di farmaci per la prevenzione e terapia dell'infezione COVID-19 e alla diffusione sui social network di informazioni false sulle terapie. Versione del 16 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 15/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19. Animali da compagnia e SARS-CoV-2: cosa occorre sapere, come occorre comportarsi. Versione del 19 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 16/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19. Indicazioni ad interim sull'igiene degli alimenti durante l'epidemia da virus SARS-CoV-2. Versione del 19 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 17/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Ricerca traslazionale COVID-19. Raccomandazioni per la raccolta e analisi dei dati disaggregati per sesso relativi a incidenza, manifestazioni, risposta alle terapie e outcome dei pazienti COVID-19. Versione del 26 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 18/2020).

- Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19. Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020).
- Gruppo di Lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni. Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni per prevenire la trasmissione di SARS-COV 2. Versione dell'8 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 20/2020).
- Ricci ML, Rota MC, Scaturro M, Veschetti E, Lucentini L, Bonadonna L, La Mura S. Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico recettive e altri edifici ad uso civile e industriale, non utilizzati durante la pandemia COVID-19. Versione del 3 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 21/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19. Indicazioni ad interim per la gestione dello stress lavoro-correlato negli operatori sanitari e socio-sanitari durante lo scenario emergenziale SARS-COV-2. Versione del 7 maggio. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 22/2020)
- Gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19. Indicazioni di un programma di intervento dei Dipartimenti di Salute Mentale per la gestione dell'impatto dell'epidemia COVID-19 sulla salute mentale. Versione del 6 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 23/2020).
- Gruppo di lavoro ISS Malattie Rare COVID-19. Indicazioni ad interim per una appropriata gestione dell'ipoadrenarismo in età pediatrica nell'attuale scenario emergenziale da infezione da SARS-CoV-2. Versione del 10 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 24/2020)
- Gruppo di Lavoro ISS Biocidi COVID-19. Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020)

-

## SARS-COV 2: INDICAZIONI PER AREAZIONE AMBIENTI

<b>BUONE PRATICHE GENERALI</b>	<p>Garantire buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti privilegiando l'apporto di aria naturale attraverso le aperture dall'esterno per favorire il ricambio e la diluizione dell'aria negli ambienti. Negli ambienti dove non è possibile l'apporto di aria esterna è necessario utilizzare impianti di ventilazione meccanica che movimentano e consentono il ricambio dell'aria con l'esterno, gli impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24h o almeno due ore prima e due ore dopo l'orario di lavoro.</p> <p><b>I filtri presenti su tutti gli impianti sono utili per limitare la proliferazione dei patogeni, ma <u>NON</u> garantiscono una barriera alla diffusione del virus Sars-Cov-2.</b></p>
<b>VERIFICA TIPOLOGIA IMPIANTO</b>	<p>Acquisire tutte le informazioni sulla tipologia e sul funzionamento dell'impianto di trattamento aria (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.)</p>
<b>IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA CENTRALIZZATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In questo periodo di emergenza <b><u>deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria</u></b> per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'ambiente. Aprire frequentemente durante la giornata lavorativa tutte le aperture con l'esterno per aumentare ulteriormente il livello di ricambi dell'aria.</li> <li>• Gli eventuali dispositivi di <i>recupero calore</i> possono trasportare virus, gli scambiatori di calore dovranno essere disattivati per impedire la contaminazione dei flussi d'aria in ingresso e uscita. I dispositivi di recupero che garantiscono una completa separazione dell'aria tra mandata ed espulsione possono invece essere mantenuti in funzione. <i>Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile il by-pass sui recuperatori di calore, <u>l'UTA dovrà essere spenta e si dovrà provvedere in maniera alternativa al ricambio dell'aria.</u></i></li> <li>• Non risultano necessari interventi straordinari sui filtri delle UTA, purché venga continuativamente effettuata la regolare manutenzione ordinaria degli stessi e delle altre componenti dell'impianto. Le normali procedure di sostituzione dei filtri in ordinaria manutenzione dovranno essere implementate con procedure di sicurezza atte alla salvaguardia del personale che svolge l'operazione di sostituzione; i filtri andranno sostituiti con l'impianto spento, l'operatore dovrà indossare guanti, idonea mascherina e collocare il filtro esausto in contenitore che andrà sigillato.</li> </ul>
<b>IMPIANTI RISCALDAMENTO RAFFRESCAMENTO</b>	<p>Negli edifici dotati di impianti di <b>riscaldamento/raffrescamento</b> (es. pompe di calore, <i>fancoil</i>, termoconvettori), <b><u>tenere spenti gli impianti</u></b> per evitare il possibile ricircolo in aria del virus SARS-CoV-2. <b>Qualora non sia possibile tenere fermi gli impianti, pulire frequentemente i filtri secondo le indicazioni fornite dal produttore. La pulizia va fatta a impianto fermo e a cadenza settimanale.</b> Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro. <b>Negli ambienti per i pernottamenti è possibile far funzionare gli impianti di riscaldamento/raffrescamento garantendo una pulizia dei filtri ad ogni cambio ospite. Per la pulizia del filtro fare riferimento alle indicazioni fornite dal produttore. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone lasciando asciugare, oppure con soluzione alcool etilico min 70%. L'operatore dovrà indossare durante le operazioni guanti, idonea mascherina.</b></p>
<b>SERVIZI IGIENICI E LOCALI NON FINESTRATI ESTRAZIONE ARIA</b>	<p><b>Servizi igienici degli ambienti comuni e di lavoro:</b> i raccomanda inoltre, ove possibile, il mantenimento in depressione dell'aria nei servizi igienici h 24, facendo funzionare in modo continuativo gli aspiratori per l'espulsione dell'aria (ove presenti), mantenendo chiuse le finestre. <u>Il mantenimento in funzione h 24 potrebbe causare guasti, è quindi necessario procedere a verifica tecnica e periodico controllo dell'efficienza dell'impianto.</u></p> <p><b>Servizi igienici annessi alle stanze:</b> l'aspirazione dei servizi igienici annessi alle stanze, non subirà variazione rispetto alla normale gestione pre-emergenza da Sars-Cov-2.</p> <p><b>Locali senza finestre</b> (es. archivi, spogliatoi, ecc.): gli impianti <b>devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone.</b></p>

Tutti i ventilatori dovranno essere spenti e non utilizzati

## SARS-COV 2: INDICAZIONI PER PULIZIA, IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE, SANIFICAZIONE

## DEFINIZIONI

<b>PULIZIA</b>	Consiste nella rimozione di polvere, residui, sporcizia dalle superfici, è realizzata con detersivi comuni e mezzi meccanici e rimuove anche parte di contaminanti patogeni (Reg. CE 648/2004).
<b>IGIENIZZAZIONE</b>	Consiste nella pulizia a fondo con sostanze in grado di rimuovere o ridurre gli agenti patogeni su oggetti e superfici. Le sostanze igienizzanti (es. ipoclorito di sodio ovvero candeggina/varichina) sono attive nei confronti degli agenti patogeni, <b>ma normalmente non sono considerate disinfettanti in quanto non autorizzati dal Ministero della Salute come presidi medico chirurgici. Con circolare n. 5543 del 22 febbraio 2020 il Ministero della Salute raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio O, 1% come decontaminante da SARS-COV-2 dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate da ipoclorito di sodio utilizzare etanolo al 70% dopo la pulizia con un detersivo neutro (cit.). PMC reg. UE 528/2012.</b>
<b>DISINFEZIONE</b>	E' il procedimento che con l'utilizzo di sostanze disinfettanti (PMC e Biocidi Tabella 1) riduce la presenza di agenti patogeni, distruggendone o inattivandone in una quota rilevante ma non assoluta (si parlerebbe in tal caso di sterilizzazione). Praticare la disinfezione mediante un disinfettante efficace contro i virus. I prodotti con attività virucida normati dalla ISO EN 14476 sono autorizzati dai mercati nazionali e possono essere utilizzati seguendo la scheda tecnica e la scheda di sicurezza presenti sul prodotto.
<b>DISINFESTAZIONE</b>	Riguarda il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta ad singola specie.
<b>STERILIZZAZIONE</b>	Processo fisico o chimico che porta alla distruzione mirata di ogni forma microbica vivente, sia in forma vegetativa che in forma di spore.
<b>DERATTIZZAZIONE</b>	Riguarda il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia.

## CONTINUA DEFINIZIONI

SANIFICAZIONE	<p>Con il termine ” <b>sanificazione</b> ” si intende l’intervento globalmente necessario per rendere sano un ambiente, che comprende le fasi di pulizia, igienizzazione e/o disinfezione e di miglioramento delle condizioni ambientali (microclima: temperatura, l’umidità e ventilazione). <b>Nel caso del SARS-COV 2 l’attività di igienizzazione con ipoclorito di sodio o alcool equivale a quella di disinfezione.</b> La sanificazione può essere necessaria per decontaminare interi ambienti e richiede quindi attrezzature specifiche per la diffusione dei principi attivi e competenze professionali, oppure aree o superfici circoscritte, dove gli interventi sono alla portata anche di soggetti non specializzati. La sanificazione interviene riducendo o abbattendo i microrganismi patogeni nell’immediato, ma la sua efficacia non dura nel tempo. Sono importanti gli interventi di pulizia e igienizzazione frequenti, anche se più circoscritti alle superfici di frequente contatto.</p> <p><b>Per la sanificazione periodica dei locali e spazi comuni o puntuale delle aree specifiche frequentate da sintomatici o casi di COVID-19 si deve attuare quanto segue:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire un buon ricambio dell’aria in tutti gli ambienti, in maniera naturale aprendo le finestre e i balconi per circa 1 ora, e successivamente pulire accuratamente con un detergente neutro.</li> <li>• Eseguire la disinfezione delle superfici che si sporcano con secrezioni respiratorie o altri fluidi corporei della persona o delle persone malate o sospette, ad esempio toilette, lavandini e vasche da bagno con una soluzione disinfettante per uso domestico ipoclorito di sodio contenente lo 0,5% di cloro attivo o per superfici delicate e porose 0,1 %.</li> <li>• Risciacquare con acqua pulita dopo 10 minuti di contatto con il cloro.</li> <li>• Quando l’uso dell’ipoclorito di sodio non è adatto (es. telefono, apparecchiature di controllo a distanza, maniglie delle porte, pulsanti dell’ascensore, ecc.) utilizzare alcool etilico al 70%.</li> <li>• Quando possibile, usare solo materiali di pulizia monouso.</li> <li>• Se necessario, disinfettare adeguatamente gli attrezzi per la pulizia non porosi con una soluzione di ipoclorito di sodio allo 0,5% altrimenti 0,1% o secondo le istruzioni del produttore prima dell’uso per altri ambienti.</li> <li>• Per superfici porose come moquette e tappeti, rimuovere lo sporco visibile, pulire con detergenti e disinfettanti appropriati secondo le istruzioni del produttore.</li> <li>• Raccogliere la biancheria sporca in contenitori chiusi (sacchi o sacconi in carrelli) manipolandola e scuotendola il meno possibile nell’ambiente prima dell’inserimento nel sacco e dell’invio all’impresa qualificata (sia essa esterna o interna all’organizzazione) addetta al lavaggio e alla sanificazione. Nel caso in cui il servizio di lavanderia sia fornito da una impresa esterna, sostituire la biancheria da letto e da bagno utilizzata con biancheria sanificata da impresa qualificata (es. dotata di certificazione UNI EN 14065:2016 Tessili trattati in lavanderie). Nel caso la teleria sia lavata all’interno della struttura, lavare tutti i tessuti (es. biancheria da letto, tende, ecc.) con un ciclo ad acqua calda (60°C o più per almeno 30 minuti) e con l’aggiunta di comune detersivo per il bucato. Se non è possibile utilizzare un ciclo ad acqua calda a causa delle caratteristiche dei tessuti, è necessario aggiungere prodotti chimici specifici per il lavaggio (es. candeggina o prodotti per il bucato contenenti ipoclorito di sodio o prodotti di decontaminazione sviluppati appositamente per l’uso su tessuti).</li> <li>• Non appoggiare le lenzuola e la biancheria al corpo.</li> <li>• Gli articoli monouso (asciugamani di carta, guanti, mascherine, fazzoletti) devono essere messi in un contenitore con coperchio e smaltiti secondo le procedure individuate e le norme nazionali per la gestione dei rifiuti.</li> </ul>
---------------	---

## CONTINUA DEFINIZIONI

<b>BONIFICA</b>	Procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un'apparecchiatura, un impianto (es: canali di aerazione), di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso. L'operazione garantisce l'abbattimento della Cross-Contamination (contaminazione incrociata).
<b>DECONTAMINAZIONE</b>	Sanificazione + bonifica.
<b>DECADIMENTO NATURALE DEL VIRUS</b>	In alternativa ai trattamenti sopra definiti si evidenzia la possibilità di isolare l'ambiente oggetto o attrezzatura potenzialmente contaminati il tempo massimo di decadimento del Virus previsto dalla TABELLA 4

## TRATTAMENTI DEFINIZIONI E RICONOSCIMENTO

<b>TRATTAMENTO OZONO</b>	L'utilizzo dell'ozono è attualmente consentito a livello internazionale in campo alimentare, per i servizi igienico-sanitari di superfici e acque potabili. <b>Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS COV-2.</b> Di contro sono disponibili diversi studi che ne supportano l'efficacia virucida (Norovirus) in ambienti sanitari e non. L'utilizzo di questo trattamento di disinfezione implica l'utilizzo di specifiche attrezzature corredate di manuale d'uso e di manutenzione e di adeguata formazione e di specifici DPI. Per approfondimenti il DL.vo 155/2010 fissa valori limite e obiettivi di qualità anche per le concentrazioni nell'aria ambiente di ozono.
<b>COLORO ATTIVO</b>	Il cloro attivo normalmente <b>non è considerato disinfettante in quanto non può essere autorizzato dal Ministero della Salute come presidio medico chirurgico</b> (DPR n. 392/98). Sebbene la valutazione non sia stata completata, sono già disponibili indicazioni in merito all'efficacia contro il SARS-COV 2, impatto ambientale e effetti per la salute umana.
<b>RADIAZIONE ULTRAVIOLETTA</b>	Poiché l'attività disinfettante della radiazione ultravioletta, si attua mediante un'azione di natura fisica e non chimica non rientra nella definizione di prodotto Biocida. <b>Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS COV-2.</b> L'utilizzo di questo trattamento implica l'utilizzo di specifiche attrezzature corredate di manuale d'uso e di manutenzione e di adeguata formazione e di specifici DPI.
<b>PEROSSIDO DI IDROGENO</b>	Il perossido d'idrogeno è un principio attivo biocida approvato ai sensi del BPR per i disinfettanti. <b>Considerata la classificazione del principio attivo, come anche il metodo di applicazione, l'utilizzo di perossido d'idrogeno vaporizzato/aerosolizzato è ristretto ai soli operatori professionali.</b>

## BUONE PRATICHE

In considerazione della potenziale capacità del virus SARS-CoV-2 di sopravvivere sulle superfici, è buona norma procedere frequentemente e accuratamente alla detersione (pulizia) e disinfezione delle superfici ambientali che devono essere tanto più accurate e regolari in particolar modo per quelle superfici con le quali si viene più frequentemente a contatto (es. maniglie, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, sanitari e rubinetti).

- Pulire regolarmente, giornalmente e puntualmente al bisogno.
- Igienizzare giornalmente, puntualmente negli usi comuni (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).
- Disinfettare con Presidi Medico Chirurgici (PCM) e biocidi (vedi Tabella 1 e 2) quando necessario. I principi attivi maggiormente utilizzati nei prodotti disinfettanti autorizzati a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici; PMC) ed Europeo (biocidi), come riportato nel Rapporto N. 19/2020 –

Nell'attuale emergenza COVID-19: tra i presidi medico chirurgici e biocidi individuati dal "Gruppo di lavoro ISS Biocidi" - Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 si annoverano l'etanolo, i sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetil ammonio - DDAC, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio, ADBAC), il perossido d'idrogeno, il sodio ipoclorito e altri principi attivi.

### Raccomandazioni

- Sanificazione periodica e in caso conclamato SARS-COV2 (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).
  - Eseguire le pulizie, igienizzazione, disinfezione con guanti e mascherine chirurgiche o in caso di sospetto COVID-19 a seconda del prodotto utilizzato come descritto nella scheda di sicurezza (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).
  - L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta prima e dopo aver rimosso guanti o mascherina.
  - I materiali di scarto prodotti durante la pulizia devono essere collocati in un sacchetto separato e ben chiuso, che può essere smaltito con la spazzatura indifferenziata;
  - Il personale che ha effettuato le procedure di sanificazione in locali dove abbia soggiornato un sospetto caso COVID-19 non va considerato come CONTATTO STRETTO salvo in caso di mancata osservanza delle misure di protezione o di esposizione accidentale;
  - Leggere attentamente le etichette dei prodotti utilizzati;
  - Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia;
  - Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), successivamente uscire dal locale e aumentare temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi di ventilazione meccanica controllata o aprendo le finestre e le porte finestre;
  - Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone;
  - Utilizzare disinfettanti quali quelli a base di alcool almeno al 70% o in alternativa ipoclorito di sodio diluito allo 0,5% per i servizi igienici e le altre superfici (es. candeggina), e allo 0,1% per tutte le altre superfici (vedi tabella conversione), tenendo in considerazione il tipo di materiale sul quale si interviene;
  - Assicurarci che tutti i prodotti di pulizia siano tenuti fuori dalla portata dei bambini, dei ragazzi e degli animali da compagnia;
  - Conservare tutti i prodotti in un luogo sicuro;
  - Non si deve utilizzare aria compressa e/o acqua sotto pressione, o altri metodi che possono produrre spruzzi o possono aerosolizzare materiale potenzialmente infettivo nell'ambiente, fatta eccezione per particolari trattamenti che possano essere attuati in ambiente protetto ad esempio sanificazione con disinfettanti in soluzione acquosa aerosolizzati dall'esterno all'interno degli abitacoli dei mezzi/ambienti garantendone la sigillatura in modo da evitare il contatto con le persone;
  - In caso di pulizia e disinfezione di locali utilizzati da casi sintomatici o conclamati COVID-19 non utilizzare aspirapolvere per la pulizia dei pavimenti per il rischio di generazione di aerosol;
  - Presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è

accertato vi persistano in forma vitale. Il personale dedicato alla pulizia ambientale degli spazi pubblici frequentati da una persona sospetta o confermata COVID-19 deve indossare i dispositivi medici e i DPI:

1. mascherina chirurgica o meglio FFP2;
  2. grembiule in plastica uniforme e monouso;
  3. guanti;
  4. occhiali di protezione (se presente rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche);
  5. stivali o scarpe da lavoro chiuse.
- Per i dispositivi elettronici come tablet, touch screen, tastiere, telecomandi, seguire le istruzioni del produttore per tutti i prodotti di pulizia e disinfezione. Se non sono disponibili le istruzioni del produttore, considerare l'uso di salviette pre-impregnate o panni imbevuti di prodotti a base di alcol etilico al 70% per disinfettare. Asciugare accuratamente le superfici per evitare il ristagno di liquidi. Considerare anche l'impiego di involucri sanificabili per tali dispositivi.
  - Si raccomanda di non spruzzare in maniera diretta i disinfettanti sopra gli eventuali spandimenti di materiale biologico, al fine di evitare la formazione di aerosol.
  - La pulizia di servizi igienici, lavandini del bagno così come tutte le superfici accessibili di pareti e finestre devono essere eseguite con cura.
  - Le apparecchiature di laboratorio utilizzate devono essere sanificate in accordo con quanto prescritto dalla ditta produttrice o in accordo ai protocolli in uso all'interno dei laboratori.
  - Procedere dalle aree più pulite verso quelle più contaminate, dall'alto verso il basso e tenendo per ultimo il pavimento.

#### Tabella per preparare diluizioni per igienizzazione/decontaminazione ambienti:

Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 5%			
			Recipiente da 10 litri:
Come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100 ml corrispondono a circa mezzo bicchiere di acqua)	Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
Come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua
Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 3%			
			Recipiente da 10 litri:
Come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua
Come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua

Note: predisponiamo i calcoli per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori mancanti: basta moltiplicare i dati per ottenere i valori negli altri recipienti. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro.

La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%).

Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.

Se voglio arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua.

Quanta candeggina mi serve per fare questo se la candeggina è al 5%?

Imposto una proporzione: 1 litro di candeggina al 5% sta a 50 ml di cloro contenuti come quantità necessaria sta a

$5 \text{ ml} \times 1 \text{ litro} \times 5 / 50 = 100$

## GESTIONE RIFIUTI

Nelle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione effettuate in ambienti lavorativi (ambienti non sanitari) ove non abbiano soggiornato soggetti sospetti o conclamati COVID-19 e finalizzate quindi alla prevenzione della diffusione dell'infezione COVID-19, i rifiuti prodotti quali ad esempio stracci, panni spugna, carta, guanti monouso, mascherine ecc., dovranno essere conferiti preferibilmente nella raccolta indifferenziata come "rifiuti urbani non differenziati (codice CER 20.03.01)".

Le raccomandazioni comportamentali a scopo precauzionale per la gestione di tali rifiuti prevedono:

- Utilizzare 2 sacchi di idoneo spessore uno dentro l'altro;
- Evitare di comprimere il sacco durante il confezionamento per fare uscire l'aria;
- Chiudere adeguatamente i sacchi;
- Utilizzare DPI monouso per il confezionamento dei rifiuti e la movimentazione dei sacchi;
- Lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di pulizia e confezionamento rifiuti, anche se tali operazioni sono state eseguite con guanti.

VEDI LINEE GUIDA ADOTTATE DA AZIENDA RACCOLTA E SMALTIMENTO



**nuovo coronavirus**



## *Come raccogliere e gettare i rifiuti domestici*

### *Se sei POSITIVO o in quarantena obbligatoria...*

- Non differenziare più i rifiuti di casa tua.
- Utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata, se possibile a pedale.
- Tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziata) vanno gettati nello stesso contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata.
- Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti, e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- Una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Subito dopo lavati le mani.
- Fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti.

### *Se NON sei positivo al tampone e NON sei in quarantena...*

- Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.
- Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata.
- Se hai usato mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata.
- Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.
- Chiudi bene il sacchetto.
- Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"

Fonte ISS • 13 marzo 2020

Tabella 1

**Esempi di principio attivo (p.a.) in prodotti disinfettanti autorizzati in Italia negli ultimi due anni (PMC)  
(Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19:  
presidi medico chirurgici e biocidi Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19 Rapporto ISS COVID-19  
• n. 19/2020)**

Prodotti contenenti un principio attivo	% p/p	Tempo di azione	PT
Etando (n. CAS 64-17-5)	62,50%	5' batteri/lieviti 15' funghi	PT2
	59,20%	5' batteri/lieviti 15' funghi	PT2
	89,00%	20" batteri/lieviti/virus 90" disinfezione delle mani del chirurgo	PT1
	89,00%	2' disinfezione delle mani del chirurgo	PT1
	85,00%	3 mL x 2' virucida 3 mL x 30" batteri e lieviti	PT1
	82,00%	3 mL x 90" virucida 3 mL x 30" batteri e lieviti	PT1
	74,00%	30" virus	PT1
	73,60%	90" virus	PT1
Cloruro di didecildimetilammonio (n. CAS 7173-51-5)	6,93%	30' virus	PT1
	1,80%	5' batteri/lieviti	PT1
	0,40%	5' batteri 15' lieviti	PT1
Ipodolorito di sodio (n. CAS 7681-52-9)	9,00%	5' batteri 15' lieviti 15' funghi	PT2
	7,00%	15' batteri/virus/funghi	PT2
	5,60%	15' batteri/lieviti	PT2
	5,20%	5' batteri/lieviti	PT2
	4,00%	5' batteri 15' funghi	PT2
	0,12%	15' virus	PT2
Perossido di idrogeno (n. CAS 7722-84-1)	25,20%	3-4 ore batteri/lieviti/funghi	PT2
	1,05%	5' batteri	PT2
	1,50%	30' virus	PT2
	1,50%	5' batteri/lieviti/funghi 30' spore	PT2
Prodotti contenenti due principi attivi	% p/p	Tempo d'azione	PT
1-Propando (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-do (n. CAS 67-63-0)	51,97% + 17,33%	5' batteri/funghi/lieviti	PT2
1-Propando (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-do (n. CAS 67-63-0)	25% + 35%	30" batteri e lieviti	PT2
1-Propando (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-do (n. CAS 67-63-0)	49% + 19,5%	15' lieviti	PT2
1-Propando (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-do (n. CAS 67-63-0)	2,92% + 69,3%	30" batteri e lieviti	PT1
Etando (n. CAS 64-17-5) + 1-Propando (n. CAS 71-23-8)	65% + 10%	30" batteri e lieviti	PT1
Benzil-C12-18-alchil dimetil cloruro (n. CAS 68391-01-5) + Didecildimetil ammonio cloruro (n. CAS 68424-95-3)	0,18% + 0,27%	5' virus	PT2
Alchil dimetil benzil ammonio cloruro (n. CAS 68391-01-5) + Acido lattico (n. CAS 50-21-5)	2,45% + 8%	5' batteri 15' funghi	PT2

PT1: "prodotti applicati sulla pelle o il cuoio capelluto, o a contatto con essi, allo scopo principale di disinfettare la pelle o il cuoio capelluto".

PT2: "prodotti disinfettanti non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o sugli animali".

**Tabella 2. Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati**

Superficie	Detergente
Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato

Non si esclude che prodotti **autorizzati** con concentrazioni inferiori di etanolo siano comunque efficaci contro i virus in considerazione di fattori quali tempi di contatto e organismo bersaglio. Sono inoltre disponibili ed efficaci prodotti disinfettanti per superfici, sempre autorizzati dal Ministero della Salute, a base di altri principi attivi, come miscele di sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetil ammonio, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio) o perossido d'idrogeno, che dichiarano in etichetta attività antivirale/virucida.

**Tabella 3. Modalità di sanificazione in ambienti di rilevante valore storico**

Superficie	Modalità
Superfici in pietra o arredi lignei	Nebulizzare (spruzzare) su carta assorbente una soluzione di disinfettante a base di <b>etanolo</b> al 70%, o altra concentrazione purché sia specificato virucida. È comunque sconsigliata l'applicazione in presenza di finiture superficiali (es. lacche, resine) che sono suscettibili all'interazioni con acqua e/o solventi.
Superfici metalliche o in vetro	Disinfettante a base di <b>etanolo</b> al 70%

Si raccomanda di utilizzare carta monouso o panni puliti e disinfettati con sodio ipoclorito.

**Nota:** La disinfezione in luoghi con opere rilevanti per il patrimonio artistico dovrebbe essere sempre effettuata senza ricorrere all'utilizzo di prodotti a base di cloro (es. ipoclorito di sodio), troppo ossidanti, che possono causare danni, anche gravi, su specifiche superfici (marmi, superfici metalliche in genere, legno decorato, ecc.), provocando alterazioni cromatiche e/o decoesioni.

**Tabella 4**

Superfici	Particelle virali infettanti rilevate fino a	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	non determinato

## VADEMECUM



**NUOVO CORONAVIRUS**



- 1 La **sanificazione** rappresenta un "complesso di procedimenti e di operazioni" di pulizia e/o di disinfezione e comprende il mantenimento della buona qualità dell'aria anche con il ricambio d'aria in tutti gli ambienti.
- 2 La "**pulizia**" è "il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall'interno di un substrato e portato in soluzione o dispersione". Per la pulizia si utilizzano prodotti detergenti (**igienizzanti**) per ambiente che rimuovono lo sporco mediante azione meccanica o fisica.
- 3 La **disinfezione** è un trattamento per abbattere la carica microbica di ambienti, superfici, materiali.
- 4 Per la disinfezione si utilizzano **prodotti disinfettanti** (biocidi o presidi medico-chirurgici) autorizzati dal Ministero della Salute. I prodotti che vantano un'azione "disinfettante" devono obbligatoriamente riportare in etichetta il numero di registrazione/autorizzazione.
- 5 I prodotti senza l'indicazione dell'autorizzazione del Ministero della Salute che riportano in etichetta diciture o indicazioni sull'attività contro ad es. germi e batteri, non sono prodotti con proprietà disinfettante dimostrata, bensì sono semplici detergenti per l'ambiente (**igienizzanti**).
- 6 I prodotti per **uso esclusivamente professionale**, sono utilizzabili a livello industriale e professionale con appositi dispositivi di protezione individuale (DPI - filtranti facciali, guanti etc). La popolazione generale può utilizzare solo prodotti che non specificino in etichetta "**Uso Professionale**".
- 7 Gli operatori professionali (es. operatore professionale dell'impresa di sanificazione, esercizi commerciali al dettaglio, attività inerenti servizi alla persona) devono avere a disposizione la Scheda Dati di Sicurezza (SDS) nelle quali sono indicati i DPI da utilizzare.
- 8 I trattamenti mediante apparecchiature che generano *in situ* sostanze chimiche attive, come l'ozono e il cloro, sono sanizzanti, e pertanto utilizzabili come sanizzanti di ambienti, superfici e articoli, mentre il perossido di idrogeno vaporizzato o aerosolizzato è un "disinfettante" autorizzato.
- 9 Per la disinfezione di superfici dure sono disponibili prodotti disinfettanti a base di ipoclorito di sodio efficaci contro i virus da utilizzare dopo pulizia con acqua e un detergente. Per superfici che potrebbero essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare prodotti a base di etanolo sempre dopo pulizia con acqua e un detergente. Per le superfici in legno preferire disinfettanti meno aggressivi a base di etanolo o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC). Sono disponibili ed efficaci altri disinfettanti virucidi per superfici come ad esempio i prodotti a base di perossido di idrogeno (acqua ossigenata).
- 10 Per i locali che devono essere sanificati, si consiglia di cambiare l'aria, pulire con un detergente e disinfettare le superfici ad alta frequenza di contatto, quali maniglie, porte, sedie e braccioli, ripiani di tavoli, interruttori, corrimano, rubinetti, pulsanti dell'ascensore, oggetti di varia natura, ecc.
- 11 Prima di utilizzare i prodotti leggere attentamente le istruzioni e verificare le **Indicazioni di Pericolo** e i **Consigli di Prudenza** riportati in etichetta. Non miscelare i vari prodotti, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti. La sanificazione deve essere eseguita indossando adeguati DPI.
- 12 La biancheria da letto e da bagno, qualora non sia monouso, deve essere lavata, ove consentito dai tessuti, alla temperatura più elevata del ciclo di lavaggio con prodotti detergenti e additivi disinfettanti per il bucato.
- 13 Per i tessuti e l'abbigliamento prestare attenzione alla compatibilità con i diversi disinfettanti chimici o fisici. Un trattamento fisico efficace, e nel contempo compatibile con i tessuti, è il "vapore secco".

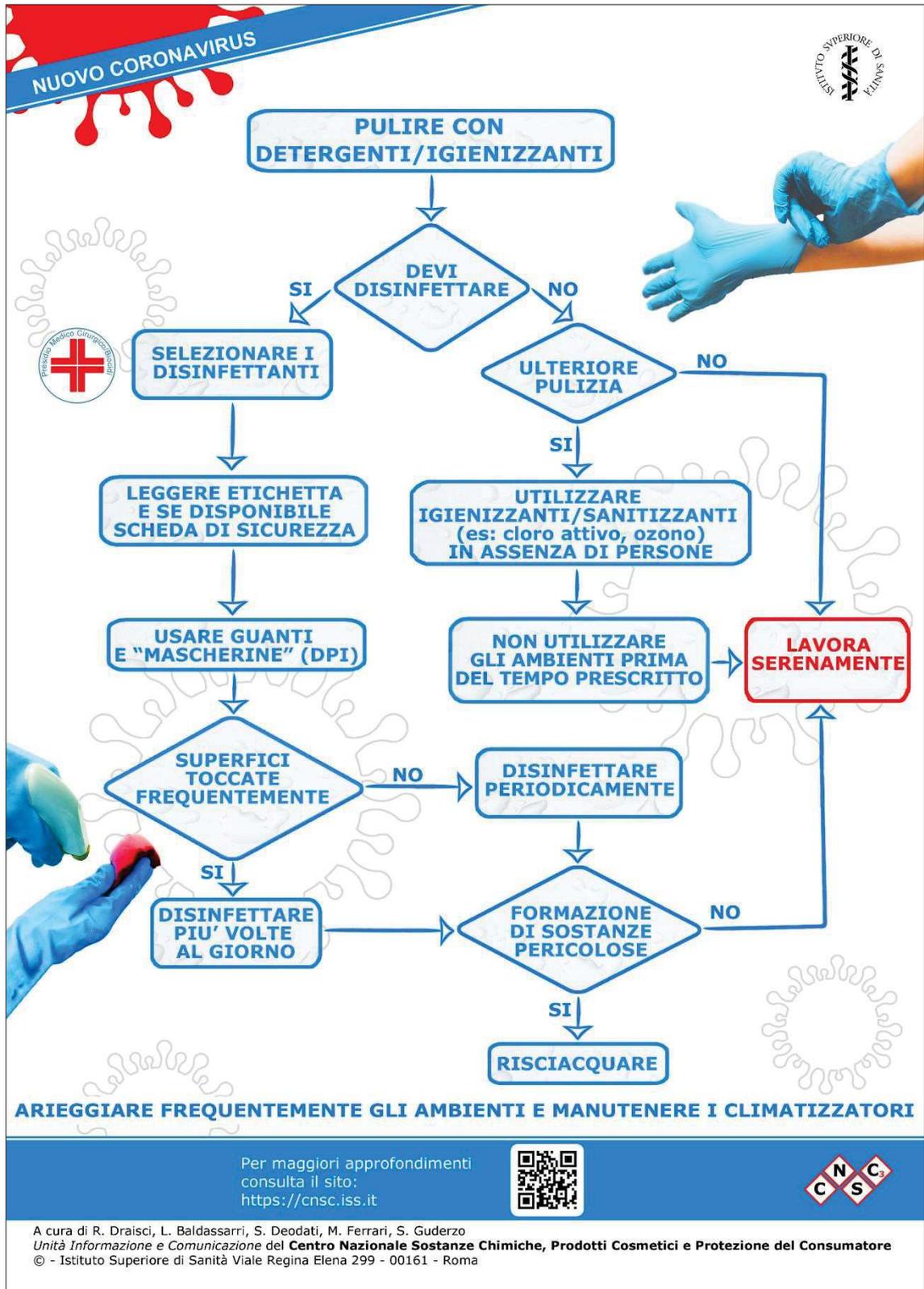
Per maggiori approfondimenti  
consulta il sito:  
<https://cnsc.iss.it>





A cura di R. Draisci, S. Deodati, M. Ferrari, S. Guderzo  
Unità Informazione e Comunicazione del **Centro Nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore**  
© - Istituto Superiore di Sanità Viale Regina Elena 299 - 00161 - Roma

FLOW CHART 1 PROCEDURE PULIZIA E IGIENIZZAZIONE



ALLEGATO 3



## Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

### Attenzione:

Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti

**1**



Prima di indossare una mascherina, lava le mani con un gel a base alcolica o con acqua e sapone

**4**



Cambia la maschera non appena diventa umida e non riutilizzarla se pensi che sia stata contaminata

**2**



Copri bocca e naso con la maschera e assicurati che la maschera sia perfettamente aderente al viso

**5**



Per togliere la mascherina:  
 - togliila da dietro (*non toccare la parte davanti della maschera*)  
 - scartala immediatamente in un recipiente chiuso  
 - lava le mani con gel a base alcolica o acqua e sapone

**3**



Evita di toccare la maschera mentre la stai utilizzando. Se la tocchi, lava subito le mani

**6**



Se invece hai una mascherina riutilizzabile, dopo l'uso, lavala in lavatrice a 60°, con sapone, o segui le indicazioni del produttore, se disponibili

Adattato da:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/when-and-how-to-use-masks>

## ALLEGATO 4 USO CORRETTO DEI GUANTI





## **Protocollo - Linee di indirizzo per la Gestione del rischio da Sars Cov2 nel settore produttivo manifatturiero, industriale e artigianale**

- Documento utile ai fini dell'aggiornamento dei rischi e dei documenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro secondo quanto indicato dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 –

*Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e provinciale*

### **SOMMARIO**

<b>0. Premessa, finalità e riferimenti normativi</b>
<b>1. Informazione, formazione, addestramento</b>
<b>2. Modalità di ingresso in azienda</b>
<b>3. Modalità di accesso dei fornitori esterni</b>
<b>4. Pulizia e sanificazione in azienda</b>
<b>5. Precauzioni igieniche personali</b>
<b>6. Dispositivi di protezione Individuale (DPI)</b>
<b>7. Spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, aree ristoro, etc.)</b>
<b>8. Organizzazione aziendale</b>
<b>9. Gestione entrata e uscita dall'azienda</b>
<b>10. Spostamenti interni, riunioni e formazione</b>
<b>11. Gestione della persona sintomatica</b>
<b>12. Sorveglianza sanitaria</b>
<b>13. Comitato di controllo</b>
<b>14. Referente aziendale Covid-19</b>

## **Premessa:**

Il contesto epidemiologico inerente l'infezione da SARS-Covid-19 è in continua mutazione a livello nazionale come in Trentino, e rappresentando emergenza di ordine pubblico, la gestione passa attraverso provvedimenti speciali emanati dalle Istituzioni di competenza, in relazione al cambiamento del quadro sistemico. A fronte della rilevanza emergenziale sono pertanto stati emanati una sequenza di provvedimenti, tra i quali il *Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*, del 14 marzo 2020, come aggiornato dal protocollo 24 aprile 2020. Con esso le Parti definivano la regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro, dettando così le condizioni necessarie per la prosecuzione/ripresa delle attività a garanzia di adeguati livelli di tutela di protezione dei soggetti dell'ambito produttivo aziendale.

Per limitare la diffusione del virus, con il *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 22 marzo 2020*, come sostituito dal DPCM del 10 Aprile 2020, venivano tuttavia sospese una serie di attività del contesto produttivo nazionale, seppur offrendo la possibilità di mantenerle aperte purché in adozione di un sistema alternativo di lavoro, quale modalità a distanza o lavoro agile.

Con l'Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, del 13.04.2020, '*Ulteriore Ordinanza in tema di misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019. Disposizioni relative all'esercizio di attività produttive, all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte di utenti e clienti e alla somministrazione di pasti e bevande offerta dagli operatori agrituristici in modalità con consegna a domicilio*, e poi Ordinanza del 15 aprile 2020, veniva offerta la possibilità di riavvio delle attività produttive nel rispetto dei contenuti del Protocollo siglato tra le Parti del 14 marzo 2020 e del DPCM di data 10 aprile 2020.

All'interno di tali cornici, il Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia Autonoma di Trento ha ritenuto opportuna la produzione di un documento di supporto alle imprese, per la gestione del rischio da Covid-19 nei diversi contesti produttivi non sanitari.

## **Finalità:**

Il susseguirsi di provvedimenti in materia di prevenzione e contenimento del contagio da Covid-19 ha di fatto rappresentato l'*incipit* volto alla realizzazione di un sistema aziendale funzionale alla gestione del rischio da questa nuova forma di Coronavirus. La finalità delle presenti ***Linee di indirizzo per la Gestione del rischio da Covid-19 nel settore produttivo manifatturiero, industriale e artigianale*** è pertanto quella di fornire le indicazioni minime indispensabili utili alla gestione organizzativa ed operativa del rischio da infortunio rappresentato dal Covid-19 all'interno dei contesti lavorativi della Provincia Autonoma di Trento, favorendo il contenimento della possibile propagazione del virus negli ambienti di lavoro e supportando, pertanto, una ripresa delle attività con adeguati livelli di tutela nel rispetto degli interessi delle parti coinvolte.

Nei casi in cui nelle imprese siano già stati adottati protocolli analoghi aventi il medesimo scopo, ne sarà verificata la coerenza con il presente documento, ferma restando la necessità di adeguamento rispetto al protocollo di settore eventualmente più stringente rispetto al presente protocollo.

## **Fonti:**

- Decreto legge del 25 marzo 2020, n. 19;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 22 marzo 2020;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 10 aprile 2020;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, del 14 marzo 2020;
- Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, del 13 aprile 2020;
- Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, del 15 aprile 2020;
- Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, del 19 aprile 2020;
- Nota del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e sviluppo della Provincia Autonoma di Trento, del 16 aprile 2020;
- Linee di indirizzo per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende, Comitato di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della PAT, del 25 marzo 2010.
- INAIL Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-COV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione di aprile 2020
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, del 24 aprile 2020;
- Indirizzi per la gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende, del 26 aprile 2020.

## **Contatti utili per informazioni**

PAT - Dipartimento Salute - numero verde dedicato 800867388

PAT - Dipartimento Salute – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro [dip.salute@provincia.tn.it](mailto:dip.salute@provincia.tn.it)

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL [sportellouopsal@apss.tn.it](mailto:sportellouopsal@apss.tn.it) tel. 0461 904502/4529

Emergenze 112

# 1. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO

## 1.1 Informazione

La corretta informazione del personale rappresenta elemento fondante per l'attuazione ed il rispetto di ogni buona prassi adottata per far fronte al rischio in trattazione. È, di conseguenza, un aspetto cruciale nella gestione della ripresa lavorativa, specie nel lungo periodo, quando la "tensione" iniziale si sarà allentata e atteggiamenti di disattenzione e sottovalutazione potrebbero portare al mancato rispetto di alcune norme, anche di buona pratica.

Una comunicazione adeguata è inoltre indispensabile anche per contrastare le fake news ed evitare lo stigma sociale sulle persone che potrebbero contrarre o aver contratto il virus.

Al fine di garantire il corretto rispetto delle misure anti-contagio adottate dall'azienda e l'attiva e consapevole partecipazione di tutti i lavoratori, si raccomanda quindi di programmare le necessarie attività di **informazione**, inerente almeno:

- Gli aspetti generali del protocollo;
- L'obbligo di rimanere al proprio domicilio in caso di febbre superiore ai 37,5° o altri sintomi influenzali e di avvisare il medico curante e l'autorità sanitaria;
- L'obbligo di comunicare il contatto con persone positive al virus negli ultimi 14 giorni;
- Il dovere di comunicare tempestivamente l'insorgenza dei sintomi di cui sopra durante l'orario di lavoro;
- La condizione che in presenza di pericolo (temperatura, sintomi influenzali, contatto con positivi) non è possibile entrare o permanere nel luogo di lavoro;
- La necessità di segnalare al medico competente/medico curante situazioni di fragilità/ipersuscettibilità al virus per condizioni di salute pregresse anche non attinenti alla mansione svolta;
- I comportamenti da adottare nell'ingresso/uscita dal luogo di lavoro, nelle aree di lavoro e negli spazi comuni;
- Le norme igieniche da adottare in azienda.

**Strumenti** utili alla diffusione delle informazioni, possono essere rappresentati da:

- Consegna di depliant informativi;
- Affissione di specifiche informative all'ingresso in azienda, all'ingresso dei servizi igienici ed in ogni spazio comune utile alla contestualizzazione del messaggio informativo;
- Riunioni nel rispetto del distanziamento sociale di almeno un metro.

## 1.2 Formazione:

L'attività formativa dovrà riguardare:

- gli aspetti inerenti i cambiamenti organizzativi adottati ai sensi del protocollo (al solo personale coinvolto);

- le modalità di svolgimento di eventuali misure di monitoraggio attuate ai sensi del protocollo, es. misurazione della temperatura (al solo personale incaricato), compilazione di autocertificazioni (a tutto il personale coinvolto);
- sul rispetto delle norme igienico-sanitarie personali (a tutto il personale), etc.

### 1.3 Addestramento:

L'addestramento dovrà riguardare:

- il corretto utilizzo dei DPI (mascherine, guanti etc.) eventualmente prescritti dal protocollo (a tutto il personale per cui ne è previsto l'uso);
- le modalità di svolgimento delle operazioni di igienizzazione giornaliera della propria postazione di lavoro.

Di tutta l'attività informativa, formativa e di addestramento dovrà essere conservata adeguata documentazione di riscontro.

L'organizzazione, nel programmare le proprie attività formative/informative/di addestramento, deve individuare ed eliminare gli ostacoli o le barriere (barriere linguistiche, di alfabetizzazione...) che possono inficiare l'attività formativa.

## 2. MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA

A chiunque è richiesto di:

- *rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare l'Autorità sanitaria dopo aver informato e consultato il proprio medico di famiglia;*
- *tenere sotto controllo e comunicare le proprie condizioni di salute relativamente all'assenza di febbre e sintomatologia suscettibile di Covid-19 al proprio datore di lavoro;*
- *non accedere o non permanere in azienda se sopravvengono condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.*
- *informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro delle condizioni di pericolo di cui sopra e della manifestazione di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;*
- *rispettare le indicazioni dell'Autorità Sanitaria di rimanere al proprio domicilio nei casi previsti;*

**Le condizioni di cui sopra, anche se sopravvenute, vanno comunicate all'Autorità Sanitaria, subito dopo aver informato e consultato il medico di base.**

- Chiunque (lavoratore, datore di lavoro, ecc.), prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea (tramite termoscanner, termometro a raggi infrarossi o altro strumento idoneo) e comunicherà la mancanza dei sintomi anche per i conviventi;
- La rilevazione della temperatura, secondo le modalità definite dall'Azienda in collaborazione con il medico competente, verrà eventualmente fatta da personale addestrato, e opportunamente protetto a seconda del metodo utilizzato (mascherine di tipo FFP2, guanti monouso, occhiali, nonché da indumenti usa e getta, barriere fisse in plexiglass). Nel caso gli strumenti entrino in contatto fisico con la persona esaminata questi vanno disinfettati tra un utilizzo e l'altro. L'utilizzo dei misuratori della temperatura timpanica può essere fatto solo dal personale sanitario.
- Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. In questi casi le persone nel rispetto delle indicazioni riportate in nota sulla privacy e della dignità della persona - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lettera h) e i) ;
- Devono essere favoriti orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa, corridoi, scale ecc.);
- Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;

- Tali indicazioni si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive;

In prospettiva di riscontrare in azienda o durante i trasferimenti un lavoratore che manifesta sintomatologia simil influenzale durante il lavoro è necessario adeguare il contenuto della cassetta o del pacchetto di P.S. con un kit di protezione specifico per il lavoratore che assisterà il sintomatico (guanti, occhiali e mascherina FFP2 senza valvola), il quale dovrà immediatamente indossare una mascherina chirurgica.

*NOTE. La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).*

*Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.*

## Rientro in azienda dopo esposizione al rischio

- in caso di riscontro di positività alla ricerca del Coronavirus (SARS-CoV2) mediante tampone naso faringeo: è necessario fornire al Medico Competente documentazione riguardante la negativizzazione al virus e/o la guarigione dalla malattia.
- In caso di contatto stretto negli ultimi 14 giorni con un soggetto risultato positivo alla ricerca del Coronavirus (SARS-CoV2), come da procedure ministeriali non sarà possibile l'ingresso in azienda. Qualora, trascorsi i 14 giorni non siano insorti sintomi, il contatto sarà da considerare non significativo e pertanto non saranno necessarie ulteriori azioni.
- In caso di sintomi compatibili con infezione da Coronavirus (SARS-CoV2) in assenza di tampone naso faringeo: come da procedure ministeriali, non sarà possibile l'ingresso in azienda sino alla completa scomparsa degli stessi e sino al momento in cui personale medico di riferimento non giudicherà la condizione della persona compatibile con il rientro in azienda, anche in considerazione delle direttive tecniche disponibili.

## **3. MODALITÀ DI ACCESSO DA PARTE DI ESTERNI**

### **3.1 Procedure di accesso per gli esterni:**

In generale, vengono limitati al massimo gli accessi di tutti i visitatori e fornitori, a meno che la loro presenza non risulti fondamentale ai fini della gestione dell'emergenza, nonché di attività fondamentali volte alla protezione e tutela, anche sindacale, dei lavoratori e del business. L'accesso degli stessi viene richiesto in orari diversi da quelli del cambio turno e devono sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'informazione di cui al precedente paragrafo 1 e per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2.

Il fornitore/trasportatore, se deve necessariamente accedere per svolgere la sua attività (es manutenzione), non deve accedere ad altre aree dello stabilimento, salvo specifica autorizzazione, ed ha l'obbligo di indossare la propria mascherina (se sprovvisto va consegnata dall'azienda) durante tutta la permanenza in azienda, e rispettare tutte le regole applicate ai lavoratori interni.

### **3.2 procedure di ingresso, transito ed uscita:**

Per l'accesso di fornitori/visitatori esterni individuare modalità operative e comportamentali, percorsi e tempistiche predefinite di ingresso, transito e uscita, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Queste procedure vanno comunicate preventivamente a fornitori/visitatori.

### **3.3 Carico / scarico merci:**

Se possibile gli autisti dovranno rimanere a bordo del proprio veicolo, non potranno accedere per nessun motivo negli uffici.

Obbligo di distanze di sicurezza e mascherine, di guanti usa e getta se si toccano documenti di trasporto.

L'organizzazione deve definire nel dettaglio le procedure operative e comportamentali per:

- scarico delle materie prime e dei componenti presso il Magazzino Accettazione:
- ritiro/consegna dei pacchi presso il Magazzino Accettazione da parte dei corrieri espresso
- carico/scarico dei campioni e delle merci presso il Reparto Spedizioni

Direttive generali da impartire e rispettare con scrupolo:

- l'autista del fornitore deve rimanere nella cabina del camion, se deve necessariamente scendere dal camion deve indossare la mascherina e mantenere una distanza di 1 metro dalle altre persone. Se non è provvisto di mascherina gli addetti interni forniranno all'autista una mascherina monouso.
- L'autista del fornitore, prima di consegnare i documenti (per le merci in ingresso) o prima di firmare i documenti di spedizione (per le merci in uscita) deve indossare i guanti. Se non ne è provvisto gli addetti interni forniranno all'autista un paio di guanti monouso.
- Gli addetti interni devono indossare la mascherina e devono indossare i guanti per ricevere e firmare la documentazione relativa alla merce in ingresso o in uscita e comunque per tutte le attività svolte in prossimità degli esterni.

### **3.4 Individuare un servizio igienico esclusivo per gli Esterni**

Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.

Per i lavoratori di eventuali appalti interni si raccomanda ove possibile di mettere a disposizione spogliatoi con bagni dedicati. Gli addetti devono sottostare a tutte le regole applicate ai lavoratori interni.

### **3.5. Servizi di trasporto organizzati dal datore di lavoro**

Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, con la fornitura e l'utilizzo dei DPI necessari (mascherina e guanti) e l'applicazione dello stesso protocollo di carico e scarico di cui al precedente paragrafo 3.3

Gli automezzi aziendali (anche gli autocarri) sono utilizzati prevalentemente dalla stessa persona che si occupa quindi anche della relativa pulizia.

Per i mezzi di trasporto aziendali utilizzati da più persone è necessario che, al termine dell'utilizzo, la persona pulisca il volante, la leva del cambio, le leve sul cruscotto e la maniglia della portiera con appositi prodotti.

Su tali mezzi di trasporto possono essere presenti erogatori di gel per la pulizia delle mani.

### **3.6. Appalti endoaziendali**

Anche in relazione alle previsioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, il datore di lavoro dovrà fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sulle misure adottate per la gestione dell'emergenza Covid-19 in relazione alla propria realtà aziendale (modalità di accesso, sistema di sorveglianza, ecc.). Tali informazioni dovranno essere scrupolosamente rispettate ed attuate dai lavoratori delle imprese appaltatrici. Le imprese o lavoratori autonomi dovranno altresì informare il datore di lavoro committente sulle proprie modalità di gestione Covid-19.

In tali circostanze il datore di lavoro committente promuove e sovrintende la cooperazione ed il coordinamento delle misure di prevenzione e contrasto al contagio, indicando le misure da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze o, laddove consentito in relazione alle attività previste dall'art. 26 c.3, affidando al proprio incaricato di sovrintendere a tali attività e attuazione delle relative misure individuate.

Le norme del presente Documento si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive del committente.

Il rispetto del presente documento come di tutti gli obblighi di legge, derivanti dai provvedimenti urgenti e del Protocollo nazionale devono essere garantiti dall'appaltatore.

In caso di positività tra i lavoratori esterni, l'appaltatore ha l'obbligo di avvisare tempestivamente il committente per individuare, assieme alle autorità sanitarie, i possibili contatti stretti.

#### 4. PULIZIA E SANIFICAZIONI IN AZIENDA

In generale negli ambienti indoor, sia reparti produttivi che uffici, dovranno essere seguite le specifiche indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità (Rapporto ISS COVID – 19 n.5/2020 del 23 marzo 2020):

- garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale, arieggiando con maggiore frequenza per favorire una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). Si sottolinea che scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori;
- valutare il ricambio dell'aria in relazione al numero di lavoratori presenti, al tipo di attività svolta e alla durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.

##### 4.1 Locali (uffici e reparti)

Per pulizia e sanificazione si intende *“il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere salubre un determinato ambiente mediante le attività di pulizia, di detergenza e/o la successiva disinfezione. Riferimento UNI 10585: 1993. Pulizia/sanificazione e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo”*.

Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia degli ambienti e/o luoghi di lavoro (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità aziendali e adottare l'uso di DPI. Le misure di prevenzione relative alle operazioni di pulizia e disinfezione devono essere adottate da tutto il personale dedicato, quindi sia a lavoratori della stessa azienda sia a personale esterno (impresa di pulizie).

Si dovrà provvedere alla **effettuazione almeno quotidiana** delle operazioni di pulizia/sanificazione di tutte le superfici che vengono frequentemente a contatto con le persone, in particolare all'interno dei servizi igienici e negli altri luoghi o spazi comuni, utilizzando abituali detergenti.

Medesima pulizia giornaliera deve essere effettuata anche sui mezzi di trasporto, sulle macchine e sulle attrezzature nonché su tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

Dovranno essere **periodicamente disinfettati** spogliatoi, servizi igienici, uffici, altri luoghi e spazi comuni, compresi gli arredi e le attrezzature ivi presenti.

Il datore di lavoro provvederà alla sanificazione almeno giornaliera degli spazi degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

Per la pulizia, utilizzare panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 70- 75 % e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutte le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.

Non deve essere utilizzata aria compressa e/o acqua sotto pressione per la pulizia e/o altri metodi che possono produrre spruzzi o possono aerosolizzare materiale infettivo nell'ambiente.

L'aspirapolvere può essere utilizzato solo dopo un'adeguata disinfezione.

Per la disinfezione ambientale da Coronavirus, potranno essere previsti specifici protocolli per ambienti esterni e interni, suddividendo questi ultimi in base alla tipologia della struttura:

- Magazzini, depositi, capannoni: potranno essere trattati (ove possibile) con mezzi meccanici (atomizzatori) montati su automezzi oppure utilizzando atomizzatori spalleggati.
- Uffici, corridoi, spogliatoi, cucine, locali mensa e bagni: saranno trattati mediante apparecchiature nebulizzanti o pistole/spalleggati con erogazione finale elettrostatica e spugnatura delle superfici (scrivanie, telefoni, pc, ...). Tale metodica garantisce la fase di decontaminazione delle superfici assicurando protezione dei materiali che potrebbero essere intaccati, compromessi o danneggiati.

## 4.2 Impianti tecnologici

Prassi/modalità di gestione degli impianti in funzione dei differenti sistemi di ricambio/erogazione in dotazione nell'edificio/locali di lavoro.

- ***Ventilazione meccanica controllata (VMC) con un ricambio d'aria con l'esterno (impianti a tutt'aria o sistemi di ventilazione in impianti misti aria/acqua):***
  - acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VMC (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.)
  - mantenere attivi l'ingresso alla stazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7, possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione delle ore notturne di non utilizzo dell'edificio;
  - aumentare il livello di protezione eliminando totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per aumentare la portata d'aria di rinnovo e per evitare di trasmettere il contagio per via aerea dovuto all'eventuale trasporto di agenti patogeni dell'aria stessa;
  - valutare l'opportunità di integrare il ricambio d'aria con l'apertura dei sistemi di ventilazione naturale;
  - mantenere il set-point umidità relativa al di sopra del 40%;
  - valutare la sostituzione del pacco filtrante con sistema a più elevata efficienza;
  - pulire e asciugare le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 70 - 75%.
- ***Impianti di riscaldamento/raffrescamento con neutralizzazione dei carichi termici invernali/estivi tramite pompe di calore e impianti ad acqua con terminali di erogazione quali fancoils o termoconvettori:***
  - pulire settimanalmente (in base alle indicazioni fornite dal costruttore), ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo evitando di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV);
  - aprire regolarmente i sistemi fissi di ventilazione, per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto.
- ***3. Sistemi di ventilazione/estrazione nei locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.):***
  - oltre alla fondamentale misura di tutela del contingentamento della movimentazione delle persone e della densità di affollamento dei locali, mantenere i sistemi in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria

È necessario, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, prevedere, da parte del Comitato di cui al successivo punto 13-la definizione di procedure per le attività di pulizia e disinfezione e si raccomanda la tenuta di un registro delle attività svolte presso i locali aziendali, per consentire la verifica dell'effettuazione della sanificazione.

## 5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che tutte le persone presenti in azienda adottino la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone e/o con gel idroalcolico.

L'azienda dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detergenti e renderà disponibili all'interno dei locali i dispenser di gel idroalcolico per le mani.

Gli erogatori del disinfettante per le mani dovranno essere sistemati all'ingresso dei locali, degli spazi comuni, presso gli erogatori di bevande, e nei servizi igienici.

Chi lavora a contatto con il pubblico dovrà indossare guanti e mascherine.

Tutti i lavoratori che condividono spazi comuni dovranno indossare mascherina chirurgica.

Si riassumono di seguito le principali precauzioni igieniche personali

- Lavarsi spesso le mani;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Evitare abbracci e strette di mano;
- Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno 1 mt;
- Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nel gomito evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprire bocca e naso se si starnutisce e tossisce;
- Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico;
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol;

## 6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Fatto salvo quanto previsto dalla valutazione dei rischi aziendali secondo il D.Lgs 81/2008 e s.m.s., ai fini del contenimento della diffusione del Coronavirus e della protezione individuale dei lavoratori è necessario valutare, in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta, dell'affollamento e di particolari situazioni individuali la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro. Qualora non fosse possibile, dovranno essere fornite ai lavoratori, con obbligo di utilizzo, mascherine chirurgiche, che alla luce del Art. 16 del DL 18/2020 sono a tutti gli effetti da considerarsi dispositivi di protezione individuale ed altri dispositivi (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.).

Si evidenzia che, nel caso in cui, per ragioni diverse dall'emergenza Coronavirus in corso, sia previsto, per particolari attività lavorative, l'utilizzo di facciali filtranti FFP 1-2-3, gli stessi si considerano sostitutivi della mascherina chirurgica.

Dovrà essere prevista un'adeguata informazione e formazione del personale sulle corrette modalità di impiego e corretto utilizzo dei DPI, conformemente alle norme vigenti ed alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

## **Attenzione!**

Le mascherine monouso dovrebbero essere cambiate almeno tutti i giorni, e comunque al bisogno, in particolare se utilizzate continuativamente, e devono essere indossate correttamente (aderenti e sufficientemente strette). Il loro uso deve essere sistematico in tutte le situazioni e attività lavorative in cui è presente il rischio di superamento della distanza sociale minima di 1,00 m.

I guanti devono essere cambiati frequentemente e NON sostituiscono il lavaggio delle mani che deve essere effettuato anche prima e dopo il loro uso.

L'utilizzo di visiere, occhiali e camici dovrà essere ove necessario oggetto di valutazione specifica da parte del Datore di Lavoro assieme al RSPP, RLS / RLST al Medico Competente ed al Referente COVID (cfr. capitolo 13).

NB. La percezione di sicurezza indotta dall'utilizzo di questi dispositivi potrebbe abbassare la nostra attenzione nell'osservare le comuni regole igieniche ed assumere atteggiamenti che ci espongono al contagio.

### **6.1 Smaltimento DPI**

Qualora le attività produttive, commerciali e di servizi, abbiano la necessità di smaltire i rifiuti costituiti da guanti e/o mascherine utilizzati all'interno dei loro locali, questi devono essere raccolti assieme al rifiuto indifferenziato.

Tali rifiuti devono essere opportunamente confezionati e sigillati con almeno doppio sacchetto, conformemente alle indicazioni dell'I.S.S. (rapporto I.S.S. Covid-19 n.3/2020) e dell'Ordinanza Provinciale del 10 aprile 2020, ed avviati allo smaltimento in discarica o mediante termodistruzione tramite il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti territorialmente competente.

Queste procedure rimangono in vigore fino al giorno successivo alla cessazione dell'emergenza sanitaria, ad oggi fissata al 31 luglio 2020.

Il personale addetto alla gestione dei rifiuti deve manipolarli con adeguati DPI.

### **7. SPAZI COMUNI (mensa, spogliatoi, aree fumatori, aree ristoro, etc)**

Gli spazi comuni, rappresentano per le aziende uno degli aspetti più complessi da gestire, in quanto sono zone che per la loro natura comportano rischio di assembramento, inoltre sono per lo più zone ad elevato e frequente transito, l'organizzazione dovrà quindi regolamentare gli accessi agli spazi comuni, al fine di evitare assembramenti.

Prendere in considerazione, quando ci sono le condizioni e ove consentito dalle normative vigenti, l'ampliamento all'esterno di mense, spogliatoi con nuove strutture.

L'organizzazione pertanto deve:

- Definire il numero massimo di persone che possono essere presenti in ciascun locale (es. mensa, spogliatoi, macchinette del caffè etc.).
- Definire la distanza minima da rispettare nei vari spazi, tenendo conto che in alcune situazioni, come ad esempio in mensa, la distanza limite di 1,00 m potrebbe essere insufficiente e non si possono utilizzare DPI.
- Definire la durata e periodicità di areazione dei singoli locali, che andrà definita in base alle caratteristiche degli stessi; della tipologia di porte/finestre installate; dell'utilizzo dei locali etc; in caso di locali senza finestre, se dotati di ventilatori/estrattori, questi sono mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza;
- Definire la modalità di svolgimento e sanificazione dei locali: sulla base delle specifiche valutazioni fatte in azienda, indicare chiaramente nel protocollo in quali locali si decide di fare cosa, con quali prodotti. Se viene previsto l'utilizzo di società esterne, devono essere specificate le modalità e le periodicità dei vari interventi per ciascun locale interessato e le precauzioni da adottare in caso di utilizzo di prodotti che possano comportare rischi per la salute dei lavoratori;
- Prevedere nelle mense una ventilazione continua dei locali, definendo tempi di sosta ridotti. Deve essere garantita la pulizia e sanificazione delle superfici di comuni contatto. Provvedere a mettere a disposizione dei lavoratori mezzi che favoriscano l'igiene personale ad esempio, fazzoletti di carta, bidoni con apertura automatica o a pedale, saponi, disinfettanti etc.

Si raccomanda l'incentivo all'utilizzo di posate, bicchieri, piatti etc. monouso (possibilmente di tipo compostabile) e/o opportunamente sigillati, evitando self-service che comportino il contatto diretto col cibo (in particolare per il pane, generalmente servito sfuso e non confezionato);

- Assicurare, nelle aree fumatori, distributori di soluzioni idroalcoliche per la corretta igiene delle mani prima e dopo aver fumato, assicurandosi che i lavoratori possano togliere e indossare i DPI previsti in modo corretto;
- Regolamentare l'utilizzo di spogliatoi e docce al fine di evitare l'affollamento, per esempio differenziando gli orari o mettendo a disposizione locali aggiuntivi. Sensibilizzare i lavoratori sulla necessità di mantenere gli abiti e gli effetti personali negli armadietti messi a loro disposizione evitando promiscuità con gli indumenti di lavoro di altri lavoratori;
- Si raccomanda di assicurare una attenta gestione degli indumenti da lavoro, in modo da garantire un'adeguata igiene sia degli indumenti personali che di lavoro;

## 8. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'organizzazione dell'attività lavorativa è elemento fondamentale per garantire il contenimento del Coronavirus e richiede il coinvolgimento di tutte le figure interne a ciò preposte, che dovranno assicurare il loro contributo attivo a vantaggio dell'Azienda e della comunità.

Le attività dovranno pertanto essere organizzate dando la massima priorità ai seguenti principi:

a) Limitazione delle presenze a quanto necessario, individuando ove possibile i reparti diversi dalla produzione e le attività (per es. spostamenti interni, trasferte) collegate alla produzione che possono essere limitate, ridotte o sospese in quanto non indispensabili all'attività produttiva, oppure che possono essere gestite mediante il ricorso allo smart working o comunque a distanza;

b) Rimodulare i livelli produttivi, per consentire la realizzazione e messa a regime delle misure organizzative previste nelle presenti linee guida, riavviare gradualmente l'attività, anche con un numero di addetti inferiore a quello normalmente necessario con l'eventuale utilizzo degli ammortizzatori sociali;

c) anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali, dovrà essere garantito il distanziamento sociale. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/ o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni;

d) Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.

e) L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

f) È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

Allo scopo di equilibrare i periodi di presenza/sospensione dall'attività lavorativa, vanno adottati, ove possibile, meccanismi di rotazione dei lavoratori all'interno di figure professionali fungibili.

Nei tempi di lavoro vanno previsti quelli per la pulizia della postazione che ogni lavoratore è tenuto a fare ad inizio e fine turno.

Nei montaggi in cui è importante far ruotare le persone per ridurre il sovraccarico biomeccanico, se non è consentita la rotazione devono essere rimodulati i carichi di lavoro e le cadenze.

3. Diminuire al massimo i contatti e le presenze di assembramenti nei reparti.

Ove possibile organizzare specifiche turnazioni per limitare il numero di addetti presenti in turno e dove possibile scaglionare l'accesso del personale per garantire il rispetto delle distanze nelle aree comuni.

Per quanto possibile, sono da evitare mobilità di personale tra unità produttive e reparti, se non nei casi strettamente necessari.

Sempre per mantenere la distanza di almeno 1 metro tra i lavoratori, sono adottate ove possibile misure di distanziamento delle postazioni di lavoro, sia attraverso la revisione delle stesse e del relativo lay-out sia ripensando l'assegnazione del personale nelle postazioni.

Nelle aree comuni (servizi igienici, mense, aree relax, aree fumo) adottare sistemi di supporto ai lavoratori per il rispetto del distanziamento fisico (barriere fisiche, segnaletica a terra, avvisatori di prossimità ecc.).

Organizzare le pause nei modi seguenti compatibilmente alla realtà aziendale:

- la differenziazione degli orari di pausa collettiva tra i singoli reparti che compongono l'unità produttiva e le diverse aree di lavoro;
- la spalmatura delle pause all'interno di tutto il turno di lavoro;
- l'ampliamento degli orari di apertura delle mense.

Utilizzare lo smart working dove possibile, gli ammortizzatori sociali e gli istituti contrattuali (PAR, ROL, banca ore, etc.) per i periodi di sospensione. Il personale non in servizio va collocato prioritariamente in cassa integrazione (o altri ammortizzatori sociali disponibili). In accordo con la rappresentanza sindacale interna/esterna dai lavoratori possono essere utilizzati gli istituti contrattuali arretrati (permessi retribuiti, ex festività, banca ore) che consentono l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione. Per il personale chiamato a svolgere la propria prestazione lavorativa, continua ad essere adottata – ove compatibile con l'attività richiesta - la modalità di lavoro agile, al fine di limitare la presenza di personale all'interno dei locali aziendali;

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività, nel confronto con la rappresentanza sindacale aziendale (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause, esigenze di conciliazione).

## 9. GESTIONE ENTRATE E USCITE DIPENDENTI

L'accesso e l'uscita dei dipendenti deve essere regolamentato:

- Impedendo, mediante l'adozione di efficaci misure organizzative, possibili assembramenti nelle zone comuni (ingressi, timbratori, spogliatoi, zone ristoro, distributori automatici di snack e caffè, posti fumo), prevedendo, ove necessario, orari di ingresso / uscita / pausa scaglionati, al fine di garantire in ogni caso il distanziamento sociale di almeno 1,00 m;
- Compatibilmente alla realtà aziendale adottare meccanismi per evitare code e assembramenti in ingresso (anche in relazione alla necessità di rilevazione della temperatura corporea) e in uscita dal turno di lavoro secondo le seguenti attività:
  - Revisionare gli orari di inizio turni di lavoro e distanziamento degli stessi;
  - Certificazione della presenza in uscita a cura del responsabile diretto anziché tramite timbratura da parte del lavoratore;
  - Facilitazione dell'utilizzo della vettura personale, anche attraverso la più ampia possibilità di accesso alle aree di parcheggio.
- Posizionando la segnaletica orizzontale e verticale di prescrizione relativa al distanziamento sociale nei punti di maggior afflusso/deflusso (zona timbratura - zona ingresso/uscita – zona rilevamento temperatura ove individuata etc.);

- Individuando, ove possibile, percorsi dedicati e diversificati per l'entrata e l'uscita dai locali di lavoro, identificandoli adeguatamente;
- Favorendo l'utilizzo delle scale anziché degli ascensori, ove presenti. In ogni caso l'utilizzo degli ascensori dovrà essere consentito soltanto con l'utilizzo della mascherina, garantendo comunque il distanziamento sociale di almeno 1,00 m.

Le misure individuate dovranno essere comunicate formalmente ai lavoratori.

## **10. SPOSTAMENTI INTERNI ED ESTERNI, RIUNIONI E FORMAZIONE**

### **10.1 Spostamenti, trasferte e viaggi di lavoro**

Relativamente alle attività ammesse/autorizzate ad operare, l'organizzazione deve garantire che le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali siano limitati ai casi di effettiva necessità che abbiano una diretta incidenza sulle attività produttive, proprie o di terzi, e che non possano essere gestiti tramite videoconferenza o teleassistenza quali, ad esempio visite a clienti per specifiche tecniche, interventi di manutenzione non rinviabile, riparazioni urgenti, installazione di impianti o macchinari, consegna di impianti o macchinari a clienti o spedizionieri.

Dovrà comunque essere garantito che:

- i piani di viaggio devono essere definiti in modo da ridurre al minimo l'esposizione del dipendente ai rischi di infezione;
- devono essere forniti DPI adeguati con l'indicazione di come comportarsi durante il viaggio;
- devono essere rese disponibili le necessarie indicazioni attraverso una guida specifica e deve essere predisposto un monitoraggio.
- gli spostamenti esterni siano regolamentati e limitati al minimo indispensabile;
- gli spostamenti interni avvengano sempre nel rispetto del distanziamento sociale e del divieto di assembramenti;
- sia individuata una procedura di sanificazione e pulizia per gli automezzi aziendali, automezzi in uso condiviso a più lavoratori, gli automezzi che trasportano, anche occasionalmente dei passeggeri, o automezzi di ritorno da rifornimento/ manutenzione etc;

### **10.2 Riunioni e formazione**

Non possono di norma essere svolte riunioni in presenza, tuttavia se queste hanno carattere di urgenza e necessità, e non possono essere svolte a distanza, si potranno svolgere in presenza alle seguenti condizioni:

- l'organizzatore della riunione deve tenere un elenco preciso dei nomi e dei contatti dei partecipanti, da utilizzare in caso di futura potenziale emergenza;
- all'ingresso della sala devono essere presenti opportuni avvisi contenenti le informazioni e le misure da applicare;
- all'ingresso della sala deve essere presente un distributore di disinfettante per le mani con le indicazioni sull'uso corretto;

- in qualsiasi momento deve essere rigorosamente osservata la distanza di almeno 1 metro tra le persone. In particolare, nei momenti di ingresso e uscita dalla sala o di pausa delle attività devono essere adottate misure organizzative tali da evitare assembramento, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche del luogo, al fine di garantire la possibilità di rispettare sempre la distanza di almeno 1 metro;
- durante la riunione ogni partecipante dovrà sempre mantenere indossata una mascherina chirurgica;
- durante la riunione è vietato l'uso di un microfono a cono o di altri dispositivi di uso promiscuo (è consentito l'uso di soli microfoni per le singole postazioni dedicate a ciascun partecipante);
- la sala deve essere adeguatamente ventilata prima, durante e dopo l'incontro;

Ove concesso, si può effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart-working.

Resta inteso che la modalità di collegamento a distanza in videoconferenza non è applicabile ai moduli formativi che prevedono la fase di addestramento pratico (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la parte pratica dei corsi per addetti al primo soccorso o abilitante). La stessa potrà essere comunque svolta sul campo nel rispetto delle misure di prevenzione previste per il contagio e la diffusione del virus Covid (numerosità dei partecipanti congrua ad assicurare il distanziamento sociale, il lavaggio o disinfezione delle mani e dei mezzi o attrezzatura utilizzata per l'addestramento, uso di mascherine e guanti).

## 11. GESTIONE PERSONA SINTOMATICA

Nel caso il lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro e si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti. Questo vale anche nel caso il lavoratore sviluppi la sintomatologia al di fuori dell'azienda nel periodo non lavorativo o di persone che in varia veste abbiano frequentato l'azienda e la stessa ne sia venuta a conoscenza.

L'azienda deve collaborare con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19 o sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus, secondo le indicazioni di cui alla sezione 8 (collaborazione medico competente). Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. In attesa di definire i contatti stretti l'azienda potrà cautelativamente chiedere agli eventuali possibili contatti di allontanarsi dal luogo di lavoro in isolamento volontario a domicilio fino al completamento dell'indagine epidemiologica.

Nell'eventualità di un caso sarà necessario provvedere alla immediata sospensione dell'attività nel reparto produttivo o locale di lavoro e provvedere alla **disinfezione** secondo le modalità ministeriali di seguito ricordate, assicurandosi prima di iniziare le operazioni, di arieggiare i locali attraverso l'apertura di porte o finestre o comunque creando le condizioni per un ricambio dell'aria.

In prospettiva di riscontrare in azienda o durante i trasferimenti un lavoratore che manifesta sintomatologia simil influenzale durante il lavoro è necessario adeguare il contenuto della cassetta o del pacchetto di P.S. con un kit di protezione specifico per il lavoratore che assisterà il sintomatico (guanti, occhiali e mascherina FFP2 senza valvola), il quale dovrà immediatamente indossare una mascherina chirurgica.

### **Pulizia di ambienti non sanitari**

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove hanno soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70 – 75 %, dopo pulizia con un detersivo neutro.

Prima, durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione e l'aerazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa i seguenti DPI:

- occhiali di protezione;
- mascherina di protezione FFP2;
- guanti monouso.

I suddetti DPI dovranno essere smaltiti in modo sicuro.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre e maniglie, superfici dei servizi igienici e sanitari.

In caso di biancheria o tessuti contaminati è necessario sottoporli a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio

A seguito della pulizia e disinfezione dei locali sarà possibile riprendere l'attività lavorativa senza ulteriori precauzioni oltre a quelle già attivate prima dell'evento.

## **12. SORVEGLIANZA SANITARIA**

La figura del medico competente riveste un ruolo molto importante nella valutazione e gestione del rischio biologico e può svolgere un ruolo strategico in collaborazione con il D.L. e R.S.P.P.

Il medico competente dovrà mantenere l'attività di sorveglianza sanitaria che comprende:

- la visita medica preventiva, anche in fase pre-assuntiva
- la visita medica su richiesta del lavoratore
- la visita medica in occasione del cambio di mansione
- la visita medica precedente alla ripresa del lavoro dopo assenza per malattia superiore a 60 giorni continuativi;
- la visita medica precedente alla ripresa del lavoro dopo assenza per malattia da COVID-19, anche inferiore a 60 giorni continuativi, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone o comunque qualora il MC lo ritenga opportuno in base alla mansione svolta.

Dovranno essere mantenute in particolar modo quelle con carattere di urgenza e necessarie a formulare l'idoneità nei casi non prorogabili (visite preventive), visite su richiesta del lavoratore, visita precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute superiore a 60 giorni. Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria periodica, si ritiene opportuno e praticabile il differimento delle visite mediche e degli accertamenti per un tempo strettamente limitato al persistere delle misure restrittive a livello nazionale.

Le visite potranno essere garantite, fermo restando il rispetto dei requisiti delle misure igienico sanitarie contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute e secondo quanto previsto dall'Organizzazione mondiale della sanità [Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 (COVID-19) WHO 27 febbraio 2020 e richiamate all'art 34 del Decreto-legge 02 marzo 2020, n. 9].

Il datore di lavoro concorderà con il medico competente luoghi, modi e tempi di effettuazione (in accordo alle indicazioni contenute nel vademecum) e ne darà comunicazione a tutti gli interessati

E' nella facoltà del medico competente eseguire colloquio anamnestico con il lavoratore, telefonico o con altro mezzo tecnologico a disposizione, e valutazione documentale, per esprimere giudizio di idoneità, qualora gli elementi conoscitivi siano ritenuti comunque sufficienti per l'espressione del giudizio medesimo. Visita medica preventiva / preassuntiva per personale di nuova assunzione: è necessario che sia effettuata per l'espressione dell'idoneità sempre purché al medico sia consentito di operare nel rispetto delle misure igieniche già citate.

## **12.2 Lavoratori fragili**

### **Gestione dei lavoratori "fragili"**

Il protocollo nazionale tra Governo e parti sociali del 14 marzo 2020 prevede che spetta al Medico Competente segnalare all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei lavoratori; alla luce delle diverse interpretazioni e posizioni espresse in merito alla sostanziale criticità nell'applicazione della procedura prevista dal protocollo si ritiene che, a tal fine, il ruolo del medico competente nella gestione delle situazioni di fragilità sia in primo luogo quello di segnalare i soggetti che in relazione alle loro condizioni cliniche, qualora conosciuti dal Medico competente, possano necessitare di una maggiore tutela, e secondariamente quello di supportare comunque il Datore di lavoro nel garantire adeguata informazione per la tutela dei lavoratori fragili ma non noti al medico competente (situazioni di particolare fragilità potrebbero derivare da condizioni cliniche non correlate all'attività professionale così come potrebbero appartenere a lavoratori non soggetti a sorveglianza sanitaria).

Alcune condizioni di salute sono ritenute un fattore di maggiore suscettibilità (e cioè di fragilità) nei confronti del Sars-Cov-2 (Coronavirus). Fra queste, le principali sono:

1. Età superiore ai 55 anni (*rif. Documento Tecnico INAIL aprile 2020*);
2. Lavoratori affetti da patologie critiche tra cui:
  - Neoplasie maligne attive negli ultimi 5 anni
  - Diabete mellito in compenso labile
  - Ipertensione arteriosa non stabilizzata
  - Malattie cardiovascolari in fase critica (infarti recenti, aritmie o vasculopatie importanti, ecc.)
  - Malattie croniche delle vie respiratorie con deficit ventilatori
  - Insufficienza renale o epatica conclamata
  - Malattie e terapie che indeboliscono il sistema immunitario (ad es. terapia con cortisonici)
3. Lavoratori con insufficienti capacità cognitive e comportamentali tali da rendere inaffidabile da parte loro l'uso corretto delle protezioni e l'osservanza di comportamenti preventivi (distanza di sicurezza, igiene personale, ecc.)
4. Stato di gravidanza

**Per questi lavoratori possono essere necessarie ulteriori misure di tutela che in qualche caso possono anche prevedere la sospensione dell'attività lavorativa.**

### **Tutela dei lavoratori fragili**

1) L'individuazione dei lavoratori fragili sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, potrà avvenire da parte del Medico Competente (MC) sia sulla base dei dati ricavabili dalla "cartella sanitaria e di rischio" sia sulla base di altra documentazione più dettagliata ed aggiornata prodotta dal lavoratore. A questo fine, il lavoratore potrà richiedere al Medico di medicina generale (MMG) una relazione clinica di aggiornamento che sarà presa in considerazione dal medico competente.

2) Una volta accertata la condizione di fragilità, il MC valuta la probabilità di esposizione al contagio connessa all'attività lavorativa specifica. Quando, a giudizio del MC, le due condizioni (fragilità da una parte e probabilità di esposizione al contagio dall'altra) configurassero una minaccia per la salute del lavoratore, il MC propone al Datore di Lavoro interventi organizzativi (lavoro a distanza, modifica dell'orario, modifica anche parziale di mansioni che comportano un aumento della probabilità di esposizione, ecc.) e/o particolari misure di protezione individuali e collettive (ad es. separazioni fisiche, protezioni respiratorie particolari, ecc.). Nel caso in cui questi interventi non fossero praticabili, il MC redige una dichiarazione che il lavoratore potrà esibire al suo MMG per il rilascio della certificazione di malattia INPS.

3) Nel caso di un lavoratore non sottoposto a sorveglianza sanitaria o sottoposto a sorveglianza periodica pluriennale che ritenga di trovarsi in una condizione di fragilità, lo stesso dovrà fare richiesta di visita straordinaria col MC in occasione della quale produrrà la documentazione sanitaria per certificare la sua fragilità. Una volta riconosciuta tale condizione, il MC prosegue come al punto 2.

### **13. COMITATO DI CONTROLLO**

A garanzia dell'avvenuta attuazione delle misure di prevenzione contro il rischio di contagio da Covid-19 in azienda, nonché per il contenimento del virus, dovrà essere istituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole di gestione del rischio Covid-19.

Il Comitato dovrà essere costituito almeno dal datore di lavoro di impresa o suo rappresentante, dal Medico Competente (ove nominato), dal RSPP, dalle Rappresentanze Sindacali e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Di concerto con le Parti dovranno dunque essere definite le modalità di coordinamento per l'assolvimento del proprio mandato, dalla gestione dei flussi informativi per le decisioni da intraprendere (es. tramite e-mail, videoconferenze) alla verifica in loco del rispetto delle misure di prevenzione adottate e/o da adottare, verbalizzandone gli esiti.

Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

### **14. REFERENTE AZIENDALE COVID-19**

Al fine di supportare il datore di lavoro nella fase di riavvio dell'attività, è fortemente raccomandata all'interno della propria organizzazione, l'individuazione della figura del referente Covid-19.

In relazione alle funzioni richieste è opportuno sia identificata in un soggetto che riveste un ruolo con competenze in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08. Il referente Covid-19 può altresì coincidere con il datore di lavoro in particolare nei casi in cui lo stesso svolga direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione.

In particolare il referente Covid-19 rappresenta per le aziende un punto di contatto con le strutture del Sistema sanitario provinciale (Dipartimento di Prevenzione, UOPSAL, Igiene Pubblica, ecc) con il compito di supportare il datore di lavoro (al quale rimangono in capo le relative responsabilità) nelle attività di prevenzione del rischio Covid.

La figura del referente Covid-19 dovrà frequentare specifico corso di formazione curato da UOPSAL i cui contenuti-riguarderanno-i seguenti argomenti:

- conoscenza dei protocolli nazionali e provinciali e definizione di misure di sicurezza per il controllo del rischio Covid-19;
- modalità di sensibilizzazione, informazione e formazione del personale in merito al punto precedente;
- modalità di monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione e protezione e in generale del proprio sistema di gestione Covid-19.

Il corso si concluderà con relativa prova di valutazione a seguito del quale sarà rilasciata apposita attestazione che servirà per costituire un'anagrafe dedicata. Tale percorso rappresenta la formazione minima per il referente Covid-19 che potrà essere ampliata e sviluppata in relazione ai propri bisogni e/o complessità aziendali.

In relazione alla complessità aziendale il datore di lavoro potrà implementare, individuandole fra i soggetti del secondo capoverso del presente punto, le figure di riferimento e/o individuare e definire ruoli e compiti deputati all'attuazione e verifica delle misure di prevenzione e contenimento del contagio individuate.

Nella individuazione del referente ed in relazione alle misure di prevenzione intraprese dovrà essere consultato e informato il RLS/RLST.

Si evidenzia che attualmente il referente Covid- 19 fa parte di una raccomandazione contenuta nell'Ordinanza del Presidente della Provincia del 15 aprile 2020.

#### **Contenuti di settore a cura del Gruppo di Lavoro MANIFATTURIERO ARTIGIANALE INDUSTRIALE**

Dott. Mario Pelanda – Confindustria Trento - rappr. settore industriale (referente GdL)

Dott.Ing. Paolo Angelini – Ass.Artigiani Trento - rappr. settore artigianale

Dott. Francesco Torre – P.O. Processi Tecnico Preventivi - Serv. Profess. Sanitarie – Dip. di Prevenzione -APSS

Dott. Massimiliano Ales – Medico del Lavoro - rappr. Medici Competenti Trento

Manuela Terragnolo – CGIL

Paolo Cagol – CISL

Alan Tancredi – UIL

#### **Contenuti generali a cura del Sottogruppo COVID19 – Comitato prov. Coord. SSL**

Dott. Marcello Cestari – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – Dipartimento Salute PAT (Coordinamento)

Dott. Dario Uber – Uopsal - Dip. Di Prevenzione – APSS

Dott.ssa Sandra Cainelli – Serv. Lavoro PAT

Dott. Arch.Raffaella Giannini – Serv. Antincendi e Protezione Civile -PAT

Dott.Ing. Alfonso Piccioni – INAIL Trento

Dott.ssa Barbara Battistello – rappresentanza settore agricoltura

Dott.Ing. Paolo Angelini – Ass.Artigiani Trento – rappresentanza datoriale

Manuela Faggioni – CGIL Trento– rappresentanza sindacale

Dott. Azelio De Santa – rappresentanza Medici Competenti



*Provincia Autonoma di Trento*  
*Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari*  
*Dipartimento di Prevenzione*

---

Documento revisionato dal Dipartimento di Prevenzione dell'APSS in data 21 maggio 2020

## **TAVOLO TECNICO OSPITALITA' 4 - APPARTAMENTI**

### **Partecipanti:**

- APT Alpe Cimbra, Folgaria: Daniela Vecchiato
- APT Fassa: Iris Brunel
- APT Madonna di Campiglio: Giuseppe Corradini
- APT Garda: Paolo Negri
- Confcommercio del Trentino: Maurizio Osti, Giovanni Profumo
- Trentino Marketing: Elisabetta Zanella, Enrico Miorelli
- APSS: Nicoletta Borghesi
- PAT – Servizio Turismo e Sport: Cestari Giorgio

## Indice generale

1. Premessa.....	3
2. Valutazione dei rischi Covid-19 .....	3
3. Formazione e identificazione referente COVID .....	3
4. Areazione degli ambienti.....	3
5. Rapporti tra persone.....	4
5.1. Ospiti e Ospiti .....	4
5.2. ospiti e personale .....	4
5.3. Personale e personale .....	5
5.4. Fornitori e personale .....	5
5.5. Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori.....	5
6. Pulizia e sanificazione .....	6
6.1. La sanificazione ambientale .....	6
6.2. Lavaggio biancheria da camera .....	6
6.3. Prodotti per la disinfezione .....	6
7. Sorveglianza COVID .....	7
8. Gestione casi COVID.....	7
9. Disponibilità di materiali e protezioni per lo staff .....	7

## 1. Premessa

Le misure indicate nel documento in questa partenza della Fase2, saranno oggetto di revisione a fronte di evidenze epidemiologiche o altri contributi o indicazioni da fonti normative.

- valutazione di tipo strutturale/tecnologica
- valutazione di tipo organizzativo
- sistema di sorveglianza

Le misure indicate nel documento in questa partenza della Fase2, saranno oggetto di revisione a fronte di evidenze epidemiologiche o altri contributi o indicazioni da fonti normative.

La possibilità di offrire ai turisti alloggio in appartamento costituisce un'importante quota dell'ospitalità turistica presente sul territorio trentino. La normativa provinciale disciplina questo tipo di ricettività extra-alberghiera a seconda che gli appartamenti a disposizione dei turisti siano in numero superiore a 3 oppure no. Nel primo caso (più di 3) si ricade nella fattispecie delle cosiddette CAV (Case e appartamenti per vacanze) mentre nel secondo caso (fino a tre) la norma parla più genericamente di "Alloggi per uso turistico".

In considerazione della molteplice casistica di fattispecie riguardanti gli appartamenti vacanza, si è valutata una suddivisione di tipo strutturale quale:

- ALLOGGI TURISTICI

Gli alloggi turistici sono appartamenti, fino ad un massimo di 3, gestiti in forma "non imprenditoriale" nella maggior parte dei casi da proprietari o famiglie che integrano il loro reddito da lavoro o da pensionato affittando gli appartamenti che di solito sono nello stesso stabile ove abitano il proprietari

- CAV (case appartamenti vacanze) e Residence

Si ritiene inoltre necessario un distinguo in base all'organizzazione ed alla gestione di questa realtà definendo due categorie di gestione:

- di tipo casalingo
- agenzie immobiliari e gestione di tipo imprenditoriale

Sul territorio provinciale si possono trovare appartamenti vacanze singoli, come uniche unità abitative, appartamenti all'interno di condomini o Residence. La gestione degli spazi comuni quindi varia in base alla casistica trovata.

## 2. Valutazione dei rischi Covid-19

Per quanto riguarda le indicazioni sull'integrazione e l'aggiornamento della valutazione dei rischi si fa rinvio al Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro del Comitato provinciale di coordinamento per la Provincia autonoma di Trento. Si ricorda di verificare eventuali ulteriori aggiornamenti.

## 3. Formazione e identificazione referente COVID

Per quanto riguarda le indicazioni sulla formazione e sul referente COVID19 si fa rinvio al Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro del Comitato provinciale di coordinamento per la Provincia autonoma di Trento. Si ricorda di verificare eventuali ulteriori aggiornamenti.

## 4. Areazione degli ambienti

Si rinvia all'allegato 1 – scheda areazione ambienti condiviso e approvato dal Sottogruppo COVID19 e dal Comitato coord. SSL TN -19 maggio 2020

## 5. Rapporti tra persone

In considerazione del fatto che la via primaria di trasmissione del virus COVID-19 sia quella da persona a persona, principalmente attraverso le goccioline del respiro che le persone infette trasmettono in fase di espirazione (in particolare quando di tossisce), il protocollo è stato impostato tenendo conto delle diverse relazioni delle persone all'interno delle strutture ricettive.

### 5.1. Ospiti e Ospiti

Vanno creati percorsi che garantiscano il distanziamento sociale (1 metro) nelle strutture che consentono di creare percorsi che garantiscono il governo del flusso delle persone. Questo non sarà possibile in appartamenti in condominio, ma dovranno essere considerati in residence e CAV.

Per quanto concerne le persone presenti all'interno di un appartamento locato con finalità turistiche, queste ultime vanno considerate alla stregua di un nucleo di conviventi. Infatti tutto il quotidiano riconducibile al "vivere la vacanza in appartamento", è responsabilità degli inquilini stessi.

Pertanto case appartamenti vacanze e residence con ambienti comuni, tratteranno gli ospiti di ciascun appartamento come un nucleo di conviventi nella fruizione di tali spazi e servizi.

Negli spazi comuni all'interno di residence e CAV il numero massimo è di 4 persone per 10 m<sup>2</sup> in luogo chiuso e in luogo aperto il distanziamento minimo deve essere di almeno un metro. In tutti i casi bisogna evitare gli assembramenti. Questi spazi andranno arieggiati frequentemente.

I libri, i giornali, le riviste di carta e altro materiale cartaceo (come cartine, mappe, dépliant, ecc, ..) non dovranno essere messe a disposizione degli ospiti.

Eventuali postazioni internet a disposizione dei clienti, dovranno essere accessibili solo previa autorizzazione da parte di un responsabile per assicurare la disinfezione della postazione tra un ospite e l'altro.

### 5.2. ospiti e personale

Premesso che potrebbe essere auspicabile che l'accoglienza sia fatta in un luogo all'aperto, il personale della reception deve essere sufficientemente informato sul COVID-19 in modo da poter svolgere in modo sicuro i compiti assegnati e prevenire la possibile diffusione del COVID-19 all'interno dello stabile. Dovrebbe essere in grado di dare informazioni agli ospiti che lo richiedono sulla politica dello stabile in termini di misure preventive stabilite o altri servizi che gli ospiti possono richiedere (ad esempio, servizi medici e farmaceutici disponibili nella zona o presso lo stabile stesso). Esso deve anche essere in grado di consigliare gli ospiti con febbre e sintomi respiratori di rimanere nelle loro locazioni fino a quando non sono visti da un medico - la gestione dovrebbe organizzare immediatamente, così come per fornire raccomandazioni di igiene di base quando richiesto. Il personale della reception deve prendere tutte le precauzioni necessarie, compresa la distanza fisica. La reception dovrebbe avere immediatamente a disposizione i numeri di telefono del medico di continuità assistenziale/guardia turistica per l'uso ogniqualvolta vi sia la possibilità che un ospite si possa ammalare.

Il personale addetto all'accoglienza dovrà indossare mascherina chirurgica se non viene garantito il distanziamento (costantemente e anche tra gli addetti) o in assenza di barriere fisiche. Dovrà essere disponibile dispenser igienizzante per operatore e clienti e garantite le indicazioni in fase di accesso per gli ospiti (es. percorsi prestabiliti anche con eventuali indicazioni a terra). Il materiale informativo cartaceo verrà consegnato a richiesta del cliente e non potrà essere lasciato alla libera consultazione.

Nel caso di riutilizzo delle informative cartacee fare riferimento all'allegato 2 Scheda Pulizia, igienizzazione, disinfezione e sanificazione dove si riporta che il tempo di decadimento su carta è massimo 3 ore.

Prediligere procedure organizzative che riducano il rischio di contatto, ad esempio, inviando le informazioni necessarie per la registrazione prima dell'arrivo del cliente, nel caso di gruppi/famiglie procedere con le attività di check-in tramite un unico referente per il gruppo/famiglia.

Si suggerisce di utilizzare strumenti digitali per l'informazione ai clienti.

L'addetto all'accoglienza dovrà essere adeguatamente addestrato a fornire indicazioni ai clienti sulle regole della struttura rispetto al rischio COVID-19 (compresa la comunicazione di eventuale comparsa sintomi riconducibili a COVID-19 al responsabile individuato), in particolare l'obbligo del cliente di non accedere alla struttura in presenza di sintomi o

febbre propri o dei propri conviventi e di informare immediatamente in caso di comparsa di febbre, di sintomi respiratori o influenzali durante il soggiorno nella struttura.

L'addetto al **ricevimento ed al pagamento** indossa sempre la mascherina e mantiene il distanziamento sociale. Igienizza le mani prima dello scambio di oggetti (documenti d'identità, carte di pagamento, chiavi, tessere, etc) con il cliente e anche alla fine delle operazioni di gestione con lo stesso. Chiavi o tessere magnetiche di accesso o altri oggetti che vengono riconsegnati dal cliente, dovranno essere oggetto di disinfezione prima di un eventuale altro utilizzo. Il responsabile della struttura organizza e fissa le regole per la gestione di questa fase e ne informa il cliente.

Il personale addetto alle operazioni di **pulizia** degli spazi riservati e comuni, dovrà indossare la mascherina e i guanti. Tra le pulizie di un appartamento e l'altro, dovranno essere igienizzati o sostituiti i guanti. Le operazioni verranno effettuate in assenza degli ospiti. Negli spazi comuni dovranno essere date disposizioni per garantire il distanziamento sociale (es. interdizione temporanea dell'uso di spazi, effettuazione delle operazioni in momenti di assenza degli ospiti, etc) ed arieggiare gli ambienti.

### 5.3. Personale e personale

Il responsabile della struttura deve assumere misure di sicurezza anticontagio organizzando le attività e il layout e gli spazi di lavoro, garantendo una distanza di almeno un metro. Laddove non fosse praticabile il distanziamento sociale, è necessario indossare mascherina o barriere fisiche da installare sulle postazioni di lavoro. Il dipendente, già informato dal responsabile COVID, DEVE comunicare tempestivamente la comparsa di sintomi riconducibili a COVID.

Il lavoratore deve:

- rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°C) o altri sintomi influenzali e chiamare l'Autorità sanitaria dopo aver consultato il proprio medico di famiglia;
- non accedere (o non permanere) in azienda se sopravvengono condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, febbre, provenienza da zone con infezioni diffuse, contatto con persone positive al virus o comunque sintomatiche nei 14 giorni precedenti;
- informare tempestivamente il datore di lavoro della presenza delle condizioni di pericolo di cui sopra o qualsiasi sintomo influenzale sopravvenuto durante l'espletamento della prestazione lavorativa avendo cura di rimanere adeguata distanza dalle persone presenti (se possibile ben oltre 1 metro).

Il personale che pernotta nella struttura, strategicamente dovrebbe avere uno spazio riservato per il pernottamento ed il servizio igienico. La condivisione della stanza e del bagno tra due o più persone potrebbe comportare l'adozione di misure di isolamento, qualora un dipendente ospite della stanza, manifesti sintomi simil influenzali. Nel caso venga confermata la positività COVID, tutti gli ospiti della stanza dovranno essere messi in quarantena.

L'eventuale condivisione della stanza e del bagno tra due o più persone, al fine di contenere il rischio, va gestita con alcune precauzioni:

- le persone che condividono la stanza devono possibilmente essere le stesse;
- il ricambio d'aria deve essere il maggiore possibile;
- particolare attenzione e accuratezza nella pulizia e nella disinfezione dei locali.

Per le pause brevi dal lavoro va ricordato al personale di mantenere il distanziamento sociale e il lavaggio delle mani prima della pausa e alla ripresa del lavoro. Se possibile, identificare un'area in cui fare queste pause.

### 5.4. Fornitori e personale

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli ospiti presenti.

Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di 1 metro o indossare la mascherina e assicurare l'igienizzazione delle mani. Il fornitore dovrà trattenersi solo per il tempo di consegna e ritiro merci.

### 5.5. Prestatori di servizi all'interno della struttura o manutentori

Va ridotto per quanto possibile l'accesso di personale esterno.

Come per i fornitori, saranno disponibili procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli ospiti presenti.

Qualora vi sia l'appalto delle operazioni di sanificazione della struttura, l'appaltante deve stabilire anche le modalità di esecuzione delle operazioni di sanificazione, le superfici interessate alla sanificazione prevedendo oltre a quelle che normalmente vengono considerate (es. pavimenti, servizi igienici), quelle più "delicate" poiché toccate frequentemente (es. maniglie, rubinetti, corrimano, pulsantiere, telefoni, porte, tavoli, sedie). Andrà specificato chi mette a disposizione le attrezzature ed i materiali, nonché i prodotti. Si ricorda che la responsabilità diretta della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione resta in capo al responsabile della struttura che dovrà vigilare sulle operazioni svolte e sulla frequenza stabilita. Sia appaltante che appaltatore sono responsabili della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione, ciascuno per la propria parte.

## 6. Pulizia e sanificazione

Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia delle aree comuni (hall, corridoi, ascensori, ecc...) come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. In particolare bisogna prestare un'attenzione scrupolosa sugli oggetti che vengono toccati più di frequente: maniglie e pomelli, bottoni dell'ascensore, corrimano, interruttori. Chi svolge le pulizie dovrà essere formato in modo da recepire queste direttive.

Lo staff delle pulizie dovrà essere formato in modo da recepire queste direttive. Le attività di sanificazione e disinfezione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che stabilisca quali sono le superfici da pulire, la frequenza con cui devono essere fatte, i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni, chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di pulizia.

Potrebbe essere richiesto agli ospiti delle stanze di lasciare aperte le finestre prima dell'ingresso degli addetti alle pulizie.

La suddetta procedura dovrà prevedere un piano speciale di pulizia e disinfezione per le situazioni in cui si presentassero ospiti o dipendenti malati. Le raccomandazioni scritte per una pulizia e disinfezione dovrebbero descrivere le procedure operative avanzate per la pulizia, la gestione dei rifiuti e per l'uso di DPI.

### 6.1. La sanificazione ambientale

Per questa tematica si fa rinvio alla specifica scheda in allegato 2 Pulizia, igienizzazione, disinfezione, sanificazione.

A titolo esemplificativo l'organizzazione potrà stabilire di non utilizzare delle uscite con aperture manuali, privilegiando l'uso di ingressi con aperture automatiche, o interdire a tutte le persone presenti di utilizzare determinate attrezzature e ambienti. Le soluzioni organizzative dovranno tenere conto del rischio contagio, per poi stabilire le modalità delle pulizie.

### 6.2. Lavaggio biancheria da camera

Per la biancheria deve essere fatto un ciclo di lavaggio ad almeno 70°C. Coperte e piumini andranno arieggiati. Privilegiare l'uso di coperte inserite in sacchi copri piumino che consentono il lavaggio al cambio dell'ospite. Nel caso in cui il servizio della biancheria fosse esternalizzato è necessario richiedere al fornitore il rispetto delle normative vigenti.

Nella gestione dei tessuti si tenga conto che secondo il rapporto ISS n.25/2020 (15 maggio 2020), il coronavirus Sars-Cov-2 è stato rilevato attivo (infettante) fino a 24 ore. Pertanto nella gestione dell'attività può essere utilizzata come misura di prevenzione anche un tempo di inutilizzo dei tessuti superiore a 24 ore.

### 6.3. Prodotti per la disinfezione

Per questa tematica si fa rinvio alla specifica scheda in allegato 2 Pulizia, igienizzazione, disinfezione, sanificazione.

E' possibile utilizzare prodotti commerciali per la disinfezione, etichettati come "disinfettanti" e non solo come detergenti e/o sgrassatori. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso, sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloro derivati dovrebbero riportare la % di "cloro attivo", quelli a base di alcoli la % di "alcol" nella soluzione. I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione e tempo di contatto) prescritte dal produttore per ottenere l'effetto disinfettante, riportate in etichetta e/o sulla scheda tecnica di prodotto.

## 7. Sorveglianza COVID

Come parte del piano di emergenza per il Covid-19 in ambito turistico, è necessario che ci siano delle procedure già fissate per l'identificazione dei possibili casi (ospiti o dipendenti) all'interno della struttura ricettiva. L'azienda dovrà quindi definire e attuare un sistema di sorveglianza dei lavoratori attraverso le azioni previste nel Protocollo generale SSL per la Provincia autonoma di Trento.

## 8. Gestione casi COVID

Se un lavoratore segnala sintomi simil-influenzali, egli deve indossare immediatamente la mascherina chirurgica, interrompere immediatamente il lavoro. Nel caso in cui lo stesso abbia condiviso la stanza con altri lavoratori, gli stessi dovranno essere temporaneamente isolati, se possibile in stanze separate. *È necessario informare il medico di continuità assistenziale/guardia turistica che a sua volta provvederà a relazionare sul caso i servizi di igiene pubblica territoriale, analogamente si agirà anche per l'ospite della struttura ricettiva sintomatico e per gli eventuali familiari che abbiano condiviso l'abitazione.* Nessun visitatore dovrà essere autorizzato ad entrare negli spazi occupati dall'ospite potenzialmente affetto da Covid-19.

Si ritiene raccomandabile che l'ospite, ove possibile rientri al proprio domicilio/residenza previa comunicazione del caso ai servizi di igiene pubblica della provincia/regione competente. In alternativa l'ospite può essere collocato in una stanza dedicata preventivamente individuata seguendo le disposizioni impartite dai servizi di igiene pubblica territoriale. Come ultima alternativa ove non possibile il rientro a domicilio o l'isolamento nella struttura ricettiva potrà essere valutato il trasferimento in una struttura dedicata. Nell'ambito del manuale operativo dello stabile per il COVID-19, dovrebbe esserci un piano speciale di pulizia e disinfezione come sopra specificato per le situazioni in cui ci sono ospiti malati o dipendenti che soggiornano presso lo stabile.

Per lo smaltimento dei DPI impiegati per le pulizie, dei rifiuti presenti nella stanza, del materiale usa e getta impiegato per le pulizie, si procederà nel seguente modo:

☑ inserire gli oggetti direttamente in sacchi dedicati indossando guanti monouso e chiuderli, non comprimerli e smaltirli come rifiuti solidi urbani seguendo le regole della raccolta differenziata;

☑ Nel caso di rifiuti contaminati COVID-19 inserire il/i sacchi in un ulteriore sacco che andrà anch'esso chiuso bene facendo attenzione a non comprimerli e smaltirli come rifiuto solido urbano **INDIFFERENZIATO**

Per altre informazioni su questa tematica si fa rinvio al Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro del Comitato provinciale di coordinamento per la Provincia autonoma di Trento

## 9. Disponibilità di materiali e protezioni per lo staff

Dovrà essere garantito l'approvvigionamento, in quantità e qualità di:

- Guanti monouso e mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione
- Disinfettante per le mani
- Disinfettanti per le superfici (a base di ipoclorito e alcool)
- Carta monouso
- Altri dispositivi necessari per la prevenzione rischio COVID-19.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione ed assistenza logistica di eventuali casi, almeno un paio di kit che includono

i seguenti elementi: Filtrante facciale FFP2 o superiore (senza valvola), occhiali o protezione facciale e guanti monouso.

## Allegato 1 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER AREAZIONE AMBIENTI

<p><u>BUONE PRATICHE GENERALI</u></p>	<p><u>Garantire buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti privilegiando l'apporto di aria naturale attraverso le aperture dall'esterno per favorire il ricambio e la diluizione dell'aria negli ambienti. Negli ambienti dove non è possibile l'apporto di aria esterna è necessario utilizzare impianti di ventilazione meccanica che movimentano e consentono il ricambio dell'aria con l'esterno, gli impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24h o almeno due ore prima e due ore dopo l'orario di lavoro.</u></p> <p><b><u>I filtri presenti su tutti gli impianti sono utili per limitare la proliferazione dei patogeni, ma NON garantiscono una barriera alla diffusione del virus Sars-Cov-2.</u></b></p>
<p><u>VERIFICA TIPOLOGIA IMPIANTO</u></p>	<p><u>Acquisire tutte le informazioni sulla tipologia e sul funzionamento dell'impianto di trattamento aria (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.)</u></p>
<p><u>IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA CENTRALIZZATI</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>In questo periodo di emergenza <b>deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria</b> per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'ambiente. Aprire frequentemente durante la giornata lavorativa tutte le aperture con l'esterno per aumentare ulteriormente il livello di ricambi dell'aria.</u></li> <li>• <u>Gli eventuali dispositivi di <i>recupero calore</i> possono trasportare virus, gli scambiatori di calore dovranno essere disattivati per impedire la contaminazione dei flussi d'aria in ingresso e uscita. I dispositivi di recupero che garantiscono una completa separazione dell'aria tra mandata ed espulsione possono invece essere mantenuti in funzione. <b>Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile il by-pass sui recuperatori di calore, l'UTA dovrà essere spenta e si dovrà provvedere in maniera alternativa al ricambio dell'aria.</b></u></li> <li>• <u>Non risultano necessari interventi straordinari sui filtri delle UTA, purché venga continuativamente effettuata la regolare manutenzione ordinaria degli stessi e delle altre componenti dell'impianto. Le normali procedure di sostituzione dei filtri in ordinaria manutenzione dovranno essere implementate con procedure di sicurezza atte alla salvaguardia del personale che svolge l'operazione di sostituzione; i filtri andranno sostituiti con l'impianto spento, l'operatore dovrà indossare guanti, idonea mascherina e collocare il filtro esausto in contenitore che andrà sigillato.</u></li> </ul>
<p><u>IMPIANTI RISCALDAMENTO RAFFRESCAMENTO</u></p>	<p><u>Negli edifici dotati di impianti di <b>riscaldamento/raffrescamento</b> (es. pompe di calore, <i>fancoil</i>, termoconvettori), <b>tenere spenti gli impianti</b> per evitare il possibile ricircolo in aria del virus SARS-CoV-2. <b>Qualora non sia possibile tenere fermi gli impianti, pulire frequentemente i filtri secondo le indicazioni fornite dal produttore. La pulizia va fatta a impianto fermo e a cadenza settimanale.</b> Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro. <b>Negli ambienti per i pernottamenti è possibile far funzionare gli impianti di riscaldamento/raffrescamento garantendo una pulizia dei filtri ad ogni cambio ospite. Per la pulizia del filtro fare riferimento alle indicazioni fornite dal produttore. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone lasciando asciugare, oppure con soluzione alcool etilico min 70%. L'operatore dovrà indossare durante le operazioni guanti, idonea mascherina.</b></u></p>
<p><u>SERVIZI IGIENICI E LOCALI NON</u></p>	<p><u><b>Servizi igienici degli ambienti comuni e di lavoro:</b> i raccomanda inoltre, ove possibile, il mantenimento in depressione dell'aria nei servizi igienici h 24, facendo funzionare in modo continuativo gli aspiratori per l'espulsione dell'aria (ove presenti), mantenendo chiuse le finestre. Il mantenimento in funzione h 24 potrebbe causare guasti, è quindi necessario procedere a verifica</u></p>

<u>FINISTRATI</u>	<u>tecnica e periodico controllo dell'efficienza dell'impianto.</u>
<u>ESTRAZIONE ARIA</u>	<b><u>Servizi igienici annessi alle stanze:</u></b> <u>l'aspirazione dei servizi igienici annessi alle stanze, non subirà variazione rispetto alla normale gestione pre-emergenza da Sars-Cov-2.</u> <b><u>Locali senza finestre</u></b> (es. archivi, spogliatoi, ecc.): <b>gli impianti devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone.</b>

Tutti i ventilatori dovranno essere spenti e non utilizzati

a cura di: dott.arch.Raffaella Giannini (PAT) e dott.Alessandro Pedrotti (APSS);

condiviso e approvato dal Sottogruppo COVID19 e dal Comitato coord. SSL TN - 19 maggio 2020

**Allegato 2 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER PULIZIA, IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE, SANIFICAZIONE**

	<b>Consiste nella rimozione di polvere, residui, sporcizia dalle superfici, è realizzata con detergenti comuni e mezzi meccanici e rimuove anche parte di contaminanti patogeni (Reg. CE 648/2004).</b>
<b>PULIZIA</b>	
	Consiste nella pulizia a fondo con sostanze in grado di rimuovere o ridurre gli agenti patogeni su oggetti e superfici. Le sostanze igienizzanti (es. ipoclorito di sodio ovvero candeggina/varichina) sono attive nei confronti degli agenti patogeni, <b>ma normalmente non sono considerate disinfettanti in quanto non autorizzati dal Ministero della Salute come presidi medico chirurgici. Con circolare n. 5543 del 22 febbraio 2020 il Ministero della Salute raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio O, 1% come decontaminante da SARS-COV-2 dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate da ipoclorito di sodio utilizzare etanolo al 70% dopo la pulizia con un detergente neutro (cit.). PMC reg. UE 528/2012.</b>
<b>IGIENIZZAZIONE</b>	
	E' il procedimento che con l'utilizzo di sostanze disinfettanti (PMC e Biocidi Tabella 1) riduce la presenza di agenti patogeni, distruggendone o inattivandone in una quota rilevante ma non assoluta (si parlerebbe in tal caso di sterilizzazione). Praticare la disinfezione mediante un disinfettante efficace contro i virus. I prodotti con attività virucida normati dalla ISO EN 14476 sono autorizzati dai mercati nazionali e possono essere utilizzati seguendo la scheda tecnica e la scheda di sicurezza presenti sul prodotto.
<b>DISINFEZIONE</b>	
	Riguarda il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta ad singola specie.
<b>DISINFESTAZIONE</b>	
	Processo fisico o chimico che porta alla distruzione mirata di ogni forma microbica vivente, sia in forma vegetativa che in forma di spore.
<b>STERILIZZAZIONE</b>	
	Riguarda il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia.
<b>DERATTIZZAZIONE</b>	
	Con il termine " <b>sanificazione</b> " si intende l'intervento globalmente necessario per rendere sano un ambiente, che comprende le fasi di pulizia, igienizzazione e/o disinfezione e di miglioramento delle condizioni ambientali (microclima: temperatura, l'umidità e ventilazione). <b>Nel caso del SARS-COV 2 l'attività di igienizzazione con ipoclorito di sodio o alcool equivale a quella di disinfezione.</b> La sanificazione può essere necessaria per decontaminare interi ambienti e richiede quindi attrezzature specifiche per la diffusione dei principi attivi e competenze professionali, oppure aree o superfici circoscritte, dove gli interventi sono alla portata anche di soggetti non specializzati. La sanificazione interviene riducendo o abbattendo i microrganismi patogeni nell'immediato, ma la sua efficacia non dura nel tempo. Sono importanti gli interventi di pulizia e igienizzazione frequenti, anche se più circoscritti alle superfici di frequente contatto.
<b>SANIFICAZIONE</b>	<b>Per la sanificazione periodica dei locali e spazi comuni o puntuale delle aree specifiche esposte ai casi di COVID-19 si deve attuare quanto segue:</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti, in maniera naturale aprendo le finestre e i balconi per circa 1 ora, e successivamente pulire</li> </ul>

accuratamente con un detergente neutro.

- Eseguire la disinfezione delle superfici che si sporcano con secrezioni respiratorie o altri fluidi corporei della persona o delle persone malate o sospette, ad esempio toilette, lavandini e vasche da bagno con una soluzione disinfettante per uso domestico ipoclorito di sodio (cioè equivalente a 1000 ppm) contenente lo 0,1% di cloro attivo.
- Risciacquare con acqua pulita dopo 10 minuti di contatto con il cloro.
- Quando l'uso dell'ipoclorito di sodio non è adatto (es. telefono, apparecchiature di controllo a distanza, maniglie delle porte, pulsanti dell'ascensore, ecc.) utilizzare alcool etilico al 70%.
- Quando possibile, usare solo materiali di pulizia monouso.
- Se necessario, disinfettare adeguatamente gli attrezzi per la pulizia non porosi con una soluzione di ipoclorito di sodio allo 0,5% di cloro attivo o secondo le istruzioni del produttore prima dell'uso per altri ambienti.
- Per superfici porose come moquette e tappeti, rimuovere lo sporco visibile, pulire con detergenti e disinfettanti appropriati secondo le istruzioni del produttore.
- Raccogliere la biancheria sporca in contenitori chiusi (sacchi o sacconi in carrelli) manipolandola e scuotendola il meno possibile nell'ambiente prima dell'inserimento nel sacco e dell'invio all'impresa qualificata (sia essa esterna o interna all'organizzazione) addetta al lavaggio e alla sanificazione. Nel caso in cui il servizio di lavanderia sia fornito da una impresa esterna, sostituire la biancheria da letto e da bagno utilizzata con biancheria sanificata da impresa qualificata (es. dotata di certificazione UNI EN 14065:2016 Tessili trattati in lavanderie). Nel caso la teleria sia lavata all'interno della struttura, lavare tutti i tessuti (es. biancheria da letto, tende, ecc.) con un ciclo ad acqua calda (60°C o più per almeno 30 minuti) e con l'aggiunta di comune detersivo per il bucato. Se non è possibile utilizzare un ciclo ad acqua calda a causa delle caratteristiche dei tessuti, è necessario aggiungere prodotti chimici specifici per il lavaggio (es. candeggina o prodotti per il bucato contenenti ipoclorito di sodio o prodotti di decontaminazione sviluppati appositamente per l'uso su tessuti).
- Non appoggiare le lenzuola e la biancheria al corpo
- Gli articoli monouso (asciugamani di carta, guanti, mascherine, fazzoletti) devono essere messi in un contenitore con coperchio e smaltiti secondo le procedure individuate e le norme nazionali per la gestione dei rifiuti.

	Procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un'apparecchiatura, un impianto (es: canali di aerazione), di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso.	
<b>BONIFICA</b>	L'operazione garantisce l'abbattimento della Cross-Contamination (contaminazione incrociata).	
<b>DECONTAMINAZIONE</b>	Sanificazione + bonifica.	
<b>DECADIMENTO NATURALE DEL VIRUS</b>	In alternativa ai trattamenti sopra definiti si evidenzia la possibilità di isolare l'ambiente oggetto o attrezzatura potenzialmente contaminati il tempo massimo di decadimento del Virus previsto dalla TABELLA 4	

	<p>In considerazione della potenziale capacità del virus SARS-CoV-2 di sopravvivere sulle superfici, è buona norma procedere frequentemente e accuratamente alla detersione (pulizia) e disinfezione delle superfici ambientali che devono essere tanto più accurate e regolari in particolar modo per quelle superfici con le quali si viene più frequentemente a contatto (es. maniglie, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, sanitari e rubinetti).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>∅ Pulire regolarmente, giornalmente e puntualmente al bisogno.</li> <li>∅ Igienizzare giornalmente, puntualmente negli usi comuni (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).</li> <li>∅ Disinfettare con Presidi Medico Chirurgici (PCM) e biocidi (vedi Tabella 1 e 2) quando necessario. I principi attivi maggiormente utilizzati nei prodotti disinfettanti autorizzati a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici; PMC) ed Europeo (biocidi), come riportato nel Rapporto N. 19/2020 –</li> </ul> <p>Nell’attuale emergenza COVID-19: tra i presidi medico chirurgici e biocidi individuati dal “Gruppo di lavoro ISS Biocidi”- Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 si annoverano l’etanolo, i sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetil ammonio - DDAC, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio, ADBAC), il perossido d’idrogeno, il sodio ipoclorito e altri principi attivi.</p>
<b>BUONE PRATICHE GENERALI</b>	<p style="text-align: center;">Raccomandazioni</p> <p>Sanificazione periodica e in caso conclamato SARS-COV2 (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Eseguire le pulizie, igienizzazione, disinfezione con guanti e mascherine chirurgiche o in caso di sospetto COVID-19 a seconda del prodotto utilizzato come descritto nella scheda di sicurezza (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).</li> <li>● L’igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta prima e dopo aver rimosso guanti o mascherina.</li> <li>● I materiali di scarto prodotti durante la pulizia devono essere collocati in un sacchetto separato e ben chiuso, che può essere smaltito con la spazzatura indifferenziata;</li> <li>● Il personale che ha effettuato le procedure di sanificazione in locali dove abbia soggiornato un sospetto caso COVID-19 non va considerato come CONTATTO STRETTO salvo in caso di mancata osservanza delle misure di protezione o di esposizione accidentale;</li> <li>● Leggere attentamente le etichette dei prodotti utilizzati;</li> <li>● Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia;</li> <li>● Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l’uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), successivamente uscire dal locale e aumentare temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi di ventilazione meccanica controllata o aprendo le finestre e le porte finestre;</li> <li>● Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone;</li> <li>● Utilizzare disinfettanti quali quelli a base di alcool almeno al 70% o in alternativa ipoclorito di sodio diluito allo 0,5% per i servizi igienici e le altre superfici (es. candeggina), e allo 0,1% per tutte le altre superfici (vedi tabella conversione), tenendo in considerazione il tipo di materiale sul quale si interviene;</li> <li>● Assicurarsi che tutti i prodotti di pulizia siano tenuti fuori dalla portata dei bambini, dei ragazzi e degli animali da compagnia;</li> <li>● Conservare tutti i prodotti in un luogo sicuro;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Non si deve utilizzare aria compressa e/o acqua sotto pressione, o altri metodi che possono produrre spruzzi o possono aerosolizzare materiale potenzialmente infettivo nell'ambiente, fatta eccezione per particolari trattamenti che possano essere attuati in ambiente protetto ad esempio sanificazione con disinfettanti in soluzione acquosa aerosolizzati dall'esterno all'interno degli abitacoli dei mezzi/ambienti garantendone la sigillatura in modo da evitare il contatto con le persone;</li> <li>● In caso di pulizia e disinfezione di locali utilizzati da casi sintomatici o conclamati COVID-19 non utilizzare aspirapolvere per la pulizia dei pavimenti per il rischio di generazione di aerosol;</li> <li>● Presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale. Il personale dedicato alla pulizia ambientale degli spazi pubblici frequentati da una persona sospetta o confermata COVID-19 deve indossare i dispositivi medici e i DPI:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mascherina chirurgica o meglio FFP2;</li> <li>2. grembiule in plastica uniforme e monouso;</li> <li>3. guanti;</li> <li>4. occhiali di protezione (se presente rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche);</li> <li>5. stivali o scarpe da lavoro chiuse.</li> </ol> </li> <li>● Per i dispositivi elettronici come tablet, touch screen, tastiere, telecomandi, seguire le istruzioni del produttore per tutti i prodotti di pulizia e disinfezione. Se non sono disponibili le istruzioni del produttore, considerare l'uso di salviette pre-impregnate o panni imbevuti di prodotti a base di alcol etilico al 70% per disinfettare. Asciugare accuratamente le superfici per evitare il ristagno di liquidi. Considerare anche l'impiego di involucri sanificabili per tali dispositivi.</li> <li>● Si raccomanda di non spruzzare in maniera diretta i disinfettanti sopra gli eventuali spandimenti di materiale biologico, al fine di evitare la formazione di aerosol.</li> <li>● La pulizia di servizi igienici, lavandini del bagno così come tutte le superfici accessibili di pareti e finestre devono essere eseguite con cura.</li> <li>● Le apparecchiature di laboratorio utilizzate devono essere sanificate in accordo con quanto prescritto dalla ditta produttrice o in accordo ai protocolli in uso all'interno dei laboratori.</li> <li>● Procedere dalle aree più pulite verso quelle più contaminate, dall'alto verso il basso e tenendo per ultimo il pavimento.</li> </ul>
--	--

	<p>Nelle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione effettuate in ambienti lavorativi (ambienti non sanitari) ove non abbiano soggiornato soggetti sospetti o conclamati COVID-19 e finalizzate quindi alla prevenzione della diffusione dell'infezione COVID-19, i rifiuti prodotti quali ad esempio stracci, panni spugna, carta, guanti monouso, mascherine ecc., dovranno essere conferiti preferibilmente nella raccolta indifferenziata come "rifiuti urbani non differenziati (codice CER 20.03.01)".</p> <p>Le raccomandazioni comportamentali a scopo precauzionale per la gestione di</p>	
<b>GESTIONE RIFIUTI</b>		

	<p>tali rifiuti prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Utilizzare 2 sacchi di idoneo spessore uno dentro l'altro;</li> <li>● Evitare di comprimere il sacco durante il confezionamento per fare uscire l'aria;</li> <li>● Chiudere adeguatamente i sacchi;</li> <li>● Utilizzare DPI monouso per il confezionamento dei rifiuti e la movimentazione dei sacchi;</li> <li>● Lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di pulizia e confezionamento rifiuti, anche se tali operazioni sono state eseguite con guanti.</li> </ul> <p><b>VEDI LINEE GUIDA ADOTTATE DA AZIENDA RACCOLTA E SMALTIMENTO</b></p>
--	---

	<p>L'utilizzo dell'ozono è attualmente consentito a livello internazionale in campo alimentare, per i servizi igienico-sanitari di superfici e acque potabili. <b>Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS COV-2.</b> Di contro sono disponibili diversi studi che ne supportano l'efficacia virucida (Norovirus) in ambienti sanitari e non. L'utilizzo di questo trattamento di disinfezione implica l'utilizzo di specifiche attrezzature corredate di manuale d'uso e di manutenzione e di adeguata formazione e di specifici DPI. Per approfondimenti il DL.vo 155/2010 fissa valori limite e obiettivi di qualità anche per le concentrazioni nell'aria ambiente di ozono.</p>
<b>TRATTAMENTO OZONO</b>	
	<p>Il cloro attivo normalmente <b>non è considerato disinfettante in quanto non può essere autorizzato dal Ministero della Salute come presidio medico chirurgico</b> (DPR n. 392/98). Sebbene la valutazione non sia stata completata, sono già disponibili indicazioni in merito all'efficacia contro il SARS-COV 2, impatto ambientale e effetti per la salute umana.</p>
<b>CLORO ATTIVO</b>	
	<p>Poiché l'attività disinfettante della radiazione ultravioletta, si attua mediante un'azione di natura fisica e non chimica non rientra nella definizione di prodotto Biocida. <b>Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS COV-2.</b> L'utilizzo di questo trattamento implica l'utilizzo di specifiche attrezzature corredate di manuale d'uso e di manutenzione e di adeguata formazione e di specifici DPI.</p>
<b>RADIAZIONE ULTRAVIOLETTA</b>	
	<p>Il perossido d'idrogeno è un principio attivo biocida approvato ai sensi del BPR per i disinfettanti. <b>Considerata la classificazione del principio attivo, come anche il metodo di applicazione, l'utilizzo di perossido d'idrogeno vaporizzato/aerosolizzato è ristretto ai soli operatori professionali.</b></p>
<b>PEROSSIDO DI IDROGENO</b>	

## Tabella per preparare diluizioni per igienizzazione/decontaminazione ambienti

Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 5%

Come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100 ml corrispondono a circa mezzo bicchiere di acqua)	Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
Come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua

Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 3%

Come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua
Come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua

Note: predisponiamo i calcoli per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori mancanti: basta moltiplicare i dati per ottenere i valori negli altri recipienti. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro.

La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%).

Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.

Se voglio arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua.

Quanta candeggina mi serve per fare questo se la candeggina è al 5%?

Imposto una proporzione: 1 litro di candeggina al 5% sta a 50 ml di cloro contenuti come quantità necessaria sta a 5 ml  $X=1 \text{ litro} * 5 / 50 = 100$

**Tabella 2. Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati**

Superficie	Detergente
Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato

Non si esclude che prodotti **autorizzati** con concentrazioni inferiori di etanolo siano comunque efficaci contro i virus in considerazione di fattori quali tempi di contatto e organismo bersaglio. Sono inoltre disponibili ed efficaci prodotti disinfettanti per superfici, sempre autorizzati dal Ministero della Salute, a base di altri principi attivi, come miscele di sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetil ammonio, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio) o perossido d'idrogeno, che dichiarano in etichetta attività antivirale/virucida.

**Tabella 3. Modalità di sanificazione in ambienti di rilevante valore storico**

Superficie	Modalità
Superfici in pietra o arredi lignei	Nebulizzare (spruzzare) su carta assorbente una soluzione di disinfettante a base di <b>etanolo</b> al 70%, o altra concentrazione purché sia specificato virucida.  È comunque sconsigliata l'applicazione in presenza di finiture superficiali (es. lacche, resine) che sono suscettibili all'interazioni con acqua e/o solventi.
Superfici metalliche o in vetro	Disinfettante a base di <b>etanolo</b> al 70% Si raccomanda di utilizzare carta monouso o panni puliti e disinfettati con sodio ipoclorito.

**Nota:** La disinfezione in luoghi con opere rilevanti per il patrimonio artistico dovrebbe essere sempre effettuata senza ricorrere all'utilizzo di prodotti a base di cloro (es. ipoclorito di sodio), troppo ossidanti, che possono causare danni, anche gravi, su specifiche superfici (marmi, superfici metalliche in genere, legno decorato, ecc.), provocando alterazioni cromatiche e/o decoesioni.

**Tabella 4**

<b>Superfici</b>	<b>Particelle virali infettanti rilevate fino a</b>	<b>Particelle virali infettanti non rilevate dopo</b>
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	non determinato





*Provincia Autonoma di Trento  
Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari  
Dipartimento di Prevenzione*

---

Documento revisionato dal Dipartimento di Prevenzione dell'APSS in data 21 maggio 2020

## **TAVOLO TECNICO “ESPERIENZE” – COVID 19**

### **Partecipanti:**

- Giancarlo Cescatti - Apt Val di Fiemme;
- Martino Peterlongo - Guide alpine Trentino;
- Enrico Miorelli – Trentino marketing;
- Andrea Tomazzoni – Trentino Marketing;
- Andrea Roncador – Dipartimento di Prevenzione, APSS ;
- Fabio Sacco – Apt Val di Sole;
- Stefania Oradini – Apt Garda;
- Eva Dandrea – Ufficio ricettività e professioni turistiche Pat;
- Massimo Zorzi – Ufficio ricettività e professioni turistiche Pat.

## INDICE

<b>1. DISPOSIZIONI GENERALI .....</b>	<b>3</b>
<b>3. AMBIENTI E MATERIALI: AREAZIONE E SANIFICAZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>4. FASI COMUNI A TUTTE LE ATTIVITA' OUTDOOR.....</b>	<b>4</b>
<b>4.1 PRENOTAZIONI.....</b>	<b>4</b>
<b>4.2 TRASPORTI.....</b>	<b>4</b>
<b>4.3 ACCOGLIENZA/BRIEFING/CHECK IN.....</b>	<b>4</b>
<b>4.4 ATTIVITA'.....</b>	<b>5</b>
<b>5. INDICAZIONI SPECIFICHE PER LE SINGOLE ATTIVITA' .....</b>	<b>5</b>
<b>5.1 MONDO ACQUA.....</b>	<b>5</b>
<b>SUP .....</b>	<b>5</b>
<b>PEDALO' .....</b>	<b>5</b>
<b>CANOA/KAYAK.....</b>	<b>5</b>
<b>WINDSURF .....</b>	<b>6</b>
<b>KITESURF.....</b>	<b>6</b>
<b>VELA.....</b>	<b>6</b>
<b>5.2 ESPERIENZE FLUVIALI .....</b>	<b>6</b>
<b>RAFTING.....</b>	<b>6</b>
<b>TARZANING.....</b>	<b>6</b>
<b>PARCO AVVENTURA.....</b>	<b>6</b>
<b>PAINTBALL .....</b>	<b>6</b>
<b>BUBBLE FOOTBALL .....</b>	<b>6</b>
<b>5.3 ESPERIENZE BIKE.....</b>	<b>6</b>
<b>5.4 ACCOMPAGNAMENTO IN MONTAGNA .....</b>	<b>7</b>
<b>ESCURSIONISMO, TRAVERSATE SU GHIACCIAI, AVVICINAMENTI\DISCESA DAGLI ITINERARI ALPINISTICI .....</b>	<b>7</b>
<b>ARRAMPICATA IN FALESIA OUTDOOR .....</b>	<b>7</b>
<b>ITINERARI SU ROCCIA E ALTA MONTAGNA A TIRI DI CORDA O A CORDA CORTA .....</b>	<b>7</b>
<b>VIE FERRATE .....</b>	<b>7</b>
<b>CANYONING .....</b>	<b>7</b>
<b>ALLEGATO 1 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER AREAZIONE AMBIENTI .....</b>	<b>8</b>
<b>ALLEGATO 2 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER PULIZIA, IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE, SANIFICAZIONE .....</b>	<b>10</b>

## 1. DISPOSIZIONI GENERALI

Tutte le attività si svolgono generalmente in ambiente esterno, quindi con una classificazione di rischio di contagio, che date le condizioni di svolgimento, si potrebbe ragionevolmente considerare medio-basso per il quale occorre adottare comunque misure di mitigazione per tutti i soggetti coinvolti.

I soggetti coinvolti sono i soggetti organizzatori (società o liberi professionisti) ed i relativi clienti.

Si fa presente che non esiste molta letteratura scientifica al riguardo e che le indicazioni sottoscritte potrebbero variare qual'ora emergessero nuove evidenze sul rischio Covid correlato alle attività sotto descritte.

Risultano subito evidenti alcuni punti fondamentali per ridurre il più possibile il rischio di contagio, ai quali tutti i soggetti coinvolti devono prestare massima attenzione

## 2. DISTANZAMENTO/UTILIZZO MASCHERINA

Per le persone che si trovano in uno stato fisico di "riposo" (assenza di esercizio fisico) il distanziamento deve essere di almeno un metro con l'utilizzo della mascherina.

Nelle attività outdoor/sportive è necessario mantenere un distanziamento superiore tra le persone ovvero tenere il **più possibile una distanza interpersonale di almeno 2 metri.**

Solo distanze oltre i 2 metri consentono di non utilizzare la mascherina.

**Con distanze sotto i 2 metri vige l'obbligo di utilizzare la mascherina.**

Quanto sopra in condizioni fisiche di "riposo" o sforzo fisico "leggero", in caso di sforzo fisico "intenso" tali distanze vanno aumentate fino ad arrivare oltre i 5 metri.

## 3. AMBIENTI E MATERIALI: AERAZIONE E SANIFICAZIONE

Per queste tematiche si fa rinvio alle specifiche schede in allegato:

allegato 1 - Scheda Aereazione ambienti

allegato 2 Scheda Pulizia, igienizzazione, disinfezione, sanificazione

Anche in assenza di casi di COVID-19 si raccomanda di incrementare le operazioni di pulizia negli ambienti utilizzati (office, deposito attrezzature, servizi igienici etc). Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia delle aree comuni come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. La sanificazione di superfici che vengono spesso toccate - maniglie, pulsanti dell'ascensore, corrimano, interruttori, maniglie delle porte etc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Lo staff delle pulizie dovrà essere formato in modo da recepire queste direttive. Le attività di sanificazione e disinfezione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che stabilisca quali sono le superfici da pulire, la frequenza con cui devono essere fatte, i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni, chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di pulizia.

La suddetta procedura dovrà prevedere un piano speciale di pulizia e disinfezione per le situazioni in cui si presentassero persone con sintomi simil-influenzali riconducibili al COVID-19. Le raccomandazioni scritte per una pulizia e disinfezione dovrebbero descrivere le procedure operative avanzate per la pulizia, la gestione dei rifiuti e per l'uso di DPI.

La sanificazione di materiali comuni di uso promiscuo (biciclette, caschi, imbraghi, cordoni, pattini, surf, mute, guanti, vele, interni di imbarcazioni, servizi igienici e le altre superfici dei medesimi), deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute (pulizia con acqua e sapone e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% o con alcool etilico al 70% per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio). **Per i DPI di 2° e 3° categoria si rimanda alle direttive specifiche fornite dal produttore al fine di non danneggiare i materiali, stessa cosa vale per attrezzature tecniche specifiche per ogni attività.** La sanificazione deve essere fatta sulle parti interessate dal contatto con mani e bocca (superfici potenzialmente interessate da particelle aerosol – ad esempio su una vela solo nella parte bassa).

Le attrezzature ad uso personale vanno consegnate al cliente sanificate (sanificazione a carico dell'organizzatore, eventuali materiali ad uso promiscuo devono essere ulteriormente sanificati durante le pause di utilizzo, ove possibile).

## 4. FASI COMUNI A TUTTE LE ATTIVITA' OUTDOOR

Per tutte le attività outdoor riportate nel presente documento si possono individuare alcune fasi in comune.

### 4.1 PRENOTAZIONI

Chiaramente deve prevalere l'utilizzo di procedure informatiche (web e/o telefono); per le attività non prenotabili "on line" o tramite telefono è necessario prevedere tutte le precauzioni indicate per l'accesso agli esercizi commerciali.

**Si evidenzia che il materiale informativo cartaceo (brochure, cartine topografiche, mappe) verrà consegnato a richiesta del cliente e non dovrà essere lasciato alla libera consultazione.**

In questa prima fase è indispensabile fornire immediatamente una serie di informazioni molto importanti:

- obbligo della compilazione di una autodichiarazione – vedi quella attualmente utilizzata per gli spostamenti (in particolare si devono dichiarare eventuali sintomi di influenza, temperatura oltre i 37,5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti l'inizio dell'attività);
- obbligo di firmare una informativa privacy (trattamento dati personali); ogni società organizzatrice, ente o libero professionista deve tenere nota di tutti i partecipanti alle attività, quindi essere in possesso del nominativo, indirizzo e numero di telefono;  
E' sicuramente importante riuscire a sintetizzare in un unico documento sia l' informativa privacy che la autodichiarazione di cui sopra, compresi i recapiti telefonici;
- consigliare l'utilizzo di DPI di proprietà diretta del cliente (guanti – mascherine – disinfettanti per mani).

### 4.2 TRASPORTI

Sono a carico del cliente i trasporti per arrivare sul luogo del ritrovo fissato per lo svolgimento delle attività, ma sono a carico dell'organizzazione eventuali misure di contenimento Covid per i trasporti legati direttamente alla specifica attività, vedi ad esempio rafting, bike e kitesurf, è necessario quindi prendere atto delle direttive specifiche legate ai trasporti (le direttive citate devono essere riferite sia ai numeri dei passeggeri che alla sanificazione dei mezzi).

### 4.3 ACCOGLIENZA/BRIEFING/CHECK IN

In sede di accoglienza è necessario, oltre a fornire le classiche informazioni tecniche e di sicurezza, verificare che si rispettino quanto segue:

- igienizzazione mani;
- presentazione autocertificazione e informativa privacy (vedi prenotazione);
- verificare il possesso di mascherina, guanti, disinfettante (nel caso fornirlo);
- se il briefing è in luogo aperto rispettare le distanze (1-2 metri) ed indossare le mascherine, se in luogo chiuso (massimo 4 persone per 10 metri quadrati, sempre utilizzando le mascherine), igienizzare mani in entrata ed uscita (come norme da adottare nelle strutture ricettive);
- l'impegno del cliente a rispettare, durante lo svolgimento dell'attività, tutte le misure di mitigazione indicate dal responsabile (in particolare, mantenere il distanziamento fisico, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene personale, eliminare il passaggio di cibo e bevande tra i partecipanti). L'impegno al rispetto di queste norme, oltre ad essere **ribadito nel briefing, deve essere inserito nel documento unico di autocertificazione e privacy.**

#### 4.4 ATTIVITA'

Nel caso venga fornita al cliente attrezzatura (noleggio) questa deve essere stata sanificata. In ogni caso il responsabile, durante l'attività, dovrà portare con sé del disinfettante al fine procedere con eventuali sanificazioni, sul posto, dell'attrezzatura ove necessario.

Si rende opportuno svolgere le attività con numeri inferiori rispetto al passato (valutare bene anche le difficoltà tecniche) e prendere in considerazione che su alcune tipologie di percorsi è possibile incontrare anche altre persone (sia accompagnate che non) e quindi prevedere la possibilità di assembramenti.

**Si considerano assembramenti gruppi superiori a 10 persone, compreso l'istruttore/accompagnatore** (in luogo chiuso possono sostare 4 persone per 10 m<sup>2</sup>).

Inoltre verranno previsti gruppi meno numerosi e distanze superiori nel caso di svolgimento di sport che richiedono sforzo fisico intenso (bike – canoa/kayak), come specificato nei punti successivi. Fermo restando il numero massimo di 10 persone di cui sopra, i gruppi composti esclusivamente da un singolo nucleo familiare possono superare i numeri massimi indicati in seguito per le singole attività (esempio: nel rafting i gruppi sono composti da 4 persone, se si tratta di una singola famiglia il gruppo può essere di 5 o 6 persone).

Per l'utilizzo di spogliatoi dovrà essere oggetto di valutazione la modalità di utilizzo degli stessi (contingentare gli ingressi, arieggiare gli ambienti frequentemente, garantire una igienizzazione).

Si consiglia di utilizzare il meno possibile gli spogliatoi comunicando all'utente di presentarsi già pronto per l'attività (utilizzo spazi di deposito borsoni, effetti personali all'aperto, tettoie ecc.).

Sarà fatto obbligo per i partecipanti l'adozione delle seguenti precauzioni igieniche e sanitarie:

- igienizzare con frequenza le mani con spray o gel, in particolare nei momenti di pausa soprattutto quando si usa materiale individuale usato collettivamente (materiale alpinistico);
- mantenere la distanza interpersonale di 2 metri fino a quando compatibile con l'attività. Utilizzo di mascherine quando possibile;
- mantenere la distanza di 2 metri e indossare la mascherina durante i briefing\momenti didattici individuali o di gruppo con l'accompagnatore. In particolare dovrà essere data particolare attenzione a parlare con calma e senza urlare;
- evitare di condividere i bicchieri, bere dalla medesima bottiglia, condividere snack o barrette;
- evitare le tradizionali strette di mano ed altri contatti fisici non indispensabili;
- starnutire e/o tossire coprendosi con il braccio o usando un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- lavarsi le mani con acqua e sapone e disinfettante al termine dell'attività.

**Per interventi di soccorso è indispensabile chiamare il 112 e mettere in atto le tutele anti Covid.**

## 5. INDICAZIONI SPECIFICHE PER LE SINGOLE ATTIVITA'

### 5.1 MONDO ACQUA

#### SUP

Una persona per tavola, in acqua basta mantenere le distanze.

#### PEDALO'

Solo persone singole o nuclei familiari.

#### CANOA/KAYAK

- 1 persona per canoa/kayak singolo, 2 o più persone per canoa/kayak doppio solo se dello stesso nucleo familiare.

-uscita su fiume: corsi max 6 persone per 1 istruttore.

#### **WINDSURF**

- 1 persona per surf.

- corsi: max 5 persone per 1 istruttore.

#### **KITESURF**

- 1 persona per kite surf.
- trasporto kitesurfer fino area kite con gommone: si deve fare riferimento alle indicazioni previste per i trasporti:
  - gommone 6x2 metri: 3 persone + 1 istruttore;
  - gommone 8x3/4 metri: 6 persone + 1 istruttore;
  - gommone più grande: più persone in base dimensione, in linea generale 4 persone per 10 m2 (da verificare direttive per trasporti).

#### **VELA**

-corsi con imbarcazioni individuali per adulti e bambini: 9 persone più un istruttore.

-corsi/uscite con imbarcazioni più grandi: (utilizzo mascherina). Deve essere garantita la distanza minima di un metro.

### **5.2 ESPERIENZE FLUVIALI**

#### **RAFTING**

Si raggiunge il luogo di partenza dell'escursione rafting tramite bus privato. Riemerge quindi l'esigenza di conoscere le modalità di trasporto che verranno consentite (vedi punto precedente).

Solitamente l'attività sul gommone veniva svolta con un numero di componenti che variava dalle 6 alle 8 persone. Si può prevedere di ridurre **il numero a 4 clienti che** non hanno, per come sono disposti sul gommone, un contatto frontale ma sono disposti di schiena.

#### **TARZANING**

Proposta di riduzione dei gruppi a massimo 8 persone più la guida.

#### **PARCO AVVENTURA**

Attività a basso rischio assembramento.

#### **PAINTBALL**

Attività non di contatto con obbligo del rispetto del distanziamento previsto. Saranno poi garantite le normative riguardanti la sanificazione degli strumenti a noleggio (casco, giubbotto, mascherina, proteggi collo, pettorina e pistola).

#### **BUBBLE FOOTBALL**

La distanza di un metro è già garantita dai palloni gonfiabili utilizzati. È già normalmente prevista per questi ultimi l'igienizzazione prevista.

### **5.3 ESPERIENZE BIKE**

Si ritiene opportuno ridurre il numero dei partecipanti alle attività proposte. Si passerà da uscite con 10 persone ad un numero di massimo 5 persone più la guida/istruttore. Tutte le protezioni (casco, ginocchiera, gomitiera, pettorina, parastinchi e guanti) venivano già normalmente sanificate.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei guanti monouso, si fa presente che i biker utilizzano normalmente i guanti specifici per l'attività. Si consiglia di privilegiare lavaggio/igienizzazione delle mani rispetto ai guanti monouso. Valutare incentivazione dell'utilizzo di maschere/occhiali, già normalmente in uso dai biker.

## 5.4 ACCOMPAGNAMENTO IN MONTAGNA

### **ESCURSIONISMO, TRAVERSATE SU GHIACCIAI, AVVICINAMENTI\DISCESA DAGLI ITINERARI ALPINISTICI**

- Mantenere lo sforzo cardiaco entro la soglia aerobica. Utilizzare il “talk-test” come verifica. Scoraggiare il più possibile i cambi di ritmo soprattutto negli itinerari di alta montagna.
- Mantenere una distanza interpersonale di 4-5 metri fino a quando possibile e avvicinare i clienti alla guida o tra loro solo quando necessario alla gestione dei pericoli della montagna (può essere utile indossare la mascherina).
- Nelle pause quando si mangia o si beve mantenere il distanziamento fisico.
- Su sentieri o pendii ripidi, soprattutto con andamento a zig-zag, evitare che i clienti sostino uno sotto l'altro.
- Nei casi di vento forte (dove la propagazione dei droplets aumenta) aumentare le distanze tra i clienti fino a 5 metri e se questo non è possibile far indossare la mascherina.

### **ARRAMPICATA IN FALESIA OUTDOOR**

- Raccomandare a chi fa sicura l'uso di un cappello con visiera quando si utilizza il casco. Far utilizzare la mascherina quando chi fa sicura si trova vicino ad altri clienti. Indossare la mascherina quando ci si avvicina per spiegazioni tecniche.
- Raccomandato a chi scala l'uso del buff o bandana quando si usa il casco per evitare che il sudore possa colare sugli occhi.
- Favorire l'uso della magnesite liquida.
- Evitare di scalare su linee parallele più vicine di 4-5 metri.
- Evita di mettere in bocca gli strumenti di arrampicata.
- In presenza di vento in faccia far rimanere chi fa sicura disassato rispetto al compagno o fargli indossare la mascherina.
- Se si usano i guanti per assicurare, igienizzarli e farli asciugare al sole al termine dell'attività o durante le pause lunghe.

### **ITINERARI SU ROCCIA E ALTA MONTAGNA A TIRI DI CORDA O A CORDA CORTA**

- Valgono tutte le indicazioni per l'arrampicata in falesia e l'escursionismo in alta montagna.
- Evitare la compresenza di membri di cordate diverse alle soste. In prossimità dell'arrivo del secondo di cordata alla sosta indossare la mascherina.
- Evitare fino a quando possibile che le pause per mangiare e bere vengano fatte tutti alla stessa sosta.
- Aumentare la distanza di progressione nella cordata a tre se non pregiudica la sicurezza della cordata stessa.
- Favorire l'uso della mascherina durante la progressione, in particolar modo sugli itinerari di alta montagna con progressione a corda corta dove le distanze interpersonali sono spesso ridotte.
- Se si usano i guanti da alpinismo, igienizzarli e farli asciugare al sole al termine dell'attività o durante le pause lunghe.
- Favorire durante le calate in corda doppia l'uso di mascherina ed occhiali.

### **VIE FERRATE**

- Valgono tutte le regole viste per l'arrampicata in falesia e per l'escursionismo.
- Evitare fino a quando possibile, che i clienti si sorpassino. Quando si incontrano cordate veloci o provenienti dalla direzione opposta favorire il passaggio nei punti più ampi possibile e far indossare la mascherina.
- Favorire l'uso delle mascherine ogni volta che la guida deve assistere i clienti nei punti più impegnativi.
- Favorire l'igienizzazione delle mani, anche spesso. Se si usano i guanti da ferrata igienizzarli e farli asciugare al sole al termine dell'attività o durante le pause lunghe.
- Favorire l'uso del buff o del berretto con visiera per il sudore sotto il casco.

### **CANYONING**

### Vestizione

- Indossare mascherine durante le operazioni di preparazione dei materiali da consegnare ai clienti e vestizione.
- Consegnare ai clienti mute asciutte, lavate e disinfettate.

### Avvicinamento

- Mantenere il distanziamento fisico minimo di 2 metri tra i clienti ed eventualmente far indossare le mascherine protettive qualora le condizioni di sicurezza necessitino una riduzione del distanziamento.

### Discesa in Canyon

- Gruppi non superiori ad 8 persone più la guida alpina.
- Mantenere le distanze tra le persone durante la camminata e le nuotate.
- Far avvicinare ai tuffi, scivoli, calate le persone una alla volta mantenendo il gruppo a distanza in posizione sicura e facendo indossare la mascherina.
- In presenza di altri gruppi mantenere le opportune distanze.

### Svestizione

Per questa fase vale quanto già indicato nella fase vestizione.

**Esistono “esperienze” non citate direttamente (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la pesca, l’accompagnamento in visite culturali rurali e legate alle tradizioni del luogo, degustazioni e produzione prodotti tipici) per analogia si devono utilizzare tutte le linee guida individuate nel presente documento (mascherine – distanze – eventuali sanificazioni – trasporti).**

## 6. GESTIONE CASI COVID

Se un lavoratore segnala sintomi simil-influenzali, egli deve indossare immediatamente la mascherina chirurgica, interrompere immediatamente il lavoro. *È necessario informare il medico di continuità assistenziale/guardia turistica che a sua volta provvederà a relazionare sul caso i servizi di igiene pubblica territoriale.*

## 7. DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E PROTEZIONI

Dovrà essere garantito l’approvvigionamento, in quantità e qualità di:

- Guanti monouso e mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione
- Disinfettante per le mani
- Disinfettanti per le superfici e attrezzature (a base di ipoclorito e alcool)
- Carta monouso
- Altri dispositivi necessari per la prevenzione rischio COVID-19.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), l’organizzazione dovrebbe avere a disposizione, per la gestione ed assistenza logistica di eventuali casi, almeno un paio di kit che includono i seguenti elementi: Filtrante facciale FFP2 o superiore (senza valvola), occhiali o protezione facciale e guanti monouso.

### **Allegato 1 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER AERAZIONE AMBIENTI**

BUONE PRATICHE	Garantire buon ricambio d’aria in tutti gli ambienti privilegiando l’apporto di aria naturale attraverso le aperture dall’esterno per favorire il ricambio e la diluizione dell’aria negli ambienti. Negli ambienti dove non è possibile l’apporto di aria esterna è necessario utilizzare impianti di ventilazione meccanica che movimentano e consentono il ricambio dell’aria con l’esterno, gli impianti devono mantenere attivi l’ingresso e l’estrazione dell’aria 24h o almeno due ore prima e
----------------	---

GENERALI	due ore dopo l'orario di lavoro. <b>I filtri presenti su tutti gli impianti sono utili per limitare la proliferazione dei patogeni, ma <u>NON garantiscono una barriera alla diffusione del virus Sars-Cov-2.</u></b>
VERIFICA TIPOLOGIA IMPIANTO	Acquisire tutte le informazioni sulla tipologia e sul funzionamento dell'impianto di trattamento aria (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.)
IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA CENTRALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>In questo periodo di emergenza <b><u>deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria</u></b> per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'ambiente. Aprire frequentemente durante la giornata lavorativa tutte le aperture con l'esterno per aumentare ulteriormente il livello di ricambi dell'aria.</li> <li>Gli eventuali dispositivi di <i>recupero calore</i> possono trasportare virus, gli scambiatori di calore dovranno essere disattivati per impedire la contaminazione dei flussi d'aria in ingresso e uscita. I dispositivi di recupero che garantiscono una completa separazione dell'aria tra mandata ed espulsione possono invece essere mantenuti in funzione. <b><u>Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile il by-pass sui recuperatori di calore, l'UTA dovrà essere spenta e si dovrà provvedere in maniera alternativa al ricambio dell'aria.</u></b></li> <li>Non risultano necessari interventi straordinari sui filtri delle UTA, purché venga continuamente effettuata la regolare manutenzione ordinaria degli stessi e delle altre componenti dell'impianto. Le normali procedure di sostituzione dei filtri in ordinaria manutenzione dovranno essere implementate con procedure di sicurezza atte alla salvaguardia del personale che svolge l'operazione di sostituzione; i filtri andranno sostituiti con l'impianto spento, l'operatore dovrà indossare guanti, idonea mascherina e collocare il filtro esausto in contenitore che andrà sigillato.</li> </ul>
IMPIANTI RISCALDAMENTO RAFFRESCAMENTO	Negli edifici dotati di impianti di <b>riscaldamento/raffrescamento</b> (es. pompe di calore, <i>fancoil</i> , termoconvettori), <b><u>tenere spenti gli impianti</u></b> per evitare il possibile ricircolo in aria del virus SARS-CoV-2. <b>Qualora non sia possibile tenere fermi gli impianti, pulire frequentemente i filtri secondo le indicazioni fornite dal produttore. La pulizia va fatta a impianto fermo e a cadenza settimanale.</b> Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro. <b>Negli ambienti per i pernottamenti è possibile far funzionare gli impianti di riscaldamento/raffrescamento garantendo una pulizia dei filtri ad ogni cambio ospite. Per la pulizia del filtro fare riferimento alle indicazioni fornite dal produttore. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone lasciando asciugare, oppure con soluzione alcool etilico min 70%. L'operatore dovrà indossare durante le operazioni guanti, idonea mascherina.</b>
SERVIZI IGIENICI E LOCALI NON FINESTRATI ESTRAZIONE ARIA	<p><b>Servizi igienici degli ambienti comuni e di lavoro:</b> i raccomanda inoltre, ove possibile, il mantenimento in depressione dell'aria nei servizi igienici h 24, facendo funzionare in modo continuativo gli aspiratori per l'espulsione dell'aria (ove presenti), mantenendo chiuse le finestre. <u>Il mantenimento in funzione h 24 potrebbe causare guasti, è quindi necessario procedere a verifica tecnica e periodico controllo dell'efficienza dell'impianto.</u></p> <p><b>Servizi igienici annessi alle stanze:</b>l'aspirazione dei servizi igienici annessi alle stanze, non subirà variazione rispetto alla normale gestione pre-emergenza da Sars-Cov-2.</p> <p><b>Locali senza finestre</b> (es. archivi, spogliatoi, ecc.):gli impianti <b>devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone.</b></p>
Tutti i ventilatori dovranno essere spenti e non utilizzati	

a cura di: dott.arch.Raffaella Giannini (PAT) e dott. Alessandro Pedrotti (APSS);  
condiviso e approvato dal Sottogruppo COVID19 e dal Comitato coord. SSL TN - 19 maggio 2020

## Allegato 2 - SARS-COV 2: INDICAZIONI PER PULIZIA, IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE, SANIFICAZIONE

<b>PULIZIA</b>	Consiste nella rimozione di polvere, residui, sporcizia dalle superfici, è realizzata con detergenti comuni e mezzi meccanici e rimuove anche parte di contaminanti patogeni (Reg. CE 648/2004).
<b>IGIENIZZAZIONE</b>	Consiste nella pulizia a fondo con sostanze in grado di rimuovere o ridurre gli agenti patogeni su oggetti e superfici. Le sostanze igienizzanti (es. ipoclorito di sodio ovvero candeggina/varichina) sono attive nei confronti degli agenti patogeni, <b>ma normalmente non sono considerate disinfettanti in quanto non autorizzati dal Ministero della Salute come presidi medico chirurgici. Con circolare n. 5543 del 22 febbraio 2020 il Ministero della Salute raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio O, 1% come decontaminante da SARS-COV-2 dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate da ipoclorito di sodio utilizzare etanolo al 70% dopo la pulizia con un detergente neutro (cit.). PMC reg. UE 528/2012.</b>
<b>DISINFEZIONE</b>	E' il procedimento che con l'utilizzo di sostanze disinfettanti (PMC e Biocidi Tabella 1) riduce la presenza di agenti patogeni, distruggendone o inattivandone in una quota rilevante ma non assoluta (si parlerebbe in tal caso di sterilizzazione). Praticare la disinfezione mediante un disinfettante efficace contro i virus. I prodotti con attività virucida normati dalla ISO EN 14476 sono autorizzati dai mercati nazionali e possono essere utilizzati seguendo la scheda tecnica e la scheda di sicurezza presenti sul prodotto.
<b>DISINFESTAZIONE</b>	Riguarda il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta ad singola specie.
<b>STERILIZZAZIONE</b>	Processo fisico o chimico che porta alla distruzione mirata di ogni forma microbica vivente, sia in forma vegetativa che in forma di spore.
<b>DERATTIZZAZIONE</b>	Riguarda il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia.
<b>SANIFICAZIONE</b>	<p>Con il termine " <b>sanificazione</b> " si intende l'intervento globalmente necessario per rendere sano un ambiente, che comprende le fasi di pulizia, igienizzazione e/o disinfezione e di miglioramento delle condizioni ambientali (microclima: temperatura, l'umidità e ventilazione). <b>Nel caso del SARS-COV 2 l'attività di igienizzazione con ipoclorito di sodio o alcool equivale a quella di disinfezione.</b> La sanificazione può essere necessaria per decontaminare interi ambienti e richiede quindi attrezzature specifiche per la diffusione dei principi attivi e competenze professionali, oppure aree o superfici circoscritte, dove gli interventi sono alla portata anche di soggetti non specializzati. La sanificazione interviene riducendo o abbattendo i microrganismi patogeni nell'immediato, ma la sua efficacia non dura nel tempo. Sono importanti gli interventi di pulizia e igienizzazione frequenti, anche se più circoscritti alle superfici di frequente contatto.</p> <p><b>Per la sanificazione periodica dei locali e spazi comuni o puntuale delle aree specifiche esposte ai casi di COVID-19 si deve attuare quanto segue:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti, in maniera naturale aprendo le finestre e i balconi per circa 1 ora, e successivamente pulire accuratamente con un detergente neutro.</li><li>• Eseguire la disinfezione delle superfici che si sporcano con secrezioni respiratorie o altri fluidi corporei della persona o delle persone malate o sospette, ad esempio toilette, lavandini e vasche da bagno con una soluzione</li></ul>

	<p>disinfettante per uso domestico ipoclorito di sodio (cioè equivalente a 1000 ppm) contenente lo 0,1% di cloro attivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risciacquare con acqua pulita dopo 10 minuti di contatto con il cloro.</li> <li>• Quando l'uso dell'ipoclorito di sodio non è adatto (es. telefono, apparecchiature di controllo a distanza, maniglie delle porte, pulsanti dell'ascensore, ecc.) utilizzare alcool etilico al 70%.</li> <li>• Quando possibile, usare solo materiali di pulizia monouso.</li> <li>• Se necessario, disinfettare adeguatamente gli attrezzi per la pulizia non porosi con una soluzione di ipoclorito di sodio allo 0,5% di cloro attivo o secondo le istruzioni del produttore prima dell'uso per altri ambienti.</li> <li>• Per superfici porose come moquette e tappeti, rimuovere lo sporco visibile, pulire con detergenti e disinfettanti appropriati secondo le istruzioni del produttore.</li> <li>• Raccogliere la biancheria sporca in contenitori chiusi (sacchi o sacconi in carrelli) manipolandola e scuotendola il meno possibile nell'ambiente prima dell'inserimento nel sacco e dell'invio all'impresa qualificata (sia essa esterna o interna all'organizzazione) addetta al lavaggio e alla sanificazione. Nel caso in cui il servizio di lavanderia sia fornito da una impresa esterna, sostituire la biancheria da letto e da bagno utilizzata con biancheria sanificata da impresa qualificata (es. dotata di certificazione UNI EN 14065:2016 Tessili trattati in lavanderie). Nel caso la teleria sia lavata all'interno della struttura, lavare tutti i tessuti (es. biancheria da letto, tende, ecc.) con un ciclo ad acqua calda (60°C o più per almeno 30 minuti) e con l'aggiunta di comune detersivo per il bucato. Se non è possibile utilizzare un ciclo ad acqua calda a causa delle caratteristiche dei tessuti, è necessario aggiungere prodotti chimici specifici per il lavaggio (es. candeggina o prodotti per il bucato contenenti ipoclorito di sodio o prodotti di decontaminazione sviluppati appositamente per l'uso su tessuti).</li> <li>• Non appoggiare le lenzuola e la biancheria al corpo.</li> <li>• Gli articoli monouso (asciugamani di carta, guanti, mascherine, fazzoletti) devono essere messi in un contenitore con coperchio e smaltiti secondo le procedure individuate e le norme nazionali per la gestione dei rifiuti.</li> </ul>
<b>BONIFICA</b>	<p>Procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un'apparecchiatura, un impianto (es: canali di aerazione), di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso. L'operazione garantisce l'abbattimento della Cross-Contamination (contaminazione incrociata).</p>
<b>DECONTAMINAZIONE</b>	<p>Sanificazione + bonifica.</p>
<b>DECADIMENTO NATURALE DEL VIRUS</b>	<p>In alternativa ai trattamenti sopra definiti si evidenzia la possibilità di isolare l'ambiente oggetto o attrezzatura potenzialmente contaminati il tempo massimo di decadimento del Virus previsto dalla TABELLA 4</p>
<b>BUONE PRATICHE GENERALI</b>	<p>In considerazione della potenziale capacità del virus SARS-CoV-2 di sopravvivere sulle superfici, è buona norma procedere frequentemente e accuratamente alla detersione (pulizia) e disinfezione delle superfici ambientali che devono essere tanto più accurate e regolari in particolar modo per quelle superfici con le quali si viene più frequentemente a contatto (es. maniglie, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, sanitari e rubinetti).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pulire regolarmente, giornalmente e puntualmente al bisogno.</li> <li>➤ Igienizzare giornalmente, puntualmente negli usi comuni (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).</li> <li>➤ Disinfettare con Presidi Medico Chirurgici (PCM) e biocidi (vedi Tabella 1 e 2) quando necessario. I principi attivi maggiormente utilizzati nei prodotti disinfettanti autorizzati a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici; PMC) ed Europeo (biocidi), come riportato nel Rapporto N. 19/2020 –</li> </ul>

Nell'attuale emergenza COVID-19: tra i presidi medico chirurgici e biocidi individuati dal "Gruppo di lavoro ISS Biocidi"- Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 si annoverano l'etanolo, i sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetil ammonio - DDAC, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio, ADBAC), il perossido d'idrogeno, il sodio ipoclorito e altri principi attivi.

#### **Raccomandazioni**

- Sanificazione periodica e in caso conclamato SARS-COV2 (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).
- Eseguire le pulizie, igienizzazione, disinfezione con guanti e mascherine chirurgiche o in caso di sospetto COVID-19 a seconda del prodotto utilizzato come descritto nella scheda di sicurezza (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute).
- L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta prima e dopo aver rimosso guanti o mascherina.
- I materiali di scarto prodotti durante la pulizia devono essere collocati in un sacchetto separato e ben chiuso, che può essere smaltito con la spazzatura indifferenziata;
- **Il personale che ha effettuato le procedure di sanificazione in locali dove abbia soggiornato un sospetto caso COVID-19 non va considerato come CONTATTO STRETTO salvo in caso di mancata osservanza delle misure di protezione o di esposizione accidentale;**
- Leggere attentamente le etichette dei prodotti utilizzati;
- Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia;
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), successivamente uscire dal locale e aumentare temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi di ventilazione meccanica controllata o aprendo le finestre e le porte finestre;
- Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone;
- Utilizzare disinfettanti quali quelli a base di alcool almeno al 70% o in alternativa ipoclorito di sodio diluito allo 0,5% per i servizi igienici e le altre superfici (es. candeggina), e allo 0,1% per tutte le altre superfici (vedi tabella conversione), tenendo in considerazione il tipo di materiale sul quale si interviene;
- Assicurarsi che tutti i prodotti di pulizia siano tenuti fuori dalla portata dei bambini, dei ragazzi e degli animali da compagnia;
- Conservare tutti i prodotti in un luogo sicuro;
- Non si deve utilizzare aria compressa e/o acqua sotto pressione, o altri metodi che possono produrre spruzzi o possono aerosolizzare materiale potenzialmente infettivo nell'ambiente, fatta eccezione per particolari trattamenti che possano essere attuati in ambiente protetto ad esempio sanificazione con disinfettanti in soluzione acquosa aerosolizzati dall'esterno all'interno degli abitacoli dei mezzi/ambienti garantendone la sigillatura in modo da evitare il contatto con le persone;
- In caso di pulizia e disinfezione di locali utilizzati da casi sintomatici o conclamati COVID-19 non utilizzare aspirapolvere per la pulizia dei pavimenti per il rischio di generazione di aerosol;
- Presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della

	<p>temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale. Il personale dedicato alla pulizia ambientale degli spazi pubblici frequentati da una persona sospetta o confermata COVID-19 deve indossare i dispositivi medici e i DPI:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mascherina chirurgica o meglio FFP2;</li> <li>2. grembiule in plastica uniforme e monouso;</li> <li>3. guanti;</li> <li>4. occhiali di protezione (se presente rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche);</li> <li>5. stivali o scarpe da lavoro chiuse.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per i dispositivi elettronici come tablet, touch screen, tastiere, telecomandi, seguire le istruzioni del produttore per tutti i prodotti di pulizia e disinfezione. Se non sono disponibili le istruzioni del produttore, considerare l'uso di salviette pre-impregnate o panni imbevuti di prodotti a base di alcol etilico al 70% per disinfettare. Asciugare accuratamente le superfici per evitare il ristagno di liquidi. Considerare anche l'impiego di involucri sanificabili per tali dispositivi.</li> <li>• Si raccomanda di non spruzzare in maniera diretta i disinfettanti sopra gli eventuali spandimenti di materiale biologico, al fine di evitare la formazione di aerosol.</li> <li>• La pulizia di servizi igienici, lavandini del bagno così come tutte le superfici accessibili di pareti e finestre devono essere eseguite con cura.</li> <li>• Le apparecchiature di laboratorio utilizzate devono essere sanificate in accordo con quanto prescritto dalla ditta produttrice o in accordo ai protocolli in uso all'interno dei laboratori.</li> <li>• <b>Procedere dalle aree più pulite verso quelle più contaminate, dall'alto verso il basso e tenendo per ultimo il pavimento.</b></li> </ul>
--	--

<p><b>GESTIONE RIFIUTI</b></p>	<p>Nelle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione effettuate in ambienti lavorativi (ambienti non sanitari) ove non abbiano soggiornato soggetti sospetti o conclamati COVID-19 e finalizzate quindi alla prevenzione della diffusione dell'infezione COVID-19, i rifiuti prodotti quali ad esempio stracci, panni spugna, carta, guanti monouso, mascherine ecc., dovranno essere conferiti preferibilmente nella raccolta indifferenziata come "rifiuti urbani non differenziati (codice CER 20.03.01)".</p> <p>Le raccomandazioni comportamentali a scopo precauzionale per la gestione di tali rifiuti prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare 2 sacchi di idoneo spessore uno dentro l'altro;</li> <li>• Evitare di comprimere il sacco durante il confezionamento per fare uscire l'aria;</li> <li>• Chiudere adeguatamente i sacchi;</li> <li>• Utilizzare DPI monouso per il confezionamento dei rifiuti e la movimentazione dei sacchi;</li> <li>• Lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di pulizia e confezionamento rifiuti, anche se tali operazioni sono state eseguite con guanti.</li> </ul> <p>VEDI LINEE GUIDA ADOTTATE DA AZIENDA RACCOLTA E SMALTIMENTO</p>
--------------------------------	---

<p><b>TRATTAMENTO OZONO</b></p>	<p>L'utilizzo dell'ozono è attualmente consentito a livello internazionale in campo alimentare, per i servizi igienico-sanitari di superfici e acque potabili. <b>Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS COV-2.</b> Di contro sono disponibili diversi studi che ne supportano l'efficacia virucida (Norovirus) in ambienti sanitari e non. L'utilizzo di questo trattamento di disinfezione implica l'utilizzo di specifiche attrezzature corredate di manuale d'uso e di manutenzione e di adeguata formazione e di specifici DPI. Per approfondimenti il DL.vo 155/2010 fissa valori limite e obiettivi di qualità</p>
---------------------------------	---

		anche per le concentrazioni nell'aria ambiente di ozono.
<b>CLORO ATTIVO</b>		Il cloro attivo normalmente <b>non è considerato disinfettante in quanto non può essere autorizzato dal Ministero della Salute come presidio medico chirurgico</b> (DPR n. 392/98). Sebbene la valutazione non sia stata completata, sono già disponibili indicazioni in merito all'efficacia contro il SARS-COV 2, impatto ambientale e effetti per la salute umana.
<b>RADIAZIONE ULTRAVIOLETTA</b>		Poiché l'attività disinfettante della radiazione ultravioletta, si attua mediante un'azione di natura fisica e non chimica non rientra nella definizione di prodotto Biocida. <b>Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS COV-2.</b> L'utilizzo di questo trattamento implica l'utilizzo di specifiche attrezzature corredate di manuale d'uso e di manutenzione e di adeguata formazione e di specifici DPI.
<b>PEROSSIDO IDROGENO</b>	<b>DI</b>	Il perossido d'idrogeno è un principio attivo biocida approvato ai sensi del BPR per i disinfettanti. <b>Considerata la classificazione del principio attivo, come anche il metodo di applicazione, l'utilizzo di perossido d'idrogeno vaporizzato/aerosolizzato è ristretto ai soli operatori professionali.</b>



*Provincia Autonoma di Trento*  
*Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari*  
*Dipartimento di Prevenzione*

**Protocollo di Salute e Sicurezza sul Lavoro - Gestione rischio COVID19**  
**Linee di indirizzo per la Gestione del rischio da Sars Cov2**  
**nel settore delle autoscuole**

***Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e provinciale***

## **SOMMARIO**

### **PREMESSA**

- 1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO COVID-19**
- 2. REFERENTE COVID**
- 3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**
- 4. INFORMAZIONE**
- 5. ATTIVITA' FORMATIVA IN AULA E ACCESSO AI LOCALI-UFFICI**
- 6. ATTIVITA' FORMATIVA SUI VEICOLI**
- 7. GESTIONE AERAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO**
- 8. SANIFICAZIONE E PULIZIA DEI LOCALI E DEI VEICOLI**
- 9. UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI**
- 10. GESTIONE DEI CASI DI COVID-19 TRA IL PERSONALE**
- 11. DISPONIBILITA' DI MATERIALI E PROTEZIONI PER IL PERSONALE E PER  
GLI UTENTI**
- 12. GESTIONE RIFIUTI**
- 13. ESAMI**

## **PREMESSA**

Con il presente documento vengono fornite le indicazioni a supporto della valutazione e gestione del rischio-coronavirus che dovranno essere seguite all'interno delle attività delle autoscuole sul territorio della Provincia Autonoma di Trento.

Le seguenti disposizioni stabiliscono misure igienico-sanitarie e procedurali in accordo alle linee guida emesse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 20 maggio 2020, prot 3320 "*LINEE GUIDA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE DELLE AUTOSCUOLE AI SENSI DELL'ART. 1, LETTERA Q), DEL DECRETO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 MAGGIO 2020*".

### **1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO COVID**

IL DVR aziendale deve essere aggiornato rispetto alle misure di prevenzione e protezione adottate in azienda rispetto al rischio Covid-19.

Il documento aziendale deve far riferimento ai locali dell'azienda e alle procedure in essere nell'azienda stessa.

Per approfondimenti si rimanda al cap. 1 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

### **2. REFERENTE COVID- 19**

Al fine di supportare il datore di lavoro nella fase di riavvio dell'attività, è fortemente raccomandata all'interno della propria organizzazione, l'individuazione della figura del referente COVID-19.

Per aziende di piccole dimensioni il referente Covid-19 può coincidere con il datore di lavoro.

Per approfondimenti si rimanda al cap. 2 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

### **3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

L'azienda deve provvedere ad effettuare una valutazione degli spazi disponibili e delle condizioni di sicurezza supportate, affinché venga garantito il distanziamento di almeno un metro tra le persone, anche attraverso apposita segnaletica e/o percorsi dedicati.

Per la fase di accoglienza o front-office valutare, in relazione alla ricognizione degli spazi e ambienti disponibili, l'installazione di separatori di posizione funzionali al sistema (bancone, spazi di ricezione, scambio documentazione, etc.).

All'accesso in azienda e nei punti funzionali alle proprie attività (ingresso aule, spazi ristoro...) deve essere disponibile dispenser di soluzione idroalcolica.

Organizzare e programmare flussi entrata/uscita nei locali e pertinenze dell'autoscuola assicurando il distanziamento di un metro tra le persone ed evitando assembramenti (fasce orarie lezioni distanziate per gruppi discendenti, attesa utilizzo mezzo, etc.)

L'accesso di soggetti esterni, come ad esempio artigiani e corrieri deve essere preventivamente concordato telefonicamente o secondi altre modalità. In caso di affidamento lavori all'interno del proprio contesto aziendale o accesso di fornitori, è necessario rispettare le modalità di gestione riportate al punto 5. e 6. del documento *"Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende"* emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

#### **4. INFORMAZIONE**

Il datore di lavoro informa i propri dipendenti e qualsiasi persona accede nei locali dell'azienda (clienti, pubblico, accompagnatori, visitatori), attraverso le modalità più idonee ed efficaci (depliant e informative, consegnate o affisse nei locali, sui veicoli o sulle imbarcazioni) circa le misure e i comportamenti da adottare e le corrette modalità di utilizzo dei prodotti e strumentazioni messi a disposizione, nello specifico:

- obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- obbligo di dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano condizioni di potenziale pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc). In tali casi, infatti, i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- obbligo a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la

certificazione medica da cui risulti di essersi sottoposto al tampone e di aver avuto esito negativo, secondo le modalità previste;

- le modalità di igienizzazione e lavaggio delle mani (indicazioni affisse in prossimità di punti di igienizzazione e lavabi;
- indicazioni circa le limitazioni, le distanze, i dispositivi di protezione e l'utilizzo dei locali, dei veicoli e imbarcazioni secondo quanto indicato ai successivi punti.
- Il datore di lavoro provvede alla formazione del personale sull'utilizzo dei DPI e sulle procedure introdotte per la gestione del rischio Covid-19.

## **5. ATTIVITÀ FORMATIVA IN AULA E ACCESSO LOCALI**

Per lo svolgimento delle attività formative e per l'accesso a locali e uffici devono essere rispettate le seguenti indicazioni di sicurezza:

- a) Al personale dipendente e fruitori dei corsi è raccomandata la misurazione della temperatura corporea nel rispetto della privacy che potrà altresì essere attestata dal medesimo soggetto tramite autocertificazione;
- b) il personale dipendente e chiunque accede alle aule ed agli uffici di segreteria deve indossare la mascherina chirurgica;
- c) chiunque accede ai locali deve provvedere all'igienizzazione delle mani in uscita e in entrata dagli stessi; potrà essere previsto l'uso di guanti monouso;
- d) nelle lezioni in aula deve essere garantita una distanza interpersonale tra discenti di almeno 1 metro e di almeno 2 metri dal docente;
- e) per ogni aula il rapporto superficie totale/persona non deve essere inferiore a 3 mq o comunque sulla base di nuove indicazioni ministeriali;
- f) al termine di ogni turno di lezione le superfici di contatto devono essere igienizzate (scrivanie, scrittoi, mouse, tastiere, monitor touch screen, pieghevoli, attrezzature didattiche) secondo le indicazioni di cui al cap. 8;
- g) nelle aule in particolare deve essere assicurato un continuo ricambio d'aria e tutti i locali devono essere opportunamente arieggiati secondo le indicazioni di cui al cap. 7;
- h) In relazione alla tipologia dei locali e degli arredi, possono essere adottate misure ulteriori quali l'installazione di divisori in plexiglass per la protezione di personale e soggetti terzi (utenti, docenti,..);
- i) I locali devono essere puliti e igienizzati ad ogni turno/ciclo di nuovi discenti e comunque giornalmente;

- j) in ogni fase, ingresso, uscita, pause, si dovrà evitare qualsiasi forma di assembramento tra le persone nel rispetto del distanziamento sociale di almeno un metro, anche attraverso formazione del personale.

E' permessa la possibilità di lezioni in videoconferenza tra i locali/aule situati all'interno della scuola, al fine di garantire un migliore gestione degli spazi.

## **6. ATTIVITÀ FORMATIVA SUI VEICOLI**

L'istruzione pratica sui veicoli, costituisce un'attività particolarmente delicata e di difficile gestione del rischio di contagio, in virtù dell'impossibilità (a meno delle patenti di categoria A e D) di mantenere una distanza interpersonale di un metro e dell'utilizzo del veicolo da parte di soggetti diversi. Pertanto risulta indispensabile una ferrea applicazione delle misure di contenimento del rischio di seguito indicate:

- a) al personale dipendente e fruitori dei corsi è raccomandata la misurazione della temperatura corporea nel rispetto della privacy che potrà altresì essere attestata dal medesimo soggetto tramite autocertificazione;
- b) chiunque accede al veicolo dovrà indossare dispositivo di protezione delle vie respiratorie (mascherina di tipo chirurgico);
- c) chiunque accede ai veicoli deve provvedere all'igienizzazione delle mani in uscita e in entrata dagli stessi; potranno essere previsti guanti monouso "nuovi" idonei a garantire una presa adeguata sui comandi del veicolo;
- d) dovrà essere garantita l'aerazione naturale continua dell'abitacolo (finestrini almeno in parte aperti). Qualora ciò non sia possibile per avverse condizioni meteo, sarà necessario fermarsi in luogo coperto e arieggiare il veicolo per 5 minuti ogni 15 di lezione o in alternativa la lezione dovrà essere sospesa;
- e) i comandi e i punti di contatto (maniglie, volante, cambio, freno a mano, chiave di accensione, sedili etc. ) devono essere igienizzati ad ogni cambio di utilizzo (sia del discente che dell'istruttore), assicurando altresì un arieggiamento del veicolo per almeno 5 minuti (tutte le portiere aperte). Valutare altresì l'opportunità di provvedere ad applicare un rivestimento monouso sui sedili;
- f) vietare con indicazioni chiare sul veicolo, o inibire, la funzione di ricircolo dell'aria;
- g) sui veicoli, salvo la fase di esame, non potranno mai essere presenti più di due persone (istruttore e discente) neanche qualora sia alla guida l'istruttore;

- h) usare guanti monouso per il rifornimento del carburante. In alternativa igienizzare le mani prima e dopo il rifornimento.

Per le lezioni in cui l'istruttore si trovi su altro veicolo (patenti A) trovano applicazione le disposizioni relative alla sanificazione dei comandi ed al rifornimento carburante.

## **7. GESTIONE AERAZIONE AMBIENTI DI LAVORO**

Per contrastare la diffusione dell'epidemia garantire la qualità dell'aria negli ambienti chiusi (indoor), rappresenta uno dei principali determinanti fondamentali nella tutela della salute di tutti gli occupanti. Va assicurato un adeguato e costante ricambio d'aria mediante la ventilazione naturale o forzata di tutti gli ambienti.

### **Aerazione naturale**

La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna outdoor, direzione e velocità del vento), da parametri fisici, quali superficie aperta delle finestre e dei balconi e durata dell'apertura. L'aria esterna opera una sostituzione e un rinnovo dell'aria e una diluizione/riduzione delle concentrazioni degli inquinanti. In generale, scarsi ricambi dell'aria favoriscono, negli ambienti indoor la trasmissione degli agenti patogeni, nello specifico, del virus.

E' necessario garantire negli ambienti indoor in particolare nelle aule, soprattutto in questa condizione di emergenza, un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti, aprendo le finestre e le porte con maggiore frequenza (in assenza di indicazioni di riferimento) cambiando spesso l'aria del locale assicurando almeno 5 minuti di apertura completa ogni ora di attività. In ogni caso le aperture devono possibilmente evitare condizioni di disagio (correnti d'aria o freddo) ed è necessario arieggiare bene gli ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia/sanificazione.

### **Aerazione artificiale**

Nelle scuole dove sono presenti questi sistemi di ventilazione, per aumentare il livello di protezione, è fondamentale impedire il ricircolo dell'aria proveniente dagli ambienti interni e l'immissione di sola aria esterna. Al fine di garantire il maggior ricambio d'aria possibile si suggerisce:

- la chiusura dei ricircoli d'aria;

- l'aumento della portata degli impianti;
- la valutazione, al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, della fattibilità e installazione di pacchi filtranti più efficienti (es. UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9) e l'incremento dell'attività di manutenzione dei filtri degli impianti associata all'emergenza covid-19;
- di prestare attenzione alla posizione delle postazioni occupate in funzione delle canalizzazioni e bocchette di diffusione all'interno dei locali;
- di tenere spenti gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus in aria, nei locali dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire settimanalmente in base alle indicazioni fornite dal produttore (ad impianto fermo), i filtri dell'aria;
- di non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti durante il funzionamento;
- il mantenimento, ove possibile, in depressione degli spazi destinati a servizi igienici, in maniera da non causare un flusso d'aria contaminato verso altri locali/corridoi attigui.

## **8. SANIFICAZIONE E PULIZIA DEI LOCALI E DEI VEICOLI**

In tema di sanificazione degli ambienti di lavoro sono previste oltre alle pulizie giornaliere:

- sanificazioni periodiche, dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (incluse tastiere, schermi, etc.), e delle aree e mezzi comuni (servizi igienici, automezzi, etc.);
- sanificazioni straordinarie, da effettuarsi specificamente con le modalità stabilite da specifiche circolari (tra cui la Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22.02.2020) , degli ambienti di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nelle aziende in cui sono stati registrati casi di COVID-19.

La sanificazione è l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione.

La sanificazione di superfici con maggiori contatti (scrivanie, maniglie, tastiere, volante, cambio etc) e/o ambienti frequentati o utilizzati da numerose persone (automezzi, servizi igienici, etc) deve essere accurata, scrupolosa e frequente utilizzando allo scopo prodotti appropriati per il tipo di materiale (superfici inerti, tessuti, etc).

L'azienda deve garantire, oltre alle disinfezioni indicate nei capitoli precedenti, una igienizzazione dei locali, dei veicoli, e delle attrezzature almeno giornaliera. L'igienizzazione deve comunque essere effettuata con acqua e detersivi seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,1% (equivalente a 1000 ppm).

Particolare attenzione deve essere riservata agli oggetti che vengono toccati più spesso (come indicato sopra), che devono essere puliti frequentemente (almeno ogni cambio turno) con acqua e detersivi seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,5% (equivalente a 5000 ppm). In alternativa, per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, potrà essere, in analogia ad altre condizioni di utilizzo, effettuata la disinfezione con alcol etilico almeno al 70% anche in confezione spray.

Non utilizzare aria compressa e/o acqua sotto pressione per la pulizia, o altri metodi che possono causare spruzzi o aerosolizzare materiale infettivo nell'ambiente. Utilizzare l'aspirapolvere solo dopo un'adeguata disinfezione.

Per approfondimenti, anche su metodologie diverse, fare riferimento alle indicazioni del I.S.S. rapporto n. 3,19 e 25 e Circolare n.8293 del 12 marzo 2020.

## **9. UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI**

I servizi igienici sono una zona di particolare rischio di contagio e quindi vanno gestiti in maniera attenta, evitando gli assembramenti e l'avvicinamento tra le persone. Ad esempio l'accesso ai servizi igienici può essere gestito con chiave (da disinfettare ad ogni uso), da richiedere al personale. Va prevista la sanificazione frequente dei bagni (e soprattutto sulle superfici di contatto, rubinetteria, maniglie, interruttori, ecc) oltre che la disposizione di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita.

## **10. GESTIONE DEI CASI DI COVID-19 TRA IL PERSONALE**

A chiunque è limitato l'accesso ai luoghi di lavoro dell'azienda (compresi i mezzi) ed è richiesto di rimanere al proprio domicilio in presenza di sintomatologia febbrile con temperatura superiore ai 37,5° e di non poter accedere o permanere laddove sopravvengono condizioni di pericolo, quali sintomi influenzali o contatti con persone positive nei 14 giorni precedenti.

Il personale e i discenti sono tenuti ad informare immediatamente l'autoscuola nel caso di:

- temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi influenzali;

- contatti con persone positive o con sintomi suggestivi a Covid-19;
- soggetto/a a misure di quarantena/isolamento.

L'azienda comunica a tutti i soggetti interessati con apposita nota informativa le regole, indicazioni e modalità di accesso e comportamento previste.

Nel caso di temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi di infezione respiratoria quali la tosse o di sua segnalazione in merito al lavoratore o discente non è consentito l'accesso o sarà momentaneamente isolato e distanziato dal gruppo protetto da mascherina in attesa del suo allontanamento dalla struttura il prima possibile.

Non devono recarsi al Pronto soccorso ma contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il lavoratore o il discente devono comunicare tempestivamente al medico di base e al proprio datore di lavoro la comparsa di sintomi riconducibili a COVID-19.

L'azienda, anche per tramite del referente Covid-19, collabora con i Servizi Igiene nell'inchiesta epidemiologica e applicazione delle misure di quarantena e isolamento fiduciario.

In caso di casi accertati tra il personale o discenti che abbiano frequentato lezioni presso i locali e/o mezzi dell'azienda dovrà essere effettuata una accurata disinfezione specializzata dei locali facendo riferimento anche alla Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020.

Per la eventuale gestione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori in ottemperanza a quanto previsto del D.Lgs 81/08 e/o degli eventuali lavoratori "fragili" presenti in organico aziendale si rimanda a quanto indicato nel documento *"Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende"* emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL".

## **11. DISPONIBILITA' DI MATERIALI E PROTEZIONI PER IL PERSONALE E PER GLI UTENTI**

L'azienda dovrà garantire per i propri dipendenti l'approvvigionamento in qualità e quantità di:

- Mascherine di tipo sopra indicato;
- Guanti monouso (eventuali);

L'azienda dovrà mettere a disposizione igienizzanti per le mani e i disinfettanti e carta monouso come previsti dal presente documento.

I materiali dovranno essere messi a disposizione e resi accessibili sia nell'attività in aula, che nell'istruzione pratica sui veicoli e sulle imbarcazioni. A tale proposito integrare la dotazione del kit di primo soccorso con quanto sopra e mascherina FFP2 o FFP3 senza filtro che potrebbe essere utile in caso di sospetto soggetto con Covid-19. Si ricorda che le mascherine chirurgiche vanno sostituite almeno una volta al giorno (se uso prolungato) e non vanno tolte e indossate ripetutamente; il cambio frequente dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani prima e dopo il loro uso.

## **12. GESTIONE RIFIUTI**

Condizioni normali (no sintomi no positivi): rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere bidoni chiusi con apertura a pedale.

Condizioni speciali (sintomi e/o positivi): rifiuti indifferenziati ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro e in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale.

## **13. ESAMI**

In merito agli esami si fa riferimento alle indicazioni impartite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

---

Contenuti di settore a cura del gruppo di lavoro per l'attività delle autoscuole:

Ing. Bruno Bevilacqua – Serv. Motorizzazione Civile PAT

Dott. Antonio Ferro – Dipartimento di prevenzione APSS

Dott. Mirko Mazzurana e Dott. Francesco Torre - Dipartimento di prevenzione, APSS

Ugo Amadori – UNASCA

Valenti Gilberto – Confarca

Ing. Igor Gonnella - Antares



Presidenza del  
Consiglio dei Ministri  
Ufficio per lo sport

# LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA DI BASE E L'ATTIVITÀ MOTORIA IN GENERE

---

Emanate ai sensi del DPCM del 17.05.2020 art. 1 lettera f)



Roma, 19 maggio 2020



## **1. PREMESSA**

---

Le presenti Linee-Guida sono volte a fornire le indicazioni generali e le azioni di mitigazione necessarie ad accompagnare la ripresa dello sport, a seguito del lockdown per l'emergenza Covid-19, alle quali devono attenersi tutti i soggetti che gestiscono, a qualsiasi titolo, siti sportivi, o che comunque ne abbiano la responsabilità e costituiscono il quadro di riferimento anche per le ulteriori indicazioni fornite in materia a livello regionale.

Il presente documento ha l'obiettivo di costituire un indirizzo generale e unitario e ha carattere temporaneo e strettamente legato all'emergenza. Esso è declinato per le singole discipline sportive dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate e dagli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI e dal CIP, tramite appositi protocolli applicativi.

In questo quadro normativo, le presenti Linee-Guida sono state elaborate dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto della società Sport e Salute S.p.A., sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana "FMSI".

Questo documento si basa sul contributo tecnico e scientifico del Rapporto denominato "Lo sport riparte in sicurezza" trasmesso dal CONI e dal CIP al Ministro per le politiche giovanili e lo Sport in data 26 aprile 2020, redatto con la collaborazione del Politecnico di Torino, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva.



## 2. DEFINIZIONI

---

Per **operatore sportivo** si intende sia chi pratica l'attività sia le persone autorizzate a stare nell'impianto sportivo (collaboratori a vario titolo, accompagnatori, ecc.).

Per **sito sportivo** si intende indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di attività fisica e sportiva, eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori.

Per **organizzazione sportiva** si intende ogni Federazione Sportiva Nazionale (FSN), Disciplina Sportiva Associata (DSA), Ente di Promozione Sportiva (EPS) e relativi nuclei associativi (associazioni e società costituite ai sensi dell'art. 90 della l. n. 289/2002 e s.m.i. ed iscritte nel Registro Nazionale istituito ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c) del D.lgs. n. 242/1999 e s.m.i.; società di cui alla l. n. 91/1981; gruppi sportivi di cui all'art. 6 della l. n. 78/2000) ovvero, in assenza di affiliazione, l'organizzazione che pratica discipline sportive di competenza dei predetti organismi sportivi riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, ovvero enti/organizzazioni/associazioni che svolgano attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico (palestre, piscine, centri fitness, centri danza, ecc...).

La **formazione a distanza** (FAD) è l'insieme delle attività didattiche svolte all'interno di un progetto formativo che prevede la non compresenza di docenti e discenti nello stesso luogo.

Il **telelavoro** è lo strumento operativo per lavorare indipendentemente dalla localizzazione geografica, facilitato dall'uso di strumenti informatici e telematici e caratterizzato da una flessibilità sia nell'organizzazione, sia nella modalità di svolgimento.

I **rischi secondari** sono i nuovi rischi ovvero i più alti rischi preesistenti, derivanti dalla nuova organizzazione del lavoro/attività sportiva, dalla riduzione e dal distanziamento della presenza degli operatori sportivi, quali l'effettuazione di attività condotte singolarmente invece che in compresenza con conseguente ridotte possibilità di individuazione dell'evento infortunistico e di attuazione dell'azione di soccorso; il declassamento di aree a rischio specifico d'incendio da area presidiata ad area non presidiata, la ridotta azione di controllo di processo derivante dalla ridotta presenza di operatori; il pericolo di lavoro/attività sportiva in solitudine.



### 3. CARATTERISTICHE DELL'AGENTE VIRALE SARS-CoV-2

---

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate. Altri coronavirus umani di originale animale (virus zoonotici) sono stati responsabili nell'ultimo ventennio di epidemie di sindromi respiratorie gravi: la SARS nel 2002/2003 (sindrome respiratoria acuta grave) e la MERS nel 2012 (sindrome respiratoria mediorientale). Sono definiti in tal modo per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (domestiche e selvatiche) e possono attraverso passaggi in altre specie animali arrivare ad infettare l'uomo. Nel 2002 si è verificata l'epidemia SARS causata dal virus SARS-CoV-1 e nel 2012 l'epidemia MERS causata dal virus MERS-CoV, entrambi appartenenti alla famiglia Coronaviridae, genere beta. Nel dicembre 2019 viene identificato un nuovo coronavirus umano zoonotico responsabile di gravi patologie infiammatorie polmonari riconducibili a SARS. Nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'*International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV) ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "*Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2*" (SARS-CoV-2). L'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19.

### 4. MODALITÀ DI TRASMISSIONE

---

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio caratterizzato da una elevata contagiosità che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (*droplets*) espulse dalle persone infette ad esempio tramite: la saliva, tossendo, starnutendo o anche solo parlando; contatti diretti personali; le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi. Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. I cd. "*droplets*", goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra; questa è la ragione per cui un distanziamento di un metro è considerato sufficiente a prevenire la trasmissione. Occorre però considerare l'incidenza di fattori ambientali. Lo spostamento d'aria causato dall'atleta e/o il posizionamento in scia, possono facilitare la contaminazione da *droplet* su distanze maggiori rispetto alla misura canonica di distanziamento sociale. In queste circostanze, più elevato è il vento, maggiore sarà il distanziamento richiesto per garantire le condizioni di sicurezza. Prime evidenze sono state registrate in merito alla possibilità che esso si possa diffondere anche via *aerosol*; in ragione di quest'ultima circostanza nel rapporto "*Imprese Aperte, Lavoratori Protetti*" si è ritenuto riferirsi al distanziamento di circa 2 m.



Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi, seppure sono numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione più frequente è quella respiratoria, in seconda analisi quella da superfici contaminate con il tramite delle mani e un successivo contatto con le mucose orali, nasali e con le congiuntive.

## 5. SINTOMI

---

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza renale, fino al decesso. I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: rinorrea (naso che cola); cefalea (mal di testa); tosse; faringite (gola infiammata); febbre; sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come rinite (raffreddore), faringite (mal di gola), tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie anche molto gravi. Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici. In alcuni casi l'infezione può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti. Le patologie preesistenti più frequenti nei soggetti deceduti sono malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2 e malattie respiratorie croniche, quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza, è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.



## **6. CRITERI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AMBIENTE SPORTIVO**

---

I criteri utilizzati ai fini della valutazione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico nell'ambiente sportivo dovuto alla presenza del coronavirus sono principalmente determinati da:

- a) individuazione dei fattori di pericolo associati alla pericolosità del virus;
- b) individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione, che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- c) individuazione delle fonti di possibile contagio all'interno dei siti sportivi tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi, delle attività lavorative, di pratica o di assistenza da parte di accompagnatori;
- d) individuazione qualitativa della probabilità di trasmissione a seguito dei contatti tra gli operatori sportivi.

A seguito della valutazione del rischio, è proposto un insieme di strumenti di prevenzione e protezione finalizzati alla gestione del rischio stesso. Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico è l'analisi accurata delle attività del personale che si svolgono in un sito sportivo, dell'organizzazione dell'attività sportiva, del lay-out di un sito sportivo.

Si prevedono le seguenti fasi:

1. analisi dell'organizzazione delle attività fisiche e sportive e di supporto;
2. individuazione delle attività fisiche e sportive e di supporto che possono essere eseguite tramite FAD o con telelavoro, numero di operatori sportivi interessati, presenza di accompagnatori;
3. individuazione dei percorsi degli operatori sportivi individuati, nonché di eventuali accompagnatori;
4. classificazione dei luoghi e degli sport sulla base del numero di persone contemporaneamente presenti, sul tipo di attività fisica svolta in termini di spazio, sforzo fisico dell'atleta, specificità degli ambienti, durata della presenza, ventilazione;



5. analisi del lay-out dei luoghi classificati e degli sport;
6. individuazione del personale che opera all'esterno del sito, analisi dei percorsi e contatti con altre persone;
7. verifica della presenza di lavoratori e/o operatori sportivi presso altri siti sportivi;
8. analisi del mezzo di trasporto, se organizzati o predisposti dagli enti di riferimento, e analisi dei rischi secondari;
9. cronoprogramma e revisione dei piani e delle procedure di emergenza.

Il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva, in base alla propria organizzazione delle attività fisiche e sportive, dovrà individuare in via prioritaria attività in presenza:

- su unico turno di attività/espletamento;
- su più turni di attività/espletamento;
- con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- con modalità di svolgimento particolari.

In ogni caso si consiglia l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentano, per coloro che accederanno e alle attività sportive proposte, la possibilità di tracciarne l'accesso alle strutture per il tramite di applicativi WEB, o applicazioni per *device* mobili. Queste soluzioni consentiranno di meglio regolamentare l'accesso alle strutture con appuntamenti prenotabili in anticipo per evitare il rischio di assembramenti o il mancato rispetto delle misure di distanziamento e di divieto di assembramenti, con particolare riferimento alle aree più a rischio (reception, hall, sale di attesa, percorsi di accesso agli impianti, ecc....) e, più in generale, per contingentare il numero massimo di persone che potranno accedere agli spazi e alle aree comuni, nonché alle aree dove svolgendosi attività con impegno fisico e respiratorio elevato, aumentano il rischio di diffusione dei *droplets*.



Per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, occorre, quindi:

- riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti: riorganizzare le mansioni/attività in modo da ridurre il numero nel rispetto dei vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva ovvero della tecnologia, degli strumenti e dei limiti di operatività, considerata la necessità di fare formazione nel brevissimo periodo;
- suddividere gli operatori sportivi (e/o accompagnatori), necessari in presenza a valle della possibile riorganizzazione, in gruppi che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi;
- determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spostamenti;
- organizzare un sistema di sanificazione dei locali e costante pulizia degli stessi.

Rispetto a ciascun operatore sportivo, dovranno essere valutati i percorsi più usuali nelle medesime fasce orarie con particolare riferimento a: ingresso al sito sportivo; accesso ai locali/spazi di pratica sportiva; accesso alle aree comuni e agli altri luoghi; accesso ai servizi igienici.

Fondamentale dovrà essere, nei settori di specifica competenza, assicurare la massima informazione dei lavoratori e di tutti gli operatori dei siti sportivi dei contenuti del presente documento e della predisposizione di tutti gli elementi necessari per assicurare il rispetto delle presenti disposizioni e la tutela della salute pubblica.

In particolare sul punto della sorveglianza sanitaria occorre prestare molta attenzione per le responsabilità che ne derivano in capo al datore di lavoro.

A tale scopo, per i settori per i quali ciò sia possibile, e limitatamente ai comparti dei lavoratori per i quali le OO.SS. di categoria hanno sottoscritto un CCNL per il settore sportivo, o definito specifici protocolli<sup>1</sup>, si auspica nel corso dell'attuazione delle presenti Linee-Guida un confronto e forme di collaborazione da parte di tali organismi e di quelli che più in generale rappresentano gli operatori sportivi, con l'obiettivo comune di far riprendere prima possibile anche il lavoro sportivo nel massimo rispetto delle attuali disposizioni per il contenimento dell'epidemia.

<sup>1</sup> Si richiama, in particolare, il documento "Procedure di Sicurezza Covid-19 per lo Sport", redatto congiuntamente il 6 maggio 2020 da SLC CGIL, FISASCAT CISL, UILCOM UIL e Confederazione dello Sport.



## 7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

---

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di contagio all'interno del sito sportivo. Esse devono essere adottate sulla base delle specificità emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione non vanno intese come tra loro alternative ma quali dotazioni minime ai fini del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica in atto.

Ogni organizzazione sportiva deve procedere alla valutazione del rischio del proprio sito sulla base dei criteri indicati nel precedente paragrafo 6 e definire le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle attività che vi si svolgono e di una classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti).

Nel definire le necessarie misure di prevenzione e protezione ogni organizzazione sportiva si attiene, per gli ambiti di propria competenza:

- a) ai criteri per Protocolli di settore elaborati dal Comitato tecnico scientifico in data 15 maggio 2020 di cui all'allegato 10 del DPCM del 17 maggio 2020;
- b) alle misure organizzative, procedurali e tecniche di seguito indicate<sup>2</sup>:
  - modalità della prestazione di lavoro all'interno del sito sportivo;
  - distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva;
  - gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi;
  - revisione lay-out e percorsi;
  - gestione dei casi sintomatici;
  - pratiche di igiene (infra);

---

<sup>2</sup> Per un approfondimento delle misure è possibile consultare il documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per lo Sport, prot. n. 3180 del 3 maggio 2020, denominato "Linee Guida ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali".



- prioritizzazione del rientro degli operatori sportivi nei siti sportivi e di accesso di persone terze;
  - sistema dei trasporti;
  - utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine chirurgiche, guanti monouso in diversi materiali plastici sintetici);
  - pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nei siti sportivi;
- c) alle eventuali ulteriori indicazioni fornite a livello regionale in materia.

Il gestore del sito dovrà inoltre provvedere a fornire una completa informazione per tutti coloro che intendono accedervi a qualsiasi titolo sportivo nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità e/o urgenza di lasciare i siti o loro parti (ad esempio, campi da gioco, siano essi indoor che outdoor). A tale scopo, si consiglia di stampare e affiggere la scheda esemplificativa denominata "Lo sport riparte in sicurezza", allegata alle presenti Linee Guida, nonché tutto il restante materiale informativo a disposizione, predisposto dalle competenti Autorità di governo.



## 8. IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE<sup>3</sup>

Per il rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2, in un'ottica di approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica, il ruolo del medico competente, disciplinato dal D.lgs. n. 81/2008, è stato evidenziato dal Ministero della Salute con la circolare 00145 del 29 aprile 2020 ("Indicazioni operative relative all'attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività"). La circolare anzidetta, infatti, rammenta che se il ruolo del medico competente risulta di primo piano nella tutela della salute e sicurezza sul lavoro nell'ordinarietà dello svolgimento delle attività lavorative, esso si amplifica nell'attuale momento di emergenza pandemica, periodo durante il quale egli va a confermare il proprio ruolo di "consulente globale" del datore di lavoro.

La "sorveglianza sanitaria" (art. 2, comma 1, lett. m), del D.lgs. n. 81/2008) è definita come "insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa".

<sup>3</sup> La norma che regola la materia della sicurezza sul lavoro, ferme restando le disposizioni generali previste dalla Costituzione, è l'art. 2087 cod. civ., da interpretarsi come "norma quadro" di carattere generale applicabile a qualsiasi prestatore di lavoro, non solo quello subordinato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale adottata. Il D.lgs. n. 81/2008 ("Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro") si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e dunque anche l'impianto sportivo costituisce un luogo la cui frequentazione può esporre al rischio di infortuni non solo l'atleta, professionista o dilettante, ma anche gli addetti che a vario titolo operano all'interno dello stesso.

L'INAIL, con nota del 15 maggio 2020, ha precisato che *"dal riconoscimento come infortunio sul lavoro non discende automaticamente l'accertamento della responsabilità civile o penale in capo al datore di lavoro. Sono diversi i presupposti per l'erogazione di un indennizzo INAIL per la tutela relativa agli infortuni sul lavoro e quelli per il riconoscimento della responsabilità civile e penale del datore di lavoro che non abbia rispettato le norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Queste responsabilità devono essere rigorosamente accertate, attraverso la prova del dolo o della colpa del datore di lavoro, con criteri totalmente diversi da quelli previsti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni assicurative INAIL.*

*Pertanto, il riconoscimento dell'infortunio da parte dell'Istituto non assume alcun rilievo per sostenere l'accusa in sede penale, considerata la vigenza in tale ambito del principio di presunzione di innocenza nonché dell'onere della prova a carico del pubblico ministero. E neanche in sede civile il riconoscimento della tutela infortunistica rileva ai fini del riconoscimento della responsabilità civile del datore di lavoro, tenuto conto che è sempre necessario l'accertamento della colpa di quest'ultimo per aver causato l'evento dannoso. Al riguardo, si deve ritenere che la molteplicità delle modalità del contagio e la mutevolezza delle prescrizioni da adottare sui luoghi di lavoro, oggetto di continuo aggiornamento da parte delle autorità in relazione all'andamento epidemiologico, rendano peraltro estremamente difficile la configurabilità della responsabilità civile e penale dei datori di lavoro".*



Nel contesto generale di riavvio dell'attività sportiva in fase pandemica, è opportuno che il medico competente, ove nominato - il quale ha tra i suoi obblighi quello di collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori (art. 25 D.lgs. n. 81/2008) - supporti il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nella attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalle presenti Linee Guida e dai Protocolli applicativi di riferimento.

Nei casi in cui l'organizzazione sportiva non sia soggetta agli obblighi previsti dal D.lgs. n. 81/2008 in ordine alla redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR) e di nomina del medico competente, dovrà, in ogni caso, attenersi al Protocollo di sicurezza emanato dall'Ente di affiliazione (FSN/DSA/EPS).

In assenza di affiliazione, l'organizzazione che pratica discipline sportive di competenza dei predetti organismi sportivi riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, ovvero che pratica altre attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, dovrà:

1. fornire ai propri operatori dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate sulla base anche delle presenti Linee-Guida;
2. fornire specifici codici di condotta che devono essere fatti conoscere e rispettare da tutti gli operatori sportivi;
3. impegnarsi a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nell'accedere al sito sportivo.

È fondamentale quindi che le diverse tipologie di misure di contenimento del rischio siano il più possibile contestualizzate alle differenti discipline sportive ed alle singole organizzazioni sportive.

Un particolare coinvolgimento del medico competente deve essere previsto nell'attività di collaborazione all'informazione/formazione dei lavoratori sul rischio di contagio da SARS-CoV-2 e sulle precauzioni messe in atto dall'organizzazione sportiva, nonché tenendo aggiornato nel tempo il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva (ad es. in riferimento a strumenti informativi e comunicativi predisposti dalle principali fonti istituzionali di riferimento).



Tra i più importanti aspetti legati all'informazione, fatti salvi quelli legati allo specifico contesto della disciplina sportiva di riferimento, l'operatore sportivo deve essere informato circa:

1. l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) mettendone al corrente il proprio medico di medicina generale e il medico sociale;
2. l'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;
3. l'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro/gestore del sito/rappresentante dell'organizzazione sportiva dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso nel sito sportivo durante l'espletamento della prestazione, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
4. l'adozione delle misure cautelative per accedere nel sito sportivo e, in particolare, durante l'espletamento della prestazione:
  - a) mantenere la distanza di sicurezza;
  - b) rispettare il divieto di assembramento;
  - c) osservare le regole di igiene delle mani;
  - d) utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Nello specifico il medico competente è chiamato a supportare il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nella valutazione del rischio e ad operare la sorveglianza sanitaria in un contesto peculiare quale quello della ripresa dell'attività fisica e sportiva in periodo pandemico.

L'art. 28 del D.lgs. n. 81/2008 fornisce una chiara definizione della valutazione dei rischi, che "deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

L'atto finale della valutazione del rischio è il DVR (Documento di Valutazione del Rischio), obbligo in capo al datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva. Sarà necessario adottare una serie di azioni che andranno ad integrare il DVR, atte a prevenire il rischio di infezione da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.



## 9. PRATICHE DI IGIENE

---

All'interno del sito dovrà essere garantita la possibilità di rispettare le seguenti prescrizioni igieniche:

- lavarsi frequentemente le mani, anche attraverso appositi dispenser di gel disinfettanti;
- mantenere la distanza interpersonale minima di 1 mt in caso di assenza di attività fisica;
- mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'intensità dell'esercizio, comunque non inferiore a 2 mt. Ulteriori indicazioni di dettaglio potranno essere definite dagli specifici Protocolli emanati delle Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate di riferimento, nonché della Federazione Medico Sportiva Italiana;
- non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani;
- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrato a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;
- bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate;
- gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati).

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messi a disposizione:

- procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici;
- gel igienizzante;



- sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori);
- indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali;
- specifiche attività di filtrazione dell'aria nei locali chiusi ad alta densità di persone o di attività, ad esempio tramite purificatori di aria dotati di filtri HEPA destinati a diminuire la quantità di *aerosol*;
- sanitizzazione ad ogni cambio turno;
- vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.);

In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo:

- di disinfettare i propri effetti personali e di non condividerli (borracce, fazzoletti, attrezzi, ecc.);
- di arrivare nel sito già vestiti adeguatamente alla attività che andrà a svolgersi o in modo tale da utilizzare spazi comuni per cambiarsi e muniti di buste sigillanti per la raccolta di rifiuti potenzialmente infetti;
- di non toccare oggetti e segnaletica fissa.

Particolari disposizioni di igiene e sicurezza dovranno essere disposte per l'utilizzo di spogliatoi, docce e servizi igienici, nei quali gli operatori del centro sportivo dovranno prevedere l'accesso contingentato a questi spazi, evitare l'uso di applicativi comuni, quali asciugacapelli, ecc... che al bisogno dovranno essere portati da casa. Tali spazi dovranno essere sottoposti a procedure di pulizia e igienizzazione costante, in relazione al numero di persone e ai turni di accesso a detti spazi.

Laddove possibile, si dovrà arrivare nel sito già vestiti in maniera idonea all'attività che andrà a svolgersi, o in modo tale da utilizzare spazi comuni solo per cambi di indumenti minimi o che richiedano tempi ridotti, riponendo il tutto in appositi contenitori sigillanti.

Per le modalità di accesso alle piscine, che richiedono inevitabilmente l'utilizzo dei servizi igienici, spogliatoi/docce, dovrà essere predisposto personale che assicuri il rispetto delle basilari misure di igiene di tutela sanitaria, nonché di distanziamento e dovranno essere assicurate le misure predisposte dai Protocolli attuativi emanati dell'Ente sportivo di riferimento.



Tali Protocolli disporranno inoltre, le misure relative alla clorazione dell'acqua, al ricambio dell'aria, e altre disposizioni di dettaglio.

I protocolli attuativi degli Enti di riferimento, conterranno anche misure di accesso alle strutture da parte del personale accompagnatore di soggetti con disabilità per i quali prevedere dispositivi di protezione individuali, nonché tutti gli altri dispositivi igienici previsti.

## **10. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA DELLE MISURE**

---

A seguito dell'emanazione del presente documento sarà compito e responsabilità dei singoli enti riconosciuti dal CONI e/o dal CIP (Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di promozione sportiva, Federazioni Sportive Paralimpiche, Discipline Sportive Paralimpiche, Enti di promozione sportiva paralimpica) emanare appositi protocolli applicativi di dettaglio - o, se del caso, integrare quelli già adottati - i quali, oltre alle indicazioni del presente documento, dovranno tenere conto delle specificità delle singole discipline e delle indicazioni tecnico-organizzative al fine di garantire il rispetto delle misure di sicurezza da parte dei soggetti che gestiscono impianti sportivi e che rientrano nella propria rispettiva competenza.

È compito degli enti/organizzazioni/associazioni che svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico (centri fitness, centri danza, ecc...) emanare appositi protocolli applicativi di dettaglio che abbiano standard minimi equipollenti a quelli emanati dai predetti enti riconosciuti dal CONI e/o dal CIP.

Le presenti Linee-Guida si applicano anche a qualunque altra organizzazione, ente o associazione che si occupi di esercizio fisico e benessere dell'individuo.

**IL CAPO DELL'UFFICIO**

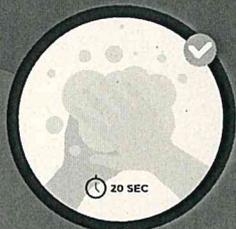
Giuseppe Pierro



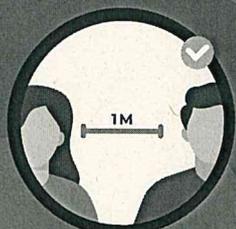
Presidenza del  
Consiglio dei Ministri  
Ufficio per lo sport

# Lo Sport riparte in sicurezza

All'interno del sito è garantita la possibilità di effettuare le seguenti pratiche igieniche:



LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI, ANCHE ATTRAVERSO APPOSITI DISPENSER DI GEL DISINFETTANTI



MANTENERE LA DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA DI 1 MT IN CASO DI ASSENZA DI ATTIVITÀ FISICA



BERE SEMPRE DA BICCHIERI MONOUSO O BOTTIGLIE PERSONALIZZATE



NON TOCCARSI MAI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI



STARNUTIRE E/O TOSSIRE IN UN FAZZOLETTO EVITANDO IL CONTATTO DELLE MANI CON LE SECREZIONI RESPIRATORIE; SE NON SI HA A DISPOSIZIONE UN FAZZOLETTO, STARNUTIRE NELLA PIEGA INTERNA DEL GOMITO



EVITARE DI LASCIARE IN LUOGHI CONDIVISI CON ALTRI GLI INDUMENTI INDOSSATI PER L'ATTIVITÀ FISICA, MA RIPORLI IN ZAINI O BORSE PERSONALI E, UNA VOLTA RIENTRATO A CASA, LAVARLI SEPARATAMENTE DAGLI ALTRI INDUMENTI



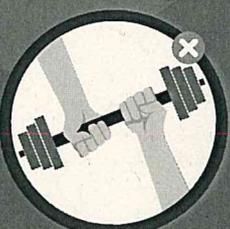
MANTENERE LA DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA ADEGUATA ALL'INTENSITÀ DELL'ESERCIZIO, COMUNQUE NON INFERIORE A 2 MT



GETTARE SUBITO IN APPOSITI CONTENITORI I FAZZOLETTINI DI CARTA O ALTRI MATERIALI USATI (BEN SIGILLATI)

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche:

METTERE A DISPOSIZIONE UN "SISTEMA DI RACCOLTA DEDICATO AI RIFIUTI POTENZIALMENTE INFETTI" (ES. FAZZOLETTI MONOUSO, MASCHERINE/RESPIRATORI)

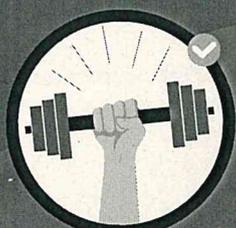


È VIETATO LO SCAMBIO TRA OPERATORI SPORTIVI E PERSONALE COMUNQUE PRESENTE NEL SITO SPORTIVO DI DISPOSITIVI (SMARTPHONE, TABLET, ECC.) E DI ATTREZZI SPORTIVI

In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo di:



DISINFETTARE I PROPRI EFFETTI PERSONALI E DI NON CONDIVIDERLI (BORRACCHE, FAZZOLETTI, ATTREZZI, ECC.)



ARRIVARE NEL SITO GIÀ VESTITI ADEGUATAMENTE ALLA ATTIVITÀ CHE ANDRÀ A SVOLGERSI O IN MODO TALE DA UTILIZZARE SPAZI COMUNI PER CAMBIARSI E MUNITI DI BUSTE SIGILLANTI PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI POTENZIALMENTE INFETTI



NON TOCCARE OGGETTI E SEGNALETICA FISSA

Segui le istruzioni di dettaglio per la tua disciplina emanate dalle Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate di riferimento, nonché della Federazione Medico Sportiva Italiana



sport.governo.it



## INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19 NELLE AZIENDE

### PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO REV.3 - 30 aprile 2020

---

*L'obiettivo del presente documento, destinato prioritariamente a tutti soggetti aventi ruoli e responsabilità in tema di tutela della salute nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è fornire indicazioni operative da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità e finalizzate a implementare l'efficacia delle misure di contenimento adottate in tutti i luoghi di lavoro per contrastare l'epidemia di COVID-19 e mitigarne gli effetti.*

### Introduzione

Il quadro epidemiologico nazionale delle infezioni da COVID-19 è in continuo cambiamento. E' noto che nel contesto trentino la situazione è in rapida evoluzione, anche se la fase di massima emergenza sembra essere superata, ma è altrettanto probabile che si verificheranno casi di positività all'interno della popolazione e, di conseguenza, anche tra i lavoratori presso le nostre aziende, durante la cosiddetta fase 2. Tale documento recepisce anche il *Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro* di data 14.03.2020, come modificato dal protocollo del 24 aprile 2020, ed ha l'obiettivo di supportare la valutazione e la gestione del rischio-coronavirus all'interno dei diversi ambienti di lavoro, fornire raccomandazioni sul modello organizzativo dedicato al rischio in questione nonché gestire eventuali casi positivi di lavoratori all'interno delle aziende che possono operare sulla base della normativa nazionale e provinciale vigente (DPCM 22.03.20 e s.m. e ordinanze PAT,) con la finalità di salvaguardare la salute pubblica senza interrompere, nel limite del possibile, l'attività lavorativa e la conseguente produzione.

In prospettiva di fornire indicazioni per l'attuazione della fase 2 si è fatto anche riferimento al Documento Tecnico INAIL del 23 aprile 2020.

La mancata attuazione del presente protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

### Aggiornamenti rispetto alla versione precedente

- 1. *Precisazione del campo di applicazione dei protocolli, relativo a tutti gli ambienti di lavoro così come previsto dal Decreto Legislativo n.81 del 2008;***
- 2. *Precisazioni sulle procedure di sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente***  
(rif. circolare del Ministero della Salute n. 14915 di data 29 aprile 2020)

## 1. Valutazione dei rischi e Covid-19

Il contagio da Covid-19 può avvenire anche all'interno dei luoghi di lavoro o comunque per motivi di lavoro. Il datore di lavoro, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione dettate da provvedimenti speciali, a tal fine emanati dal Governo, è parte attiva al fine di contenere la diffusione dell'infezione.

Il Covid-19, appartenendo alla famiglia dei coronavirus, è un agente biologico attualmente classificato nel gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Le condizioni di esposizione al microrganismo, possono essere:

*di tipo specifico*: ovvero tipico dell'attività lavorativa svolta, come ad es. al personale sanitario del pronto soccorso, di reparti di degenza, di laboratorio. In tale circostanza la valutazione dei rischi è specificamente disciplinata.

*di tipo generico*: in cui il rischio è presente ma non è direttamente riconducibile alla natura intrinseca della mansione esercitata o del compito svolto, e non necessita di particolari misure precauzionali nel documento di valutazione dei rischi (es. comune influenza). Si pensi alle attività nelle scuole, negli ambienti industriali, alle attività commerciali, alle attività di trasporto.

A fronte della rilevanza sociale ed economica che sta assumendo il problema legato al Covid-19, si ritiene tuttavia di precisare che, per quelle attività dove l'esposizione è di tipo generico, la valutazione del rischio andrà svolta principalmente in funzione di specifiche disposizioni legislative e loro eventuali successive modifiche, in particolare per quelle condizioni lavorative in cui la probabilità di esposizione al rischio di contagio può essere particolarmente rilevante.

L'aggiornamento del documento deve essere realizzato ad esempio inserendo in appendice una specifica sezione che riassume le misure adottate per l'emergenza nelle singole aziende. La stessa potrà costituire uno strumento "snello", utile a gestire il rischio anche in relazione ai mutamenti della situazione epidemiologica che dei relativi provvedimenti che dovessero essere adottati. Con la stessa modalità, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, il datore di lavoro procederà alla valutazione dei rischi in cui vengono indicate le ulteriori misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, promuovendo la cooperazione e il coordinamento con l'impresa appaltatrice.

Le piccole e medie imprese e le aziende agricole potranno essere in merito supportate dalle associazioni di categoria nella definizione di modelli standard che possano facilitare il processo di valutazione.

Il protocollo di gestione del rischio di contagio da Covid-19 deve essere verificato in concreto attraverso un apposito comitato interno, con la partecipazione di RSA/RLS dove presenti, al fine di controllare e garantire il pieno rispetto delle regole di prevenzione e di protezione.

Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito un Comitato territoriale composto dagli organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLS-T e dei rappresentanti delle parti sociali.

## 2. Indicazioni per il datore di lavoro

Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 vengono di seguito riportate le principali azioni che devono essere seguite in tutte le tipologie di attività economiche e professionali, con esclusione dei contesti sanitari ove le misure precauzionali sono strettamente disciplinate.

1. Valutare in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro. Qualora non fosse possibile, dovranno essere messe a disposizione mascherine chirurgiche che alla luce dell'art. 16 del DL 18/2020 sono a tutti gli effetti considerati dispositivi di protezione e altri dispositivi (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.), indicandone le modalità di impiego e corretto utilizzo, come vadano indossati conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie e tenuto anche conto della mansione affidata. Al fine del loro smaltimento dovranno essere predisposti nei locali dei luoghi di lavoro contenitori destinati alla raccolta (rifiuto indifferenziato in doppio sacchetto).
2. Informare lavoratori e utenti (fornitori, clienti, visitatori) con apposite comunicazioni (poster, infografiche, ecc.) sulle modalità di trasmissione, sintomi e norme di igiene per evitare diffusione e il contagio.

### **Attenzione**

**Le mascherine monouso dovrebbero essere cambiate almeno tutti i giorni, in particolare se utilizzate continuativamente, e devono essere indossate correttamente (aderenti e sufficientemente strette); Il loro uso deve essere il più possibile continuativo (evitando quindi il continuo "togli e metti" che va a scapito della loro efficacia protettiva).**

**I guanti devono essere cambiati frequentemente e NON sostituiscono il lavaggio delle mani che deve essere effettuato anche prima e dopo il loro uso.**

***NB. La percezione di sicurezza indotta dall'utilizzo di questi dispositivi potrebbe abbassare la nostra attenzione nell'osservare le comuni regole igieniche ed assumere atteggiamenti che ci espongono al contagio.***

3. Assicurare la disponibilità di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani.
4. Intensificare le misure di igienizzazione di locali e mezzi di trasporto, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna, prevedendo anche un programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro che rimangono operativi (es. servizi essenziali, di pubblica utilità, filiera alimentare, commercio, logistica, energia ecc.).
5. Favorire il ricambio di aria negli ambienti chiusi e arieggiare i locali frequentemente.
6. Limitare i contatti tra le persone riducendo le occasioni di aggregazione:
  - favorire la modalità di lavoro a distanza e limitare le trasferte;
  - evitare incontri collettivi in ambienti chiusi privilegiando le comunicazioni a distanza (webcam, videoconferenze, ecc.) e in caso non sia possibile, organizzare gli incontri nel rispetto del criterio di distanza minima (almeno 1 metro di distanza tra i presenti);
  - regolamentare l'accesso agli spazi comuni (mense, aree relax, spogliatoi, corridoi, scale ecc.) programmando il numero di accessi e il rispetto della distanza minima anche con indicazioni segnaletiche e/o barriere provvisorie; qualora non sia possibile rispettare la distanza minima di 1 metro è obbligo indossare le mascherine;
7. Favorire la fruizione di congedi ordinari e ferie nonché l'utilizzo di altri strumenti integrativi previsti dalla contrattazione collettiva nonché dai decreti emanati dal governo;

8. Dare indicazioni al personale di rimanere presso il proprio domicilio in caso di sintomatologia febbrile o da infezione respiratoria propria o dei conviventi, raccomandando di limitare i contatti sociali e contattando il medico curante;
9. Ridefinire se possibile l'articolazione del lavoro con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze contemporanee nel luogo di lavoro; allo stesso scopo è inoltre possibile differenziare gli orari di entrata e uscita;
10. Divulgare i riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali della PAT (N. verde 800867388 e 112 per emergenze).

## Referente Covid-19

Al fine di supportare il datore di lavoro nella fase di riavvio dell'attività, è fortemente raccomandata all'interno della propria organizzazione, l'individuazione della figura del referente Covid-19.

In relazione alle funzioni richieste è opportuno sia identificata in un soggetto che riveste un ruolo con competenze in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08. Il referente Covid-19 può altresì coincidere con il datore di lavoro in particolare nei casi in cui lo stesso svolga direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione.

In particolare il referente Covid-19 rappresenta per le aziende un punto di contatto con le strutture del Sistema sanitario provinciale (Dipartimento di Prevenzione, UOPSAL, Igiene Pubblica, ecc) con il compito di supportare il datore di lavoro (al quale rimangano in capo le relative responsabilità) nelle attività di prevenzione del rischio covid.

La figura del referente Covid-19 dovrà frequentare specifico corso di formazione curato da UOPSAL i cui contenuti-riguarderanno-i seguenti argomenti:

- conoscenza dei protocolli nazionali e provinciali e definizione di misure di sicurezza per il controllo del rischio Covid-19;
- modalità di monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione e protezione e in generale del proprio sistema di gestione Covid-19.
- modalità di sensibilizzazione, informazione e formazione del personale in merito al punto precedente;

Il corso si concluderà con relativa prova di valutazione a seguito del quale sarà rilasciata apposita attestazione che servirà per costituire un'anagrafe dedicata. Tale percorso rappresenta la formazione minima per il referente Covid-19 che potrà essere ampliata e sviluppata in relazione ai propri bisogni e/o complessità aziendali.

In relazione alla complessità aziendale il datore di lavoro potrà implementare, individuandole fra i soggetti del secondo capoverso del presente punto, le figure di referenza e/o individuare e definire ruoli e compiti deputati all'attuazione e verifica delle misure di prevenzione e contenimento del contagio individuate.

Nella individuazione del referente ed in relazione alle misure di prevenzione intraprese dovrà essere consultato e informato il RLS/RLST.

Si evidenzia che attualmente il referente Covid- 19 fa parte di una raccomandazione contenuta nell'Ordinanza del Presidente della Provincia del 15 aprile 2020.

Si ricorda che i sintomi che caratterizzano inizialmente la malattia sono la febbre (anche poche linee), la tosse secca, raffreddore e mal di gola, dolori muscolo/articolari, qualche caso di nausea fino a vere e proprie difficoltà respiratorie. Qualora i lavoratori presentassero uno di questi sintomi devono essere invitati a lasciare immediatamente il lavoro per recarsi a domicilio ed avvertire il proprio medico curante.

#### MASCHERINE E RESPIRATORI FACCIALI

Le mascherine in commercio sono di diversi tipi e forniscono diversi modi e gradi di protezione, ma la cosa più importante è capire chi si vuole proteggere e quando bisogna proteggere o proteggersi per non sprecare risorse inutilmente. In commercio ci sono sostanzialmente due tipologie di mascherine: i **respiratori facciali** e le **mascherine chirurgiche**.

I **respiratori facciali** riducono l'esposizione agli aerosol presenti nell'aria, sono DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), servono a proteggere chi li indossa e sono disponibili con diversi livelli di protezione.

Le **mascherine chirurgiche**, invece, impediscono che le particelle espirate con l'alito si disperdano nell'ambiente e proteggono le persone che si trovano nelle vicinanze di chi le indossa. Anch'esse, in questo momento di emergenza, sono state assimilate a DPI e sono quindi da considerarsi obbligatorie per la protezione dei lavoratori.

Fra i **respiratori facciali** in commercio ci sono le MASCHERINE FFP3 CON VALVOLA DI ESALAZIONE ed elevato livello di protezione, che sono impiegati negli ospedali nei reparti terapia intensiva e proteggono il PERSONALE SANITARIO che è a contatto con pazienti certamente contagiati). Un livello subito inferiore di protezione offrono le MASCHERINE FFP2 CON VALVOLA DI ESALAZIONE, utilizzate dai SOCCORRITORI che sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati. MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione a LAVORATORI ESPOSTI AL PUBBLICO solo in caso di emergenza e come ausilio ai soccorritori che devono essere protetti, ma non rischiare di contagiarsi tra di loro.

Le MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione anche ai MEDICI DI FAMIGLIA e alle GUARDIE MEDICHE quando sono in presenza di paziente potenzialmente malato.

*NB. Mascherine FFP2 e FFP3 con valvola di esalazione non sono consigliate se non per categorie di lavoratori che possono avere un'esposizione certa (alcuni sanitari e soccorritori); negli altri casi possono costituire un rischio maggiore del beneficio per la possibile diffusione di esalazioni contagiose.*

#### GUANTI

I guanti costituiscono un ottimo strumento per limitare il contagio a patto che siano rispettate delle semplici REGOLE e non sostituiscono la corretta igiene delle mani che deve essere accurata e durare almeno 60 secondi.

I guanti devono essere sostituiti ogni volta che si sporcano, devono essere eliminati al termine dell'uso e non devono essere riutilizzati.

Sono necessari in alcuni contesti lavorativi come, per esempio, per i settori della pulizia, della ristorazione o del commercio di alimenti. Sono indispensabili nel caso di assistenza ospedaliera o domiciliare agli ammalati.

### 3. Formazione dei lavoratori

Ai sensi del DPCM del 9 marzo 2020, nell'intero territorio nazionale, analogamente alle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, sono sospesi i corsi professionali e le attività formative svolte da enti pubblici (anche territoriali) e soggetti privati.

Coerentemente con le previsioni normative relative all'emergenza in premessa, si ritiene che il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporti l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista). In tale eventualità, l'aggiornamento dovrà essere tempestivamente completato dopo la cessazione dell'efficacia delle misure restrittive di cui ai provvedimenti di livello nazionale, una volta ripristinate le ordinarie attività formative nelle forme consentite dalla normativa vigente. Si precisa che tale indicazione non si applica al caso del mancato completamento della formazione iniziale o di base; in tal caso, l'operatore privo della dovuta formazione non può essere adibito per nessun motivo alla mansione a cui la formazione (anche abilitante) si riferisce.

In ogni caso, resta ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza, modalità che si ritiene applicabile anche alla formazione obbligatoria prevista dall'articolo 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e disciplinata dagli Accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni. Pertanto, fino al termine dell'emergenza, l'eventuale formazione a distanza effettuata mediante collegamento telematico in videoconferenza tale da assicurare l'interazione tra docente e discenti (ciascuno in solitaria, essendo esclusa qualsiasi forma di aggregazione in tale ambito) si ritiene equiparata a tutti gli effetti alla formazione in presenza. Con queste modalità, la registrazione delle presenze in entrata e uscita avverrà mediante registro elettronico o sotto la responsabilità del docente, così come l'effettuazione del test finale di apprendimento, ove previsto.

La formazione mediante collegamento telematico potrà inoltre essere incentivata anche in relazione alla necessità di aggiornamento sull'evoluzione delle misure da adottare per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid. La presenza di lavoratori stranieri sul territorio provinciale, attesa in particolare nel settore agricolo in supporto ad alcune attività necessarie a completamento del ciclo produttivo (diradamento, raccolta e conferimento) renderà inoltre necessario rendere disponibili modalità di somministrazione che consentano comunque di raggiungere l'obiettivo formativo (iconografie, sottotitoli, traduzione ecc.)

Resta inteso che la modalità di collegamento a distanza in videoconferenza non è applicabile ai moduli formativi che prevedono la fase di addestramento pratico (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la parte pratica dei corsi per addetti al primo soccorso o abilitante). La stessa potrà essere comunque svolta sul campo nel rispetto delle misure di prevenzione previste per il contagio e la diffusione del virus Covid (numerosità dei partecipanti congrua ad assicurare il distanziamento sociale, il lavaggio o disinfezione delle mani e dei mezzi o attrezzatura utilizzata per l'addestramento, uso di mascherine e guanti).

#### 4. Modalità di accesso in azienda

A chiunque è richiesto di:

- *rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare l'Autorità sanitaria o dopo aver informato e consultato il proprio medico di famiglia;*
- *tenere sotto controllo e comunicare le proprie condizioni di salute relativamente all'assenza di febbre e sintomatologia suscettibile di Covid-19 al proprio datore di lavoro;*
- *non accedere o non permanere in azienda se sopravvengono condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.*
- *informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro delle condizioni di pericolo di cui sopra e della manifestazione di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;*
- *rispettare le indicazioni dell'Autorità Sanitaria di rimanere al proprio domicilio nei casi previsti;*

**Le condizioni di cui sopra, anche se sopravvenute, vanno comunicate all'Autorità Sanitaria, subito dopo aver informato e consultato il medico di base.**

1. Tali indicazioni si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti, delle aree produttive e degli altri luoghi di lavoro.
2. Chiunque (lavoratore, datore di lavoro, ecc.), prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà (salvo indicazioni più restrittive previste nei singoli documenti di settore) essere sottoposto al controllo della temperatura corporea e comunica la mancanza dei sintomi anche per i conviventi. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. In questi casi le persone - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
3. Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
4. Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lettera h) e i);
5. Devono essere favoriti orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa, corridoi, scale ecc.);
6. Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;

## RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA E NORMATIVA SUI DATI PERSONALI (PRIVACY)

*La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di:*

*1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;*

*2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza;*

*3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19);*

*4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).*

*Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.*

## **5. Gestione appalti endoaziendali**

Tale aspetto rappresenta un momento molto delicato e da presidiare con attenzione attraverso una fase di scambio di informazioni reciproche in materia di gestione Covid-19 e di definizione delle relative procedure e misure di prevenzione nelle diverse fasi in cui si articola e caratterizza il lavoro.

Anche in relazione alle previsioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, il datore di lavoro dovrà pertanto fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sulle misure adottate per la gestione dell'emergenza Covid-19 in relazione alla propria realtà aziendale (modalità di accesso, sistema di

sorveglianza, ecc.) Le imprese o lavoratori autonomi dovranno altresì informare il datore di lavoro committente sulle proprie modalità di gestione Covid-19.

Nei casi di cui sopra il datore di lavoro committente promuove e sovrintende alla cooperazione e coordinamento delle misure di prevenzione e contrasto al contagio, valutando i rischi e indicando le misure da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI) o, laddove consentito in relazione alle attività previste dall'art. 26 c.3, affidando al proprio incaricato di sovrintendere a tali attività e attuazione delle relative misure individuate.

Le indicazioni di cui ai punti 4 e 6 (sezione precedente e successiva) si estendono, per le parti applicabili, alle aziende in appalto e lavoratori autonomi.

## 6. Modalità di accesso dei fornitori esterni e visitatori

1. Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;
2. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
3. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
4. Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione ecc.), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2;
5. Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento;
6. Tali indicazioni si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti, delle aree produttive e degli altri luoghi di lavoro.

## 7. Comportamento in caso di riscontro positivo in azienda

Nel caso il lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro e si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti. Questo vale anche nel caso il lavoratore sviluppi la sintomatologia al di fuori dell'azienda nel periodo non lavorativo o di persone che in varia veste abbiano frequentato l'azienda e la stessa ne sia venuta a conoscenza.

L'azienda deve collaborare con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19 o sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus, secondo le indicazioni di cui alla sezione 8 (collaborazione medico competente). Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. In attesa di definire i contatti stretti l'azienda potrà cautelativamente chiedere agli eventuali possibili contatti di allontanarsi dal luogo di lavoro in isolamento volontario a domicilio fino al completamento dell'indagine epidemiologica.

Nell'eventualità di un caso sarà necessario provvedere alla immediata sospensione dell'attività nel reparto produttivo o locale di lavoro e provvedere alla **disinfezione** secondo le modalità ministeriali di seguito

ricordate, assicurandosi prima di iniziare le operazioni, di arieggiare i locali attraverso l'apertura di porte o finestre o comunque creando le condizioni per un ricambio dell'aria.

In prospettiva di riscontrare in azienda o durante i trasferimenti un lavoratore che manifesta sintomatologia simil-influenzale durante il lavoro è necessario adeguare il contenuto della cassetta o del pacchetto di P.S. con un kit di protezione specifico per il lavoratore che assisterà il sintomatico (guanti, occhiali e mascherina FFP2 senza valvola), il quale dovrà immediatamente indossare una mascherina chirurgica.

## **Pulizia di ambienti non sanitari**

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove hanno soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70-75 %, dopo pulizia con un detersivo neutro.

Prima, durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione e l'aerazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (mascherina, guanti, ecc.), da smaltire in modo sicuro.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre e maniglie, superfici dei servizi igienici e sanitari.

In caso di biancheria o tessuti contaminati è necessario sottoporli a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio

A seguito della pulizia e disinfezione dei locali sarà possibile riprendere l'attività lavorativa senza ulteriori precauzioni oltre a quelle già attivate prima dell'evento.

## **8. La collaborazione del medico competente**

La figura del medico competente gioca un ruolo molto importante nella valutazione e gestione del rischio biologico e, in questo specifico momento, può svolgere nelle aziende un ruolo strategico in collaborazione con il datore di lavoro e il responsabile del servizio prevenzione e protezione su come affrontare al meglio l'attuale emergenza.

La sua collaborazione potrà quindi valorizzarsi osservando le seguenti raccomandazioni:

- Incrementare l'attività di collaborazione con le altre figure aziendali della prevenzione e di informazione sulle misure igieniche per il contrasto della diffusione del virus anche in occasione dell'attività di sorveglianza sanitaria;
- Rafforzare il ruolo di informazione e consulenza in azienda nella valutazione e gestione del rischio biologico che, tanto più in questo momento, può risultare particolarmente efficace per gestire al meglio l'attuale emergenza;
- Rafforzare l'attività di informazione e la comunicazione di tutte le informazioni/raccomandazioni utili anche nei confronti dei RLS/RLST;

- Assicurare l'attività di sopralluogo tesa soprattutto alla verifica della attuazione delle misure igienico sanitarie per il contenimento della diffusione del Covid-19 anche in relazione alle necessità o richieste espresse dall'azienda in condivisione con il/i RLS;
- Mantenere l'attività di sorveglianza sanitaria in particolare quella a carattere di urgenza e necessaria a formulare l'idoneità nei casi non prorogabili - a titolo esemplificativo visite preventive, visite su richiesta del lavoratore (in particolar modo se soggetti suscettibili), visita precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute superiore ai 60 giorni continuativi;
- Non interrompere la sorveglianza sanitaria periodica, anche per intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, e per garantire l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori al fine di evitare la diffusione del contagio (da parte dell'azienda e del medico competente dovranno essere garantiti i requisiti minimi di sicurezza e protezione dal contagio - es. locali idonei, areazione adeguata, servizi igienici comunicanti o in prossimità dell'ambulatorio dotati di detergente e asciugamani monouso, carta copri-lettino monouso, dispositivi di protezione come facciali filtranti FFP2 o P3 per il medico e mascherina chirurgica per i lavoratori, adeguato numero di guanti in nitrile, soluzioni disinfettanti). Qualora l'attività di sorveglianza sanitaria ordinaria implichi particolari rischi di esposizione in relazione alle esigenze logistiche e organizzative necessarie al suo svolgimento, la stessa potrà essere differita per un tempo congruo a quello indicato dal Dpcm 9 marzo 2020 e s.m., recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale;
- Effettuare, in collaborazione con l'azienda che ne fosse venuta a conoscenza, nel caso di un lavoratore riscontrato positivo al Covid-19 o con sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus (febbre con tosse o altri sintomi a carichi delle vie respiratorie, congiuntivite, dolori muscolari e articolazioni) l'indagine epidemiologica in collaborazione con l'azienda individuando i "contatti stretti" con il caso nell'ambito lavorativo, comunicando i nominativi dei lavoratori esposti al Dipartimento di Prevenzione dell'APSS di Trento all'indirizzo mail [Covid19UOPSAL@apss.tn.it](mailto:Covid19UOPSAL@apss.tn.it)., anticipando se possibile l'indicazione per l'isolamento domiciliare del caso;
- pertanto il medico competente per quei lavoratori che sono stati affetti da covid 19 per i quali è stato necessario un ricovero ospedaliero, previa presentazione di documentazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste dal Dipartimento di Prevenzione, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, (circolare del Ministero della Salute n. 14915 di data 29 aprile 2020). Resta confermato il diritto di ogni lavoratore, anche senza ricovero ospedaliero, di poter richiedere l'effettuazione della visita medica del MC, anche non rientrando nelle fattispecie di cui sopra.

## **Gestione dei lavoratori "fragili"**

Il protocollo nazionale tra Governo e parti sociali del 24 aprile 2020 prevede che spetta al Medico Competente segnalare all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei lavoratori; alla luce delle diverse interpretazioni e posizioni espresse in merito alla sostanziale criticità nell'applicazione della procedura prevista dal protocollo si ritiene che, a tal fine, il ruolo del medico competente nella gestione delle situazioni di fragilità sia in primo luogo quello di segnalare, previo consenso da parte dei lavoratori, i soggetti che in relazione alle loro condizioni cliniche, qualora conosciuti dal Medico competente, possano necessitare di una maggiore tutela, e secondariamente quello di supportare comunque il Datore di lavoro nel garantire adeguata informazione per la tutela dei lavoratori

fragili ma non noti al medico competente (situazioni di particolare fragilità potrebbero derivare da condizioni cliniche non correlate all'attività professionale così come potrebbero appartenere a lavoratori non soggetti a sorveglianza sanitaria).

Alcune condizioni di salute sono ritenute un fattore di maggiore suscettibilità (e cioè di fragilità) nei confronti del Sars-Cov-2 (Coronavirus). Fra queste, le principali sono:

1. Età superiore ai 55 anni (*rif. Documento Tecnico INAIL - 23 aprile 2020*);
2. Lavoratori affetti da patologie critiche tra cui:
  - Neoplasie maligne attive negli ultimi 5 anni
  - Diabete mellito in compenso labile
  - Ipertensione arteriosa non stabilizzata
  - Malattie cardiovascolari in fase critica (infarti recenti, aritmie o vasculopatie importanti, ecc.)
  - Malattie croniche delle vie respiratorie con deficit ventilatori
  - Insufficienza renale o epatica conclamata
  - Malattie e terapie che indeboliscono il sistema immunitario (ad es. terapia con cortisonici)
3. Lavoratori con insufficienti capacità cognitive e comportamentali tali da rendere inaffidabile da parte loro l'uso corretto delle protezioni e l'osservanza di comportamenti preventivi (distanza di sicurezza, igiene personale, ecc.)
4. Stato di gravidanza

#### **NOTE**

- **la rilevanza delle condizioni sopra riportate dovrà essere valutata caso per caso.**
- **per questi lavoratori possono essere necessarie ulteriori misure di tutela, che in taluni casi possono anche prevedere la sospensione dell'attività lavorativa.**

### **Tutela dei lavoratori "fragili"**

1) L'individuazione dei lavoratori fragili sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, potrà avvenire da parte del Medico Competente (MC) sia sulla base dei dati ricavabili dalla "cartella sanitaria e di rischio" sia sulla base di altra documentazione più dettagliata ed aggiornata prodotta dal lavoratore. A questo fine, il lavoratore potrà richiedere al Medico di medicina generale (MMG) una relazione clinica di aggiornamento che sarà presa in considerazione dal medico competente.

2) Una volta accertata la condizione di fragilità, il MC valuta la probabilità di esposizione al contagio connessa all'attività lavorativa specifica.

Quando, a giudizio del MC, le due condizioni (fragilità da una parte e probabilità di esposizione al contagio dall'altra) configurassero una minaccia per la salute del lavoratore, il MC propone al Datore di Lavoro interventi organizzativi (lavoro a distanza, modifica dell'orario, modifica anche parziale di mansioni che comportano un aumento della probabilità di esposizione, ecc.) e/o particolari misure di protezione individuali e collettive (ad es. separazioni fisiche, protezioni respiratorie particolari, ecc.).

Nel caso in cui questi interventi non fossero praticabili, il MC redige una dichiarazione che il lavoratore potrà esibire al suo MMG per il rilascio della certificazione di malattia INPS.

3) Nel caso di un lavoratore non sottoposto a sorveglianza sanitaria o sottoposto a sorveglianza periodica pluriennale che ritenga di trovarsi in una condizione di fragilità, lo stesso dovrà fare richiesta di visita straordinaria col MC in occasione della quale produrrà la documentazione sanitaria per certificare la sua fragilità. Una volta riconosciuta tale condizione, il MC prosegue come al punto 2.

## **8. Indicazioni igieniche e di comportamento necessarie a proteggersi dall'infezione da Coronavirus**

Tutte le persone, indipendentemente al suo grado di esposizione al Covid-19, possono offrire un rilevante contributo nel limitare la diffusione e il contagio del virus attraverso l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili da osservare negli ambienti di vita, così come nei luoghi di lavoro:

1. Lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi oppure con soluzioni preferibilmente idroalcoliche;
2. Mantenere la distanza di almeno 1 metro da altre persone;
3. Evitare abbracci e strette di mano;
4. Evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani;
5. Tossire e starnutire all'interno del gomito o utilizzando un fazzoletto usa e getta;
6. Pulire spesso le superfici che usi con disinfettanti a base di cloro o alcol;
7. Evitare di condividere bottiglie, bicchieri, sigarette, asciugamani e in genere oggetti ad uso personale
8. Evitare il contatto ravvicinato con persone che manifestano sintomi di infezioni di tipo respiratorio (febbre, raffreddore e/o tosse);
9. Non recarsi al lavoro e contatta il tuo medico di base in caso di febbre anche bassa (37,5°) con tosse, mal di gola o raffreddore;
10. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.

## **Contatti utili per informazioni**

PAT - Dipartimento Salute - **numero verde dedicato 800867388**

PAT - Dipartimento Salute – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro [dip.salute@provincia.tn.it](mailto:dip.salute@provincia.tn.it)

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL [sportellouopsal@apss.tn.it](mailto:sportellouopsal@apss.tn.it) tel. 0461 904502/4529

Emergenze 112

## 9. Frequently Asked Questions (FAQ)

### 1) Mense aziendali: esistono ad oggi limiti/divieti/precauzioni da porre in essere?

**Sì.** È necessario evitare l'affollamento attraverso un'adeguata organizzazione dei turni per accedere alla mensa o una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi e applicando in modo puntuale le regole d'igiene elencate dal Ministero della Salute (decalogo) garantendo in particolar modo un adeguato distanziamento tra le persone. In mancanza di tali presupposti dovrà essere valutata la possibilità di evitare l'utilizzo dei locali mensa individuando eventualmente altre soluzioni o sospendendo il servizio.

I tavoli dovranno essere posizionati in modo che la distanza tra il dorso di una sedia e il dorso dell'altra, sia maggiore di 1 mt e che le persone che sono rivolte l'una verso l'altra siano distanziate da almeno 1 metro. (meglio quindi posti a sedere sfasati). Ai tavoli non sarà possibile lasciare a libero servizio condimenti o altri alimenti (oliera, formaggiera, cestino del pane) o altri oggetti se non possono essere sanificati.

Nel comparto edilizia lo spazio mensa può essere ricavato all'aperto con tendoni o similari.

### 1 bis) Utilizzo di stoviglie: ci sono precauzioni particolari?

Si consiglia di lavare piatti, bicchieri, posate e simili in lavastoviglie a temperatura adeguata, indicativamente sopra i 70 °C con un ciclo di almeno 15 minuti; l'uso di cicli più brevi richiede di portare la temperatura sopra gli 82°C. Laddove le apparecchiature non consentano di fare dei cicli come sopra descritti, dovrà essere assicurata una disinfezione, dopo la detersione, con una soluzione disinfettante a base di cloro o alcol con le concentrazioni note. Se per qualche motivo il lavaggio automatico non fosse possibile, in caso di lavaggio manuale si consiglia di utilizzare le procedure standard con lavaggio, disinfezione e risciacquo (se previsto per il disinfettante impiegato). Le stoviglie lavate e disinfettate a mano, dovranno essere asciugate con carta monouso. In alternativa potranno essere impiegate tovaglie e tovaglioli in carta, posate, piatti e bicchieri monouso possibilmente riciclabili. Si ricorda che è necessario sottoporre a sanificazione tutti gli oggetti, anche se non utilizzati a tavola, ma che potrebbero essere entrati in contatto con le mani. Analogamente anche per tovaglie, tovaglioli e altri tessuti per la tavola deve essere fatto un lavaggio a 90°C o più con successiva stiratura.

### 2) Spogliatoi aziendali: esistono ad oggi limiti/divieti/precauzioni da porre in essere?

**Sì.** Vale quanto già indicato per le mense. Evitare l'affollamento e seguire il decalogo del Ministero della Salute. In mancanza di tali presupposti anche in questo caso dovrà essere valutata la possibilità di evitare l'utilizzo dei locali adibiti a spogliatoio, individuando eventualmente altre soluzioni.

### 3) Il lavoratore che deve stare a casa in isolamento, deve prendere aspettativa/ferie o malattia?

**No.** Chi pone il lavoratore in isolamento domiciliare contatterà il medico curante per il rilascio del certificato medico riportante la diagnosi prevista dal DPCM. Il medico provvederà ad inviare tale certificato secondo le consuete procedure

### 3 bis) Cosa bisogna fare al termine dell'isolamento fiduciario per rientrare al lavoro?

Al termine del periodo di isolamento fiduciario, se non sono comparsi sintomi, la persona può rientrare al lavoro ed il periodo di assenza risulta coperto dal certificato emesso all'inizio del periodo di isolamento.

Qualora durante il periodo di isolamento fiduciario la persona dovesse sviluppare sintomi, il Dipartimento di Prevenzione, che si occupa della sorveglianza sanitaria, provvederà all'esecuzione del tampone per la ricerca del virus. In caso di esito positivo bisognerà attendere la guarigione clinica (assenza totale di sintomi).

A quel punto verranno effettuati 2 tamponi di conferma di avvenuta guarigione.

**4) Caso di un lavoratore non sintomatico che ha avuto contatti stretti con un caso di COVID-19. Cosa deve fare il datore di lavoro?**

Il lavoratore che ha avuto contatti stretti con persone ammalate esterne al luogo di lavoro, solitamente è già noto all'APSS ed è posto in isolamento domiciliare. Non sono previste particolari misure di tutela per gli altri soggetti che hanno soggiornato e condiviso spazi comuni con soggetti asintomatici.

**5) Caso di un lavoratore con sintomatologia da infezione respiratoria, con febbre, tosse, raffreddore o mal di gola: il datore di lavoro cosa deve fare?**

Il datore di lavoro invita il lavoratore a stare a casa e a contattare telefonicamente il proprio medico di medicina generale che provvederà, se del caso, ad inoltrare la segnalazione ad APSS secondo i protocolli stabiliti.

**6) Qualora un caso accertato di COVID-19 abbia soggiornato nei locali dell'azienda, devono essere effettuate pulizie straordinarie negli ambienti di lavoro?**

Sì. Si applicano le indicazioni ministeriali contenute nella circolare del Ministero della Salute 0005443 del 22.02.2020 \*).

Per i locali non frequentati dal lavoratore infetto, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detergenti avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici.

È importante avvertire le eventuali imprese appaltatrici incaricate di svolgere la pulizia dei locali, affinché il datore di lavoro di queste ultime adotti tutte le cautele necessarie in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 D.Lgs. 81/2008.

**\*) Pulizia di ambienti non sanitari**

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove hanno soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70-75%, dopo pulizia con un detergente neutro.

Prima, durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI che dovranno essere smaltiti in modo sicuro.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

### **7) Si può contrarre il Covid-19 attraverso il contatto con oggetti e superfici contaminate?**

**Si.** La trasmissione può avvenire attraverso oggetti contaminati ed è sempre buona norma, per prevenire infezioni, anche respiratorie, lavarsi frequentemente e accuratamente le mani, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca. L'uso dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani.

### **8) Il dipendente o artigiano che accede in luoghi privati, ad es. appartamento, per l'effettuazione di lavori di breve durata e non, come deve comportarsi?**

Al momento della chiamata o comunque prima di accedere al suo interno, l'addetto che effettuerà l'intervento dovrà accertarsi che le persone presenti nell'abitazione non abbiano febbre, tosse, problemi respiratori, e che non siano state in contatto con persone accertate da APSS come caso o sospetto malato COVID-19. Nel caso sia riferita la presenza di febbre e/o altri sintomi sopra indicati, se possibile procrastinare l'effettuazione dell'intervento. Nel caso l'intervento sia urgente e improcrastinabile, si dovranno adottare tutte le necessarie precauzioni, quali mascherina chirurgica e guanti. Tali dispositivi dovranno essere smaltiti in modo sicuro.

### **9) Come devo comportarmi nel caso di uso di automezzo aziendale in presenza di più lavoratori?**

L'utilizzo in compresenza o promiscuo del mezzo aziendale va evitato o limitato alle attività in emergenza o comunque non rinviabili. In tale caso, qualora nel mezzo non possa essere osservata la distanza di almeno un metro è necessario dotare il personale di mascherina.

È necessario anche valutare la distanza e la durata del viaggio e se del caso dare indicazioni per l'osservanza di eventuali pause (indicativamente ogni di 15 minuti) per consentire il ricambio d'aria.

Inoltre, anche in caso di utilizzo del mezzo da parte di un solo operatore è necessario dare indicazioni per la pulizia frequente prima e dopo l'uso dell'automezzo con specifici prodotti per la disinfezione delle superfici maggiormente utilizzate nella guida.

### **10) È possibile svolgere attività lavorative mantenendo una distanza tra i lavoratori inferiori al metro?**

Il Datore di lavoro deve assumere misure di sicurezza anti-contagio organizzando le attività, il lay-out e gli spazi di lavoro garantendo una distanza di almeno un metro. Laddove non fosse praticabile rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro è necessario adottare altre misure di contenimento del rischio tra cui barriere fisiche (pannelli di protezione) da installare sulle postazioni di lavoro, utilizzo di protezioni individuali (mascherine) o altri sistemi di protezione.

### **11) Cosa vuol dire essere a contatto?**

È noto che il contagio è evitabile attraverso la rigorosa osservanza delle distanze di sicurezza (almeno > di un metro); inoltre anche il tempo di contatto è un parametro determinante per la trasmissione del virus e quindi, il semplice contatto, non è in genere in grado, da solo, di trasmettere la malattia.

Ai fini di ipotizzare la trasmissione del virus è necessario un avere un cosiddetto **CONTATTO STRETTO** cioè:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);

- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

## 12) Quali sono i principali aspetti strutturali/tecnologici e organizzativi da valutare?

Fermo restando il rispetto dei contenuti già previsti dai DPCM e dei relativi protocolli nazionali e provinciali, l'azienda dovrà effettuare una analisi della propria realtà finalizzata

### **Valutazione di tipo strutturale/tecnologica.**

- alla verifica e definizione dei presupposti o della necessità di eventuali modifiche o adattamenti del lay-out e degli spazi<sup>1</sup> per la gestione ottimale del rischio COVID-19 con l'individuazione delle adeguate misure di prevenzione e protezione dando priorità a quelle collettive;
- alla verifica e definizione delle misure per garantire il distanziamento ( 1-2 m da valutare a seconda della attività lavorativa);
- alla definizione degli accessi e percorsi interni adeguati al controllo degli spostamenti nel rispetto delle distanze di sicurezza;
- alla verifica delle condizioni di un'adeguata ventilazione dei luoghi di lavoro privilegiando se possibile sistemi di areazione naturale;
- alla verifica delle proprie risorse tecnologiche al fine di consentire comunque modalità di lavoro a distanza;
- ad implementare tutti i percorsi e le risorse materiali e organizzative che favoriscano la digitalizzazione e l'informatizzazione spinta a salvaguardia dei contatti fisici interumani.

### **Valutazione di tipo organizzativo.**

- a ridefinire, se necessario, le postazioni di lavoro, le modalità di accesso e i possibili luoghi e momenti di ristoro (pausa caffè) in grado di evitare assembramenti di persone e il rispetto del distanziamento;
- a valutare, relativamente al momento del pasto, ulteriori soluzioni a salvaguardia dei contatti fisici interumani considerata l'impossibilità di utilizzo delle mascherine;
- a verificare la compatibilità tra le condizioni strutturali e la densità dei lavoratori riorganizzando se del caso l'attività lavorativa e l'orario di lavoro, distribuendolo, se necessario su un periodo più ampio;
- a garantire la continuità delle operazioni di pulizia ordinaria e la necessità di attuare procedure di sanificazione definendone tipo e periodicità;
- a definire il fabbisogno, l'approvvigionamento, la tipologia e le modalità di utilizzo dei necessari presidi di protezione individuale; i DPI dovranno essere provvisti di adeguata certificazione;

<sup>1</sup> La definizione di uno spazio minimo va correlata alla destinazione d'uso del locale e alla tipologia di attività svolta al suo interno, rispettando comunque il principio di evitare la presenza contemporanea di più persona andrà considerato anche il tempo di permanenza in quello spazio.

- definire il fabbisogno, l'approvvigionamento e la distribuzione logistica dei distributori per l'igienizzazione delle mani;
- a definire le modalità di gestione in caso di lavori affidati ad altre ditte o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda (appalti, forniture, soggetti terzi ecc.);
- definire un sistema di controllo sull'attuazione delle misure individuate.

**A cura del Sottogruppo COVID19 – Comitato prov. Coord. SSL**

Dott. Marcello Cestari – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – Dipartimento Salute PAT (Coordinamento)

Dott.Dario Uber – Uopsal - Dip. Di Prevenzione – APSS

Dott.ssa Sandra Cainelli – Serv. Lavoro PAT

Dott. Arch.Raffaella Giannini – Serv. Antincendi e Protezione Civile -PAT

Dott.Ing. Alfonso Piccioni – INAIL Trento

Dott.ssa Barbara Battistello – rappresentanza settore agricoltura

Dott.Ing. Paolo Angelini – Ass.Artigiani Trento – rappresentanza datoriale

Manuela Faggioni – CGIL Trento– rappresentanza sindacale

Dott. Azelio De Santa – rappresentanza Medici Competenti

REV3.0MCE30042020